Anno 103 · Numero 176

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 30 Luglio 1969

La lunga notte della direzione democristiana

La dc ha deciso: monocolore Se non avrà la fiducia, elezioni

Rumor ha dichiarato di non essere disposto per un bipartito - Piccoli si è associato, affermando che era pronto a dimettersi da segretario - La proposta del monocolore approvata da dorotei e fanfaniani, da Scelba, Scalfaro, Gonella - Contrarie le sinistre - Astenuti gli amici di Taviani - Ma sembra certo che il psi non darà il suo appoggio - Poiché la dc rifiuta i voti fuori del centro-sinistra, è quasi certo che si tornerà alle urne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

All'1,30 del mattino, dopo otto ore di dibattito, svoltosi a porte chiuse nella sede della Camilluccia, la direzione della dc ha approvato a maggioranza la linea del segretario Piccoli che esclude il governo dc-psi e prevede la costituzione di un governo monocolore, di soli dc, che «salvaguardi e garantisca la continuità della politica di centro-sinistra». La direzione ha dato mandato alla sua delegazione ufficiale (Piccoli, Zaccagnini, Andreotti, Caron) di operare in questo senso. E' implicito, in questa deliberazione, che sia lo stesso Rumor a presiedere il progettato governo monocolore.

Il comunicato, piuttosto oscuro nella formulazione, *«prende atto della constatata mancanza di condizioni necessarie alla ripresa della collaborazione con tutte le componenti del centro-sinistra»*, cioè tra dc, psi, psu e pri. *«E constata altresì la mancanza di queste condizioni per altre soluzioni organiche nell'area di centro-sinistra* (bipartito) *tali da garantire l'incisiva attuazione del suo programma di rinnovamento e di riforma».* La dc riafferma poi di essere sempre disponibile alla collaborazione con le altre forze politiche e dichiara che, *«consapevole delle responsabilità del partito di maggioranza relativa verso il Parlamento e verso il Paese, intende offrire nella situazione attuale ed esclusivamente nell'ambito dell'area di centro-sinistra, il proprio contributo diretto alla salvaguardia e alla continuità della politica di centro-sinistra»* (cioè, il monocolore).

Hanno votato a favore i dorotei (Piccoli, Colombo, Andreotti), i fanfaniani, Scelba, Scalfaro, Gonella. I tavianei hanno approvato l'ordine del giorno astenendosi sulla parte che annuncia la decisione del monocolore. Il sen. Morlino ha illustrato il voto dei morotei e delle sinistre: favorevole alla parte che riconosce l'opera svolta da Rumor e dalla delegazione; contrario alla parte in cui si constata l'impossibilità del bicolore dc-psi. *«Votiamo così* — ha detto Morlino — *perché siamo contrari a monocolori senza maggioranza precostituita e perché auspicavamo la sperimentazione di un bicolore dc-psi».* Sulla restante parte dell'ordine del giorno morotei e sinistre hanno votato a favore *«perché, pur nel dissenso, vogliono dare una testimonianza di unità della dc».* Rumor e la delegazione per le trattative non hanno partecipato al voto.

Come dicono queste dichiarazioni, è scontato che i socialisti non diano il loro appoggio al monocolore. Perciò, il governo proposto da Piccoli avrà l'indirizzo e il programma del centro-sinistra, ma non sarà a maggioranza precostituita. Se si sommano i deputati dc (265), quelli socialdemocratici (29), eventualmente quelli repubblicani (9) e altoatesini (3) e il voto del deputato valdostano, si arriva a 307 voti, insufficienti per la fiducia (minimo 316, essendo i deputati 630). Trattandosi di un governo che vuole restare nell'ambito del centro-sinistra, esso non potrebbe accettare i voti dei liberali. Se quindi i socialisti del psi confermeranno ufficialmente la loro opposizione (domani mercoledì si riunisce la loro direzione), il monocolore non passerà in Parlamento e aprirà la strada allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate dopo 70 giorni (verso la fine di ottobre).

La riunione è stata aperta da relazioni di Rumor e Piccoli che si sono dichiarati contrari al bicolore, il primo annunciando che se questa tesi fosse prevalsa avrebbe rinunciato all'incarico affidatogli da Saragat, e il secondo che si sarebbe dimesso da segretario del partito.

Rumor ha riferito sulle trattative e sull'esito negativo dell'incontro avvenuto in mattinata con i socialisti. A Rumor il segretario socialista ha detto di non vedere perché il psi dovrebbe restare fuori da un governo di centro-sinistra di cui non ha messo minimamente in discussione né l'indirizzo politico né il programma, ma di cui ha invece sostenuto la piena validità anche dopo la scissione socialdemocratica. Perciò la naturale soluzione della crisi sarebbe, per De Martino, un bicolore dc-psi.

Per i fanfaniani l'on. Forlani ha detto che se il monocolore non sarà approvato, si avranno le elezioni anticipate come conseguenza inevitabile. Comunque, secondo i fanfaniani, meglio fare le elezioni che *«sciuparle per precipitazione e non tenendo conto di importanti elementi di immaturità attuale, l'indicazione dc-psi che resta valida per una politica di sviluppo democratico».* Forlani ha aggiunto che per il monocolore o per la piattaforma elettorale *«è essenziale l'atteggiamento della sinistra».*

Moro ha invitato la direzione a riflettere sul grave rischio di una consultazione elettorale che finirebbe per radicalizzare la lotta politica in Italia, in antitesi a tutta la linea seguita dalla dc. Ha riproposto di considerare insieme, senza escludere l'uno o l'altro, le possibilità del monocolore programmatico chiuso a destra e a sinistra e del bicolore dc-psi. Il bicolore, *«del tutto autonomo pur nella sua ristretta maggioranza, realizzerebbe nell'attuale Parlamento l'unica maggioranza possibile, una maggioranza di centro-sinistra ed indirizzata ad assicurare la continuità della politica di centro-sinistra, una maggioranza su posizioni democratiche ineccepibili e piene di significato. Che questa autonomia esista, dipende da noi».*

Colombo, nel suo intervento, ha preso atto che il monocolore programmatico è stato respinto dal psi, ha accettato le motivazioni di Piccoli circa il rischio del bicolore *(«accentuare la frattura tra psi e psu»)*, si è pronunciato infine per *«dare al Paese un governo che si muova rigorosamente nell'ambito del centro-sinistra e contribuisca in qualche modo a far decantare il momento politico».* Si è schierato, cioè, con Piccoli.

Taviani, invece, dopo aver dichiarato il suo accordo con molti passi della relazione del segretario, ha detto di essere in disaccordo con la proposta del monocolore perché in tal modo *«la dc si assumerebbe responsabilità che non sono nostre, né per il modo in cui questa difficile e delicata situazione è originata né per gli sviluppi che essa ha avuto in questi ultimi tempi».*

«Il monocolore proposto da Piccoli — ha detto Galloni per la sinistra di "base" — *è il peggiore dei monocolori possibile, perché parte privo di una maggioranza prestabilita e garantita e si qualifica come monocolore di vento. Esso rompe con il psi. In realtà la scelta del monocolore opera una scelta a favore dei socialdemocratici contribuendo così ad esasperare i contrasti tra i partiti socialisti e a rompere il Paese nella contrapposizione tra blocco d'ordine e linea frontista».*

Secondo Donat-Cattin (sinistra «Forze nuove»), se i socialdemocratici avessero avuto la stessa forza dei socialisti, la maggioranza della dc non avrebbe avuto dubbi a formare un governo col psu. *«Il rifiuto del bicolore ha perciò un valore politico, non di opportunità. Voglio sperare che la decisione di questa notte non ci porti alle elezioni con una brutta, anche se rifiutata, maggioranza»* (cioè con i liberali).

Fausto De Luca

Roma. L'on. Flaminio Piccoli, segretario della dc (Foto «Team»)

Le impronte umane sulla Luna

Questa fotografia è stata scattata dal finestrino del modulo lunare il 21 luglio scorso. Al centro la bandiera americana, sul fondo il piccolo apparecchio di ripresa televisiva. L'originale, a colori, rivela una superficie color bronzo simile alla sabbia delle nostre spiagge, sulla quale spiccano le impronte di Armstrong e Aldrin (Tel. UPI - Altra foto a pagina 15)

DOPO LA LUNA, IL "PIANETA DEI CANALI"

I "Mariner" in volo per Marte trasmettono le prime telefoto

Da una distanza di 55 milioni di chilometri (150 volte più della Luna) - Le due stazioni automatiche americane passeranno a 3000 km dal pianeta e invieranno dati scientifici - Enigmatiche sferette vitree fra il materiale riportato dall'Apollo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 29 luglio.

Con il ritorno dell'Apollo 11 non sono finite né le emozioni né le sorprese. L'esplorazione del cosmo prosegue adesso su due fronti: a Houston, nel Texas, con l'esame delle rocce lunari, a Pasadena, in California, con lo studio delle foto che giungono e giungeranno dalle due sonde lanciate verso Marte. Le prime immagini sono già arrivate, ma le primissime valutazioni si avranno solo domani o giovedì. Tale è l'importanza dell'impresa che a Pasadena si è recato il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew. Se l'esito dell'esperimento corrisponderà alle speranze, l'uomo potrà finalmente dissolvere alcuni dei «misteri» dell'affascinante pianeta.

L'impresa è organizzata, per conto della Nasa, dal «Jet Propulsion Laboratory» *del* «California Institute of Technology» *a Pasadena. Le due sonde — ognuna del peso di circa 400 chili — furono lanciate da Capo Kennedy tra febbraio e marzo mediante razzi* «Atlas-Centaur». *La prima sonda, Mariner 6, giungerà nelle prime ore di questa mattina a 1 milione 244 mila km da Marte (la distanza minima del «pianeta rosso» dalla Terra è di 55 milioni di chilometri, circa 150 volte più della Luna) e un impulso elettronico da Pasadena attivava i suoi teleobiettivi. Le «riprese» proseguiranno fino a venerdì mattina, quando il Mariner 6 avrà scattato complessivamente 50 foto. Entrerà allora in funzione l'altro laboratorio spaziale, Mariner 7, la cui attività proseguirà fino a mercoledì 6 agosto. Le sonde non restano sempre alla medesima quota, ma saettano vertiginosamente verso il pianeta, per cui le ultime foto di entrambi i Mariners saranno prese a soli 3200 chilometri d'altezza.*

La prima domanda dei giornalisti, a Pasadena, è ovviamente: «Scopriremo se vi è qualche forma di vita su Marte?». *Il dott. Norman Horowitz, capo del settore «bioscienza» del* «Jet Propulsion Laboratory», *lo esclude. Ma aggiunge:* «Dovremmo però scoprire se esistono condizioni favorevoli o sfavorevoli alla vita: e sarà un gran passo avanti. La genetica si sta affermando oggi come una delle scienze più importanti, non per motivi teorici ma per i possibili futuri benefici in campo medico. Se i Mariners ci daranno i dati sperati, apriremo un nuovo, stupefacente capitolo». *Scherzando, Horowitz aggiungeva:* «Naturalmente, se vedremo vetture sulle autostrade o costruzioni come la muraglia cinese, la presenza di qualche forma di vita diverrà una ragionevole certezza».

L'attenzione si concentra sulle foto, ma non bisogna dimenticare che le due sonde non si limiteranno alla trasmissione di immagini. Sono irte di strumenti e di apparecchi che permetteranno di misurare la composizione dell'atmosfera, la temperatura, l'eventuale elettromagnetismo e di compiere innumerevoli altri rilevamenti di altissimo valore scientifico. Tra i «misteri» sui quali si spera di far luce vi è quello dei celebri «canali» (parecchi astronomi sostengono tuttora di non averli mai visti), dei «deserti» e dei cosiddetti «mari», vaste zone grigio-blu. E le «calotte polari»: di cosa son fatte, di vero ghiaccio o di anidride carbonica gelata?

Queste le domande che si odono a Pasadena. Non meno affascinanti quelle pronunciate a Houston, dove i geologi continuano a esaminare i «pezzi di Luna» raccolti da Armstrong e da Aldrin. Un'analisi approfondita è resa ardua dall'«isolamento biologico» cui — come gli astronauti — sono sottoposte le pietre: «isolamento» che costringe gli scienziati a toccare e vedere gli esemplari attraverso un vetro, con pinze e guanti. Le principali scoperte avutesi finora sono state due. Si è trovata una «pietra ignea» quindi di presunta origine vulcanica. Si è notato che circa un terzo del «suolo lunare» prelevato dai due esploratori è formato da minuscole «sferette» — alcune grigie, altre lucide e limpide — di una sostanza simile al vetro. La più grande ha un diametro di circa mezzo millimetro.

L'origine di questi «globuli»? Si fa una prima teoria. Le meteoriti, piombando nella crosta lunare, avrebbero vaporizzato certe rocce. I gas, condensatisi, sarebbero ricaduti in veste vetrosa. Si rafforza frattanto la tendenza a considerare possibili attività vulcaniche. Con una dichiarazione di grande importanza, il premio Nobel Harold Urey ha detto ieri: «Per 20 anni ho sostenuto che la Luna era fredda e morta. Oggi comincio ad avere dubbi. Forse, vi scorre la lava». *Nei campioni, gli studiosi hanno inoltre trovato minerali terrestri quali feldspato, titanio, pirosseno e olivina.*

Mario Ciriello

UN VIAGGIO POLITICO DALLE FILIPPINE A BUCAREST

Ed ora Nixon è in orbita

In questi giorni Nixon sta comunicando ai Capi di alcuni fra i principali paesi asiatici (Filippine, Indonesia, Thailandia e Pakistan) due decisioni di grande importanza. L'America ha ormai stabilito di liquidare l'intervento nel Vietnam anche a costo di un ritiro unilaterale delle sue truppe; nello stesso tempo è decisa a ridurre progressivamente i suoi impegni militari e politici nel resto dell'Asia.

«D'ora in poi — ha detto il Presidente — *potremo aiutare i nostri alleati a vincere una guerra, ma un fatto è certo: non combatteremo più una guerra per loro». «Se la pace viene dall'Asia* — ha soggiunto — *gli Stati Uniti svolgeranno il loro ruolo e onoreranno lealmente i propri impegni, ma non sono gli americani, bensì i popoli asiatici, i governi asiatici, quelli che debbono garantire la pace nel loro continente».*

In una conversazione *off records* con i giornalisti al seguito, Nixon ha precisato ancor meglio il suo pensiero. Se un paese asiatico venisse invaso da una «potenza atomica», cioè dalla Cina, l'America provvederebbe subito a punire l'aggressore; ma dinanzi a movimenti sovversivi che provengano dall'interno, e anche di fronte a una guerriglia alimentata dall'esterno, gli Stati Uniti rifletteranno a lungo prima d'intervenire direttamente. Nixon ha ammesso che occorreranno almeno dieci anni prima che i paesi asiatici siano in grado di difendersi da soli. E' tuttavia opportuno che incomincino a rafforzare subito le proprie strutture, sapendo che nell'ora di una crisi l'intervento degli Stati Uniti non sarà affatto automatico, e comunque sarà sempre contenuto in limiti ben precisi.

Le conclusioni di Nixon appaiono impeccabili, ma quali ne saranno le conseguenze? Fino a qualche tempo fa, gli esperti americani avrebbero pensato al disastro. A Washington allora imperava la «teoria del domino», enunciata a suo tempo da Foster Dulles. Tutti ritenevano che il Vietnam fosse la pedina chiave del gioco del domino in corso fra gli Stati Uniti e la Cina; caduta quella, tutte le altre sarebbero risultate indifendibili. Johnson non voleva rinunciare alla vittoria; nel caso di un compromesso con Hanoi avrebbe comunque garantito agli altri paesi asiatici, rimasti scoperti, nuove armi, nuove basi, nuovi aiuti.

Il brusco cambiamento di rotta presenta naturalmente i suoi rischi, ma non è necessario pensare a un ritorno all'isolazionismo, o alla rinuncia americana a mantenere posizioni di forza e di prestigio in Asia. Almeno due appaiono i fatti nuovi che assicurano alla strategia nixoniana concrete probabilità di successo.

In primo luogo, come ha detto lo stesso Presidente, la forza di penetrazione dell'ideologia comunista in Asia risulta già molto ridotta. I popoli dell'India, del Pakistan, dell'Indonesia e delle Filippine ne appaiono ragionevolmente al riparo. In Thailandia la guerriglia si trascina da anni, ma è condotta da poche tribù del Nord, isolate dal resto del paese.

Eppoi, la politica americana può mutare perché è il mondo stesso che cambia. La «teoria del contenimento», che condusse alla guerra di Corea, e la successiva «teoria del domino», in nome della quale fu intrapreso l'intervento nel Vietnam, avevano allora una precisa giustificazione. Fino a qualche anno fa ogni tentativo di sovversione, dall'interno come dall'esterno, spostava l'intero equilibrio internazionale a favore del blocco comunista, di cui l'Urss appariva la potenza egemone.

Oggi il conflitto fra Unione Sovietica e Cina appare insanabile e gli altri paesi comunisti spesso ne approfittano per assicurarsi maggiore autonomia. Anche in Asia, non è certo che eventuali governi di sinistra o di estrema sinistra diverrebbero automaticamente vassalli della Russia o della Cina. Perfino l'unificazione del Vietnam non significherebbe, necessariamente, che la Cina possa raggiungere i confini della Thailandia e incombere sulla Malesia.

Nella misura in cui si fa più complessa, la situazione internazionale diventa anche più fluida. Agli Stati Uniti è offerto un margine di manovra più ampio e scelte diverse da quella, scomoda e alla lunga insostenibile, di essere il «gendarme del mondo».

Qualche anno fa ciò che Nixon sta dicendo avrebbe suscitato il panico in Asia. Anche noi europei ne avremmo avvertito il contraccolpo. Ma chi avrebbe immaginato, allora, che un presidente americano, dopo avere onorato un governo di estrema destra come è quello thailandese, e dopo avere visitato l'Indonesia, dove una sollevazione comunista è stata soffocata nel sangue, potesse atterrare all'aeroporto di Bucarest?

Gianfranco Piazzesi

Oggi Nixon a Saigon

Bangkok, 29 luglio.

Fonti americane informano che il presidente Nixon, si recherà domani per una breve visita a Saigon dove si incontrerà con il presidente sudvietnamita.

Nixon ha cominciato oggi i suoi colloqui con i dirigenti thailandesi nel Palazzo del Governo a Bangkok. Secondo notizie di buona fonte, il presidente Nixon è stato in grado di convincere le autorità thailandesi che i Paesi asiatici debbono risolvere da sé i propri problemi interessanti la sicurezza interna, senza poter contare, in caso di fenomeni sovversivi, sull'intervento diretto di forze americane.

(Ansa - Reuter)

IL SOMMARIO

IL CONGRESSO LASCIA L'HILTON PER LA TRATTORIA

Psicanalisti, tutti "da Carlino,,

All'anticongresso, luminari della scienza freudiana e contestatori si sono incontrati «per discutere liberamente, non per scambiarsi complimenti come al congresso ufficiale» - La principale accusa alla psicanalisi: «Non ha contatti con la realtà, che ha imparato a conoscere soltanto attraverso i libri di Freud»

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 29 luglio.**

Congresso e anticongresso di psicoanalisi si svolgono in parallelo a Roma, sulla cima del Monte Mario, a pochi passi di distanza: il XXVI congresso internazionale, all'Hotel Hilton, con sedute brevi, interventi ben dosati e lauti ricevimenti, e gitarelle sui colli romani per godere un po' di fresco. L'anticongresso, in forma più democratica e, direi, scamiciata, nella veranda del «Ristorante da Carlino», trasformata in serra, affollata di giovani e di luminari. Il congresso, ovviamente, si è occupato di problemi squisitamente scientifici, quali la «psicopatologia delle psicosi», «il linguaggio e la psicoanalisi», la psicanalisi infantile, e infine il narcisismo e la «simulazione su calcolatore elettronico di meccanismi di difesa neurotici». Si tratta, in quest'ultimo caso, d'un esperimento, dovuto agli svizzeri Moser e Zeppelin avviato per tradurre in formule matematiche le varie «situazioni» in cui può versare il paziente, e per «computerizzare» un tipo di risposta univoca, in modo da conferire la massima esattezza ai concetti di cui si serve l'analista nella cura dei suoi malati.

Ma l'aspetto più vivace del congresso è stato nel suo improvviso esplodere davanti alle contestazioni mosse ieri dal gruppo «The Platform» («La formica nell'orecchio»). Nel corso del «Panel» (seminario) tenuto ieri sera all'Hotel Hilton sul tema «Protesta e rivoluzione», dallo stesso relatore, il prof. Alexander Mitscherlich, sono stati avanzati spunti autocritici che in parole povere si possono condensare in quest'esclamazione: *«Piantiamola di considerare nevrotici i giovani di oggi che protestano contro la guerra, e sani di mente, invece, i loro genitori che trent'anni or sono in guerra ci andarono, senza osare la minima protesta! Visto che qui la discussione è soffocata dalla tabella dei lavori che limita il tempo degli interventi, troviamoci domani al ristorante "da Carlino" per continuare le nostre conversazioni».*

E difatti, stasera, al ristorante «da Carlino» tormentato dalla calura, il professore, e con lui molti congressisti «ufficiali», è stato puntuale all'appuntamento con il gruppo della «Formica nell'orecchio». Prende la parola, per primo, lo svizzero Berthold Rotschild: *«Siamo qui riuniti per discutere liberamente, e non per scambiarci dei complimenti come si fa all'Hotel Hilton. All'Hilton l'aria è condizionata e i riflessi pure. Ma qui no, si può parlare in libertà. Vi presento, per incominciare, i promotori».*

Scoppia la prima «contraddizione». In sala sta «girando» la televisione, e dal pubblico si leva una fiera protesta: *«Fuori la televisione. Non potete erigervi a contestatori della società dei consumi e farvi, nello stesso tempo, oggetto di consumo!».* L'anticongresso è agitato dall'improvvisa burrasca: come si fa ad accingersi a condannare i demoni della nostra epoca e le loro pompe, e insieme tollerare la prima e più tentatrice? Si arriva ad una transazione: le telecamere continueranno a «girare», ma non in sala: fuori, all'aperto, in mezzo agli anticongressisti che siedono a terra sventolandosi la faccia, tra i tavoli del ristorante.

Il secondo oratore, Elvio Fachinelli, espone un caso psicoanalitico degno di figurare in un'antologia autocritica. Narra il dott. Fachinelli d'aver ricevuto alcune settimane fa la visita d'una fotografa che aveva trascorso alcuni mesi in servizio in un quartiere malfamato di Genova, intenta a fotografare i «travestiti». La fotografa domandò al psicanalista di illustrarle la situazione di questi «uomini-donna», e l'analista, candidamente, dovette confessarle di non aver mai avuto l'occasione di vederne un solo esemplare nel proprio studio. *«Avrei potuto aprire le pagine di un'enciclopedia psicanalitica, ma preferii andare io stesso nel quartiere per incontrare questi personaggi e conoscerli. In realtà, questa è la sorte della psicanalisi: conosciamo la realtà attraverso i libri di Freud e degli altri maestri, ma non abbiamo contatti con la realtà».*

Una psicanalista svizzera, Marianne Bolko, attacca a fondo anche lei l'albagia di molti suoi colleghi anziani. *«Tanti analisti si sentono portatori di un messaggio rivoluzionario, ma sono invece al rimorchio di tutta la cultura contemporanea. Noi dobbiamo demistificare questo atteggiamento da rivoluzionari a buon mercato, che non sono capaci di rinunciare al privilegio di appartenere a una corporazione d'intellettuali!».*

Tumultuosi interventi si sono susseguiti per alcune ore, sempre centrati sul tema dell'insufficienza della psicoanalisi accademica a rispondere ai bisogni delle masse popolari. Si propone d'istituire ambulatori psicoanalitici gratuiti per massaie e lavoratori; si cita a modello la Svezia, che considera la cura psicanalitica un servizio previdenziale alla pari di qualsiasi altro trattamento medico.

In realtà, anche il congresso ufficiale ha messo a fuoco il problema d'un diverso atteggiamento dell'analista di fronte al paziente: in tutt'altri termini, si capisce, ma con uguale vigore. Abbiamo ascoltato psicoanalisti di specchiata fama dichiarare finito il modello ottocentesco che voleva l'analista distaccato dal suo paziente, e quasi avvolto in una sua paludata magia. *«Oggi il paziente non è più guardato come il critico guarda un'opera d'arte. Oggi l'analista deve in qualche modo aprirsi al colloquio, e abbandonare la trincea della sua riservatezza. Siamo legati a doppio filo con il nostro paziente, e dobbiamo soltanto stare attenti a non farci trasportare troppo dalle sue angosce».*

Questo scongelamento dell'analista può portare ad alcune sorprese, sulle quali sarà bene mettere in guardia gli eventuali clienti: un tempo, il paziente poteva liberarsi a qualsiasi manifestazione di gioia, di pianto, di ammirazione o di esecrazione. Dal suo analista non avrebbe potuto ottenere più che un fazzolettino per asciugarsi le lacrime; e se per caso, nel colmo del «transfert», il paziente riconoscendo nel terapeuta l'ombra dell'abominato Edipo gli mollava uno schiaffo, niente paura. Quello sfogo veniva registrato a verbale, glacialmente: rientrava tutto nel conto. I nuovi ripensamenti in materia di comportamento clinico, enunciati al congresso da Ralph R. Greenson e Milton Wexler (relatori sul tema: *«Il rapporto non transferenziale nella situazione analitica»*) possono portare a questo happening: che se il terapeuta riceve uno schiaffo dal suo paziente, glielo può anche restituire.

Gigi Ghirotti



Roma. Un gruppo di dissidenti riuniti mentre si sta svolgendo il Congresso internazionale di psico-analisi (Telefoto Frassineti)

I nostri soldi

Vacanze in «bassa stagione»



Cominciano a tornare in città coloro che hanno potuto, o voluto, prendere le vacanze in luglio. Sebbene nella prima metà del mese il tempo sia stato un po' dovunque sfavorevole (ciò accade spesso, peraltro, anche in agosto), credo che la maggioranza non sia scontenta della scelta. Vacanze in agosto, salvo eccezioni, significa viaggiare peggio, essere serviti peggio, pagare di più: in luglio almeno sino al 15-20 del mese, gli albergatori — pur di fare il «pieno» — sono disposti a concedere sconti anche se l'alta stagione è ufficialmente già cominciata.

Tutti sanno che gli stranieri preferiscono venire in Italia all'inizio o alla fine dell'estate, in giugno o in settembre, evitando il periodo della grande calura che è, da noi, quello della massima congestione delle località di villeggiatura. Certo, così facendo, essi allungano di un mese quella tepida primavera che, nel calendario delle popolazioni a nord delle Alpi, si chiama convenzionalmente estate. Non di rado, il nostro giugno e il nostro settembre sono infatti più caldi del loro luglio e del loro agosto. Questa possibilità di strappare un mese di sole in più al loro clima, che ne è tanto avaro, è la ragione prima di tale preferenza per i periodi italiani di «bassa stagione», ma è altrettanto certo che la piacevole esperienza ha finito per trasformare in abitudine quello che, all'inizio, era solo un tentativo di sfuggire alle «brume del Nord».

Non essere in troppi

Solo chi l'ha provato, può apprezzare il piacere di «non essere in troppi» in una località turistica alla moda, di non girare a Riccione o a Viareggio, a Ortisei o a Courmayeur, con la stessa fatica con cui si circola nelle strade più affollate delle grandi città; di dormire senza rumori eccessivi; di chiedere qualcosa al cameriere con la sicurezza che se ne ricorderà; di pagare, per giunta, molto meno che in alta stagione. Eppure, tanta è la forza dell'imitazione nelle cose umane, che pochi — fra le ultime leve di turisti italiani — se la sentono di preferire all'agosto un qualunque altro periodo dell'anno. L'idea di starsene tranquilli in città quando la maggioranza a gran fatica ne evade è, il più delle volte, insopportabile. A non muoversi in massa anche loro, si sentirebbero degli «esclusi», dei «non arrivati».

Tutti coloro che si sono occupati di problemi del turismo e del tempo libero sono però del parere che si debba ciononostante insistere sulla necessità dello «scaglionamento delle vacanze». Le ragioni sono parecchie e vale la pena di riassumerle brevemente. Vacanze troppo faticose, anziché distendere i nervi e ritemprare le energie dopo un'annata di lavoro, costituiscono la peggiore premessa per un altro anno di intensa attività. Il godimento della natura — del verde, del silenzio, del riposo — è tanto più necessario quanto più la vita quotidiana delle città lo rende impossibile. Se viene a mancare anche durante le vacanze, per il ricrearsi — nelle località di villeggiatura — degli stessi fattori alienanti della vita urbana, l'equilibrio psicologico degli individui non può, alla lunga, non soffrirne gravemente.

Ma lo scaglionamento delle vacanze appare indispensabile anche per ragioni di economia settoriale e di economia generale. L'industria turistica ha costi fissi notevoli e rapidamente crescenti: se per i posti-letto già esistenti si può parlare di un costo medio unitario di 2 milioni e mezzo, per quelli nuovi in località già valorizzate si arriva anche ai 10-12 milioni. In questa cifra sono compresi il terreno, i servizi igienico-sanitari, e la quota dei servizi di carattere generale, sempre più spaziosi e costosi.

E' facile rendersi conto che il recupero di queste somme sarà tanto più facile o difficile, quanto più lungo o breve risulterà il periodo di «piena occupazione» degli alberghi e delle pensioni. Con un «tutto esaurito» che dura tre mesi, anche i prezzi potranno essere meno elevati che con una alta stagione che dura, effettivamente, poco più di un mese.

Né va poi trascurata la situazione dei quasi 300 mila lavoratori del settore alberghiero: molti di loro sono esposti — spesso — a periodi di superlavoro quasi inumano e ad altri, assai più lunghi, di sottoccupazione o di totale disoccupazione. I più qualificati evitano ormai le forme di attività saltuaria preferendo quelle che assicurano impiego e reddito per l'intera annata. Un migliore scaglionamento delle vacanze potrebbe anche servire a garantire, per periodi più lunghi e su livelli di attività meno pesanti, l'occupazione degli addetti al turismo.

Scuole e industrie

Si aggiunga, infine, che il fatturato del settore, oggi valutato fra i 2000 e i 2500 miliardi all'anno, è destinato a crescere rapidamente per effetto della domanda interna. Gl'italiani che vanno in vacanza sono ancora una minoranza (poco più di un quarto del totale); in un decennio, se il reddito continuerà ad aumentare col ritmo previsto, il loro numero per lo meno raddoppierà. Si dovranno certamente costruire nuove attrezzature (alberghiere ed extra-alberghiere), capaci di accogliere le grandi ondate del turismo di massa; ma si dovrà anche fare in modo di utilizzare meglio quelle esistenti.

Come sarebbe assurdo pretendere di dimensionare le autostrade o il parco rotabile delle ferrovie sulla base del traffico di Ferragosto, così sarebbe antieconomico costruire attrezzature ricettive sufficienti ad assorbire le attuali «punte» estive. Ora, se è vero, come è vero, che il turismo è una delle maggiori industrie nazionali, con investimenti fissi per un ammontare valutabile fra i 4500 e i 5000 miliardi, appare evidente l'interesse generale ad uno sfruttamento più razionale dei suoi impianti.

Scuole ed imprese possono fare molto in questo senso: un nuovo calendario scolastico e l'adozione di un diverso (o di un doppio) turno di ferie da parte delle grandi industrie diluirebbero l'attuale eccessiva concentrazione nelle prime tre settimane di agosto. L'abolizione della sessione autunnale per gli esami di maturità e di licenza media, l'iniziativa già adottata dalla Olivetti (ferie in luglio) e quelle allo studio presso la Pirelli sono tutti passi nella giusta direzione.

Arturo Barone

Disposizioni del ministro

Per i prodotti ipnotici ci vuole la ricetta medica

Il provvedimento deciso perché si sono avuti numerosi casi d'intossicazione

Roma, 29 luglio.

La vendita dei prodotti ipnotici non barbiturici contenenti «metaqualone», qualunque ne sia la quantità per confezione, è subordinata alla presentazione di ricetta medica. Lo ha disposto il ministro della Sanità con un decreto.

Il provvedimento è stato adottato in seguito ai casi di intossicazione avvenuti per l'uso irrazionale di tali prodotti. Questa disposizione ministeriale modifica la legge del 1965, la quale non prevedeva l'obbligatorietà della ricetta per la vendita delle confezioni *«a base di ipnotici la cui quantità era così ridotta da non riuscire pericolosa».*

Le nuove norme stabiliscono inoltre che i fogli illustrativi annessi alle confezioni debbono riportare le seguenti avvertenze e precauzioni d'uso: 1) effetti tossici da alcool: prima, contemporaneamente e dopo la somministrazione del farmaco la ingestione di bevande alcoliche deve essere assolutamente evitata; 2) assuefazione: il prodotto può dar luogo ad assuefazione ed è pertanto consigliabile sospenderne ogni tanto l'uso. *(Ag. Italia)*

Una nuova convenzione tra l'Inam e le ostetriche

Roma, 29 luglio.

I rapporti tra l'Inam e le 18 mila ostetriche convenzionate sono regolati da una nuova normativa, che il consiglio di amministrazione dell'ente ha recentemente approvato.

Le principali innovazioni sono: è abolita la distinzione tra i comuni con più o meno di duecentomila abitanti in modo da giungere alla determinazione di una tariffa unica per tutto il territorio nazionale; una congrua rivalutazione dei compensi, a decorrere dal primo aprile '69.

Il contributo dell'Enpao (Ente nazionale previdenza e assistenza ostetriche) è stato aumentato dal 3 al 4%, allineandolo all'attuale misura di quello versato per i medici. La scadenza della normativa è stata fissata al 31 dicembre 1970. *(Ag. Italia)*

Un ragazzo veneto sarà operato da Barnard

Roma, 29 luglio.

Gianfranco Velluto, un ragazzo di dodici anni, di Fossalta di Piave (Venezia), è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Città del Capo dove il dott. Barnard lo attende per operarlo al cuore. *(Ansa)*

NON TUTTI APPROVANO I NUOVI ESAMI DI MATURITA'

Molti bocciati presentano ricorso ma la legge lascia poche speranze

Il ministro spiega che è possibile rivedere il giudizio soltanto se la Commissione ha violato le norme (assenza di qualche professore, interrogazioni su materie non d'esame) - Per i privatisti respinti vi sarà l'esame di settembre per l'ammissione all'ultimo anno - Forse nel 1970 i temi saranno dati via radio o per tv direttamente agli alunni, anziché in busta sigillata

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 luglio.**

In generale gli esami di maturità si sono svolti nello spirito della riforma, i risultati sono soddisfacenti (92% di maturi); non mancano però i casi che dovranno essere attentamente esaminati. Il ministro Ferrari-Aggradi, parlando alla Commissione che dovrà valutare su scala nazionale tutti i dati, ha detto che si sono avuti spiacevoli inconvenienti. Egli non ha esitato a muovere appunti ad alcuni professori universitari che hanno presieduto le Commissioni, ai membri interni che non hanno assolto bene i loro compiti, ai consigli di classe.

Ferrari-Aggradi ha preannunciato una importante decisione: i privatisti respinti che non hanno ottenuto l'idoneità all'ultima classe potranno sostenere gli esami di idoneità a settembre; l'ordinanza sarà emanata entro l'8 agosto prossimo.

Riferendosi al caso del «Plinio Seniore» di Roma (21 alunni interni respinti su 60) il ministro ha dichiarato di aver riscontrato «gravi contrasti tra il giudizio espresso dalla scuola e quello della commissione». «Purtroppo, *— ha aggiunto —* non sempre possiamo contare sull'aiuto dei consigli di classe che hanno tracciato giudizi generici». *Alla domanda su che cosa si può fare praticamente per rimediare a questi gravi casi, il ministro ha risposto che si tratta di una materia molto delicata e difficile, perché la legge consente di intervenire solo per illegittimità (assenza di un commissario durante il colloquio, interrogazione su materie non d'esame).*

Tutto quindi è legato alle decisioni delle commissioni, a meno che il Ministero non accerti l'esistenza di illegittimità. Per il «Plinio Seniore» questa possibilità sembra non esista; il presidente della commissione ha dichiarato di non essere disposto a cedere, e sostiene che la legge è stata sabotata da chi ha promosso tutti i candidati. Il presidente di una commissione del «Giulio Cesare» (dove sono stati dichiarati non maturi alunni bravissimi) ha detto: «La nuova legge è stata interpretata da troppi come un giubileo; noi siamo coscienti di aver interpretato con serietà lo spirito e la sostanza. Gli sforzi individuali vanno premiati, non si tratta di livellare tutto a tutti».

Il caso di Mara Fabbri del liceo di Bra non è stato ancora esaminato dal ministro, ma vengono confermate le prime informazioni date dall'ispettore. Il compito di latino è tra i peggiori della commissione, quello di italiano non ha raggiunto la sufficienza; inoltre non risulta che l'alunna sia stata presentata agli esami con un giudizio ottimo, anzi ci sarebbero delle riserve.

Il ministro ha poi citato un episodio: il presidente di una commissione di Milano ha aperto la busta dei temi destinati alla sessione ammalati sette giorni prima della data stabilita. A questo proposito ha detto che il complesso meccanismo delle migliaia di buste sigillate non regge; è il caso di studiare, ha aggiunto, la possibilità che il ministro o chi per lui detti attraverso la televisione o la radio il tema di italiano nell'ora fissata, quando cioè tutti i candidati sono già in classe; il secondo tema potrebbe essere preparato dalle stesse commissioni, così come avviene per la licenza media o per gli esami di idoneità.

Ferrari-Aggradi intende presentare al Parlamento una esauriente relazione sullo svolgimento degli esami e proporre le modifiche alla riforma in modo che fin dal prossimo anno vengano eliminati parte degli inconvenienti, tra cui quello del complicato esame dei privatisti.

Felice Froio

Al «classico» di Agrigento

Quaranta respinti occupano il liceo

Agrigento, 29 luglio.

Il liceo classico «Tommaso Fazello» di Sciacca è stato occupato dai 40 candidati respinti agli esami di maturità. I candidati erano 112.

I bocciati, riunitisi in assemblea, hanno deciso di occupare il liceo ed hanno inviato un documento al ministero della Pubblica Istruzione nel quale si sostiene che gli esami sono stati condotti con criteri non conformi allo spirito della riforma.

Gli studenti chiedono che venga disposta un'inchiesta per accertare il loro grado di preparazione ed il sistema adottato dalla commissione esaminatrice. Hanno comunicato, inoltre, che rimarranno nei locali della scuola sino a quando le loro richieste non verranno accolte. *(Ansa)*

Esami irregolari al liceo di Ivrea?

Ivrea, 29 luglio.

(r. a.) Protestano gli studenti del liceo scientifico «Botta» di Ivrea per la severità della decima commissione. Affermano: *«Abbiamo avuto il 25 per cento di bocciati, mentre al classico tutti i candidati sono stati giudicati maturi».*

Intendono presentare ricorso «contro le irregolarità commesse dalla commissione».

Presidente di commissione protesta contro la revoca

Dopo il commissario prof. Giovanni Pregnolato, anche il presidente di commissione per la maturità prof. Ernesto Valgiglio interviene per la revoca dall'incarico decisa dal provveditore agli studi di Savona e approvata con plauso dal ministro Ferrari-Aggradi. Il prof. Valgiglio si era presentato ad Albenga il 30 luglio (presiedeva la commissione per la maturità classica al «Giovanni Pascoli» di questa città) poi si era allontanato.

Ora precisa: *«La mia assenza è stata fatta per giustificati motivi, in quanto sono stato impegnato in esami presso l'Università di Torino dal 1° al 3 luglio».* Giudica destituiti di fondamento gli addebiti mossigli e si riserva ogni azione a tutela dei suoi diritti.

Gravi contrasti all'interno della Cisl Impossibile una segreteria unitaria?

Gli esponenti di «Rinnovamento» invitano Scalia a cedere la carica di segretario aggiunto a un esponente della minoranza, ma la richiesta è stata respinta - Nuovi attacchi a Storti: «Uomo per tutte le stagioni»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 luglio.**

Il Consiglio generale della Cisl si è riunito oggi, a Roma, per completare la nomina delle cariche sociali: i contrasti sono stati più netti e gravi di quelli emersi al recente congresso. Si aspetta un comunicato annunciato dalla Confederazione. A tarda sera, si esclude la possibilità di una segreteria unitaria, anche se i lavori continuano nella notte.

Le notizie sui lavori, che si tengono a porte chiuse, sono filtrate con difficoltà. Storti è stato di nuovo accusato di essere «un uomo per tutte le stagioni»: è la stessa frase che scatenò all'Eur un pugilato generale tra i delegati del Palazzo dei Congressi.

In apertura di riunione gli esponenti di «Rinnovamento» hanno chiesto che si rimettessero in discussione le decisioni del consiglio generale di martedì scorso e Scalia è stato invitato a cedere la carica di segretario aggiunto ad un esponente della minoranza. La richiesta è stata respinta. Anche la proposta del gruppo di «Rinnovamento» di creare una seconda carica di segretario aggiunto non è stata accolta e il segretario generale, Storti, ha dichiarato ai consiglieri che qualora non si riuscirà a formare una segreteria unitaria, il gruppo di maggioranza costituirà lo stesso la segreteria occupando però solo 9 degli 11 posti. I due posti rimanenti verrebbero lasciati vacanti e la minoranza potrebbe ricoprirli in qualsiasi momento. Il gruppo di minoranza afferma, infatti, di rifiutare una «semplice integrazione» all'interno della maggioranza, ma vuole che nella nuova segreteria si tenga conto «della sostanziale parità di forze emersa al congresso», non soltanto dai risultati elettorali influenzati dal sistema maggioritario.

Al prossimo congresso della Uil, deciso per la prima metà di ottobre a Chianciano, il sen. Viglianesi non ripresenterà la propria candidatura a segretario generale. Confermando stamane, al comitato centrale, la decisione di volersi dedicare soltanto all'attività politica, Viglianesi ha accettato il principio sancito nei congressi della Cgil e della Cisl dell'incompatibilità fra cariche sindacali e mandati politico-parlamentari, nel quadro del dibattito aperto nei sindacati sull'autonomia e sull'accelerazione del processo di unificazione.

Dopo l'annuncio dato da Viglianesi, il comitato centrale si è occupato dei nuovi rapporti determinati dalla scissione socialista all'interno della confederazione. E' stato deciso di portare da nove a dodici i membri della segreteria. Agli otto segretari confederali attualmente in carica, si aggiungono, pertanto, il segretario generale degli edili, Luciano Rufino, il segretario generale dei chimici, Lino Ravecca, il segretario generale dei grafici, Alfredo Giampietro e Vincenzo Bertelecchi, membro del comitato centrale. I dodici posti sono ora così divisi: tre ai repubblicani, tre ai socialdemocratici, sei ai socialisti. **F. s.**

Il consiglio comunale e quello provinciale di Roma sono convocati per domani. Da 4 mesi la capitale è amministrata da giunte dimissionarie.

Da "Mastro Titta" allo squartatore del Tevere

La Roma nera


Roma. L'arresto di Vincenzo Teti (Telefoto A. P.)

Roma, luglio.

La «strage del Tuscolano» contende la prima pagina dei giornali romani alla crisi governativa. Grandi fotografie dello squartatore. Il «mostro» è un bel ragazzo di borgata: volto aperto, fronte ampia, occhi chiari, capelli biondi tagliati corti. Un primo piano mostra le sue mani grandi e forti, i polsi stretti dalle catenelle. Vincenzo Teti, «er calabrese», faceva il generico nei «western» casarecci, piccole parti di «buono» sempre pronto a scazzottarsi in difesa del protagonista. «*Sì, bravi vojartri! Come potevo sapere io che il cliente della camera 24 era un assassino, uno squartatore?* — s'indigna il padrone dell'albergo dietro Campo dei Fiori, dove il "mostro" è stato arrestato all'alba del 26 luglio. — *Sempre a posto, gentile, riservato... l'avete visto in televisione il dottor Jekyll? E allora, perché vi meravigliate?*».

«La città respira», «L'incubo è finito», «La gente ritrova il sonno», hanno scritto i cronisti dopo la cattura. «Esagerazioni» commentano gli avventori delle osterie di Ponte, del Teatro Pace, del Paradiso. Certo, se avessero arrestato un seviziatore di bambini il sollievo sarebbe stato enorme perché, sapendolo in giro impunito, i romani avrebbero veramente stentato a prender sonno. Ma uno squartatore, sia pure a piede libero, non provoca l'insonnia in una città come Roma che di teste mozze, di cadaveri restituiti dal Tevere ne ha visti tanti.

Ora i vecchi romani, dal quartiere Monti a Trastevere, dicono d'aver subito pensato, al pari degli esperti della Mobile, a un delitto maturato nell'ambiente dei protettori e dei ladri, alla furia omicida d'un «pappa». Può darsi, di sicuro c'è solo un fatto: che pochi, per non dir nessuno, han perduto la tranquillità nei sedici giorni corsi fra la comparsa della testa del pregiudicato Graziano Lovaglio sulle acque del fiume alla Magliana e l'arresto del «calabrotto» che dopo aver ucciso l'uomo, un ladro venditore ambulante di fiori, e sua moglie, una prostituta, ne ha sezionato i cadaveri servendosi d'un attrezzo da muratore, il «malepeggio», e d'un coltello da subacqueo.

Vale per Roma quel che Jacques Yonnet ha scritto nel suo *Enchantements sur Paris*: «Non conosce la sua città chi non ha fatto esperienza dei fantasmi che la popolano». I romani veri han dimestichezza con certi «fantasmi»: per esempio quello di «Mastro Titta», «*l'illustre boja*» (l'attributo si trova nei documenti ufficiali dell'epoca) Giambattista Bugatti, morto novantenne giusto un secolo fa, nel 1869, «*quasi a suggello di un'epoca* — come scrive Livio Jannattoni — *dopo aver eseguito da sé la bellezza di 514 "giustizie", dal 22 marzo 1796 al 17 agosto 1864*». Il boia romano è il protagonista d'una nenia con cui ancora oggi le popolane addormentano i loro bambini: «*Sega, sega, Mastro Titta*».

Il taglio della testa si svolgeva «al Ponte», sulla piazza di Ponte Sant'Angelo, al «Popolo», con lo scenario del Pincio, in «via De' Cerchi» o «alla Madonna de' Cerchi», vicino alla Bocca della Verità. I cadaveri dei giustiziati, degli assassinati, delle meretrici trovavano sepoltura al «Cimitero degli impenitenti», al Muro Torto, tra il «masso» e Villa Medici. Byron, Dickens ci hanno lasciato straordinari resoconti di cruente decapitazioni con «Mastro Titta» ammantato di rosso, i membri delle confraternite incappucciati, intere famiglie a far da pubblico. Nei *Miei ricordi* Massimo d'Azeglio, giungendo a cavallo da Marino per convegni d'amore a Roma, passava Porta San Giovanni «*ove in una gabbia di ferro stava il cranio imbiancato dal sole e dalle pioggie di un celebre malandrino*».

Cadaveri squartati ricorrono non di rado nelle cronache romane di questo secolo: da quello del «russo» scoperto in due valigie l'anno 1918, in una pensione di via Condotti, a quello di Paolina Gorietti uccisa e smembrata, nel 1933, da Cesare Serviatti, il «Landru italiano», che ne distribuì i pezzi in due valigie trovate da un controllore sul treno La Spezia-Roma e in una terza al bagagliaio di Termini. Cesare Serviatti era un bell'uomo che «voleva vedere che cosa c'era dentro le donne». Al processo conclusosi con la condanna alla fucilazione. Serviatti, al giudice che gli chiese come mai non avesse provato orrore «sentendo al rumore delle ossa segate», rispose: «*Basta saper tagliare bene. Le ossa non sono una difficoltà*».

Il 3 giugno 1955 nel sottobosco che circonda il lago di Castel Gandolfo fu trovato il corpo decapitato della domestica siciliana Antonietta Longo. Si arrivò all'identificazione del cadavere attraverso le impronte digitali, ma la testa non fu mai trovata e l'assassino è ancora senza volto. *Il Messaggero* del 23 gennaio 1960 uscì con questo titolo in prima pagina: «Un uomo tagliato a pezzi e poi gettato nel Tevere». Al cadavere non fu possibile dare un nome, la testa non venne mai trovata.

Il romano vero ha dimestichezza con certi fantasmi: a un passo dal Vaticano c'è la Valle dell'Inferno così chiamata, secondo il Ruffini, perché «*di là irruppero gli indiavolati lanzichenecchi che agli ordini del Connestabile di Borbone*» misero a saccheggio Roma, appiccandovi teste il 6 maggio 1527. Al Nomentano la «Sedia del Diavolo» resiste all'invasione del cemento armato. E' scomparso il vicolo scellerato, ma il Casale della morte e dell'Infernaccio, Quarto di vipera, Malagrotta, Campomorto, l'Osteria del malpasso, Piscina cupa continuano a evocare orridi fattacci; a nord e a sud del Tevere, dall'Aurelia giù per l'Agro romano fino ad Anzio e Nettuno, ecco Cavallo morto, Coccia de morto, Femmina morta, Fosso del Diavolo, Campomorto, Campo di carne, teatro quest'ultimo di antichi massacri rinnovatisi nell'ultima guerra.

L'immagine corrente di Roma è quella d'una città crapulona e infingarda, cinica («*Francia o Spagna, basta che se magna*»), strafottente e gaia («*A noi ce piace de magnà e beve — e nun ce piace de lavorà*»; «*E' mejo er vino de li Castelli — de 'sta zozza società*»; «*S'embriacamo e nun ce pensamo più*»). In parte potrebbero aver contribuito a crearla gli stornelli a dispetto, le canzoncine scacciapensieri di cui abbiamo citato i versi più noti. Ma i meno conosciuti «ritornelli antichi», che in queste sere di caldo afoso i posteggiatori intonano nell'osteria della sora Ada in Campo de' Fiori o in Trastevere davanti a pochi ascoltatori non guastati dal *juke-box*, suggeriscono un'altra immagine di Roma popolana, se non più autentica certamente più drammatica.

Sono frammenti della lunga storia, senza sostanziali mutamenti, del popolino romano, romantico e sanguinario, che fu plebe oppressa e che rimane sottoproletariato se non altro culturalmente. Amore e tradimento, la morte augurata al nemico, all'amante spergiuro o invocata come liberazione, il coltello come simbolo della virilità e del comando, il fiume nel suo implacabile fluire, l'invasione straniera, la galera. «*Te vorrebbe vedé a ponte impiccato — co la testa mozzata ppe panico*», canta la donna tradita e il «bullo» vittorioso nel duello rusticano: «*E gira fla la rota — io morirò domani — ppe via che li dolori — li fo' piglià a li cani*». «*M'è venuta la smania de la morte*» gridò un giorno Giggi "er bello" e quando «*lo trovareno steso sur serciato — je faceva da cero, in quer momento — er cortello a tre scrocchi insanguinato*».

«*Drento Regina Coeli c'è no scalino — chi non salisce quello nun è romano — nun è romano e manco trasteverino*», dice un altro «ritornello». Nelle sere d'estate come questa, dal Gianicolo i parenti dei carcerati affidano al vento favorevole richiami e notizie per i reclusi nella torrida prigione prossima al verde dell'Orto Botanico. E' una triste tradizione che continua. Qualche attimo prima del «silenzio» non è raro che dal carcere si levi un breve coro iroso: «*Drento Regina Coeli c'è 'na campana — possi morì ammazzato chi la sona — la sona 'n bojaccia de carne umana*».

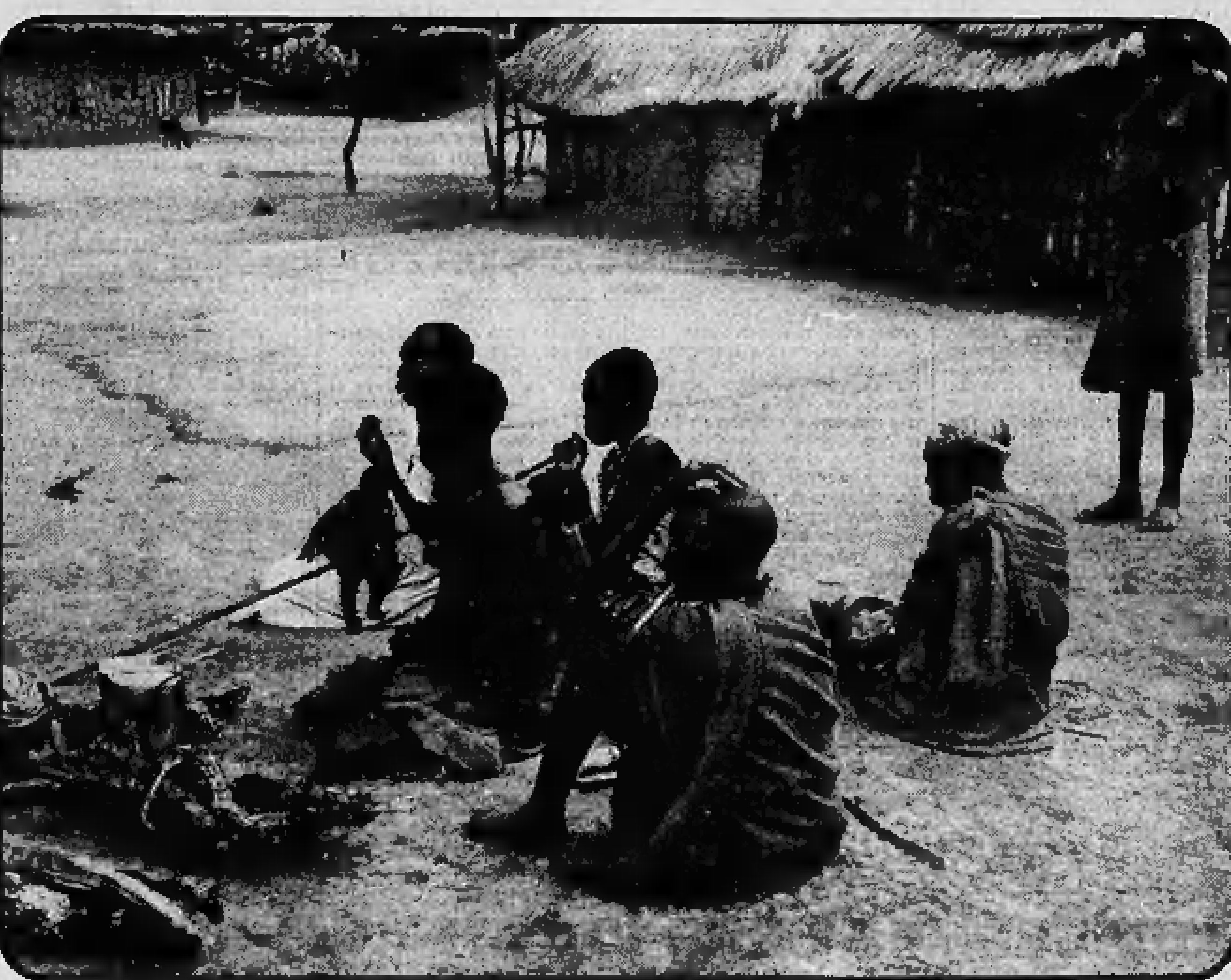
I romani veri si interessano del delitto dello squartatore solo quel tanto che basta a ricavarne i numeri (18, 4, 87, 71) da giocare al lotto. Solo i figli della «gente di vita» li commuovono: Luigino e Franco Lovaglio, dodici e sei anni. Dormivano quando «er calabrese» massacrò i loro sciagurati genitori. Il più grande si svegliò e vide qualcosa, capì. Ma riuscì a fingere di dormire, a non fare una domanda di troppo a «zio Vincenzo». I figli della «gente di vita» hanno imparato a contare su se stessi per sopravvivere, sanno fin dall'età della ragione che il prezzo della loro esistenza senza misericordia è il silenzio. «Le vere vittime del "mostro" sono i due *regazzini*», dicono i romani veri. Quanti ce ne sono nella grande Roma di *regazzini* come Luigino e Franco Lovaglio? E chi pensa a loro?

Igor Man

ISOLATO DALLE PIÙ TRAGICHE REALTÀ AFRICANE

Quello che il Pontefice non vedrà in Uganda

Gli uomini di governo tengono agli aspetti politici del viaggio, il clero indigeno sottolinea l'aspetto «trionfalistico» della visita - I missionari sono scontenti: desideravano che Paolo VI prendesse contatto con le miserie del Continente, incontrasse i profughi del Sudan


Kampala. Alla periferia della capitale ugandese, l'Africa della malattia e della fame (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, luglio.

Determinata a ben comparire sui televisori di mezzo mondo, l'Uganda si è preparata con puntigliosa diligenza a ricevere il Papa. Le esuberanti, policrome erbe equatoriali — rosso cardinalizio, viola intenso, azzurro metallico — hanno fornito ai giardinieri ugandesi la materia prima per scrivere colossali «Welcome to the Pope», «benvenuto al Papa», sugli argini della strada fra Entebbe e Kampala, circa quaranta chilometri, che Paolo VI percorrerà nel pomeriggio del 31 luglio per andare verso la gloria che autorità religiose e civili gli hanno preparato a Kampala. Il Pontefice avrà, quindi, una gradevole e spettacolare visione di questo fortunato paese africano, ricco di terre fertilissime e con un clima tra i più felici (siamo all'Equatore, ma la notte si dorme con la coperta di lana); però sarà una visione parziale, con scarsi rapporti con la realtà africana.

Saranno soddisfatte le autorità politiche dell'Uganda, preoccupate di mostrare al Papa soltanto il nitido, civile, progredito aspetto di Kampala, città affascinante, con un piccolo centro commerciale affollato di banche e grandi alberghi. Attorno fanno cerchio sterminate zone residenziali, sparse sulle lente ondulazioni collinose, fra il verde sontuoso di alberi giganteschi in cui esplodono orgiastici i pennacchi delle giacarande viola e gialle, i ciuffi delle ceree, profumate frangipane che ornano i giardini di ville signorili, di campi di golf, tennis, e di clubs fra i più esclusivi.

Africa «pettinata»

Ovunque dimori, nella residenza dell'arcivescovo Nsubuga, alta sulla collina di Rubaga, o nel palazzotto della Nunziatura tra l'esplosione scarlatta delle poinsezie, il Pontefice vedrà dell'Africa soltanto gli aspetti gradevoli. Anche recandosi a Namugongo, trenta chilometri dalla capitale, per benedire l'altare del fastoso santuario dedicato ai ventidue martiri dell'Uganda, che egli stesso ha canonizzato nel 1964, Paolo VI continuerà a vedere quest'Africa pettinata, oleografica, da bollettino turistico, che si distende ai lati della nuovissima strada che il governo dell'Uganda ha fatto costruire appositamente perché l'automobile pontificia possa correre senza sobbalzi verso il villaggio dove è in costruzione il santuario dei martiri.

E' comprensibile che il presidente Apolo Milton Obote abbia voluto mostrare al Papa soltanto gli aspetti positivi del suo paese; un po' meno comprensibile appare, invece, la preoccupazione del clero indigeno di risparmiare al Pontefice la vista di quella realtà africana che ha scarsissimi rapporti con la leziosa Kampala, la città meno africana di tutta l'Africa. Per molti aspetti, il viaggio di Paolo VI in Uganda sarà simile a quello che egli fece nel dicembre del 1964 a Bombay; per l'occasione, le autorità indiane avevano fatto ripulire le strade, il lungomare, i parchi dai quotidiani aspetti di miseria umana che la metropoli indiana offre ai visitatori. Kampala non ha bisogno di simili operazioni: è difficile incontrare un mendicante nel suo nitido centro commerciale; però anch'essa ha le sue sacche di miseria che Paolo VI non vedrà. La sua automobile, infatti, secondo il programma già fissato, percorrerà solo e sempre strade ben asfaltate, fra grattacieli solenni e ville sontuose.

L'aspetto trionfalistico del viaggio, imposto dal clero locale, non è piaciuto ai missionari, gli uomini della Chiesa che vivono a contatto quotidiano con la realtà africana. Alcuni di loro avrebbero desiderato che il Papa si recasse a benedire la grande chiesa che il signor René Dol, un filantropo innamorato dell'Uganda, ha regalato alla popolazione di Mulago, uno dei sobborghi più derelitti di Kampala; le autorità ecclesiastiche locali hanno respinto la proposta con la scusa che ne andava della sicurezza personale del Pontefice.

Nudi in chiesa

Altri hanno proposto di fargli visitare le missioni di Moroto, nel Karamoja, dove uomini e donne, pur essendo buoni cristiani in gran numero, non trovano disdicevole camminare nei campi e nelle strade dei villaggi vestiti solo d'innocenza. No, Moroto è troppo lontana; inoltre, sarebbe sconveniente presentare al Papa certi spettacoli, magari di gente ignuda in chiesa.

Rimangono, quindi, gli aspetti puramente politici del viaggio, che le autorità ecclesiastiche negano con veemenza. «Il Papa ha viaggiato in Europa, dicono, in America del Nord e del Sud, in Asia, in Medio Oriente; gli restavano due continenti da visitare, l'Africa e l'Australia; è comprensibile che abbia scelto l'Africa per la forte presenza cattolica esistente in molti paesi». Il ragionamento è valido, soprattutto se rafforzato dal pretesto esteriore del viaggio: assistere alla chiusura della prima conferenza episcopale africana, ed alla benedizione del santuario, appena iniziato, dedicato ai martiri dell'Uganda, vittime di atroci persecuzioni religiose avvenute in Uganda sul finire del secolo scorso su uno sfondo di violenze neroniane.

Benché negati, gli aspetti politici del viaggio acquistano evidenza solo a scorrere il programma dei tre giorni e due notti che il Papa trascorrerà a Kampala. Il presidente Obote avrebbe desiderato ricevere Paolo VI come capo di Stato ed averlo suo ospite al palazzo presidenziale; con ferma gentilezza, l'offerta è stata respinta. Ma il Papa si recherà al Parlamento ugandese, riceverà il corpo diplomatico, si incontrerà coi capi di Stato che il presidente Obote ha invitato a Kampala. Hanno risposto accettando Nyerere di Tanzania, Mobutu del Congo, Bokasa del Centr'Africa, Kayibanda del Ruanda, cioè quattro presidenti cattolici. Non è escluso che arrivino a Kampala anche capi di Stato protestanti; quasi sicuramente, però, non ce ne saranno di musulmani.

Benché a Kampala si opponga un silenzio impenetrabile su tale argomento, traspare dalla conversazione di molte persone il preciso intento pontificio di riaffermare con questo viaggio la vocazione cristiana — cattolica e protestante — dell'Africa Nera minacciata dal dilagante islamismo arabo.

Guerra religiosa

Quasi certamente non è nelle intenzioni del Pontefice dare al viaggio sfumature antimusulmane: in questi ultimi tempi la politica vaticana è stata più di avvicinamento che di ostilità ai paesi arabi nonostante le persecuzioni e la cacciata dei missionari da molti paesi musulmani. Tuttavia, anche se le intenzioni del Pontefice indicano una specie di neutralità in questo gioco politico-religioso, esiste in Uganda una situazione che il Papa non potrà ignorare, perché saranno gli stessi africani a ricordargliela.

L'Uganda è il paese in cui hanno trovato rifugio circa trecentocinquantamila profughi del Sudan meridionale, che da quasi quattordici anni combatte una sanguinosa guerra di secessione contro il potere centrale arabo di Kartum. Incominciata praticamente nel 1955, alla vigilia dell'indipendenza dall'Inghilterra, la guerra nel Sudan meridionale ha assunto aspetti di sanguinaria violenza nel 1962 ed ha già provocato oltre un milione di morti in combattimento, o per la fame e le malattie tropicali, e la fuga disperata di circa seicentomila profughi in Uganda, Kenia, Congo, Centr'Africa, Etiopia.

Questa guerra di secessione ha anche l'aspetto di una guerra di religione; [illegible] milioni di sudanesi del Nord, arabizzati e di religione islamica, combattono contro quattro milioni del Sudan meridionale animisti, ma in gran parte cristiani. Quando annunciò al mondo il suo viaggio in Uganda, Paolo VI ignorò completamente la guerra sanguinosa che spopola le province meridionali del Sudan ai confini con l'Uganda; si limitò a vaghi accenni al lontano Biafra. I capi della secessione del Sudan meridionale, buoni cristiani, si sono risentiti per questa dimenticanza, ed hanno presentato le loro lagnanze a vari personaggi, ma con scarsi risultati.

Questione interna?

Rimasta per tanti anni senza testimoni, la loro guerra disperata rischia di essere ignorata anche dalle falangi di giornalisti, telecronisti, fotografi che seguiranno il Papa nel suo viaggio, perché le autorità locali intendono tenere Paolo VI fuori dalle complicazioni politiche in cui si invischierebbe se accettasse la discussione su così scottanti problemi considerati dai più, per quieto vivere, una questione interna del Sudan. Tuttavia egli non potrà ignorarli totalmente: i profughi sudanesi, chiusi nei campi o liberi di circolare nell'ospitale Uganda, tenteranno ogni via per farsi ricevere dal Papa e farsi ascoltare dai giornalisti. «Siamo cristiani autentici, cattolici in maggioranza, dicono; perché la nostra tragedia deve rimanere ignorata? Il Papa deve ascoltarci».

Non posso dire se riusciranno a realizzare i loro progetti; il programma stabilito dev'essere osservato con rigore assoluto, dicono le autorità ecclesiastiche. Ed il programma non contempla udienze del Papa ai profughi secessionisti del Sudan meridionale.

Francesco Rosso

Un'iniziativa della "conferenza" episcopale africana per la pace

Mediazione di Paolo VI tra Nigeria e Biafra?

E' possibile che rappresentanti dei due popoli si incontrino davanti al Papa - Quaranta vescovi hanno discusso sui rapporti tra Chiesa indigena e Curia romana, ed ascoltato un appello del presidente ugandese Obote contro il colonialismo

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, 29 luglio.

La prospettiva d'una mediazione di Paolo VI fra Nigeria e Biafra appare oggi, a due giorni dall'arrivo del Papa in Uganda, più consistente per quattro circostanze emerse dal segreto lavorio diplomatico.

Il gen. Ojukwu, *leader* dei secessionisti cattolici Ibo, ha suggerito a Lagos una tregua da offrire in omaggio al primo pontefice in visita all'Africa. La risposta non dev'essere stata incoraggiante; tuttavia a Kampala, parata a festa ma pur sempre specchio dei problemi africani, sono attese fra stanotte e domani le delegazioni della Nigeria e del Biafra.

Per quanto sussistano dubbi sull'arrivo dei biafrani, in circoli governativi si fanno i nomi dei capi delle due missioni: il ministro delle Informazioni Anthony Enahoro, protagonista nigeriano di precedenti ma vani negoziati, e Austin Owku, rappresentante del Biafra a Dar-es-Salaam, capitale della Tanzania. L'atroce conflitto, che è un vero genocidio, costituisce la preoccupazione immediata anche per i quaranta vescovi africani e malgasci, riuniti a simposio nell'Istituto pastorale di Gaba, a dieci chilometri da Kampala.

Ne hanno discusso stamane, secondo un'agenda di priorità elaborata in nottata da un comitato ristretto scelto per superare le divergenze. Il cardinale Zoungrana, dell'Alto Volta, aveva già ieri sostenuto l'esigenza che i vescovi facessero subito qualcosa di concreto contro le tensioni, le guerre e il razzismo in Africa e nel mondo. E' molto probabile che il simposio episcopale lanci un appello per la pace sotto forma di dichiarazione. Il documento potrebbe costituire una base per l'eventuale incontro fra biafrani e nigeriani dinanzi a Paolo VI, che avverrebbe la sera di sabato 2 agosto.

Mentre a Kampala si completano gli abbellimenti trionfali, si celano dietro festoni le catapecchie, si vendono camicie per uomo e per donna con ritratti di Paolo VI e del presidente Obote, i vescovi cercano, in un'atmosfera a tratti tesa, la strategia per «incarnare» la Chiesa nelle culture del Continente Nero. Il card. Zoungrana ha quasi reclamato la creazione di una commissione episcopale panafricana dicendo: «*Il nostro modo d'essere non deve venirci da fuori*»; vanno evitate le varie «*forme di teleguida*» praticate da organismi internazionali, estranei all'Africa (cioè la Curia romana). Ma l'idea della commissione panafricana suscita perplessità in Vaticano (benché Paolo VI sia favorevole al riconoscimento dei valori africani).

Per evitare contrapposizioni frontali alla vigilia dell'arrivo di Paolo VI, il simposio ha accettato un compromesso, con 26 «sì» sul 32 partecipanti alla riunione di stamane. Al posto della commissione verrà formato un comitato provvisorio di collegamento fra le varie conferenze episcopali africane.

Avrà un presidente, due assistenti ed un segretario permanente; preparerà lo schema d'una futura struttura episcopale sottoponendolo all'approvazione delle singole conferenze. E' un passo avanti verso l'africanizzazione di una Chiesa che non vuol più essere «*soltanto il recipiente d'un credo straniero*», come ha detto il ministro degli Esteri ugandese Odaka salutando i vescovi: «*Noi supplichiamo la Chiesa* — ha soggiunto — *di utilizzare tutte le armi morali per unirsi agli sforzi progressivi diretti a respingere le forze del male, lo sfruttamento dei popoli poveri, il razzismo in Rhodesia e nell'Africa del Sud, il colonialismo portoghese in Angola e Mozambico: un sistema deplorevole di degradazione umana*».

Malgrado un protocollo che prevede soprattutto incontri ad alto livello e cerimonie, Paolo VI ha insistito per visitare un quartiere povero di Kampala. Forse andrà nel bassifondi di Kisenyi, dove vivono cinquemila derelitti in capanne di creta che s'allagano quando piove essendo la zona una ex palude, sotto il livello del lago Vittoria.

Lamberto Furno

Lagos ha respinto la tregua col Biafra

Lagos, 29 luglio.

La Nigeria ha respinto la proposta del Biafra di attuare una tregua provvisoria in occasione della visita che Paolo VI compirà in Uganda a partire da giovedì. «E' un suggerimento sciocco e stolto — ha dichiarato un portavoce autorizzato — non abbiamo intenzione di prenderlo neppure in considerazione».

Anche la Radio nigeriana afferma stasera che l'offerta del Biafra «è una proposta insensata che non può avere alcuno sbocco».

La Radio di Lagos sostiene inoltre che il Biafra ha già dato prova di non saper rispettare neppure un giorno di tregua: avrebbe infatti scatenato una grossa offensiva proprio il giorno in cui, nello scorso dicembre, il governo nigeriano proclamò un «cessate il fuoco» per una festività musulmana. Il Biafra, continua l'emittente, si dimostra presuntuoso ed immorale cercando di sfruttare la visita del Papa per scopi politici e militari.

I giornali di oggi sollevano anche grosse riserve sulla possibilità e l'opportunità di una mediazione del Papa tra le due parti in lotta. Il *Daily Times* accusa esplicitamente il Vaticano e l'organizzazione della Caritas di sostenere il regime biafrano, infrangendo il blocco posto dai nigeriani intorno alla repubblica secessionista. «Non vi potrà mai essere una pace duratura — scrive il giornale — se il Vaticano e la Caritas continuano ad agire come se fossero più interessati ad aiutare Ojukwu a mantenere in piedi il suo regime illegale che ad aiutare le vittime della guerra su entrambi i fronti».

Un altro giornale, il *Nigerian Tribune*, si chiede: «E' il Papa, che sta dietro alle attività della Caritas, veramente qualificato per fare da mediatore in questa guerra?». Ed invita il governo federale a dire al Papa, «con estrema chiarezza di linguaggio, che non può essere accettata la sua mediazione». *(A.P.)*

L'aria è più fresca, speriamo che duri

Bufera di pioggia e vento sulla città

A mezzogiorno il termometro segnava 31 gradi, alla sera 20,5 - Due aerei, da Roma e Alghero, non hanno potuto atterrare a Caselle Settimo senz'acqua per guasti, scoperchiato il tetto di una chiesa

Venti giorni di afa poi, improvviso, l'acquazzone che ha mitigato un po' la calura. Era atteso da giorni, ma il cielo continuava a mantenersi sereno, il termometro non accennava a scendere sotto i 30 gradi. «Temperatura senza notevoli variazioni», dicevano i bollettini meteorologici annunciando altre giornate di canicola. Ieri il termometro ha superato, verso mezzogiorno, i 31 gradi, l'umidità era piuttosto alta, si sudava abbondantemente. Ma in tutte le valli, verso le 14, ha cominciato a piovere, in città il cielo si è annuvolato, si sono avute le prime raffiche di vento, alle 17,45 è scoppiato il temporale.

Un quarto d'ora di pioggia violenta, con qualche chicco di grandine che non ha dato fastidio; ma il termometro, che all'inizio dell'acquazzone, per effetto soprattutto del vento, era sceso a 27,5 gradi, in quindici minuti si è abbassato fino a 20,5. Una temperatura da primavera, non si sentiva più la necessità di una bibita fresca.

Un'ora dopo, alle 18,45 secondo acquazzone, meno violento, è durato fino alle 19 circa. In tutto sono caduti 12 millimetri e mezzo di pioggia. Se si eccettua il temporale di qualche giorno fa che ha colpito soprattutto la parte nord-occidentale della città sradicando due piante e facendo crollare il cornicione di una finestra che ha ferito un bambino, era dal 9 luglio che non si vedeva più una goccia di pioggia; ed anche allora ne erano cadute ben poche, meno di un millimetro su tutto il territorio urbano.

Anche ieri pioggia e vento hanno creato guai. L'aeroporto di Caselle tra le 18 e le 18,30 è stato al centro di una furiosa bufera. L'aereo delle 18,10 da Roma e quello della linea Cagliari-Alghero-Genova-Torino-Milano-Trieste atteso per le 18,15 non hanno potuto atterrare. La torre di controllo ha fatto dirottare il primo sulla Malpensa il secondo a Linate. I passeggeri che giungevano da Roma sono stati portati in città con un pullman, quelli provenienti dalla Sardegna sono stati imbarcati a Linate sull'aereo da Francoforte. Un viaggio supplementare, un po' di ansia per i parenti che attendevano l'arrivo.

A Settimo le raffiche, a 50-55 chilometri l'ora, hanno divelto una decina di lastre che ricoprivano il tetto della chiesa prefabbricata di Santa Maria in via Leinì, alcune sono cadute sui cavi dell'alta tensione e sono dovuti accorrere i vigili del fuoco per scongiurare pericoli di cortocircuito. Più gravi i guai causati da alcune piante che si sono abbattute sui fili che alimentano l'impianto di sollevamento dell'acquedotto di Settimo. Rotti i cavi, le pompe si sono fermate e tutta la città è rimasta senz'acqua. Due squadre di tecnici hanno lavorato con impegno per riparare il guasto nel più breve tempo possibile.

I vigili sono pure accorsi, al termine del secondo temporale, in Lungopò Antonelli dove alcuni grossi rami stroncati dalle raffiche penzolavano minacciosi sulla strada. Il traffico è stato interrotto, e il pericolo rimosso in pochi minuti. Come al solito tutti i chiusini si sono intasati, l'acqua scorreva a fiumi per le strade, ponte Isabella ne era ricoperto da un buon palmo, le macchine erano costrette a procedere a passo d'uomo. Ma nessuno brontolava, tutti si rallegravano anzi per l'imprevisto refrigerio. Che è durato tutta la notte, fino a quando non si è esaurita la perturbazione con fronte freddo proveniente da ovest. Domenica era sull'Inghilterra, lunedì sulla Francia, ieri sul Piemonte. Oggi si dirige verso est e noi, si prevede, saremo di nuovo immersi nell'afa.

L'estate è tutt'altro che finita. I meteorologi prevedono ancora cielo sereno e temperature elevate anche se ogni tanto le giornate afose saranno intervallate da temporali. Il tempo adatto, insomma, per le vacanze. E domenica cominciano appunto, con la chiusura dei grandi stabilimenti, le ferie di massa per i torinesi.

temperatura di ieri

massima +31,2
minima +19,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +24; press. 740; umid. 67%; Cielo mrv., pioggia mm. 12,5. **Previsioni**: nuvoloso con locali piogge e isolati temporali, visibilità buona, venti mod., temp. in leggera dimin. **Temperatura a Caselle**: mass. +29,1; min. +17; media +22,1. **Sole**: sorge 6,12, tram. 20,50.

«Prendo la doppietta e sparo»

Il rumore, malattia sociale. Tocchiamo ancora questo tasto, e continueremo a toccarlo finché otterremo un risultato, perché nessun'altra piaga quanto questa contribuisce a rendere inabitabile la città. Ce lo dicono le decine di appelli che riceviamo, per telefono e per lettera, ogni giorno. C'è chi chiama la redazione nel cuore della notte, minacciando gesti inconsulti contro gli sciagurati che fanno rombare i motori sotto le sue finestre: «Prendo la doppietta e sparo». Gente con i nervi a pezzi: il rumore, dicono i medici, può portare alla pazzia.

C'è modo e modo di usare il motore. Sia di giorno, sia di notte quando la città dovrebbe riposare, le strade si sono trasformate ormai in piste di gara. Accelerate rabbiose, che trafiggono col rombo insolente le case addormentate. Stridore lacerante di brusche frenate. Grossi camion e «portaerei» che riescono a rasentare i cento all'ora. Sobbalzando sulle asperità della strada con un clangore assordante di lamiere. E, soprattutto, il ronzio altissimo dei ciclomotori e delle motociclette, che è come il trapano del dentista su un nervo scoperto.

Non sappiamo perché il Codice della strada abbia prescritto un limite di 50 chilometri orari nei centri abitati. Per motivi di sicurezza, certo. Ma forse anche per evitare che città e paesi si trasformassero in bolge. Per evitare la tortura di chi cerca distensione e riposo dopo una giornata di lavoro e, in queste notti afose, è costretto a scegliere: o impazzire di caldo con le finestre ermeticamente chiuse, o impazzire di esasperazione per il fracasso.

Se non si riesce a fare osservare l'art. 112 del Codice stradale, che vieta «i rumori molesti causati dal modo di guidare», si faccia osservare almeno il 103, che impone un limite di velocità tra le case.

Sarebbe un grosso passo innanzi anche nella lotta contro i rumori: a 50 chilometri (ridotti a 40 per i ciclomotori) è impossibile far urlare il motore sotto sforzo. Il municipio ha stanziato 4 milioni per la campagna del silenzio: si diano tutti ai vigili, in premi per chi colpisce il maggior numero di «fracassoni». Una battaglia benemerita, che avrà il plauso di tutta la città.

Luci e ombre nell'esame di maturità nuovo tipo

I promossi sono più numerosi dell'anno scorso, ma la fase di rodaggio della riforma indica difetti da correggere - Esempi di brillanti pagelle

Nelle scuole, accanto ai tabelloni dei risultati, gli studenti si scambiano impressioni sull'esame di Stato. Come sempre ci sono i soddisfatti e gli scontenti. Quest'anno la percentuale dei promossi è dell'87 per cento: 3 per cento in più rispetto allo scorso anno. Tuttavia la riforma, tanto auspicata, al lato pratico ha presentato alcuni aspetti negativi. Le critiche non riguardano tanto la struttura della riforma quanto l'interpretazione *«troppo libera lasciata ai singoli professori»*.

Professori e studenti, sono, una volta tanto, dello stesso parere. Dicono: *«Parecchie commissioni hanno promosso tutti, anche coloro che durante l'anno avevano riportato risultati poco brillanti e che all'esame si sono fatti tirare fuori le risposte con le pinze. Altre invece hanno impedito ai candidati di instaurare un dialogo e si sono impuntate su un nozionismo ottuso, bocciando poi anche i ragazzi che se l'erano cavata con onore»*. I privatisti rilevano che nei loro confronti *«c'è stata la stessa prevenzione degli anni passati»*.

Le obiezioni dei bocciati sono rivolte, in modo particolare, all'impossibilità di ritentare l'esame a settembre. Parecchie famiglie hanno sollecitato l'autorità scolastica a far pressione presso il ministro dell'Istruzione *«perché almeno quest'anno sia concessa una sessione straordinaria autunnale che consenta di sanare le ingiustizie»*. Rilevano: *«Il ministro aveva assicurato che gli studenti non avrebbero subito il danno delle inevitabili pecche del rodaggio. E' ora doveroso riconoscere che non tutti i professori hanno saputo capire ed applicare lo spirito della riforma ed è indispensabile concedere una prova d'appello»*.

Ieri sono stati pubblicati i risultati dell'undicesima commissione del D'Azeglio. La «strage» il cui timore aveva provocato l'intervento di un ispettore non c'è stata. Su 79 candidati i respinti sono stati 5. Le votazioni migliori sono state riportate da Sergio Scamuzzi con 54 su 60 e da Paolo Montalenti con 60 su 60.

Votazioni brillanti anche in altre scuole. All'istituto *Berti* Paola Trovati ha ottenuto la maturità magistrale con 58 su 60. Non è stata una sorpresa perché ha sempre avuto voti eccellenti. *«Mi sento sollevata da un peso. L'esame è sempre un'incognita»*. In autunno si iscriverà a Magistero. *«Voglio laurearmi per insegnare nelle medie»*. Nello stesso istituto Aurora Cocozza ha ottenuto 53 su 60. Ritiene che il colloquio della maturità *«sia stato molto aperto ed interessante»*.

La tragedia della diciassettenne giunta a Moncalieri dal Sud

Si è uccisa con fredda lucidità oppressa da miseria e nostalgia

Domenica ha fatto bollire un intruglio con foglie di oleandro e anticrittogamico - «Che cosa fai, buttalo!» - Lunedì beve la mistura e mangia torrone per vincere il disgustoso sapore

Il padre di Concetta è arrivato ieri. Le due giovani che hanno visto morire la ragazza

Una ragazza di 17 anni si è uccisa avvelenandosi con un anticrittogamico: abbiamo pubblicato questa notizia nell'ultima edizione di ieri. La ripetiamo con l'aggiunta del risultato delle indagini dei carabinieri. Dimostrano che la ragazza ha cercato la morte con freddezza e con ostinazione. Ma non dicono perché ha voluto uccidersi. La sola ipotesi che si può fare è questa: la giovane non aveva più speranza, era oppressa dal peso di un'esistenza senza gioie e piena di nostalgia e di dura fatica.

Si chiamava Concetta De Nittu. La sua famiglia abita a Bonea (Benevento). Il padre Aniello è manovale a 70 mila lire al mese, c'è la madre e ci sono cinque fratelli. L'unico in età di lavoro ha vent'anni, ma è disoccupato; gli altri vanno a scuola, l'ultimo ha un anno. Per tirare avanti, la famiglia contava su Concetta.

Erano quattro anni che la ragazza veniva in Piemonte, da marzo a novembre, per i lavori della campagna. Altre ragazze di Bonea erano con lei. Quello che guadagnavano lo spedivano ai genitori.

Quest'anno Concetta è venuta con la cugina Giuseppina Cesaro di 15 anni e l'amica Luigia Barbato di 16 a lavorare per Domenico Boretto, un agricoltore di Nichelino, in via Tetti Rolli. Non era certo vivace e spensierata come altre ragazze della sua età. Lavorava, parlava poco, pareva chiusa nei suoi pensieri. Una delusione sentimentale? Non sembra. A Bonea aveva un ragazzo, Giuseppe Barbato di 20 anni, ma non sembra fosse una cosa molto importante, anzi era una relazione che stava per finire, e proprio per volere della giovane. Sembra, invece, che essa soffrisse per la lontananza da casa, fosse sconfortata non vedendo nessuna luce nella sua vita. Giornate povere a Bonea, sei-sette mesi in Piemonte di lavoro e di rinunce, perché i soldi bisognava mandarli a casa.

Si dice che quest'inverno, al paese, avesse già tentato di avvelenarsi, ma la madre l'avrebbe scoperta in tempo. Domenica scorsa la cugina e l'amica la vedono mettere in un pentolino d'acqua delle foglie d'oleandro e della polvere anticrittogamica, che sapevano assai velenosa. *«Ma che fai? Buttalo via»* le hanno detto. Lei ha continuato a fare bollire l'intruglio, rimestandolo. Le altre ragazze hanno insistito. *«Non fare la stupida. Glielo diciamo al padrone»*. Lei ha mostrato di cedere: ha versato nel lavandino soltanto la metà del liquido velenoso, il resto lo ha conservato e né la cugina né l'amica se ne sono accorte.

L'altro ieri Concetta zappa nei campi con le altre ragazze e il Boretto. Verso le 19,30 dice che deve andare un momento a casa. Ci va e, con calma, beve una sorsata di veleno, poi morde un pezzo di torrone perché il liquido aveva un sapore disgustoso. Ritorna a zappare e appare a tutti come sempre: taciturna, pensierosa. Ma non sconvolta o agitata. Dopo qualche minuto, impallidisce, dice, ma con voce calma, senza gridare: *«Non ci vedo più. Cielo»*. La soccorrono, la [illegible]. Il Boretto la porta all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Medici tentano di rianimarla con iniezioni cardiotoniche e con la respirazione a bocca a bocca. E' troppo tardi.

Ieri — avvertito dai carabinieri — è arrivato il padre. Credeva che Concetta fosse ferita o ammalata, l'ha vista morta. Non capiva perché. Piangeva e ripeteva: *«E' sempre stata una brava ragazza. Ci aiutava. Perché ha voluto morire?»*.

* *

Un ragazzo di 12 anni, uscito di casa per vuotare la spazzatura, non è più rientrato. Da tre giorni il padre lo cerca disperatamente. Si chiama Antonio Tisa, abita con i genitori in via Mercadante 10. La madre e la sorellina sono ad Enna dai genitori paterni.

A Torino il padre di Antonio, Giuseppe, ha tre fratelli. Alla domenica, con il figlio, è ospite ora dell'uno ora dell'altro. Domenica scorsa erano attesi da Biagio che abita in via Toscanini. Al mattino l'uomo si è fatto la barba, il ragazzo è sceso con il secchio delle immondizie e non si è più visto. Il padre ha pensato che avesse voluto precederlo in bicicletta, ma a casa dello zio non c'era. Sono incominciate le ricerche, nessuno dei parenti ne aveva notizia.

L'uomo, allarmato, si è rivolto alla polizia. Teme che sia accaduta una disgrazia.

Il costo della vita salito dello 0,65 %

In luglio - E' il rincaro più alto dell'anno

Nel mese di luglio l'indice del costo della vita è aumentato dello 0,65 per cento, il rincaro più sensibile dall'inizio dell'anno. Responsabile dell'aumento è in prima linea il capitolo dell'alimentazione, (0,56 per cento) a causa soprattutto del sostenuto andamento dei prezzi nel settore ortofrutticolo. Una brusca impennata hanno subito anche le quotazioni nel settore dell'abbigliamento (circa il 2 per cento in più); dell'abitazione (0,63 per cento in più), dei beni e servizi vari.

Rispetto al luglio dello scorso anno l'indice generale del costo della vita è salito da punti 104,3 a 107,5 con un aumento del 3,07 per cento. La tensione dei prezzi registrata nei mesi scorsi, come si vede, si è trasformata decisamente in rincaro. Se si vuole evitare che si rinnovi la situazione di qualche anno fa sono necessari interventi moderatori.

Si pagano al Valle Susa le indennità arretrate

E' in corso il pagamento delle indennità di liquidazione agli 8 mila dipendenti del Valle Susa, licenziati dopo il fallimento Riva. Finora hanno ricevuto l'assegno 1225 lavoratori. Il pagamento viene fatto secondo l'ordine alfabetico. Ieri si era giunti alle lettere Ca. Entro domani dovrebbero essere pagate altre 3-4 mila persone sino alla lettera M. Gli altri assegni giungeranno ai destinatari entro la prima quindicina di agosto.

Allarme tra i commercianti nei paesi della cintura

Rapinatore svuota la cassa del negozio sotto gli occhi della padrona atterrita

A Piobesi, era l'ora della chiusura - Il bandito entra in una macelleria e la negoziante lo crede un cliente ritardatario - Vano inseguimento in auto sino a Carmagnola

Secondo episodio: il cristallo blindato resiste ai ladri

Una macelleria di Piobesi è stata svaligiata ieri sera sotto gli occhi esterrefatti della proprietaria. Erano le 19,50 circa quando, davanti al negozio del macellaio Giovanni Merlone, 34 anni, in piazza della Chiesa, si è fermata la 125 «bordeaux» targata Cuneo 190141. Il Merlone, con la moglie Rosa Gariglio, che è in stato interessante, stava cenando nel retro.

Dalla macchina è sceso un giovane bruno, dell'apparente età di 18 anni, che indossava pantaloni scuri e camicia bianca. E' entrato nella macelleria e, certo senza volerlo, ha fatto un leggero ma caratteristico rumore passando tra la tenda a canne che protegge l'ingresso.

La signora, certa di dover servire un cliente ritardatario, si è alzata da tavola ed è venuta dietro il banco. Ma lo sconosciuto, lanciandole un gesto di minaccia, si è avvicinato senza una parola al banco, ha estratto con calma il cassetto e, come se nulla fosse, ha raggiunto la porta. Ha gettato il bottino nell'auto attraverso il finestrino posteriore e poi la macchina, guidata da un complice, è ripartita in direzione di Vinovo. Tutto è stato fulmineo.

Infine la signora Merlone, superati gli attimi di smarrimento e di paura, ha lanciato un urlo. Il marito è accorso, ha capito che cos'era accaduto e da solo, con la «Giulia» di un amico fermo sulla piazza, ha cominciato l'inseguimento. La folle corsa è durata parecchi minuti. Il Merlone è riuscito ad avvistare la 125, ma i ladri, quando si sono accorti di essere inseguiti, hanno aumentato pericolosamente la velocità, incuranti di qualsiasi possibile ostacolo.

«Li ho tallonati — ha detto il Merlone — fino al ponte di Carmagnola, ma poi ho dovuto smettere. I ladri filavano come pazzi ed io stesso ho corso il rischio di finire fuori strada».

Nel cassetto della macelleria c'erano 150 mila lire in contanti e alcuni documenti, bollette del dazio e certificati veterinari. I carabinieri di Piobesi hanno cominciato le indagini, ma con scarsi elementi. E' infatti quasi certo che la 125, di cui i malviventi non si sono preoccupati di nascondere o di mascherare la targa, è stata rubata.

Si è nel frattempo appreso un curioso particolare. Pochi minuti prima del fatto la stessa 125 rosso scuro si è fermata davanti alla macelleria di corso Italia 21, sempre a Piobesi. Ne è sceso un giovane bruno, il medesimo bandito che ha derubato i coniugi Merlone, ed è entrato nel negozio. Ad accoglierlo, però, c'era il titolare della macelleria, Francesco Prino, un uomo piuttosto robusto. «Desidera?», ha chiesto il Prino. Il giovane lo ha squadrato e poi ha girato i tacchi, senza nemmeno salutare. Si è rivolto, con successo, all'altro negozio.

* *

Due giovani hanno tentato di spaccare la vetrina di una gioielleria. Il vetro corazzato ha resistito al colpo di cric, i ladri sono fuggiti pochi istanti prima dell'arrivo della polizia.

Alle 11,30 il proprietario della gioielleria di via Nizza 230, Angelo Roggero, 53 anni, riposava nel retro. Davanti al negozio si è fermata una Giulia coupé targata Alessandria. A bordo c'erano due giovani, indossavano maglioni arancio e blu. Quello che era al volante ha fatto una manovra di retromarcia, si è infilato nel portone e ha fermato l'auto, tenendola con il motore acceso. E' sceso l'amico che gli sedeva a fianco, ha fatto pochi passi, ha lanciato il cric contro la vetrina. Calzava un paio di guanti, si preparava ad arraffare in fretta i gioielli. Il vetro corazzato non ha ceduto, l'urto ha messo in azione un dispositivo d'allarme collegato con gli uffici della questura.

Due radiomobili sono giunte in pochi minuti, ma i banditi, fallito il colpo, erano scappati. Due persone hanno sentito i pneumatici stridere sull'asfalto e la Giulia sfrecciare velocemente: Francesca Vitali, via Finalmarina 3 e il carrozziere Lorenzo Treboschi. In vetrina c'erano preziosi per 20 milioni. Il Roggero aveva installato l'allarme dopo che nel gennaio e ottobre del 1967 aveva subito due furti con lo stesso sistema.

Il macellaio Giovanni Merlone e la moglie minacciata dai ladri - L'orefice Angelo Roggero

Beve un bicchiere d'acqua gelata va a letto e muore per collasso

La moglie lo sente rantolare, chiama un medico: ogni soccorso è inutile Altra sciagura: un ferroviere ha una gamba e un braccio amputati dal treno

In questi giorni di calura le bevande ghiacciate sono una tentazione molto forte. Bisogna saper resistere, preferire ai liquidi freddi che danno un sollievo momentaneo, senza dissetare, bevande tiepide o calde, magari, come fanno le persone anziane, un buon bicchiere di vino. L'effetto non è immediato, i benefici si avvertono dopo qualche tempo, ma durano di più. Se poi non si vuole o non si può rinunciare alla bibita che viene dal frigorifero, occorre molta prudenza. Non bere in fretta, ma a piccoli sorsi, per non raffreddare eccessivamente lo stomaco.

Sono consigli che si ripetono ogni estate, quando il sole batte a picco, tutti li conoscono a memoria, ma sovente li dimenticano. Le conseguenze, qualche volta, sono tragiche.

L'altra notte un operaio di 35 anni, Biagio Doddato, strada del Drosso 42, sposato e padre di un bambino di 5 anni, ha bevuto avidamente alcuni bicchieri di acqua ghiacciata. Poche ore dopo è stato colpito da collasso ed è morto mentre lo portavano all'ospedale. Lavorava presso la ditta Cattaneo, nelle ore libere faceva il decoratore. Quattro anni fa la sua famiglia era stata colpita da un grave dramma: il figlio maggiore, travolto da un'auto, era morto sul colpo.

La sera scorsa alle 9, dopo una giornata di lavoro, l'operaio è andato a riposare con la moglie Albina. Poco dopo un nipote suona il campanello. Biagio Doddato scende dal letto e va ad aprire. Fa accomodare il parente in cucina, gioca a carte con lui. Il caldo è insopportabile. *«Per fortuna ho dell'acqua in frigorifero»* dice il Doddato. E ne beve alcuni bicchieri. A mezzanotte il nipote esce e l'operaio torna a letto. Alle 3 la moglie è svegliata da un tonfo. Il marito è caduto dal letto, è svenuto, rantola. La donna cerca di rianimarlo con la respirazione artificiale. Non ci riesce, accorre un medico. *«E' gravissimo, bisogna portarlo all'ospedale»*. Mentre è condotto alle Molinette, il Doddato muore.

Un mese fa si era sottoposto ad una visita medica. Era risultato sanissimo. Ma l'acqua gelata gli ha causato una congestione polmonare, seguita da collasso. Un'imprudenza fatale.

— Un ferroviere ha avuto un braccio ed una gamba troncati dal treno alla stazione di Modane. E' Vincenzo Pagliano, 55 anni, aiuto macchinista da 33 anni; abita in via Eliero con la moglie ed il figlio Giuseppe di 18 anni.

A Modane i macchinisti della linea Torino-Parigi vengono sostituiti dai colleghi francesi. Il Pagliano vi è giunto ieri alle 15 ed è sceso prima che il locomotore fosse fermo. Ha perso l'equilibrio ed è caduto sotto la motrice che lo ha trascinato per alcuni metri.

Alle sue urla sono accorsi i compagni di lavoro che lo hanno estratto da sotto il carrello. Un troncone sanguinante: il braccio sinistro e la gamba destra erano stati amputati dalle ruote. Trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Saint-Jean de Maurienne, lo sventurato è stato raggiunto dai familiari nel pomeriggio.

In prigione la madre che abbandonò il figlio di sette mesi in via Giolitti

Era scappata lasciando marito e altri due figli - Poi si era pentita ed era andata a confessarsi - Si è presentata in questura con il sacerdote ed è stata arrestata

Il bimbo abbandonato l'altro pomeriggio sulla porta dell'Udi, in via Giolitti, è stato identificato: si chiama Efisio Calatri e ha sette mesi. La madre, Anna Maria Porcu di 24 anni, si è presentata ieri al commissariato accompagnata da un sacerdote ed è stata arrestata per abbandono di minore. Poco dopo è giunto anche il padre, Giovanni di 35 anni, che aveva riconosciuto il figlio dalle fotografie pubblicate su *La Stampa*.

E' la storia di un matrimonio fallito. Giovanni Calatri, infermiere alle Molinette, incontra Anna Maria sei anni fa. E' stata ricoverata per una lieve malattia, gli racconta la sua vita: orfana di madre, abbandonata dal padre, è finita al Buon Pastore. L'uomo se ne innamora, la sposa, hanno tre figli: Loredana che ha ora 5 anni, Paolo di tre e il piccolo Efisio.

«Ma — racconta l'uomo — lei ha cominciato presto a trascurare la famiglia. La differenza di età era troppa. Scappava spesso, con amanti più giovani. Una volta è stata via due mesi. L'ho sempre ripresa e perdonata». Domenica sera se n'è andata dopo una lite: ha preso con sé il piccolo Efisio.

«Ieri mattina — dice l'infermiere — ho preso gli altri due bimbi e li ho portati a Genova, per ricoverarli all'istituto Gaslini. Ho sempre fatto così tutte le volte che mia moglie se n'è andata: non posso lasciarli soli in casa. Ormai mi conoscono». Alla stazione, compera il giornale e vede le foto di Efisio. Ormai è tardi per interrompere il viaggio: raggiunge Genova, torna con il primo treno e corre in Questura.

Qui si è già presentata la moglie. Ha detto: «Ho abbandonato mio figlio perché non sapevo dove tenerlo». Le chiedono: «Perché non lo ha lasciato al marito?». Risponde: «Perché dice che non è suo». Dopo aver deposto il piccolo in via Giolitti, ha preso una camera in una pensione e ha pagato una settimana di pigione anticipata. Ieri pomeriggio è stata assalita dal rimorso, ha voluto andare a confessarsi. Il prete le ha detto: «Non posso darti l'assoluzione se non ti presenti alla polizia e non riprendi il bimbo». L'ha accompagnata in Questura, la dott. Moini l'ha dichiarata in arresto e mandata alle Nuove.

— I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato il ventitreenne Armando Mazzonetto, motorista, strada comunale di Cavoretto. Era stato sorpreso sul ciclomotore di Luciano Monzali, 39 anni, che aveva rubato poco prima con Aurelio Di Bella, in via Pieve 4. E' stato denunciato a piede libero.

I genitori del bimbo - Anna Maria Calatri è arrestata

Specchio dei tempi

I coniugi calabresi e i contestatori di Milano - «Se mi dài un milione, ti sposo» (ma la ragazza disse no) - Il processo va fatto a tutto il sistema: e la riforma? - Quello spietato di u. bz.

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Caro *Specchio dei tempi* e degli animi umani: sarei lietissimo se la tua liberalità di spirito mi concedesse di rivolgere una domanda ai tuoi lettori, forse con me consenzienti e forse anche dissenzienti.

«Due o tre giorni or sono si narrava di una coppia di coniugi calabresi venuti a diverbio con un automobilista e che un vigile cercava di pacificare. I coniugi furono insultanti nei confronti del vigile che li condusse in questura dove trascesero a tal punto che la donna, sfilatasi una scarpa, la sbatté in faccia al "pubblico ufficiale". I due furono arrestati, lui posto in un "braccio" lei nell'altro, in carcere. Tuttavia, la cosa ha un suo aspetto triste, perché i due immigrati stavano per andare al loro paese in vacanza, la loro bambina è rimasta sola e fu affidata ad un istituto religioso. Chi sa a quando la conclusione ed a che prezzo: conseguenze e lagrime. Ma l'arresto è più che giusto e la gente deve imparare a rispettare il pubblico ufficiale che rappresenta la civiltà di un paese.

«Ecco però la mia domanda: sbaglio o il professor Trimarchi è a sua volta un "pubblico ufficiale"? Ed allora perché è lecito ad un pugno di centinaia di giovani (nascano come vogliono, tengano il pugno chiuso od aperto) di sequestrare un "pubblico ufficiale", nell'esercizio delle sue funzioni, di costringerlo con la forza ad ascoltare insulti e derisione, durante mezza giornata, valendosi del diritto del più forte?

«Faccio notare che la coppia di immigrati ha agito perché non ha capito niente e si è valsa dei mezzi a cui è abituata fra gente scarsamente informata dei diritti e dei doveri civili; mentre i nostri baldi giovani, tanto più deplorabili quanto più usciti da famiglie civili e colte, hanno dimenticato non soltanto di trovarsi di fronte ad un "pubblico ufficiale", ma anche e prima di tutto di fronte ad un uomo solo. Grazie per l'ospitalità, della quale ho buone ragioni per dubitare».

Cesare Coltri

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a quella ragazza che credeva di avere trovato il sorriso e invece ha trovato la vergogna. Ho 24 anni, e anch'io ho avuto una esperienza simile alla sua. Sono stata fidanzata per quasi sei anni con un ragazzo, e fortunatamente ho capito in tempo l'errore che stavo per fare sposandolo. Non aspettavo un bimbo, ma anche se lo avessi aspettato, non avrei esitato un momento.

«Credimi, è molto meglio che tu abbia perso quel bell'esemplare! Chi non sa ribellarsi a una pretesa ignobile come quella di condizionare un matrimonio ad un milione, non saprà essere un buon padre. Meglio un bimbo senza padre che un bambino infelice. Se chi credi che ti abbia dato il sorriso non ti cerca, ebbene, non cercarlo più neppure tu. Non avresti mai più avuto un sorriso, ma solo pianti e tristezza e umiliazione, perché saresti stata sempre sotto sua madre, quella che vuole il milione.

«So di una ragazza che ha pagato il suo matrimonio mezzo milione, e ora versa amare lacrime. Forse ti sembrerà dura, ma ti ripeto, ho vissuto la tua stessa esperienza. Dapprima si soffre terribilmente. Ma poi, ripensandoci, viene disgusto e rabbia per aver amato chi non meritava niente. Tu avrai il sorriso del tuo bimbo, e certamente saprai educarlo molto meglio di quanto potrebbe farlo quel padre che non sa essere padre, ma solo "figlio educato male". Coraggio, ora soffri, ma almeno pensa che in futuro troverai chi ti saprà amare veramente e saprà essere un buon padre per tuo figlio. Abbi fede, e ritroverai la serenità; anch'io l'ho ritrovata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Leggo l'episodio accaduto in un ospedale della Riviera. Qui se ne parla molto e i commenti sono piuttosto forti da Ventimiglia a oltre Imperia, per quel che mi è capitato di sentire. Ma la cosa non mi meraviglia, io sono stato colpito in modo ben più tragico.

«Mio figlio di 23 anni è stato investito da un'auto e trasportato ad un altro ospedale di una importante città sempre della Riviera. Era in gravi condizioni. In questo ospedale mio figlio è morto tre ore dopo il ricovero senza essere stato visitato da nessun medico. Il medico di guardia non era presente e altri medici neppure. E' morto e resta in me il tragico interrogativo: visitato per tempo e curato di conseguenza, avrebbe potuto essere ancora fra noi?

«Ti ho esposto succintamente il fatto per non occupare troppo spazio nella tua preziosa rubrica. Ora ti chiedo: data la dinamica dei fatti sono nel diritto di fare causa all'ospedale?».

Raffaele Castronovo

Una lettrice ci scrive da Verona:

«Caro *Specchio dei tempi*, leggo sempre *La Stampa* di Torino e naturalmente anche le critiche televisive del vostro u. bz. E' un critico intelligente (ma spesso spietato) come nel commento di "Senza rete" con la cantante Gigliola Cinquetti. Non ha certamente un gran volume di voce, ma è una buona interprete di belle canzoni. Perché accanirsi così? Contando poi che non si presta a pettegolezzi è una figliuola pulita, il che non "stona" nel mondo che viviamo! Non a tutti possono piacere gli urlatori. Anche quando danza lo fa con stile e signorilità, senza tanti dimenamenti! Grazie».

Maria Rossi

Il grande anello intorno a Torino

Appaltati 4 tronchi delle 2 tangenziali

Una lunghezza di otto chilometri, costo oltre quattro miliardi - La convenzione per costruire il Centro commerciale di Mirafiori Sud

La città invasa dai topi per colpa dei rifiuti

La società dell'autostrada Torino-Ivrea (Ativa) ha appaltato 4 lotti delle tangenziali sud e nord, che formeranno un grande anello autostradale attorno a Torino. Si tratta di un percorso di 8241 metri che costerà 4 miliardi e 220 milioni. La gara, presieduta dall'avv. Belfiore, presidente dell'Ativa, è stata vinta dalle seguenti ditte:

La Sca di Genova si è aggiudicata il secondo tronco della tangenziale sud, [illegible] cascina Gorrini (La Loggia) [illegible] frazione Tetti Rolle (Moncalieri), compreso un ponte di 160 metri sul torrente Chisola e lo svincolo sulla statale 20 per Carignano-Carmagnola. Lunghezza del tronco: 1793 metri. Prezzo 1 miliardo e 211 milioni. L'impresa Ballor & Vogliotti ha vinto il secondo lotto del 4° tronco, dalla strada del Portone (Grugliasco), con svincolo sul futuro asse industriale Torino-Rivoli, a Cascina Vica (Rivoli), con [illegible] sulla statale 25 all'altezza di corso Francia ed attraversamento della statale in viadotto alto 6 metri. Questo lotto, lungo 1580 metri, costerà 1 miliardo e 48 milioni. L'impresa Solies di Ariuno si è aggiudicata il primo lotto del primo tronco della tangenziale nord dalla cascina Belino (inizio dell'autostrada di Susa) alla frazione san Pietro di Rivoli. Lunghezza 2831 metri. Prezzo 857 milioni. All'impresa Mattioda di Cuorgnè è stato assegnato il secondo lotto del 1° tronco della tangenziale nord dalla frazione san Pietro a Cascina Vica con svincolo a tre livelli. Questo tratto è lungo [illegible] metri e costerà 1 miliardo [illegible] milioni.

A settembre verranno appaltati i quattro lotti del terzo tronco della tangenziale sud: 4800 metri per 3 miliardi e 888 milioni. Inoltre verrà affidato a trattativa privata il terzo lotto del primo tronco della tangenziale nord. Sarà lungo 1471 metri e costerà 1 miliardo e 37 milioni. Entro l'estate sarà appaltato il 70 per cento del sistema autostradale tangenziale di Torino per un totale di chilometri 37,589 ed un importo di 18 miliardi e 560 milioni. Le imprese dovranno consegnare le opere entro la fine del '70 e l'estate del '71.

I rimanenti quattro tronchi della tangenziale nord sono in fase di progettazione e verranno appaltati entro l'anno o nei primi mesi del '70.

* *

La Giunta comunale ha tenuto ieri la penultima seduta prima delle vacanze. Il vice sindaco on. Secreto ha riferito sulla Tesoreria. In base al mandato ricevuto, ieri si è incontrato con il rettore dei gesuiti. Per la cessione non vi sono ostacoli; le divergenze riguardano il prezzo. Il Comune ha fatto una prima stima ed ha calcolato che la proprietà, compresi gli edifici costruiti dai religiosi, valga un miliardo e mezzo. I gesuiti non hanno finora presentato richieste. Ma hanno fatto sapere che secondo alcuni esperti il valore della Tesoreria si aggira sui 3 miliardi 400 milioni.

L'on. Secreto è del parere che si debba procedere con cautela. *«Alla Tesoreria c'è una scuola e non si può privare la città di un servizio. Questa attività deve continuare lì o in altra sede; ma non deve essere interrotta».* Di fronte a tale esigenza c'è quella di assicurare al Comune la proprietà della villa ed è l'obiettivo a cui tende la Giunta. Per sgombrare il campo da diffidenze e preconcetti si farà una seconda stima e la cifra servirà come base per il proseguimento delle trattative. Se non si riuscirà a giungere ad un accordo, il Comune ricorrerà all'esproprio per utilità pubblica.

Su proposta dell'assessore Costamagna, la Giunta ha poi approvato la convenzione con l'Istituto delle Case popolari per la costruzione di un centro commerciale a Mirafiori Sud. Sarà costituito da mercati coperti e spazi liberi per gli ambulanti. Costerà 1 miliardo 300 milioni. L'assessore Carli ha proposto l'installazione di 11 nuovi semafori nelle zone più frequentate.

Infine l'assessore prof. Frida Malan ha chiesto il finanziamento per la derattizzazione della città. Torino è invasa dai topi. Pare che la situazione sia peggiorata negli ultimi tempi a causa del ritardo nella raccolta delle spazzature per le difficoltà tecniche dovute alla trasformazione recente del servizio e per gli scioperi degli spazzini. *«Per liberare la città dai topi* — ha detto l'assessore — *occorrerebbero circa 3 miliardi. Propongo di procedere per zone, iniziando dalla più infestata che è quella del vecchio mattatoio».*

I negozianti chiedono di chiudere il sabato

Alle 13, eccetto le rivendite di commestibili

I commercianti dell'abbigliamento, arredamento e merci varie chiedono di spostare la chiusura infrasettimanale dei negozi dal lunedì mattina al sabato pomeriggio. A nome delle categorie interessate il consigliere comunale Dolza ha indirizzato una lettera al presidente dell'Associazione commercianti on. Demarchi. «Con il diffondersi della "settimana corta" — scrive — le vendite del sabato pomeriggio sono sensibilmente diminuite. In questo giorno si potrebbero chiudere i negozi alle 13 senza disagio per la popolazione. I titolari delle aziende commerciali ed i commessi avrebbero il vantaggio di "poter godere della vacanza di fine settimana come tutti gli altri lavoratori"».

La richiesta non riguarda i negozi di generi alimentari che continuerebbero a fare l'orario in vigore con apertura anche il sabato pomeriggio.

— Su richiesta dei socialisti e comunisti, si riunisce questa sera per l'ultima volta prima delle ferie il consiglio comunale di Rivoli. Dovrà nominare la «commissione consiliare» per i problemi degli affitti e degli sfratti. La commissione sarà affiancata da un legale che assiste il Comune e gli inquilini nelle vertenze contro i proprietari.

Agitazione alla Spa

Per la sospensione di un operaio - Domani gli infermieri sono in sciopero negli ospedali

I lavoratori della Spa ieri hanno fatto due ore di sciopero per turno. La manifestazione è stata promossa dai sindacati per «protestare contro la sospensione di un operaio decisa dalla direzione dell'azienda dopo una fermata fatta venerdì scorso nei reparti 41 e 41/B».

— I sindacati ospedalieri della Cisl, Cgil e Uil hanno proclamato per domani uno sciopero di 4 ore dalle 8 alle 12. L'azione ha carattere nazionale ed è stata indetta per sollecitare le innovazioni previste dalle leggi delegate.

LO SLANCIO DI GENEROSA SOLIDARIETÀ DEI LETTORI

In 15 giorni 1.759.000 lire a "Specchio dei tempi"

Le somme giungono da ogni parte d'Italia e da tutti i ceti - La pensionata che invia mille lire «per ringraziare Papa Giovanni»

Fa caldo, la gente pensa alle vacanze. Ma c'è anche chi, prima di concedersi il giusto riposo dopo un anno di lavoro, pensa a coloro che soffrono, che hanno bisogno di un aiuto per procurare ai figli l'indispensabile per vivere.

Ogni giorno, Specchio dei tempi riceve le loro offerte, ogni giorno distribuisce sussidi. Dal 14 al 28 luglio ci sono giunte le seguenti offerte per un totale di lire 1.759.000:

S. N. lire 50.000; Il Preside e il Personale tutto dell'Istituto Professionale Statale «Enrico Fermi» di Alessandria in ricordo di Mauro Margaria Martini, figlio del sig. [illegible] Giulio in servizio presso l'Istituto 40.000; N. N. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ottenuta e sua intercessione, G. C., Urbino 20.000; Roberta 10.000; M. B. 10.000; Per i miei defunti, M. B. 10.000; In onore della Vergine della Consolata, Grimaldi Angiola 10.000; Pier Cin 10.000; N. N., Biella, in onore di S. Antonio e S. Gaetano 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Andreina 5000; Viberti Giovanna 5000; B. D., Torino 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Garda A. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Un lettore Savonese 3000; In memoria dei miei cari defunti, F. G. 2000; Nel XXV anniversario della morte di papà, Anna e Marisa 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. P. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Adriana Roberti 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, S. P. 1907, Biella 25.000; G. M., Alassio 20.000; Maria Luisa 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, S. P. P. 1915, Biella 10.000; Pippo e [illegible] 10.000; Famiglia Humar in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; P. C. 10.000; P. S., Ivrea 10.000; S. G., Ivrea 10.000; Vittoria in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Bordighera, in memoria di Papa Giovanni XXIII per miracolo ricevuto 5000; Rosa e Titti 5000; Fiore P. Luigi, Roma 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando protezione 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bassi Francesca, Alessandria 1000; R. M. in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una guarigione L. 1000; F. A. 1000; L. G. che Papa Giovanni XXIII mi protegga sempre 1000; Cullati Carducci, Torino 1000; Alla memoria di mia moglie Marcella 1000.

Una maestra in pensione 30.000; Maria e Virgilio per due vecchi bisognosi 20.000; Rossella, Sanremo 20.000; In memoria di Giovanni Petrosino 20.000; N. N. 15.000; T. Maggi, Asti 10.000; Bertoldo Mario 10.000; L. A. 10.000; In memoria e onore di Papa Giovanni XXIII per aiutare bambini poveri 10.000; Ricordando Irma e ringraziando Papa Giovanni XXIII, T. T. 5000; Paolo Rosso 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando protezione per i miei cari 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e in attesa di un'altra più grande 5000; Una biellese a Torino ricordando la Mamma 4000; Sanguineti Ester 3000; G. G., Cuneo 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII come da promessa 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, B. L. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. A. 2000; V. F. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII da parte di Marili 2000; Gremo [illegible] 2000; [illegible] 1000; Abbonato 216-28 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bianco Maddalena 1000; B. A. 1000; S. S., Torino 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. D. P. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. P. 1000; In memoria di Matilde [illegible] detti 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Olmo Ester 1000; In ringraziamento a S. Rita 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Giuseppe Ferrero 500.

N. N. ringraziando Papa Giovanni XXIII 20.000; G. B. 10.000; N. N. 10.000; Dentis Maria in onore della Consolata 10.000; G. e C. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un bambino bisognoso - A.M. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e Papa Pio XII come da promessa 10.000; N. N. - Asti 10.000; Rita e Marcello in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Rosa e Domenico Cerri in onore di Papa Giovanni XXIII - Cuneo 10.000; Per festeggiare l'anniversario di laurea - N. N. 7000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una Mamma 5000; Maria Clotilde 5000; S. M. 5000; A. M. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII per g. r. 5000; Un gruppo di amiche di Alessandria 5000; S. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; A. D. C. 3000; N. N. 3000; N. N. ringraziando Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo aiuto 2000; G. M. 1500; Ferrero Matilde - Rivarolo Canavese 1000; In onore di S. Giovanni Bosco 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Cangiano Eraldo 1000.

B. G. - in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per ottenere protezione 50.000; Nel quarto anniversario della morte del Colonnello Luigi Torre 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando sempre la sua protezione - una Mamma 5000; In memoria del buon Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed invocando protezione - pensionata - Paola - Mondovì 5000; N. N. 5000; P. C. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - R. D. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5 mila; C. Trezzani 5000; N. N. 5000; T. M. Q. - in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una nonna ringraziando Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; Ing. A. M. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Tonino - Laura e Claudia 3000; Reinaudi Pietro in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; in memoria di Papa Giovanni XXIII, Raviola Maria 2000; In memoria di Anna e Giorgio, Ettore C. 2000; Per ringraziamento di grazia ricevuta e per implorare da Papa Giovanni XXIII grazie, aiuto e protezione - N. N. 2000; Di Masei Tullio 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; H. R. 1000. N. N. - Mauro 75.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 15.000; Rebuffa 10.000; Oscar Bini 10.000; Tullio e Mariuccia ricordando i cari defunti 10.000; Taravelli Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga mio figlio 2000; I colleghi di lavoro dei sigg. Pelissero e Filippi in memoria della sig.ra Fiore Maria 34.500; In onore di S. Rita - Famiglia B. C. Cessole 20.000; Ristorante «Da Beppe» - Cioccaro di Penango - 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Emilio per ringraziamento alla Consolata 10.000; N. N. 10.000; Silvano Venturelli - Sassuolo - 5000; C. C. E. in riconoscenza al buon Papa Giovanni XXIII 5000; Coggiola Anna in memoria di Cravero Pietro 5000; Coggiola Anna in memoria di Bay Luigi 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una Mamma 4000; C. C. 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - una nonna 3000.

Castiglia Giuseppe 3000; G. R. Ponzone in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Liturco Maria - Torino - 2000; Beltramino Antonio 2000; U. R. G. di Ceva per grazia ricevuta dal Papa Buono Giovanni XXIII 2000; Grazie a Papa Giovanni XXIII e S. Domenico Savio - Roby 2000; In memoria a Papa Giovanni XXIII proteggi e aiuta i miei cari 2000; R. P. - Mondovì - 1000; Coniugi pensionati in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Tiziano 30.000; 22 luglio - nel 6° anniversario in ricordo dell'Avv. Cesare De Petro, i suoi cari 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII proteggi il matrimonio di mio figlio - Venezia N. N. 10.000; Ferdinando Martini - Lecce - 10.000; N. N. in memoria dei nostri connazionali assassinati in Biafra 10.000; Elenina - Luciano - Anna e Margherita in memoria del Cav. Umberto Keller 10.000; N. N. 10.000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII - N. N. - 10.000; Perché Papa Giovanni XXIII protegga mio nipotino Fabrizio N. N. 5000; N. N. 5000; Mamma - Enzo - Antonietta in onore dei defunti 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per importante grazia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII ed in memoria della mia cara Mamma - Ida - 2000; A. M. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; G. L. 1000; G. P. 1000; In memoria a Papa Giovanni XXIII - Vassallo Emilia - 1000; Cobianchi Giovanni 500.

Un amico 50.000; [illegible] Maria e Flavio per la laurea del fratellino [illegible] 20.000; N. N. 10.000; Marina 10.000; T. B. in onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna di Castellero Cornellano 10.000; Rossana in onore di S. Rita 5000; R. D. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Ughetto Rita - Villar Perosa 5000; Per grazia ricevuta dalla Madonna e da Papa Giovanni XXIII mi raccomando ancora alle loro preghiere per mia figlia - G. A. 5000; Adriana e Carlo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia - A. P. 1000; Teresa Sodero Ferrero 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - I. B. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo grazia e protezione - N. N. 1000; M. C. M. 1000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - N. N. - Pietra Ligure 50.000; N. N. 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendogli aiuto e grazia - N. N. 10.000; P. E. - Pinerolo - in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Bruno e Romy - Samone 10.000; G. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; A. M. 5000; C. A. N. 5000; G. R. - Pianezza 3000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII - Marisa 3000; In memoria dei miei cari defunti 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Z. L. 2000; Maria [illegible] - Saluzzo 2000; Mira e Tere per anniversario scomparsa della Mamma 1500; F. B. 1500; O. A. - Vercelli 1000; L. A. in onore di S. Antonio 1000; Giacherio Giuseppina per S. Anna 1000; Mario 1000; Per grazia ricevuta in onore a Papa Giovanni XXIII - Lelia G. D. 1000; Adriana Bravi per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 500.

C. A. 15.000; N. A. in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, 10.000; In cara memoria dell'ing. Ernesto Biscaldi, la moglie, 10.000; R. C. 10.000; Rosasco, 10.000; In memoria della sig.na Corinna Lupina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M. G. B. 5000; Perché Papa Giovanni XXIII dia aiuto a C. R. 5000; V. D. 5000; R. P. 5000; N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di S. Rita per grazia ricevuta, Piero, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta 5000; N. N. 4500; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. C. 3000; N. C. ringraziando e impetrando Papa Giovanni XXIII 1000; Brillada Maria Teresa 1000; M. M. 1000; Una pensionata 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. M. 1000; Braga Giovanni 500.

C. P. 10.000; N. N. 10.000; In onore della Beata Vergine di Lourdes e di Papa Giovanni XXIII, A. L. 10.000; M. G. 5000; G. O. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. C. 1000.

Totale L. 1.759.000

Dieci orfani per un sorpasso

Sono i ragazzi di un operaio di Susa ucciso in un incidente

Susa. La vedova e nove dei dieci figli di Giuseppe Donato (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Susa, 29 luglio.

Sabato scorso, sotto l'infuriare di un acquazzone, hanno seppellito nel cimitero di Susa i resti di un uomo di 38 anni. Una delle tante vittime della strada. I giornali raccontano — talvolta in poche righe — com'è successa la disgrazia: un sorpasso rischioso o un'infrazione alle norme sulla precedenza, una curva abbordata ad eccessiva velocità, un malore improvviso, lo scoppio di un pneumatico, una delle molte altre cause di sciagure.

Si svolge l'inchiesta, i parenti aspettano per anni il risarcimento, i rottami della vettura finiscono nel mucchio delle testimonianze di episodi che quasi sempre si sarebbero potuti evitare.

Nella bara tumulata a Susa c'era Giuseppe Donato. Attorno alla fossa singhiozzavano la vedova e nove dei dieci orfani. L'uomo aveva sposato a Tiriolo (Catanzaro) una ragazza di 15 anni, Raffaella Sangiorgio, che ha perduto il padre nella campagna di Russia. Erano nati i primi figli — Salvatore, Antonio, Maria, Filomena e Tommaso —, poi la povertà aveva spinto i coniugi a cercare in Piemonte un pane meno incerto. Una tappa a Meana, di qui il trasloco a Susa in via Mompantero 3: un alloggio decoroso nell'edificio attiguo ad un molino. Ogni anno un altro figlio: Lucia, Faustina, Stella, Barbara, Patrizia.

Giuseppe Donato aveva lavorato qualche tempo in una impresa stradale, più tardi era stato assunto dalla centrale elettrica del Moncenisio. La famiglia tirava avanti modestamente, ma senza difficoltà insormontabili. Il primogenito, 18 anni, frequenta l'istituto tecnico professionale. Antonio, 17 anni, ha trovato un posto da garzone in un bar, la quindicenne Maria ha terminato quest'anno le medie. Altri quattro bambini vanno alle elementari, la signora Raffaella alleva con tenerezza i tre più piccoli: Stella di 3 anni e mezzo, Barbara di 2 anni, Patrizia di 11 mesi.

Otto mesi fa il manovale perde il salario per motivi di salute. Appena è in grado di muoversi gira sulla sua utilitaria (comperata a rate, ancora da pagare) alla ricerca di un'occupazione. I negozi segnano sul libretto gli acquisti, sanno di potersi fidare. E il debito della famiglia sale a 400 mila lire.

Giovedì Giuseppe Donato era partito da casa verso Alpignano: gli avevano promesso di sistemarlo in uno stabilimento. Aveva con sé Faustina, di 6 anni, e Lucia di 8. All'improvviso, nei pressi di Avigliana, durante un sorpasso, la «850» del Donato si schianta contro un camion-betoniera e viene scaraventata nel fosso. L'uomo muore all'ospedale di Avigliana prima che i medici possano tentare di salvarlo, Faustina riporta la frattura di un femore, Lucia se la cava con lievi ferite. Alla disperazione per la disgrazia si aggiunge lo sgomento per la drammatica situazione economica. In casa non ci sono più denari, come far fronte agli impegni verso le botteghe e il padrone dell'alloggio? «Specchio dei tempi» ha portato alla giovane vedova un primo aiuto di 200 mila lire.

Giorgio Lunt

Una famiglia di Settimo sconvolta da una tragedia

Abbiamo pubblicato la notizia della tragica morte di Alessandro Spinelli, il diciassettenne di Settimo vittima di una disgrazia mentre giocava al pallone. Un calcio di un compagno gli ha provocato una lesione in seguito alla quale hanno dovuto amputargli una gamba. Ma l'operazione non è stata sufficiente per salvargli la vita: il giovane è morto fra atroci dolori. La famiglia versa in condizioni disagiate: Specchio dei tempi ha portato alla madre 50 mila lire, i lettori ci hanno inviato altre somme:

Specchio dei tempi L. 50.000; V. A. implorando grazie 50.000; Estergi 10.000; Con l'abbraccio di una Mamma, T. M., Venaria 10 mila; R. S., Caselle 5000; In onore della Madonna della Consolata, N. N. 5000; Campi Massimo e Ezio 2000; Demarchi Franca, Moncalieri 10.000; Malvezzi, Torino 20.000; G. G., Gabiano, (Al.) 10.000; Due giovani sposi, 5000; N. N. 10.000.

Totale L. 197.000

Mio figlio è morto chi aiuterà i bimbi?

L'appello della signora Giovanna Pacini ved. Tellieri non è andato a vuoto. Per i due figli di Edoardo Tellieri, morto in seguito ad un difficile intervento al cuore, sono intervenuti Specchio dei tempi e numerosi lettori. Ecco le offerte che abbiamo ancora ricevuto dal 30 giugno al 11 luglio:

M. C., Cuneo L. 10.000; N. N. 2000; N. N. 2000; Per una pronipote 500; Dott. L. P. 10.000; P. F. 1000; Uccio, Chiara e Roberto perché il Signore li aiuti sempre 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Anastasia Vincenzo 2000; A. G. 2000.

Totale L. 61.000
Totale preced. » 1.951.300
Totale generale » 2.012.300

(Alla nonna dei due bambini abbiamo già versato lire 1.965.700).

Solidarietà per la bimba dalle braccia amputate

La vicenda di Giuseppina Sberna, la bimba di due anni che ad Acqui Terme ha avuto le braccia amputate da una motofalciatrice continua a suscitare profonda impressione. Per la bimba e la sua famiglia ci sono ancora giunte le seguenti offerte:

Zanella L. 50.000; C.C.C. 20.000; N. N., Quarti 10.000; N. N. 5000; N. N. 2000; In ricordo di nonno Luigi 1500; Paolo e Pier Silvio 1500; N. N. 1500; Giancarlo, Torino 1000; In memoria del mio fratellino Paolo ed in onore di Papa Giovanni XXIII, Luciano Stefano 1000.

Giuliana e Beatrice 20.000; Salari Maria 10.000; L. C. 10.000; Maritano 5000; Toselli Ada 5000; G. G., Fossano 5000; Anna e Alberto [illegible] 4000; C. P. 3000; Massimo, Ivrea 2000; G. Sibilia 1000; Un mini pensionato 1000.

M. T. M. 25.000; Un gruppo di impiegati della Ferrero S.p.A., Alba 11.000; Fr. e Gi. O. B. 5000; Consuelo Zavattaro, Abbo 3000; La piccola Cristina Malassano 2000; N. N. 2000; G. B. 2000; T. L. 1000; Una nonna 1000; N. N. per soccorrere 1000; Lucia Delpino 10 mila; N. N. 5000; Teresa 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3500; Un pensionato delle P. S. 3000; Paola e Claudio 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. M. e E. M. 1000; Iaia 1000.

Maria - Dino e A. in suffragio dei nostri defunti 25.000; In suffragio dei miei defunti, Teresa 25.000; M. P. L. Zerbino, Alessandria 15.000; N. N. 5000; Lalla 2000; Famiglia Polo in onore di S. Rita e Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di tutti i miei morti 1000; O. M. in memoria dei miei morti 1000; N. N. 1000; Prima di partire C. A. T. 1000; Gemma Favro, Meana di Susa 1000; Una lettrice 500; Famiglia Scanabissi Dal Maso 5000; Mariuccia e Mamma ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Paola e Rosangela 2000.

Totale L. 338.000
Totale precedente » 655.130
Totale generale » 993.130

Ai genitori della sventurata bambina abbiamo già consegnato lire 200.000.

Tre bambini non hanno un piatto di minestra

Per i tre figli e la vedova di Giuseppe Moriello, l'uomo ucciso con una rivoltellata a Riverolo ai primi di maggio, abbiamo ancora ricevuto:

Specchio dei tempi L. 100.000; G. M. - Alassio 10.000; N. N. 10 mila; Romano 10.000; R. P. 1000; G. G. 30.000; Una nonna 1000.

Un lettore bassanese 100.000; N. N. 60.000; N. N. - Aosta 20 mila; R. L. 10.000; Da parte di Sabrina - Bruxelles 3000; Francesca e Vittorio - Borgosesia 5 mila; Un lettore - Imperia 10.000; R. Giardini 10.000; Le ragazze della 2ª B della scuola di Cascinette d'Ivrea (To) L. 6000; Chiara e Giulio - Bologna 10.000; A.D.F. - Savona 10.000.

Totale L. 386.000.

ECHI DI CRONACA

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio esterno a domicilio diurno e serale. Garanzia scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il pronto elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Dopo un incidente sull'autostrada di Ceva

Una donna in automobile investe e fugge: arrestata

Tornava con la famiglia da una breve vacanza - Identificata attraverso il numero di targa rilevato all'uscita del casello Processo per direttissima? - I due giovani travolti non sono gravi

Teresa Forin, arrestata per omissione di soccorso e fuga

La moglie di un impresario edile di Pino è stata arrestata ieri notte dalla polizia per essere fuggita dopo aver investito due giovani in motocicletta. Deve rispondere di omissione di soccorso e fuga. Il marito, che era con lei sulla macchina, è stato denunciato per omissione di soccorso. Sono Massimiliano e Teresa Forin, entrambi di 45 anni. L'incidente è avvenuto martedì alle 22,30 sull'autostrada Savona-Fossano.

I Forin tornavano da Varigotti dopo aver trascorso un periodo di ferie con i figli Daniele di 7 anni e Carlo di 5; al volante era la donna. Poco prima del casello di Ceva, all'uscita da una curva l'auto si è trovata di fronte una motocicletta che veniva in senso inverso. La guidava Michele Bagnasco, 27 anni, di Savona; sul sellino posteriore era Vichi Moon, 23 anni, di Londra, in vacanza a Laigueglia.

Il motociclista ha cercato di evitare lo scontro sterzando a destra, ma è stato urtato di striscio. Dopo un volo di alcuni metri la moto è finita nel fosso. La ragazza ha battuto il capo ed è svenuta; il Bagnasco si è trascinato fin sulla strada: *«Pensavo che l'auto si fermasse a soccorrerci. Invece ha rallentato leggermente, poi ha accelerato di nuovo ed è scomparsa».* Poco dopo è passata un'altra macchina.

Il guidatore ha visto il motociclista che invocava aiuto, si è fermato, ha caricato i due feriti e li ha portati all'ospedale di Savona. Il Bagnasco è stato giudicato guaribile in quindici giorni per contusioni e choc; la Moon ha avuto una prognosi di 40 giorni per fratture alla mano e al braccio sinistri, choc e trauma cranico.

Intanto la polizia si era messa alla ricerca dell'auto investitrice. Una pattuglia ha controllato i caselli di uscita dell'autostrada. Il sorvegliante di quello di Ceva — Domenico Scarzello — ha detto di aver visto una «125» con la carrozzeria ammaccata: *«Guidava una donna. Mi ha insospettito perché aveva il biglietto fino a Fossano».* Lo Scarzello, un ex carabiniere, aveva annotato il numero di targa.

Dal numero la polizia è risalita al proprietario, Massimiliano Forin. Alle due un capitano e alcuni agenti bussavano alla porta dell'alloggio. Ha aperto la moglie. L'ufficiale le ha chiesto se aveva avuto un incidente sull'autostrada di Savona. La donna ha negato. Allora sono scesi a controllare la macchina in garage. Il cofano e parte della fiancata erano senza vernice.

A questo punto la signora ha ammesso di aver urtato il motociclista: *«Ci siamo sfiorati in curva, ma non pensavo che fosse caduto. Altrimenti mi sarei fermata».* La stessa versione ha dato il marito: *«Dopo lo scontro ci siamo voltati a guardare. Non c'era nessuno e abbiamo creduto che la moto avesse proseguito».*

La giustificazione non ha però convinto la polizia. Dopo l'interrogatorio la donna è stata arrestata e portata alle Nuove. Il processo avverrà nei prossimi giorni, forse per direttissima.

— I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato un ladro d'auto: Angelo Quaglia, 18 anni, via Pastrengo 100. Alle 23 con due complici ha forzato la porta di una «500» ed è salito a bordo. I carabinieri di una radiomobile notata la manovra lo hanno bloccato; gli altri due sono fuggiti.

— E' morto all'Astanteria Martini Giuseppe Rosso, 78 anni, abitante a Borgaro, via Canaveri 29. L'altra sera, in bicicletta, era stato investito, davanti al ristorante Tre Valli, dall'auto di Vincenzo Piccolo, di Front. All'ospedale era stato giudicato guaribile in 30 giorni per contusione cranica, ma le sue condizioni sono peggiorate.

— Margherita Ambrogio, 59 anni, Moncalieri, strada Carignano 13, è stata colta da malore in cucina. Il figlio l'ha portata all'ospedale ma è morta durante il tragitto.

— Un pensionato di 75 anni, Vittorio Boero, strada Settimo 100, ieri alle 15 mentre attraversava a piedi la provinciale per San Mauro è stato investito dall'auto di Brunone Malengo, strada Abbadia di Stura 117. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura delle gambe e trauma cranico. Tre ore dopo è morto senza aver ripreso conoscenza.

Vandali in un asilo

Alcuni teppisti sono entrati ieri sera in un asilo in via Montecorno 34. Hanno rovesciato banchi, strappato carte murali, imbrattato i corridoi. Prima di allontanarsi hanno gettato pietre e frantumato parecchi vetri. Il custode ha chiamato gli agenti, una battuta nella zona non ha avuto alcun esito.

I consigli di quartiere per il decentramento

Una proposta presentata al sindaco dai consiglieri psi

Il gruppo comunale del psi ha presentato al sindaco avv. Guglielminetti una proposta di deliberazione per i consigli di quartiere. Il documento, che porta la firma del prof. Vernetti, impegna il Comune a predisporre un regolamento che «definisca le funzioni e gli organi del decentramento democratico». Il psi propone che i Consigli di quartiere siano autonomi. I presidenti potranno essere designati come «aggiunti del sindaco». Secondo i consiglieri proponenti questa «istituzionalizzazione dei rapporti è garanzia di efficace assunzione delle rispettive responsabilità. Il Consiglio comunale non deve scartare la volontà dei Consigli di quartiere. Ma l'azione degli stessi non deve essere vincolante nei confronti del Consiglio comunale, al quale sempre compete la decisione definitiva pena la frantumazione di una visione organica degli interessi generali».

L'assassino della zia confessa

«E' stato un incubo, eravamo nel Vietnam, il suo volto appariva e scompariva tra gli aggressori nella battaglia» - Sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Mario Patriarca, 34 anni, il folle che sabato notte ha massacrato la zia Anna, 78 anni, a colpi di bastone, verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Il magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savio, nei prossimi giorni lo interrogherà in carcere. Poi formulerà i quesiti per lo psichiatra. Attende che gli siano trasmessi gli atti dalla polizia. La confessione dell'uomo, le dichiarazioni dei testimoni non lasciano dubbi sulla necessità di un esame dello stato mentale dell'omicida. La Squadra Mobile ha posto i sigilli nell'alloggio di via Caraglio 53, ieri ha consegnato alla cancelleria penale il martello, i 2 coltelli e il bastone passastracci usati dall'assassino.

Il prof. Baima Bollone ha eseguito l'autopsia. Sembra che le ferite non siano più di una trentina. I colpi, non molto violenti, sarebbero stati inferti con un bastone spigoloso, squadrato.

Dopo la crisi sanguinaria, il Patriarca ha parlato soltanto con il dott. Montesano. Una confessione non sempre lucida, talvolta delirante. Lo stesso movente potrà essere spiegato soltanto da un medico. Dice l'assassino: *«Sabato notte ho sognato che ero nel Vietnam, c'era una furiosa battaglia. Il volto di zia Nela appariva e poi sfumava in mezzo agli aggressori. E' stato un incubo, odiavo quella donna che mi minacciava. Sono entrato nella sua camera e l'ho uccisa».*

Da quell'istante la pazzia non l'ha più lasciato. In cucina ha fatto friggere delle patate, poi ha dormito fino a mezzogiorno. Si è svegliato con grande appetito, si è preparato la pastasciutta. E' tornato a letto, alla sera ha cenato con caffelatte. Ha anche tentato di sezionare il cadavere, forse si è scatenata ancora la follia sanguinaria. Si è placato quando è giunta la donna delle pulizie e poi i parenti e la Squadra Mobile. Ma la sua tranquillità era quella di un demente.

Ieri gli inquilini di via Caraglio, superato lo choc, hanno detto: *«Era un anormale, dovevano farlo visitare da un dottore».* Ricordano episodi sconcertanti, il morboso attaccamento alla zia, le sue effusioni che imbarazzavano i presenti e qualche volta venivano male interpretate. *«Era un parassita* — dicono — *non voleva lavorare, ma a zia Nela era diventato indispensabile. Era lui la donna di casa. Non faceva soltanto la spesa, ma il bucato, cucinava e rammendava. Quando è arrivato dal Belgio, 16 anni fa, era un bel ragazzo, simpatico e allegro. Ma da mesi non ci parlavamo più. Ci faceva paura».*

Mario Patriarca: la sua è la tranquillità di un demente

Oltre ventimila spettatori per l'opera all'Arena di Verona

Il grande stadio della lirica

« Aida » ha fatto registrare un incasso record - Gli spettacoli nell'anfiteatro propongono un rapporto di tipo nuovo tra rappresentazione e pubblico - Le intenzioni del sovrintendente De Bosio e le prove offerte da Squarzina e da Damiani - Jean Vilar con un Verdi « impegnato »

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 29 luglio.

Il caso ha voluto che assistessimo a una rappresentazione di *Aida* — la terza in cartellone — proprio la sera in cui sono stati polverizzati tutti i primati d'incasso: quasi 34 milioni e mezzo (per l'esattezza, 34 milioni e 370 mila lire). C'erano oltre ventunmila spettatori, un pubblico da partita di calcio, e talvolta altrettanto intemperante o intempestivo negli applausi e nelle proteste. Lo spettacolo offerto da questa folla è stato descritto tante volte, ma vale la pena di ritornare sull'argomento per il nuovo rapporto che si sta cercando di stabilire fra essa e l'altra folla (si consideri che tra coristi e comparse sono più di mille persone) che si muove sull'immenso palcoscenico.

Nei suoi appunti di regia per *Turandot*, con cui è stata inaugurata la stagione, Luigi Squarzina osserva: « Si sente la presenza di una città dietro, di una provincia, una regione, che muovono l'Arena e in piccola parte ne sono mosse, e come nel teatro medievale l'elemento rappresentazione tende a confondersi con l'elemento udienza ». Questa confusione o mescolanza, che inclina ad attenuare la barriera tra la ribalta e il pubblico, è sottolineata da un nuovo uso dello spazio scenico: l'arco delle gradinate ad esso riservato, invece di venire nascosto sotto l'ammasso delle scenografie, diventa parte integrante della messinscena.

L'innovazione potrebbe segnare l'inizio di un mutamento nelle concezioni che hanno sin qui presieduto gli allestimenti all'Arena (ma il passaggio dovrà avvenire a poco a poco, senza brusche scosse, sostiene saggiamente il sovrintendente Gianfranco de Bosio, al quale si deve il rilancio su scala internazionale delle manifestazioni veronesi) e contribuire ad affinare il gusto dello spettatore inducendolo nello stesso tempo ad accostarsi con fiducia anche ad opere che non hanno avuto finora un pubblico popolare. E' quanto si è preposto Jean Vilar con la sua regia per il *Don Carlo* verdiano, mai rappresentato all'Arena, che andrà in scena sabato prossimo.

I nuovi orientamenti, e soprattutto l'assunzione della gradinata come elemento essenziale dello spettacolo, appaiono già chiaramente nella regia di Squarzina per l'opera pucciniana e sono ribaditi con fermezza nell'allestimento — regia, scene e costumi — che Luciano Damiani ha curato per *Aida*. Non diremmo che abbia fatto « un'Aida senza trionfo ». Se mai, l'ha « decolorata »: la prevalenza dei bianchi, con quel tanto di oro e di nero che era indispensabile, e la tenuità dei toni azzurrini, rosati, perlacei, così cari al Damiani, hanno un poco allentato « il fondamentale rapporto tra l'uomo e l'elemento scenografico » che il regista non intendeva restituire rinunciando al « kolossal » fine a se stesso.

Ma il « trionfo » c'è, e centinaia di comparse sono mosse non soltanto con abilità ma anche con una sensibilità che tende a sottolineare la contrapposizione tra potere e popolo già adombrata da Squarzina in *Turandot*, collocando sullo sfondo le turbe degli egizi e degli etiopi (anche nella celeberrima scena del secondo atto con le schiere di armati che invece di entrare con Radames attraverso l'arco centrale calano dall'alto delle gradinate) e ponendo in primo piano « il gioco dei potenti ». Certamente non tutte le intenzioni trovano nello spettacolo un immediato ed efficace riscontro, ma la concezione da cui muovono è abbastanza rivoluzionaria per l'Arena dove il peso delle quindici precedenti edizioni di *Aida*, talune davvero monumentali, si fa inevitabilmente sentire.

La riprova che si è imboccata la via giusta viene proprio dal pubblico che accoglie questa *Aida* con boati da stadio, come nella favolosa serata di sabato scorso durante la quale, con i cantanti (un « cast » fortissimo: Orlandi Malaspina, Bergonzi, Cossotto, Zanasi, Zerbini, Giaiotti), con il direttore Franci e il maestro del coro Bertola, è stato chiamato alla ribalta anche il Damiani.

Forse una parte del pubblico preferirà ancora la famosa « danza dei negretti », e infatti è stata bissata a furor di popolo, alla coreografia elaborata per il secondo atto da Ugo Dell'Ara che, contrapponendo in una stilizzata battaglia due ballerini e due gruppi di danzatori, si è sforzato di entrare nello spirito dell'opera verdiana e della stessa regia. Ma se altri spettatori, e indubbiamente ve ne sono stati, avranno ad esempio notato come erano toccanti quelle figurine di popolani che, disseminate qua e là in radi gruppetti, assistevano immobili e silenziose alla partenza e al ritorno dei soldati egizi, vorrà dire che anche l'Arena è matura per un prudente e graduale aggiornamento. Chi sa che le imminenti recite del *Don Carlo* non debbano risultare decisive.

Alberto Blandi

Linda in volo dall'Inghilterra



Roma. Linda Hayden a Fiumicino. Ha 17 anni, è considerata la rivelazione del cinema inglese, ha interpretato il film « Baby love ». E' ospite del festival di Taormina (Tel. AP)

S'inaugura il congresso di studi verdiani

Verona, 29 luglio.

A tre anni dal primo Congresso Internazionale di studi verdiani, tenutosi a Venezia presso la fondazione Giorgio Cini, si inaugurerà domani, a Verona, il secondo Congresso dedicato interamente al *Don Carlos* di Schiller e al *Don Carlo* di Verdi che per la prima volta sono stati inclusi quest'anno nel programma dell'estate teatrale veronese, con un ciclo di rappresentazioni ambientate al Teatro Romano e all'Arena. La prima rappresentazione del capolavoro di Verdi è fissata per sabato 2 agosto.

Anche per queste rappresentazioni « parallele » viva è l'attesa per l'inaugurazione del Congresso domani mattina nel salone del circolo ufficiali di Castelvecchio. Dopo il saluto ai congressisti dei due presidenti del Congresso, il sen. Giovanni Gronchi, presidente dell'Istituto di studi verdiani, e l'avv. Renato Gozzi, sindaco di Verona, e del dott. Gianfranco De Bosio, sovrintendente dell'Ente Arena, i lavori si apriranno con le relazioni di Giuseppe Pugliese sul tema « Gli studi verdiani e il Don Carlos oggi » e di Guglielmo Barblan sul tema « Il personaggio dell'Infante nel Don Carlos verdiano ».

I lavori riprenderanno nel pomeriggio con il seguente calendario: Enrique Franco (Spagna) « Don Carlos, Leyenda y drama »; Maria Rosa Alonso (Spagna) « El tema de Don Carlos en la literatura, sus origines y desarrollo »; Borre Qvamme (Norvegia) « Les princesses d'Eboli: historiques et dramatiques »; José Lopez Calo (Spagna) « Il conflitto tra Chiesa e Stato nel Don Carlos/Don Carlo »; George Martin (Stati Uniti) « Verdi, la Chiesa e Don Carlo »; Luigi Floris Ammannati (Italia) « Religiosità del Don Carlo e religiosità che anima le opere verdiane e informa lo spirito dell'autore »; Mariangela Donà (Italia) « Verdi e il romanticismo tedesco ».

I lavori proseguiranno nei giorni 31 luglio 1, 2 e 3 agosto, e 4 agosto a Parma, per concludersi a Busseto il giorno 5 agosto.

Al Congresso prenderanno parte 80 studiosi di 15 Paesi e verranno presentate 60 relazioni raggruppate in alcune sezioni che prenderanno in esame tutti gli aspetti del *Don Carlo* di Verdi — storici, politici, religiosi, musicali — e alcuni dei temi fondamentali nei rapporti con il dramma di Schiller.

(Ansa)

Nonostante le voci di crisi il cinema italiano è attivo

Tutti al lavoro i migliori registi

Attesi i nuovi film di Fellini, Antonioni e Visconti - La polemica dei giovani autori e le risorse del *western*

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Dal lato finanziario la situazione del nostro cinema continua ad essere quanto mai precaria e compromessa. Tuttavia in tutti gli stabilimenti, dagli studi alle sale di doppiaggio e missaggio, si lavora a pieno ritmo. Molti film sono agli ultimi ritocchi, altri stanno per iniziare in questi giorni. La prossima stagione dovrebbe essere una delle più ricche di opere italiane, con la presenza sugli schermi di quasi tutti i nostri autori ed attori.

Visconti, Antonioni e Fellini contemporaneamente quest'anno si ripresenteranno al pubblico dopo un'assenza di qualche anno con tre opere di cui non si sa molto ma di cui si dice un gran bene: *Il crepuscolo degli dei*, il disfacimento di una famiglia dell'alta borghesia tedesca collocato da Visconti nel quadro dell'ascesa al potere di Hitler; *Zabriskj Point*, un viaggio attraverso l'America attuale dalle mille stridenti contraddizioni, compiuto da Antonioni insieme con due giovani attori debuttanti: *Satyricon* di Petronio Arbitro rivisto in chiave grottesca da Fellini. Ritornano alcuni giovani registi fra i più stimolanti: Roberto Faenza, con *H:S,* una sorta di allegoria fiabesca ed erotica per denunciare le contraddizioni del « sistema »; Liliana Cavani con *I cannibali*, versione ai nostri giorni del dramma di Antigone; Salvatore Samperi con *Uccidete il vitello grasso e arrostitelo*, ancora sul tema della critica alla nostra società.

Ben due film di Pasolini dovrebbero essere pronti: *Porcile*, sulle responsabilità e le deformazioni della ricca borghesia industriale, e *Medea*, ispirato all'opera di Euripide, con Maria Callas al suo debutto cinematografico. La mamma più famosa dell'anno, Sophia Loren, tornerà attrice coi *Girasoli*, che attualmente sta girando in Russia a fianco di Marcello Mastroianni per la regia di Vittorio De Sica.

Mauro Bolognini ha terminato *L'assoluto naturale*, tratto dal libro di Goffredo Parise, e sta lavorando alla versione cinematografica del *Metello* di Pratolini. Luigi Comencini è alle ultime scene di *Infanzia, vocazione, prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano* e subito dopo passerà a dirigere *Pinocchio*. Franco Rossi ha finito *Giovinezza, giovinezza* e prepara *Anatema*. Gillo Pontecorvo è finalmente tornato a Roma e il suo *Quemada* è ormai al doppiaggio. Film di impegno civile e morale, ancora, sono quelli di imminente inizio di Elio Petri, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, di Giuliano Montaldo, *Gott mit uns*, di Francesco Rosi, *Guerra alla guerra*, dall'opera di Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*.

Nel settore del film comico fa spicco Pasquale Festa Campanile, che ha finito *Dove vai tutta nuda?* e *Scacco alla regina*, e prepara *Con quale amore, con quanto amore* e *Quando le donne avevano la coda*.

Tra gli autori di commedie di costume c'è l'infaticabile Dino Risi, il cui ultimo film è *Il giovane normale*, dal romanzo di Simonetta.

l. m.

Un poliomielitico gira l'Inghilterra con l'aiuto di Liz Taylor e di Burton

Una marcia con le grucce per richiamare l'attenzione sui minorati fisici

Londra, 29 luglio.

Richard Burton ed Elizabeth Taylor hanno deciso di aiutare, con la pubblicità del loro nome di famosi attori, un giovane poliomielitico di 21 anni che sta percorrendo a piedi la Gran Bretagna, da un capo all'altro, per richiamare l'attenzione del pubblico sul problema sociale dei minorati fisici.

Il giovane, David Rider, è partito 39 giorni or sono da John O'Groats, l'estremità settentrionale della Scozia, diretto all'estrema punta della Cornovaglia, nel Sud; un viaggio di 1500 chilometri compiuto col solo aiuto delle grucce. Rider è un po' scoraggiato dalla scarsa risonanza della sua iniziativa. Ma Burton ha annunciato che Elizabeth Taylor lo aspetterà all'arrivo a Capo Land's End, richiamando l'attenzione del pubblico sulla sua impresa umanitaria.

Insieme all'attrice sarà anche la figlia adottiva Maria, di nove anni, che era nata con un difetto ad una gamba ma che è diventata normale con delicati interventi chirurgici.

Il giovane poliomielitico ha ricevuto per questo viaggio un finanziamento di appena 100 sterline, ed ha dovuto destinarvi altre 200 sterline (300.000 lire) dei propri risparmi.

« Siamo rimasti molto commossi dall'iniziativa di questo giovane — *ha detto Richard Burton parlando anche a nome della moglie* — specialmente conoscendo il dramma delle minorazioni fisiche attraverso la nostra Maria. Sarà un onore pagare tutte le spese di David. Elizabeth sarà lieta di aspettarlo, insieme con Maria, all'arrivo a Land's End ».

Il giovane ha ricevuto l'incoraggiante notizia nella giornata di ieri, mentre arrancava sotto un temporale alla ricerca di un rifugio. « Gli ultimi 400 chilometri — *ha esclamato* — saranno una passeggiata. Sono molto eccitato al pensiero di vedermi accogliere dalla signora Burton all'arrivo a Land's End ».

Elizabeth Taylor ha insistito perché d'ora in poi il giovane pernotti nei migliori alberghi sul suo itinerario, naturalmente a sue spese. (A.P.)

I circoli del cinema polemici per Venezia

Roma, 29 luglio.

La Federazione italiana dei circoli del cinema (Ficc), in un comunicato diffuso oggi, esprime *« la sua solidarietà ai cineasti italiani che sono stati denunciati per aver preso parte, l'anno scorso, alla contestazione della XXIX Mostra cinematografica di Venezia »* e ravvisa, nell'azione intentata dall'autorità, *« il segno di quella recrudescenza repressiva oggi in atto nei confronti di chiunque si batta per il progresso democratico e sociale del Paese ».*

« Di fronte alla mancata trasformazione e democratizzazione della Mostra del cinema — continua il comunicato — *la Ficc ha già preso posizione, declinando l'invito che le era stato rivolto per collaborare ad una tavola rotonda indetta dagli organi direttivi della Mostra stessa, preoccupati soprattutto di cercare e trovare una larga copertura politica che avalli il mantenimento dello "status quo", a Venezia ».*

« Poiché finora sostanziali modifiche non sono state apportate e si è verificata l'assenza di una reale volontà rinnovatrice — conclude il comunicato — *la Ficc, mentre richiama l'attenzione di tutti i circoli aderenti sulla necessità di partecipare attivamente ai movimenti contro la repressione, ritiene di dover mantenere, nei riguardi della Mostra del cinema, l'atteggiamento assunto un anno fa insieme con altre forze culturali e politiche ».*

(Ansa)

Un Corot ritrovato sotto i calcinacci

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 luglio.

(l. m.) Un paesaggio di Corot scomparso nel 1944 in occasione dello sgombero del Museo di Belle arti di Mulhouse, nel quale si trovava, è stato ritrovato nel « Musée de l'impression » sotto un mucchio di calcinacci.

La scoperta è stata fatta dal nuovo direttore del museo. Visitando i locali egli ha visto quel mucchio di calcinacci, che probabilmente risale a venticinque anni fa, ed ha ordinato che venisse tolto. Sotto c'era il Corot.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: a) I racconti del Risorgimento: « I tre diavoli » di Giancarlo Testoni. Terza ed ultima puntata. Regia di A. Sapori. b) Nel paese delle belve: « Incontro con i rinoceronti »; c) Finalino musicale con Armando Romeo.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Documenti di storia e di cronaca: « Marsiglia 1934: Tecnica di un assassinio politico » di Leandro Castellani. Alessandro I di Jugoslavia è ucciso in Francia, vittima di una congiura preparata dal capo degli « ustascia », Ante Pavelic.
22 —: Stoccarda: Europa-Americhe di atletica.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « I figli dell'amore ». Film. Regia di Léonide Moguy. Interpreti: Jean-Claude Pascal, Lise Bourdin, Etchika Choureau e Joëlle Bernard. Travagliate vicende di una ragazza-madre, ma il padre e la società la « perdoneranno ».
23 —: « L'Approdo ». Settimanale di lettere ed arti. Il principale servizio di questa sera è dedicato alla difesa del paesaggio dei Colli Euganei, tanto cari a scrittori e poeti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,20: « Fulmine a ciel sereno », documentario; 20,50: « Le nostre capre », inchiesta; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Profondità », telefilm; 22,30: Atletica leggera; 0,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
6,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
6,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Mezzosoprano Rosina Cavicchioli
13,00 Giornale radio
13,15 Vetrina di « Un disco per l'estate »
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte: Vetrina di « Un disco per l'estate »)
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi
18,00 Sui nostri mercati
18,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin). Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 L'equipaggio della zattera
21,45 Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni. Orchestra Sinfonica di Milano della Rai
22,50 Intervallo musicale
23,00 Giornale radio - I programmi di domani

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
6,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »
9,05 Come e perché
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random. Romanzo picaresco
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra - happening
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Il portadischi
15,00 Motivi scelti
15,16 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale Chigiana di Siena
16,00 Qui Miranda Martino
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 Orfeo negro
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Il raggio verde
19,30 Radiosera
20,01 I Cavernicoli
20,45 Orchestra diretta da Ettore Ballotta
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
22,40 Le nuove canzoni dei concorsi per « Invito-Finale »
23,10 Novità discografiche americane
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
9,30 A. Soler: Quartetto in sol min. per org. e archi
10,00 Concerto di apertura
10,45 I poemi sinfonici di F. Liszt - Mazeppa; Tasso: Lamento e trionfo
11,20 Polifonia: Concerto del Coro da Camera della Rai
11,45 Archivio del disco. F. J. Haydn: Concerto in re magg. per clav. e orch.
12,20 Musiche parallele. R. Wagner: « Parsifal »: Incantesimo del Venerdì Santo - R. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
12,55 Intermezzo
13,40 I maestri dell'interpretazione: Pianista Arthur Schnabel
14,25 Melodramma in sintesi: Macbeth
15,30 Ritratto di autore: Bedrich Smetana
16,25 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Franck: Quintetto in fa min. per pf. e archi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 La ambiguità di Ulisse
21,00 Musiche per pianoforte a quattro mani
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 Settimane musicali di Budapest 1968
23,20 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 « Don Carlos » di F. Schiller.
IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21, corse notturne di trotto: Premio S. Gonardo, L. 1.500.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Carvoretto 2): ore 21 giardini-terrazza.
AL FLORIDA (p. Solferino 542-822) ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA: ore 16.45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: ore 21.
BOCCACCIO (Monc. 145, 583.666).
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante-dancing: Tony Stella ed i lo.
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni.
BABY NIGHT-LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata)
CAPRICE (Secchi 16, 531.528): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo ore 16-21. Ristorante sino ore 21.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea; scelta di nomi e di opere di alto pregio di maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso il lunedì.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Lasciami baciare la farfalla » Peter Sellers, Jo Van Fleet, Leigh Taylor-Young, technic. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: « Gioco d'azzardo » colori, R. Smith, G. Baldwin. Orario: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « Deserto rosso » di M. Antonioni, con M. Vitti, R. Harris, tec. Viet. 14.
CORSO: « Quei maledetti ponti sull'Elba » Tab Hunter, H. Ross, col. Or.: 14,15; 16,20; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: « Les amants » di Louis Malle, Jeanne Moreau, Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: venerdì riapertura con « Rosemary ».
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in « Yellow Submarine » (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrigerato): « Mille aquile su Kreising » colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14.20; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.

ALFIERI: « Grandi vacanze » Louis De Funès, col. Orario: 15; 16.30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: « Capitano di lungo... sorso » a colori, con David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney.
AUGUSTUS: chiusura estiva.
CAPITOL: chiusura estiva.
MAFFEI: « Scrasiotico » V. Reed, M. Eastwood. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30.
TORINO: « Io, due figlie, le fidanzate » Louis de Funès.

ALEXANDRA: « L'uomo che non sapeva amare » scope, techn. G. Peppard, C. Baker, M. Hyer. Vietato 14.
COLOSSEO: « I due vigili » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.
FARO: « L'uomo che non sapeva amare » scope, technicolor, G. Peppard, C. Baker, M. Hyer. Viet. 14.
FIAMMA: « Gli uccelli vanno a morire in Perù », in technicolor, con Jean Seberg, Maurice Ronet. Viet. 18.
HOLLYWOOD: « Un fiume di dollari » T. Hunter, H. Silva, colori. Apertura 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: « Strangolatore di Londra » J. Fuchsberger, Karin Dor. Viet. 14. Aria condizionata.
MASSIMO: « Il giovane selvaggio » W. Pocket, A. Steel, col. Viet. 14.
ORFEO: « L'ultimo paradiso (Bora Bora, Papeete, Tahiti) », tec. sc. V. 16. Ap. 15; ult. 22,30 (aria condiz.)
PRINCIPE: « Amore nel Pacifico » col. V. 18. H. Madel, E. Villanueva.
STATUTO: « Vergogna schifosi » in techn. L. Capolicchio, M. Branco. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « Vecchia legge del West » tec. J. Coburn, M. Slye.
REGINA: « 7 pistole per i Mc Gregor » Robert Wood, A. Flory, tech.

MILANO: « Non si può continuare ad uccidere » G. Ford, W. Holden. « Sfida del marines », Apert. 10.
OLIMPIA: « Astronave Uomini perduti » P. NUOVA: « Ponte dei sospiri », « Diabolica spia » M. Mell. Ap. 10.

GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: « Violenza per una giovane » C. Brook, B. Hamilton.
SMERALDO: « Sexy report » technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: « Il diavolo alle 4 » tec. S. Tracy, F. Sinatra.

AMERICA: « Una pistola per Ringo » sc. techn. G. Gemma, F. Sancho.
ELISEO: « Bisturi ». V. 18. Techn. sc. M. Yanoski, N. Agata.
SAN PAOLO: « Vendo cara la pelle » techn. M. Marshall.

ARIZONA: « Un dollaro bucato » G. Gemma, E. Stewart.
ARTISTI: « Dracula principe delle tenebre » col. C. Lee.
CORALLO: « Io, due figlie, 4 accociatori » L. de Funès.
VITT. VENETO: « Scandalo al sole » R. Egan, S. Dee.

ASTRA: « La pillola d'oro » tec. sc. V. 18. P. Auly, A. Hillebrecht.
ELIOS: « Giovani tigri ».
MASSAUA: « Il ritorno di Ringo » G. Gemma, colori.
ODEON: « Gli amanti latini » Franchi e Ingrassia.
STAR: « Mosche all'italiana » U. Tognazzi, M. Buccella, R. Power. Vietato 14.

ADUA: « Serraglio mobile » techn. T. Hardin. Vietato 14.
AURORA: « Sansone e il tesoro degli Incas » techn. A. Steel.
MAIOR: « Avventuriero » technicolor. A. Quinn.
NORD: « La donna che creò l'amore » O. Despax, J. Villard. Viet. 18.

ORIENTE: domani: « La spia dal naso freddo ».
PALERMO: « Folle impresa del dottor Schaffer » tech. J. Coburn.
ZENIT: domani: « Squadra omicidi sparate a vista ».

CABIRIA: « Sette volte donna » S. Mac Laine, A. Arkin. V. 14. Tech.
CONTINENTAL: « Fermi tutti, cominciamo da capo » E. Presley, G. Williams, technicolor.
ITALIA: « L'harem » technicolor. C. Baker, G. Moschin. Vietato 18.
PIEMONTE: « Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato » G. Nader.
SAN CARLO: « L'onda lunga » T. Franciosa, T. Bisset, V. 18. Tech.
SPEZIA: « Batman » sc. col. Adam West. Apertura 19.

DIANA: « Mariani donne Hawaii ».
DORA: « Cow-boy in Africa ».

ALBA: « Sexy al neon » techn. sc.
APOLLO: « Fa la brava ed uccidermi ho freddo » tec. sc. M. Vitti, J. Sorel.
EDERA: « Comandamenti per un gangster » techn.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUINI: « Gli specialisti » techn. « I Re di Roma » colori.
LUTRARIO: « Vivere per uccidere » techn. A. Sharpeck.
SPLENDOR: « La primula rosa » tec. sc. J. Marais, M. Toto.

COAZZE
VITTORIA: « La bisbetica domata » Elisabeth Taylor, Richard Burton, tec.

SETTIMO
GARIBALDI: « Il rapace » techn.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, America, Artisti, Centrale (50 per cento), Maior, Massaua, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti all'Enal.
Piscine comunali: Enal 30% alla cassa.
Ippodromo di Vinovo: ore 21, corse al trotto, Enal 30% alla cassa.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria Civica d'Arte moderna e mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti » (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

«La prigioniera» presentato al Festival di Messina e Taormina

Clouzot è tornato al cinema con la storia di un sadico

La pellicola ha interessato il pubblico - Intervista con Ewa Aulin; risposte candide d'una ingenua maliziosa

(Dal nostro inviato speciale) **Taormina**, 29 luglio.

I fotografi di Taormina sono in fermento fin dal primo pomeriggio. Alle 18, all'albergo San Domenico, c'è la conferenza stampa di Ewa Aulin e finalmente potranno riprenderla. La diciottenne attrice, lanciata nel mondo come la nuova bomba sexy con il film *Candy*, era il personaggio più atteso del Festival. Ma è arrivata a Taormina accompagnata dal marito e dal figlio, di cinque settimane, e ha scoraggiato tutti i fotoreporter che chiedevano di ritrarla in pose audaci. Alla conferenza stampa sarà inevitabilmente costretta ad accettare i lampi dei *flashes*.

La bella svedese sembra dimostrare molta comprensione per le esigenze di chi lavora. Si presenta con un vestitino nero che scende di pochi centimetri sotto l'anca, e una camicetta bianca da collegiale in pizzo di Sangallo. I capelli biondi, lunghissimi, incorniciano un volto sorridente dallo sguardo chiaro e poco profondo, pieno di innocente simpatia per tutti. La bomba sexy rivela subito un atteggiamento giudizioso da giovane madre di famiglia.

Le risposte alle domande dei giornalisti anziché dal tradizionale repertorio degli uffici stampa, sembrano tratte dai libri di testo delle elementari:

«Signora Aulin, nel film *Candy* lei indossa collane e diademi preziosissimi. Perché qui si è presentata senza gioie?».

«Perché io ho con me mio marito e mio figlio. Sono questi i miei gioielli».

«Se lei dovesse scegliere una parte per sé, preferirebbe un personaggio sexy o un ruolo tradizionale?».

«Preferirei un personaggio di commedia, un carattere: come quello di Nina nel "Gabbiano" di Cecov. L'attrice a cui vorrei assomigliare non è Brigitte Bardot, ma Katharine Hepburn».

Sorride, cambia posizione, la minigonna sale oltre il limite di guardia: e i fotografi moltiplicano gli scatti.

«Signora Aulin, ma perché il film *Candy* non è ancora arrivato in Italia?».

«Perché è stato bloccato dalla censura. Lo volevano sforbiciare quasi tutto».

«Lei, attrice svedese che viene da un paese così spregiudicato, come giudica questo episodio?».

Ewa Aulin è giudiziosa, non vuole compromettersi: *«Non lo giudico. Ogni paese si dà le sue leggi, evidentemente in Italia vanno bene queste».* Il marito, uno sceneggiatore inglese, lunghi capelli biondi che gli coprono quasi tutta la fronte, acconsente soddisfatto. Si spera di tirare fuori qualcosa di più interessante da lui.

«Se a sua moglie venisse proposto di girare una scena nuda, lei come reagirebbe?».

Il marito è uomo di mondo, ha già pronta la risposta.

«Non vedo perché dovrei reagire. Un film non è la vita. Si tratta semplicemente di un problema di lavoro. Ewa in questi casi mi domanda la mia opinione, non il mio consiglio. Se lei è contenta della parte se la scelga pure».

Impossibile fare altre domande, e probabilmente inutile. *Candy* dopo mezz'ora di interrogatorio è ufficialmente stanca e deve ritirarsi. Acconsente a seguire i fotografi in terrazza e poi in piscina per un'altra serie di pose. Non siamo riusciti nemmeno a sapere quali siano i suoi prossimi programmi artistici dopo l'interruzione alla quale è stata costretta dalla maternità, e che sembra destinata a continuare nei prossimi mesi.

La Rassegna internazionale del cinema ha presentato oggi una delle novità più attese: *La prigioniera* di Clouzot, che segna il ritorno sugli schermi del regista dopo un misterioso intervallo di otto anni. L'autore di *Vite vendute* e dei *Diabolici* a tanta distanza è tornato a dar un esempio di quel cinema «nero» di cui fu maestro, ma è un «nero» aggiornato, che tiene conto dell'evoluzione avvenuta in questo frattempo nella nostra società. Il suo protagonista è un mercante d'arte che produce oggetti di decorazione moderni in serie per gli altri e cerca raffinate e decadenti sensazioni estetiche per sé. Introverso, e sadico, non riesce a manifestare in modo diretto l'amore che prova per l'unica donna che sia riuscita a scuoterlo: la moglie di un artista della sua «scuderia». La ragazza si assoggetta alle più umilianti imposizioni nella speranza di salvarlo. Ma quando si rende conto che l'amante è definitivamente perduto nelle proprie morbose ossessioni tenta il suicidio; proprio mentre il marito, svegliato all'improvviso da un incomprensibile torpore, corre dal rivale con l'intenzione di ucciderlo. Un duplice colpo di scena porta a un inatteso epilogo, che comunque non chiarisce molto la situazione.

Il film è piaciuto notevolmente nella prima parte dove la storia è calata con imprevista freschezza nel mondo dell'arte d'avanguardia, ricca di colori e di suggestioni inedite; è stato seguito con interesse nella fase centrale dove Clouzot spiega tutta la sua vena per descrivere la tenebrosa fantasia del sadico; ed ha lasciato più perplessi nella conclusione pericolante fra il melodramma e il racconto di appendice.

Secondo successo nella Settimana del film nuovo per l'ungherese Jancsó con *Oh ça ira*: un film sulla nuova posizione dei giovani in un paese socialista pieno di vitalità e di freschezza, raccontato in chiave di «musical». Sarà possibile vederlo in una sala normale, per tutto il pubblico? Qui a Taormina è piaciuto a tutti o quasi; e potrebbe essere una buona indicazione.

Giorgio Calcagno

Rinviata per la pioggia la «prima» di *Don Carlos*

La "prima" del «Don Carlos» di Schiller, che doveva svolgersi ai Giardini Reali ieri sera è stata rinviata per la pioggia. La rappresentazione va in scena questa sera. La regia è di Giancarlo Sbragia. Tra gli interpreti Gabriele Levia, Tino Schirinzi, Valentina Fortunato, oltre allo stesso Sbragia. La traduzione è di Vittorio Sermonti.

Il regista istruisce la nuova allieva

Corgnati suggerisce la tecnica del canto a Luisella Guidetti. Si è dedicato con impegno al suo nuovo lavoro

Parla la cantante scoperta da Corgnati "Tra me e lui solo lavoro ed amicizia"

Luisella Guidetti ha cominciato a cantare per scherzo, poi s'è specializzata nel genere «folk» - E' reduce da una difficile esperienza sentimentale - Ha parole severe per Milva ma dice che non vuole giudicarla

(Dal nostro inviato speciale) **Maglione**, 29 luglio.

Alta, lunghi capelli biondi che incorniciano un viso mobilissimo, gli occhi profondi appena un po' truccati, le mani magre, nervose, sempre in movimento, a volte spavalda, a volte timida: è Luisella Guidetti, la cantante ventenne scoperta un anno fa da Maurizio Corgnati, venuta improvvisamente alla ribalta dopo il pugilato all'alba fra l'attore Mario Piave e il marito di Milva. Voci maliziose avevano sussurrato che causa della baruffa fra i due uomini non fosse stata però la «pantera di Goro», ma la giovane cantante torinese, contesa dall'anziano regista e dal focoso attore.

Per smentire queste voci, Luisella Guidetti ha lasciato oggi il tranquillo paese di Antagnod, in Valle d'Aosta, dove si trova in vacanza, per venire a Maglione dove, nella vecchia casa di Corgnati, ha tenuto una vera e propria conferenza stampa: la prima della sua vita. «Non conosco Mario Piave, non l'ho mai visto e non ci tengo neppure a incontrarlo», *dice con vivacità rispondendo alle domande dei giornalisti. Seduta su una vecchia sedia stile Impero, con un mini-abito color arancione, ravvivato da pizzi all'orlo e alle maniche, le mani nervose che cercano invano di ricacciare indietro la lunga chioma, racconta la storia della sua breve vita di cantante.*

«Ho incominciato per ridere, tre anni fa. E' andata bene ed ho continuato. Mi sono specializzata in canzoni dialettali, ma ho in programma anche canzoni più impegnate. Maurizio mi ha scoperta per caso l'anno scorso: avevo partecipato ad un festival di folklore piemontese, lui ha sentito una mia registrazione ed ha voluto conoscermi. Una sera siamo andati, il maestro Piovano ed io, nella sua villa di Leini. Mi hanno fatto provare un paio di canzoni. Sono piaciuta e abbiamo continuato».

Chiedo: «Quali sono i suoi rapporti col regista Corgnati?». La risposta arriva, secca come una fucilata: «Di lavoro, di lavoro e basta. Lui è il regista, io la cantante. Gli devo molto, perché ha saputo darmi una personalità. E' il mio Pigmalione, ecco, null'altro».

«Signorina Guidetti, come giudica Milva?». Questa volta esita a lungo prima di rispondere: «Non l'ho mai conosciuta personalmente. Secondo me non doveva fare quello che ha fatto. Aveva dei doveri, delle responsabilità a cui non ha tenuto fede. Doveva pensarci prima, certi errori vanno evitati. Ecco, come donna la critico, ma non mi sento di esprimere un giudizio. Io non avrei agito così, non rientra nel mio carattere». *Cerca con gli occhi Corgnati: il regista sorseggia un bicchiere di vino, lo sguardo assorto.*

«Signorina, lei è mai stata innamorata?». Scuote la testa un paio di volte in cenno affermativo, i capelli le nascondono il viso. «Sì, una volta. Neppure tanto tempo fa. Quando ho incontrato Maurizio ero reduce dalla più grave disavventura che possa capitare ad una donna. Stavo per fidanzarmi con un uomo e i miei genitori hanno scoperto che era sposato. Una tragedia. Non credevo più in nulla, non avevo più voglia di vivere. Corgnati ha ridato uno scopo alla mia esistenza».

Si alza di scatto, e va in giardino: il sole illumina una larga vallata ai piedi delle colline, intorno tutto è silenzio. Appoggiata alla ringhiera del terrazzo, Luisella dice: «Quell'episodio della mia vita è una cosa che appartiene al passato. Non voglio più pensarci. Qualcuno si è stupito perché il giorno dell'aggressione ho telefonato a Maurizio. Hanno subito pensato a cose strane. Ma non c'era proprio niente di straordinario: ho sentito la notizia alla radio e mi sono spaventata. Volevo sapere se stava bene, cos'era accaduto veramente. Maurizio è un amico, cosa c'è di male?».

Il maestro Piovano la chiama: deve provare una nuova canzone. In salotto, seduta accanto a Corgnati, la giovane legge il testo, si concentra, poi fa segno di essere pronta. Piovano l'accompagna con la fisarmonica. Quando incomincia a cantare, Luisella si trasforma, qualcosa nel modo di gestire ricorda Milva: le mani giunte all'altezza del cuore, la testa buttata all'indietro, le braccia lanciate in alto all'improvviso. Corgnati la segue attento, con le mani segue il tempo della musica. Forse ricorda quando, tanti anni fa, insegnava a sua moglie come si deve stare in palcoscenico? Vorrei chiederglielo, ma un suo scatto rabbioso me lo impedisce: in piedi davanti alla cantante, il regista si agita, torce le braccia, sembra quasi tirarle fuori la voce con le mani. Luisella lo segue attenta, modulando tutta la sua potenza canora come vuole lui, il regista, il suo Pigmalione.

Francesco Fornari

Milva, ex allieva

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Dove si fabbricano i picchiatori

Esordio di una polemica inchiesta sul pugilato dei dilettanti - Una vecchia commedia di Giacinto Gallina - Stasera rievocazione storica e il film «I figli dell'amore» di Moguy

Sul secondo canale, e in piena estate, come fosse un riempitivo, è finito un acuto, e coraggioso, documentario di Cecilia Mangini, «Domani vincerò». Argomento: i giovani che iniziano la carriera del pugile.

L'autrice è entrata subito, e con forza, nel discorso tracciando il ritratto di un ragazzo pugliese immigrato alla periferia di Milano: un bravo ragazzo, ingenuo, entusiasta, che è già stato ingannato col miraggio del cinema (è andato a Roma, gli hanno preso dei soldi e gli hanno fatto fare un provino allucinante) e che vive in una famiglia dove anche la sorella cerca di sfondare a tutti i costi (e pure lei s'è fatta prendere i soldi da un'organizzazione discografica). Adesso il ragazzo tenta la boxe, frequenta una palestra percorrendo chilometri e chilometri in bici ogni giorno, con qualsiasi tempo. E il suo botte da orbi, con il pubblico che incita e fischia e ride, e urla in coro «Dai, dai, che stasera c'è la Rai!». Miraggio: successo e soldi.

Questa prima parte dell'inchiesta aveva il pregio di essere profondamente drammatica senza averne l'aria. La Mangini interrogava schiere di ragazzi appena scesi dal ring o in procinto di salirvi. «Di dove sei?» «Di Napoli» «Di dove sei?» «Siciliano» «Cosa fai?» «Il panettiere» «Cosa fai?» «L'idraulico» «Quante ore lavori?» «Otto, nove» «E come fai ad allenarti» «Alla sera...» «Cosa speri dalla boxe?» «L'avvenire» «Cosa aspetti dalla boxe?» «Tutto quello che non si ha lavorando».

Facce di ragazzi. Corpi ignudi e sudati. Poche parole e più o meno sempre le stesse, con martellante monotonia. Di quando in quando la voce di un esperto: «La boxe è la fabbrica dei picchiatori a pagamento»; «Se fossero stati in Spagna avrebbero fatto i toreri, qua cercano di fare i pugili»; «Pochi, pochissimi riescono... e per quei pochi non è giustificata tutta un'industria della violenza».

E continuavano a sfilare facce di illusi, in un clima che diventava sempre più desolante. «Per diventare dei campioni di boxe bisogna avere fame»: massima che un intervistato melanconicamente ricordava.

La chiusura era in chiave di sarcasmo. Un vecchio puglie faceva l'elogio sperticato della boxe affermando che i giovani che la praticano sono «buoni, bravi, educati, col cuore gentile»; e intanto, inframmezzate alle dichiarazioni, si vedevano fulminee immagini di k.o., di selvaggi corpo a corpo, di visi ridotti a maschere di sangue.

Ottimo documentario, e attendiamo con interesse la seconda puntata. Ma d'ora in poi con quale faccia la Tv trasmetterà riprese dirette di pugilato?

* *

«La base de tuto» di Giacinto Gallina è una garbata e vecchia commedia del repertorio ottocentesco veneto. Che sia garbata, e anche con amare e moralistiche annotazioni di costume, è certo; ma è pure certo che oggi risulta vecchia, con parecchie scene e parecchi personaggi di maniera. Grazie ad abili e cordiali attori (Baseggio in testa, e poi la Vazzoler, Bardella, la Vianello, la Benedetti e tutti gli altri), lo spettacolo di ieri è corso via spedito e il testo è risultato ancora accettabile da una parte del pubblico.

* *

Stasera sul canale nazionale ritorna la rassegna «Documenti di storia e di cronaca» che rievocherà, con testimonianze e filmati dell'epoca, l'assassinio di Alessandro I di Jugoslavia avvenuto a Marsiglia nell'ottobre del 1934.

Alle 22 «Mercoledì sport» con la cronaca da Stoccarda della gara di atletica internazionale Europa-Americhe che allinea i più forti campioni di ogni specialità.

Sul secondo canale ancora un film del ciclo dedicato al regista Moguy: si tratta de «I figli dell'amore», una pellicola per la verità non molto conosciuta dove viene affrontato il problema delle ragazze-madri. Verso le 23 andrà in onda «L'approdo».

* *

Sull'altopiano di Asiago il regista Ermanno Olmi sta girando un film per la tv *I recuperanti*, da un'idea di Mario Rigoni Stern e con la sceneggiatura di Tullio Kezich. E' la storia di quei montanari che all'indomani della guerra mondiale si sono dati al recupero di bombe, proiettili, rottami bellici.

E' in preparazione la nota commedia americana *Non te li puoi portare appresso* di Kauffman e Hart, protagonisti Gino Cervi e Andreina Pagnani, e con Lucilla Morlacchi, Giancarlo Zanetti e Carlo Romano.

Radio: sul «nazionale» alle 20,15 *L'equipaggio della zattera* di Alfredo Balducci e alle 21,45 *Concerto* diretto da Marcello Panni (musiche di Britten e Mendelssohn); sul «secondo» alle 22,10 *Quelli di Newport*, personaggi del jazz; sul «terzo» alle 21 *Musiche per piano a quattro mani* (prima trasmissione). **u. bz.**

LE SFILATE DELLA MODA FRANCESE

Come eroine di Fitzgerald le donne eleganti di Parigi

Le indicazioni dei sarti - «Salgono i prezzi, sale tutto, solo le gonne non salgono»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 29 luglio.

Tre firme note, che simboleggiano tre stili ben diversi, hanno animato oggi la scena delle collezioni di Parigi.

André Courrèges, Pierre Balmain e Nina Ricci hanno interpretato il nuovo corredo invernale della loro creatura-tipo, secondo la formula che li ha resi famosi, secondo lo sviluppo dei temi in cui credono, e, naturalmente, anche secondo le richieste base della loro clientela più solida.

E' nata così nella medesima giornata la triplice interpretazione di una stessa immagine, quella della donna 1970.

Aria di Luna, com'era facilmente prevedibile, da Courrèges che, tra tutti i sarti francesi, fu il primo ad anticipare i tempi già anni fa disegnando la figura femminile con la stessa rigorosità di linee dell'architettura moderna, accorciando notevolmente gli orli, fornendo la sua eroina dei primi stivaletti bianchi, dei caschetti e degli occhialoni che le davano quella certa aria di viaggiatrice spaziale. Ora più che mai i modelli di questo sarto sembrano fatti per la donna dell'avvenire (a patto che, aggiungiamo quest'ultima non si permetta di superare i venti anni e sia sempre fornita di un sano aspetto di ragazza sportiva). Per lei dunque ecco i tipici completi: pantaloni di secca lana bianca, la linea svelta dei corti cappottini nel preferito tono azzurro-cielo, le tute perfettamente modellate, le vesti corte candide, o color rosso-arancio, sovente ornate da applicazioni di vinyl che ne segnano il taglio essenziale e sicuro.

Aria e profumo di *«jolie madame»* da Pierre Balmain, che sostiene invece di *«preferire la donna del presente a quella del futuro»*. La sua polemica battuta è stata commentata con malizia da qualche spettatrice: *«... forse Balmain voleva dire donna del passato»*. In realtà non si possono non registrare con costante puntualità le vecchie preferenze di questo creatore, pur abilissimo nell'accordare i colori, e inventare dettagli raffinati, e valersi di stoffe e ricami di ottima scelta.

Quest'anno oltre alla solita serie degli abitini «senza-importanza», diritti e corti sopra il ginocchio, sezionati da linee verticali, da doppie cuciture e da piccoli trucchetti di passanti abbottonati e di cinturette che si incrociano, sono stati lanciati la corta giacca doppio-petto indossata sull'abito-pantaloni, la «mantellina-poncho», gli ampi paletot di linea svasata trattati in velour di lana a righe orizzontali in toni scuri in cui predomina l'accordo castoro-bianco-nero. Per la sera tripudio di piume (di gallo, di fagiano, di struzzo, di pavone), e molto uso di crespi pesanti, di crimplene e rilancio del velluto di seta nero.

Aria di ricordi tolti da un album di una distinta miss inglese di almeno trentacinque anni fa, da Nina Ricci. Il noto modellista Gérard Pipart ha preparato per lei una collezione equilibrata che riflette nuovamente quel tipico stile già individuato ieri da St. Laurent. Piccolo il capo, liscio e acconciato con lo chignon sul collo, lunghe le gonne (almeno al polpaccio di giorno fino a scoprire la gamba solo di 10 cm sopra la caviglia per gli abiti da sera), di taglio rigoroso e curato gli abiti preferibilmente realizzati in tweed «occhio di pernice» bianco-grigio fumo o beige-marrone, lineari le giacche abbottonate, ma splendide e sontuose le sciarpe di visone che, con i piccoli copricapi assortiti, ornano ogni completo alle luci della notte, l'austera ma raffinata signorina anglosassone diventa una «choccante» eroina dei romanzi di John Fitzgerald. Di raso lucido con vita lunga e gonna godet di velluto nero (con incrostazioni di striscie in velluto rubino e verde smeraldo) i laminati interamente plissé lasciano molto spesso in bella mostra il seno, esposto in generosa scollatura.

Sull'offensiva delle gonne lunghe, il commento più colorito della giornata è stato quello di una giornalista parigina: *«Qui a Parigi* — ha detto — *tutto sale: salgono i prezzi del vitto, dei taxi, delle tasse, scendono solo le gonne»*.

Savina Roggero

Film su Napoleone all'isola d'Elba

Portoferraio, 29 luglio.

La «divina» Greta Garbo è stata la vera protagonista della prima giornata della rassegna retrospettiva di film a soggetto napoleonico, cominciata ieri a Portoferraio, nell'ambito delle manifestazioni promosse per il secondo centenario della nascita di Napoleone Bonaparte.

Greta Garbo è infatti la protagonista di *Maria Waleska*, uno dei più noti film napoleonici, proiettato nella serata inaugurale.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nel pomeriggio con un discorso dell'avv. Mario Bigotti, presidente del Centro nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba.

La rassegna è proseguita oggi con la proiezione del film *Désirée*. *(Ansa)*

PRETURA DI NIZZA MONFERRATO

Con sentenza penale 28-2-1968 il Pretore di Nizza Monferrato ha condannato Bertolino Agostino, nato il 23-9-1931 a Nizza Monferrato ed ivi residente, imputato del reato di cui agli articoli 25 n. 2 lett. c) e 86 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere posto in commercio n. 700 bottiglie di vino spumante senza indicare il nome e la ditta di chi abbia ad operare il riempimento dei recipienti; accertato in Cecina il 23-11-1966, fatto avvenuto in Nizza Monferrato in epoca anteriore e prossima al 27-11-1966 — alla pena di L. 50.000 ammenda; ha ordinato la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Gazzetta Commerciale» nonché l'affissione della stessa agli albi della Camera di commercio industria ed agricoltura di Asti e del Comune di Nizza Monferrato. Sentenza passata in giudicato il 26-6-1968. Per estratto conforme.

— Nizza Monferrato, 23-7-1969.

IL CANCELLIERE
F.to [illegible]

Il Premio Saint-Vincent compie diciotto anni

La giuria dispone di 11 milioni e mezzo

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 29 luglio.

La regione autonoma della Valle d'Aosta e la Sitav, la società incremento turistico alberghiero valdostano di Saint-Vincent, hanno indetto anche per il 1969 il Premio St-Vincent di giornalismo, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Associazione Stampa Subalpina e dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Il Premio, che è giunto ormai alla sua diciottesima edizione, ammonta quest'anno a complessivi undici milioni e mezzo, così suddivisi: lire 3 milioni al giornalista professionista che si sia particolarmente distinto con la propria attività ed abbia contribuito al prestigio della categoria; lire 3 milioni, in tre premi da un milione, ai giornalisti autori delle migliori inchieste, o servizi, o rubriche pubblicate su quotidiani o periodici a diffusione nazionale: lire 2 milioni in due premi da lire un milione ai giornalisti autori delle migliori trasmissioni, o servizi, o rubriche televisive o radiofoniche; lire un milione al giornalista autore del migliore servizio o inchiesta dedicato alla Valle d'Aosta e pubblicato su quotidiani o periodici a diffusione nazionale, o trasmesso dalla televisione o dalla radio; lire un milione al giornalista autore della migliore inchiesta, o servizio, di contenuto sportivo. Lire un milione a disposizione della giuria per eventuali premi speciali. Lire mezzo milione al giornalista residente in Valle d'Aosta autore del migliore servizio dedicato ai problemi e alle caratteristiche della regione.

Tre Trofei St-Vincent saranno inoltre assegnati agli editori che nel corso dell'anno abbiano realizzato nel settore dei quotidiani le più importanti iniziative al fine dell'ammodernamento degli impianti, oppure ai fini della maggiore diffusione del giornale. Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati nell'anno 1969 e dovranno pervenire in diciotto copie alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali St-Vincent, Valle d'Aosta) entro il 10 gennaio 1970. **i. v.**

«Sparito» in Inghilterra lo scrittore russo Kuznetsov

L'ambasciata sovietica chiede l'intervento di Scotland Yard - Una fuga politica?

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 29 luglio.

(c.c.) **Lo scrittore russo Anatoli Kuznetsov sarebbe sparito in circostanze misteriose durante una visita in Gran Bretagna: lo afferma l'Ambasciata sovietica di Londra, la quale ha dato l'allarme stasera telefonando al Foreign Office e sollecitando l'intervento di Scotland Yard nelle ricerche. Le autorità britanniche trattano tuttavia l'episodio con estrema cautela, tenendo conto che il quarantenne romanziere era stato aspramente criticato come «non ortodosso» dal Cremlino. Il suo ultimo libro «Fuoco», che descriveva l'esistenza in un fittizio centro industriale russo era stato definito «una presa in giro delle classi lavoratrici».**

In precedenza lo scrittore era stato già bollato per «Babi yar», in cui narrava i massacri degli ebrei ucraini nell'ultima guerra. V'è insomma qualche ragione per pensare che Kuznetsov non desideri tornare in patria, anche se una decina di giorni fa è stato nominato fra i direttori della rivista *Yunost*, nota pubblicazione letteraria per i giovani.

Kuznetsov era giunto in Inghilterra il 24 luglio, e pare contasse di trattenervisi per due settimane. Al *Foreign Office* l'ambasciata di Mosca ha detto che egli è irreperibile da ieri. Ma la sua assenza non aveva finora preoccupato la direzione dell'albergo Apollo, nel quartiere di Kensington, dove aveva preso alloggio. Un impiegato dell'hotel, stasera, ha affermato che nell'allarme *«deve esserci un malinteso». «Per quanto ne sappiamo noi* — ha aggiunto — *il signor Kuznetsov potrebbe ritornare da un momento all'altro: è uscito stamattina, come fanno in genere i turisti. Era qui in compagnia di un amico, il signor Andjapsitze ed avevano prenotato due stanze per altri sei giorni».*

La chiamata dei diplomatici sovietici è giunta al ministero degli Esteri britannico, a quanto sembra, verso le 17,30: un'ora in cui l'assenza di un uomo di 40 anni dal suo abituale recapito non dovrebbe preoccupare. Se l'ambasciata abbia in mano altri elementi per esser allarmata non si sa, né essa ha desiderio di chiarire i dubbi. A chi telefona il centralinista risponde stasera: *«Non c'è più nessuno negli uffici, provate domani»*. Scotland Yard comunque ha avviato le indagini ed ha voluto dai sovietici *«una descrizione precisa e una foto, possibilmente»* del letterato scomparso. Si ha d'altra parte la sensazione che la vicenda possa concludersi con una richiesta di asilo politico.

Spettacolo a Bologna di canzoni e testi poetici

Bologna, 29 luglio.

Dove correte, uno spettacolo composto di canzoni e testi poetici di vari autori contemporanei oltre che di tradizioni popolari, è andato in scena a Bologna, nel cortile di Palazzo D'Accursio, nella interpretazione di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. *(Ansa)*

Una storia che si ripete con l'arrivo del caldo

Poche gocce d'acqua e razionate per venti comuni del Monferrato

Cittadini e sindaci protestano: le condutture dell'acquedotto sono rimaste quelle di trent'anni or sono, ma oggi la richiesta è aumentata - Domenica, un albergo con 150 clienti da servire è rimasto senz'acqua

(Nostro servizio particolare) Casale, 29 luglio.

«Occorrono condutture nuove e si deve provvedere con sollecitudine: solo così potremo avere acqua a volontà. Una situazione come l'attuale è assurda e insostenibile: mentre si va sulla Luna noi dobbiamo lottare con il "filo" d'acqua che esce dai rubinetti. E' una cosa incredibile».

Questa protesta abbiamo udito a Camino Monferrato, a Gabiano, a Treville, a Cellamonte, a Villadeati, in circa venti comuni del Monferrato casalese dove da qualche tempo l'erogazione dell'acqua potabile avviene «a strappi»; accade anche che in alcuni giorni acqua dai rubinetti non ne esca per nulla.

Responsabile, come in altre occasioni simili, l'acquedotto consorziale del Monferrato. Costruito 34 anni fa, venne dotato di condutture idonee alle richieste di acqua potabile per quel tempo.

Le condutture sono rimaste tali e quali con il passare degli anni mentre è aumentata la richiesta da parte degli utenti. «La popolazione del nostro Monferrato — ci diceva quest'oggi il vice sindaco di Camino, Vittorino Birri — è ridotta al 50% a causa del continuo spopolamento, eppure l'erogazione d'acqua è insufficiente; chissà che cosa accadrebbe se fossimo ancora tutti nelle nostre terre. Ma sia chiaro, non è l'acqua a mancare, sono gli impianti vecchi che rendono precaria la situazione. Ecco perché diciamo che si può e si deve provvedere».

Con i primi caldi (e il conseguente aumento di consumo) l'erogazione da parte dell'acquedotto è diventata irregolare. Ora è limitata a qualche ora al giorno — e con un getto molto ridotto — poi, come dicono nella zona, «le tubature dell'acquedotto del Monferrato ci fanno sentire solamente il gorgoglio e sino al giorno dopo non se ne parla più».

Naturale che una tale situazione crei disagio tra la popolazione del Monferrato, già così duramente provata negli scorsi mesi. A novembre del '68 vi fu l'alluvione. Poi, per le conseguenze dell'alluvione e del gelo invernale, la rete stradale andò in rovina, creando nuove difficoltà e ulteriori disagi.

Ora, arrivato il caldo, si è alle prese con la mancanza d'acqua: sono in difficoltà gli abitanti dei paesi che troppe volte aprono inutilmente i rubinetti; in difficoltà gli agricoltori, specialmente quelli che hanno costruito stalle modello o allevamenti di animali da cortile; in difficoltà i ristoranti e gli alberghi sorti nella zona, che speravano in un «rilancio» turistico.

Domenica scorsa, un ristorante con almeno 150 clienti da servire si è trovato improvvisamente senz'acqua: i clienti, i camerieri, avevano un bel aprire i rubinetti; l'unico risultato era un gorgogliare lontano, di liquido neppure l'ombra.

Ma turismo e agricoltura sono le uniche risorse economiche del Monferrato; da anni si ripete che bisogna modernizzare l'agricoltura e attrezzarsi per accogliere una discreta massa di turisti residenziali o di fine settimana.

Molti monferrini hanno seguito i consigli: oggi affermano che meglio sarebbe stato avere abbandonato ogni cosa per cercare lavoro altrove. Allora bisogna che si faccia qualcosa.

Per richiamare l'attenzione degli enti interessati un gruppo di utenti, con alla testa il vice sindaco di Camino, Vittorino Birri, intende promuovere causa contro l'acquedotto del Monferrato. Domani terranno una riunione per prendere le decisioni, alcuni sostengono che una manifestazione di protesta in piazza sarebbe più opportuna di una azione legale.

Intanto si sta tornando ai pozzi, ma, rimasti chiusi per tanto tempo, sono in gran parte poco utilizzabili.

f. m.

Livorno, 29 luglio — Un aereo militare è esploso in volo tra Cecina e Volterra. Il pilota, un ufficiale in servizio a Grosseto, ha fatto in tempo a gettarsi col paracadute ed è rimasto illeso.

Creata un'associazione per valorizzare l'Oltrepò

(Nostro servizio particolare) Voghera, 29 luglio.

E' sorta a Piacenza l'Associazione interregionale per la valorizzazione turistica, agronomica e zootecnica delle alte valli dell'Oltrepò pavese, alessandrino, piacentino e genovese, il «comprensorio delle quattro regioni».

L'iniziativa è del prof. Giuseppe Fogliani, direttore dell'istituto di patologia vegetale presso l'Università Cattolica di Milano, promotore negli ultimi anni di studi, convegni e sopralluoghi per assicurare l'avvenire turistico delle tre alte valli che confluiscono a Capannette di Pej, la località abitata più alta dell'Appennino emiliano, piemontese, ligure e lombardo.

Il «comprensorio delle quattro regioni» interessa 134 comuni delle quattro regioni (o province) con una superficie, prevalentemente collinare e montana, di oltre 356 mila ettari e con una popolazione superiore ai 357 mila abitanti, secondo i dati aggiornati alla fine del 1968.

L'area comprende, all'incirca, il 30 per cento della provincia pavese, il 54 per cento di quella piacentina, il 18 per cento di quella genovese e il 18 per cento di quella alessandrina. E' delimitato, a nord dall'autostrada dei vini nel tratto Tortona-Voghera-Piacenza e dai primi rilievi collinari paralleli alla via Emilia, dopo Piacenza; ad ovest dall'autostrada dei fiori nel tratto Vignole Borbera-Tortona; a sud dalle valli Scrivia e Fontanabuona e dal Chiavarese; a est dal tratto piacentino delle strade per Bardi e Bedonia.

La dorsale del comprensorio corre, per 27 chilometri, dal monte Penice (1460 m.) al monte Antola (1597 m). Sono comprese nel territorio magnifiche vallate, dove può avvenire convenientemente il decentramento dei servizi di vario tipo e funzione (sanità, cultura, turismo, sport, ricerca, tempo libero); nel comprensorio si trova il complesso termale di Salice Terme-Rivanazzano.

Come prima azione per aprire il comprensorio al maggior numero possibile di turisti sarà necessario completare una «strada dorsale panoramica» che da Stradella o Broni porti a Pometo, Zavattarello, Romagnese, passo del Penice e del Brallo, passo del Giovo, caserme di Cosola e quindi ai fianchi del monte Antola; qui si congiungerà alla strada che porta a Fasce e Torriglia, da dove si scende a Genova, a Rapallo, a Santa Margherita su strade in ottimo stato.

f. m.

Cultura sulla spiaggia

Rimini. Tra un bagno e l'altro, l'ultimo premio letterario (Foto Moisio)

IL BIMBO HA CINQUE ANNI E PESA TRENTA CHILI

Si assicura (150 milioni) per i danni che provocherà il figlio troppo vivace

Il prudente padre è il titolare di una autorimessa di Sanremo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 29 luglio.

Assicura il proprio figlio, di soli 5 anni, per la responsabilità civile che gli incombe come padre, per i danni che il piccolo, estremamente vivace, può provocare a qualsiasi persona o cosa. Il previdente genitore è Luciano Enrico, di 38 anni, proprietario di un garage in via Goethe 51 a Sanremo. Il bimbo «terribile» è Mario Enrico, e già sfiora i 30 chilogrammi di peso.

Quindici giorni fa Mario ha avuto una «piccola» discussione con un coetaneo e le conseguenze sono state, se non proprio preoccupanti nei confronti dell'amico, di certo devastatrici per quanto concerne i giocattoli con i quali i due ragazzi stavano divertendosi.

Che poteva fare il padre? Una cosa inconsueta per gli italiani in genere, ma molto frequente nel Nord Europa, specie in Inghilterra e in Svizzera: ha accompagnato il figlio alla compagnia di assicurazione il «Toro», e dopo un breve esame psicofisico lo ha «assicurato» per un massimale di 150 milioni. Una abbondante copertura del rischio per avere un figlio «Ercolino», che gli costerà però soltanto 10 mila lire di premio all'anno.

Con ciò non è detto che ora il robusto Mario abbia acquisito il diritto di «pestare» chi vuole o cosa vuole, anzi, il padre, che dedica molta attenzione all'educazione del figlioletto, continua ad insegnargli ciò che è bene e ciò che è male, ma non si sa mai! Ora però Luciano Enrico si sente più tranquillo: è assicurato per i danni che può provocare il figlio.

r. o.

Dirottati per la nebbia gli aerei da Fiumicino

Roma, 29 luglio.

A causa della fitta nebbia (insolita per il mese di luglio) che gravava fin dalle prime ore di questa mattina sull'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, numerosi voli internazionali e nazionali in arrivo all'aeroporto romano, sono stati dirottati verso altri scali.

Sono atterrati all'aeroporto di Ciampino il volo AZ 833 in arrivo da Abidjan alle 6,25; il volo AZ 385 in arrivo da Atene alle 7; il volo speciale dell'Alitalia numero 4815 in arrivo da New York alle 7,30; il volo «BOAC» 713 da Karachi alle 7,25; il volo «Garuda» 893 da Beirut alle 7,25; il volo «JAL» 461 in arrivo da Beirut alle 6,40; infine i tre voli nazionali dell'Alitalia numero 993 da Torino, 387 da Milano e 333 da Genova.

(Ansa)

Bollettino delle spiagge e il tempo che farà

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Alassio: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Rapallo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Viareggio: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole.*

Capri: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole.*

Rimini: *temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.*

Cesenatico: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo vento assente.*

Venezia Lido: *temp. 24, cielo sereno, vento debole, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti sparsi, localmente intensi con temporali. Le condizioni volgeranno a rapido miglioramento nel pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente cielo poco nuvoloso con possibilità di brevi rovesci. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Venti: moderati. Mari: calmi o leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	29	L'Aquila	13	28
Bolzano	16	35	Roma	19	31
Trento	22	35	Campob.	20	28
Verona	19	33	Bari	20	30
Trieste	24	31	Napoli	19	30
Milano	18	33	Potenza	16	27
Genova	25	29	Catanzaro	20	30
Bologna	22	34	Reggio C.	19	31
Pisa	19	30	Messina	24	29
Ancona	19	35	Palermo	25	38
Perugia	18	31	Catania	19	31
Pescara	17	35	Cagliari	20	38

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	33
Londra	20	25
Amsterdam	22	30
Bruxelles	15	23
Madrid	21	33
Mosca	11	22
Stoccolma	18	29
New York	22	25
San Francisco	12	14
Los Angeles	18	25
Tokio	26	33
Hong Kong	25	30
Buenos Aires	16	25
Montreal	19	26

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IERI ALLA PERIFERIA DI MILANO

Appostato nel cantiere spara sui compagni e ne uccide uno: «Mi prendevano in giro»

L'assassino, 30 anni, è stato catturato tre ore dopo: «Mi sono vendicato» - Prima di aprire il fuoco con una lupara ha detto: «Farò vedere io che cosa so fare» - I colpi hanno sfiorato il titolare dell'impresa edile - Evitata una strage: la gente si era barricata in casa per timore che il pazzo potesse fare altre vittime - L'operaio ucciso aveva 24 anni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 luglio.

Un operaio calabrese, Francesco Tiano, 30 anni, convinto di essere diventato lo zimbello dei suoi compagni di lavoro si è vendicato sparando all'impazzata su di loro con un fucile a lupara: ne ha ucciso uno, Stefano Maffeis, 24 anni, e per puro miracolo i suoi colpi non hanno raggiunto anche il titolare del cantiere contro il quale aveva rivolto l'arma.

L'assassino si è poi dato alla fuga e per tre ore gli abitanti della zona hanno vissuto momenti di drammatica tensione perché il folle, sempre armato, aveva minacciato di fare una strage.

Quando è stato catturato, agli agenti che lo stavano ammanettando ha detto: *«Non volevo uccidere: intendevo solo spaventare i miei compagni di lavoro che mi chiamavano "terrone" e mi prendevano sempre in giro».*

L'assurdo delitto è stato compiuto poco dopo le 7 di stamane a Cinisello Balsamo, grosso paese della periferia di Milano, dove in via De Amicis 44 vi è il magazzino del cantiere edile di proprietà dei fratelli Pietro, Mario, Martino e Guido Gelfi originari di Esine in provincia di Brescia: vi lavorano una ventina di dipendenti quasi tutti bresciani.

Un anno fa era stato assunto anche Francesco Tiano di 30 anni che era arrivato da poco da Cotronei (Reggio Calabria) con la moglie Anna De Biasi di 21 anni e la figlioletta Caterina di due anni e mezzo con le quali aveva trovato una sistemazione in un modesto alloggetto di via Cialdini 122.

In un primo tempo l'operaio meridionale era apparso a tutti un ottimo elemento, un tipo piuttosto taciturno, ma obbediente e premuroso. A poco a poco, Francesco Tiano aveva però svelato il suo vero carattere e non riusciva ad inserirsi nel nuovo ambiente: per futili motivi intavolava discussioni interminabili che avevano finito col seccare i suoi compagni che preferivano così evitarlo.

Anche sul lavoro non era più metodico e preciso, buscandosi solenni lavate di capo: inoltre si era fatto crescere un lungo paio di basettoni attirando così i lazzi dei suoi compagni. Questa situazione è durata fino a venerdì scorso, quando Stefano Maffeis di 24 anni da Grevi di Cedegolo, un paesino della Val Camonica, in provincia di Brescia, dopo aver osservato Francesco Tiano mentre oziava gli si è avvicinato dicendogli: *«Qui non siamo dalle tue parti: guarda che se vai avanti così ti sbattono fuori. Cerca di cambiare fin che sei in tempo».*

Più che un rimprovero era un suggerimento sia pure pronunciato con parole piuttosto dure. Francesco Tiano non aveva però nemmeno risposto: aveva ripreso il lavoro e verso le 17 aveva lasciato il cantiere come gli altri operai.



L'omicida Francesco Tiano

Lunedì l'operaio calabrese se ne era stato in disparte e al termine del lavoro non aveva voluto accettare l'invito di recarsi nella vicina osteria a bere assieme ai compagni: *«Devo tornare da mia moglie — aveva detto — per prendere un appuntamento col medico: dobbiamo portare a far visitare nostra figlia che non sta bene. Sarà per un'altra volta».*

Francesco Tiano aveva così chiesto il permesso di non presentarsi stamane in cantiere e uno dei titolari dell'impresa, Pietro Gelfi di 31 anni, che abita a Cinisello in via Lincoln, 22, non aveva avuto nulla in contrario ad assecondarlo.

Stamane la tragedia. Francesco Tiano si è presentato in cantiere prima delle 7 e senza essere visto si è nascosto dietro una catasta di tubi in cemento. Aveva con sé un fucile a canna mozza e alla cintura la cartucciera colma. Ha atteso che i suoi compagni di lavoro venissero svegliati dal titolare del cantiere e quando li ha visti uscire dal magazzino li ha lasciati tranquillamente lavare alla fontanella, poi ha aspettato il momento opportuno per compiere la sua vendetta.

Giovanni Maffeis è salito su un furgoncino e si è diretto al vicino distributore per fare il pieno: suo fratello Stefano seguito dagli altri compagni è andato sotto la tettoia a prendere alcuni arnesi da lavoro. Era a pochi passi dalla catasta di tubi quando avanti a lui si è parato Francesco Tiano. L'operaio bresciano è rimasto pietrificato dal terrore: il calabrese teneva in pugno un fucile e con lo sguardo allucinato ha gridato a tutti: *«Ora la faccio finita: vi farò vedere cosa sa fare un "terrone"».*

Aveva appena finito di dire queste parole quando è esploso il primo colpo seguito da un urlo: Stefano Maffeis, raggiunto in pieno dalla rosa dei pallettoni, con la spalla e il fianco sinistro squarciati ha avuto la forza di fare qualche passo poi è stramazzato a terra in un lago di sangue.

Francesco Tiano alla vista del sangue si è ancora più imbestialito ed ha cominciato a gridare: *«Ora vi uccido tutti: la facciamo finita una volta per sempre coi "polentoni". E il primo a fare la fine dell'altro sarai tu».* Così dicendo il folle ha puntato l'arma contro Pietro Gelfi, ma l'impresario è stato più svelto di lui: con un salto si è gettato a terra dietro una betoniera proprio mentre il suo dipendente premeva il grilletto.

Dopo il secondo colpo, Francesco Tiano ha ricaricato l'arma e tenendola puntata sui suoi compagni di lavoro ha cominciato a indietreggiare: quindi con uno scatto felino ha inforcato la sua vecchia bicicletta ed è fuggito attraverso i sentieri della campagna circostante.

Mentre si stava tentando di soccorrere Stefano Maffeis veniva dato l'allarme. L'operaio ferito veniva caricato sulla macchina di Pietro Gelfi e trasportato d'urgenza all'ospedale di Sesto S. Giovanni, ma ogni sforzo dei medici è stato vano: Stefano Maffeis, che doveva sposarsi il 10 agosto, è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

La caccia all'assassino si è protratta per più di tre ore: la campagna è stata battuta dalle pattuglie degli agenti della Volante e dai carabinieri mentre gli abitanti della zona si asserragliavano nelle loro case. Si temeva che il folle potesse compiere la strage che aveva minacciato di fare.

Un primo sospiro di sollievo si è avuto quando nei pressi di un cascinale di Muggiò è stata rinvenuta la bicicletta dell'assassino: la sua cattura era ormai prossima. Poco lontano, vicino ad una roggia i carabinieri hanno trovato anche il fucile e la cartucciera. Francesco Tiano doveva aver capito che oramai tutto era inutile per lui. Infatti poco dopo le 10 in viale Brianza una pattuglia della Volante si è vista venire incontro il calabrese che stava camminando tranquillamente per tornare a casa.

Quando ha visto gli agenti non ha opposto resistenza: *«Non volevo uccidere il Maffeis* — ha subito detto — *ma solamente spaventarlo. Mi chiamavano "terrone" e volevano farmi licenziare».*

g. m.

Stefano Maffeis, l'ucciso

DUPLICE TRAGEDIA DURANTE UN BAGNO NEL FIUME

Muore nel Sesia con la domestica mentre tenta di portarla in salvo

Un dottore in agraria, di 25 anni, bolognese - La donna, ventisettenne, s'era trovata in difficoltà mentre cercava di raggiungere la sponda opposta - La disgrazia a Carpignano, davanti alla sorellina del giovane

(Nostro servizio particolare) **Carpignano Sesia, 29 luglio.**

Un giovane dottore in agraria, Giampaolo Zella, di 25 anni, residente a Bologna in via Tassinari 5, e la sua domestica, Giulia Di Renzo, ventisettenne, sono periti nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque del fiume Sesia, dove si erano recati per prendere un bagno. Mentre la donna è morta per annegamento, sembra che le cause del decesso del professionista debbano essere attribuite a congestione. Unica testimone della tragedia, avvenuta in pochi attimi, è stata la sorellina dello Zella, Carla, di 10 anni. La bimba è ancora in preda ad un violento choc.

Il dott. Zella, la sorella e la domestica si erano recati in bicicletta da Carpignano in riva al Sesia, nella località Sbandà, verso le 17. Poco dopo, mentre Carla se ne stava a riva, il fratello, provetto nuotatore, attraversava il fiume per raggiungere l'altra sponda, verso Lenta. In quel punto c'è una buca profonda due o tre metri, che si estende per una trentina di metri. Giulia Di Renzo, anche essa esperta del nuoto, ha tentato a sua volta di raggiungere la sponda opposta. Trovatasi d'improvviso in difficoltà, la giovane ha cominciato ad annaspare. Giampaolo Zella, allora, si è tuffato in suo aiuto; ma, colto da un malore, è scomparso sott'acqua, mentre la domestica annegava.

Alle grida disperate della piccola Carla accorrevano alcuni bagnanti. Primo fra questi il pensionato Giovanni Giudici, di 62 anni, di Carpignano Sesia; sceso in acqua, ma inesperto del nuoto, l'uomo non ha potuto afferrare nessuno dei due trascinati dalla corrente. Soltanto dopo una decina di minuti un giovane di Novara rimasto sconosciuto, tuffatosi ripetutamente, è riuscito a portare a riva i corpi. Ha poi tentato a lungo la rianimazione con la respirazione a bocca a bocca, ma inutilmente.

Mentre era in corso questo estremo tentativo di richiamare in vita le due vittime giungevano sul posto il padre e la madre di Giampaolo. Ignari della disgrazia erano andati in riva al Sesia per cercare un poco di refrigerio. Hanno chiesto cosa fosse accaduto e qualcuno, fattosi coraggio, li ha informati della sciagura. Il padre del giovane ha cercato, disperatamente, di praticare ancora la respirazione artificiale, ma purtroppo non c'era nulla da fare.

La salma del dott. Zella, che si era laureato un mese fa, e della domestica sono state composte questa sera nella cappelletta di San Rocco, attigua alla villa che il padre della vittima, il rag. Antonio, di 58 anni, nativo di Carpignano Sesia, aveva fatto costruire per soggiornarvi alcuni periodi dell'anno. La famiglia era giunta a Carpignano sabato scorso per assistere ai funerali di Alessandro Zella, fratello del rag. Antonio, che si sono svolti domenica. Gli Zella si sarebbero trattenuti qualche giorno prima di partire per le vacanze al mare.

Domattina alle 8 le salme di Giampaolo e di Giulia Di Renzo verranno trasferite a Bologna, dove si svolgeranno i funerali.

p. b.

Un incendio a Bra nella caserma degli alpini

Bra, 29 luglio.

(a. b.) Un incendio, sviluppatosi improvvisamente, ha oggi pomeriggio semidistrutto un magazzino di materiale didattico della caserma degli alpini «Ernesto Guala» in piazza Giolitti.

L'allarme è stato dato da una sentinella che ha visto uscire dal locale fumo e alte fiamme. I pompieri sono riusciti, dopo circa mezz'ora, a spegnere il fuoco. Nell'incendio, che ha causato danni per circa 300 mila lire, sono andati distrutti il sottotetto e del materiale didattico.

Caduto dal «moscone» annega nel Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 29 luglio.**

(g. r.) Dalle prime ore di stamane i vigili del fuoco di Novara ed i sommozzatori di Genova sono impegnati nella ricerca del corpo di un giovane annegato nel Lago Maggiore, presso Castelletto Ticino.

Ieri sera Carlo Bellotti di 23 anni, in compagnia di Battista Pirinei di 26 anni e di Rita Civati di 15, residenti a Samarate, si recava alla Cicognola, una spiaggia dove è possibile noleggiare imbarcazioni. I tre giovani decidevano di noleggiare un «moscone» e su di esso si inoltravano nel lago. A pochi metri dalla riva, il Bellotti perdeva l'equilibrio e finiva in acqua, scomparendo. In quel punto il lago è profondo una decina di metri.

ANALISI

I pericoli in montagna

(Sull'arco alpino dodici morti in una settimana)

Otto morti sul Bianco, due sull'Eiger, due sulle Dolomiti e un numero imprecisato di feriti su tutto l'arco alpino: rocciatori, escursionisti, semplici villeggianti. Questo è il bilancio dell'ultima settimana in montagna e ci si chiede perché. Gli esperti rispondono: le eccezionali condizioni del tempo. Raramente c'è stato un così lungo periodo di sereno e di sole.

Il calore allenta le nevi e la morsa del gelo; la forte escursione termica tra il giorno e la notte smuove la roccia. Si moltiplicano gli smottamenti, le slavine, la caduta di pietre. Anche in condizioni normali, le ore di sole caldo sono le più pericolose in alta montagna. Quest'anno il pericolo è raddoppiato. Due alpinisti svizzeri sono morti lungo la via di ghiaccio intitolata a Gervasutti perché un banco di neve, che doveva essere ben saldo, è scivolato sotto i piedi di uno di loro. Sulle Grandes Jorasses il tedesco Jorg Lehne, uno dei «grandi» della montagna, è stato ucciso da una caduta di sassi mentre bivaccava appeso alla parete nord.

Ma, oltre a questa causa contingente, ne esistono altre. Ogni anno il numero degli incidenti in montagna cresce. In parte il fenomeno è soltanto statistico: l'alpinismo, anche nelle sue forme più sofisticate, è ormai diventato uno sport di massa e più gente affronta il cimento, più sono le vittime, anche se il rapporto percentuale rimane costante o addirittura diminuisce. Ma la causa principale è forse la crescente, eccessiva fiducia nei mezzi artificiali di scalata.

Negli ultimi anni, anche la «tecnologia» della roccia è andata raffinandosi ed evolvendosi. Le nuove leve degli appassionati sono soprattutto degli specialisti che si sono formati nelle palestre, sanno usare con disinvoltura martello, chiodi e corde. Il possesso di questi mezzi tecnici ha dato loro una fiducia sconfinata: «*E' soltanto questione di chiodi. Ne pianto quanti bastano e vado dove voglio*». Per millenni, l'uomo ha nutrito timore e rispetto per la montagna. Ora sta perdendo questi sentimenti e ne paga il prezzo.

I chiodi in montagna non bastano. Non soltanto perché si rischia di non trovare dove piantarli e di finire in situazioni senza via di uscita. Ma soprattutto perché la montagna è un'amante esigente e severa, che chiede dedizione completa e non perdona gli sbagli. Vuole altre doti oltre la destrezza. La più importante è forse l'umiltà, cioè l'onestà nel commisurare realisticamente le difficoltà dell'impresa con il proprio grado di preparazione e di resistenza fisica, senza sottovalutare gli imprevisti e le rabbie della montagna.

La tragedia del «Piliere» del Bianco, nella quale quattro dei più temprati scalatori francesi persero la vita, uccisi dallo sfinimento e dalla follia, ammonisce. Le vette dei «quattromila» non tollerano la presunzione, la leggerezza e il pressapochismo. Si vive per undici mesi in città, per affrontare durante le quattro settimane di vacanza, rammolliti dalla vita sedentaria, questo mondo silenzioso e solenne che esige organismi d'acciaio, allenati al gelo, all'aria rarefatta, allo sforzo prolungato. Ci si è arrivati con l'auto e la funivia in poche ore, cuore e polmoni non hanno avuto il tempo di assuefarsi e già si affrontano le pareti più impegnative. Probabilmente, la causa principale di tutti gli incidenti più gravi è lo sfinimento, che impedisce al cervello e ai muscoli di reagire con la prontezza indispensabile agli imprevisti.

Ma anche chi non affronta il mondo della roccia e del ghiaccio, il semplice escursionista, non deve sottovalutare il pericolo e la fatica. Basta che cali la nebbia, come avviene spesso e all'improvviso in montagna, perché la più innocua delle passeggiate si trasformi in un percorso imprevedibile, pieno di insidie e di inganni. A qualsiasi altitudine, dunque, prudenza.

Giorgio Martinat

MA LA VERA BATTAGLIA È RINVIATA AL PROSSIMO AUTUNNO

Primi aspri scontri al Comitatone per i «vincoli» su Venezia e la Laguna

Tutti dicono che la città è da salvare - Ma secondo alcuni la «rete protettiva» dev'essere molto fitta, tale da non lasciar passare progetti, idee e lavori pericolosi per il delicato equilibrio lagunare; secondo altri le maglie della rete devono essere molto più larghe - I due progetti più temuti sono il canale dei petroli e la terza zona industriale

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia**, 29 luglio.

Doveva essere la battaglia di fine luglio, e invece, nel migliore dei casi, sarà la battaglia d'autunno. Per ora niente guerra attorno ai vincoli su Venezia e la sua laguna. Il «comitatone» ne discuterà alla prossima seduta, prevista senza fretta per la metà di settembre o agli inizi di ottobre. Due saranno i documenti in lizza, le bandiere in campo. Il primo (sostenuto da quasi tutti i componenti del gruppo «Urbanistica» del comitato) propone di aprire su Venezia un ombrello protettivo di estremo rigore, quasi come una rete molto fitta e tale da non lasciare entrare in Laguna progetti, idee, modifiche, lavori che possano turbare in minima misura l'ambiente naturale e l'equilibrio idraulico, affrettando così il cammino di Venezia verso la morte. Il secondo documento (che ha come unico sostenitore uscito allo scoperto Wladimiro Dorigo), per quel che se ne conosce, prevede invece una rete a maglie assai più larghe: quel tanto che basta — sostengono i suoi avversari — da consentire il passaggio di due siluri che molti a Venezia giudicano estremamente pericolosi: il canale dei petroli e la III zona industriale.

Questi due documenti sono stati affidati ai componenti del «comitatone» come viatico per le vacanze estive. «*Ve li studierete per benino* — ha raccomandato il presidente Antonio Franco — *e poi ne riparleremo in autunno*». E' prevalsa dunque (ma forse non era possibile fare altrimenti) quella che Bruno Molajoli, direttore generale delle Belle Arti, stamani ha definito «*la malattia del rinvio e del ritardo*», una malattia che sembra pesare come una maledizione sui guai di Venezia. Un primo scontro però non è mancato, e con lo scontro anche un primissimo chiarimento fra le due posizioni che adesso cercheremo di riassumere.

Cominciamo dal documento numero uno, sostenuto dalla grande maggioranza del gruppo «Urbanistica». Ci è stato illustrato da Vincenzo Di Gioia, presidente della sezione Urbanistica del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e da Michele Martuscelli, direttore generale dell'Urbanistica del ministero dei Lavori Pubblici, l'uomo che ha diretto l'inchiesta sui crimini edilizi di Agrigento.

La base di partenza del documento è molto semplice e ha più di un punto di contatto con il disegno di legge presentato dal partito repubblicano. Dice questo: il problema dell'assetto del territorio di Venezia non può essere affidato a provvedimenti isolati. Occorre — finalmente tutti se ne sono convinti — un organico piano comprensoriale da elaborare con rapidità e destinato ad agire su una fascia piuttosto vasta che abbracci, oltre a Venezia, Chioggia, Codevico, Campagna Lupia, Mira (il comune che «ospita» la terza zona industriale), Quarto d'Altino e Jesolo.

Chi deve preparare il piano comprensoriale? Un comitato presieduto dal Magistrato delle acque e composto per metà da organismi ministeriali (Sovraintendenza ai monumenti, Genio Civile, Ispettorato compartimentale dell'Agricoltura, esperti nominati dal ministero dei Lavori Pubblici, ecc.) e per l'altra metà dai Comuni interessati. Esempio raro di collaborazione fra la macchina statale e gli enti locali.

Ma che fare in attesa di questo piano, di questo vincolo organico? In attesa del piano definitivo di salvaguardia, scatterà sull'intera Laguna un vincolo transitorio. Vale a dire: tranne le piccole licenze, tutti gli interventi urbanistici nell'interno e attorno a Venezia dovranno ottenere il nulla-osta dal Magistrato delle acque sul parere conforme di un organismo speciale, anche questo paritetico (metà enti ministeriali, metà enti locali). Ed ecco il punto importante: il nulla-osta potrà essere negato anche a quelle opere che, pur essendo conformi a strumenti urbanistici in vigore — il piano regolatore di Venezia, ad esempio, o il piano della III zona industriale — saranno sospettate di turbare l'equilibrio idraulico della Laguna, di recare offesa ai valori naturali, paesaggistici e ambientali, di inquinare l'aria e l'acqua, di contrastare un'ordinata utilizzazione del territorio. Inutile aggiungere che questo potrebbe benissimo essere il caso del canale dei petroli...

Ecco il meccanismo dell'ormai arcifamoso vincolo lagunare. Su di esso si è detto d'accordo anche il Comune di Venezia, sia pure con una riserva avanzata dal sindaco, Giovanni Favaretto-Fisca. Una riserva diretta ad ottenere che nel comitato che preparerà il piano comprensoriale gli enti locali siano non in parità con i rappresentanti dei ministeri, ma in maggioranza.

Un «no» secco è invece venuto da Wladimiro Dorigo, il *leader* dei cattolici veneti del dissenso, assertore dell'utilità e dell'innocenza del canale dei petroli, già querelato da «Italia Nostra»: un uomo combattivo che si è autodefinito «rompiscatole pubblico». Anche la sua rete è protettiva di Venezia e della Laguna, ma con una concessione di gran peso. Vediamola nel testo letterale: «*Il piano regolatore di Venezia e il piano regolatore della III zona industriale di Venezia-Marghera restano validi ed in vigore. Le opere da essi previste non sono sottoposte a nulla-osta, a meno che il comitato che redige il piano comprensoriale abbia già formalmente e motivatamente deciso a maggioranza che esse debbano essere variate o soppresse nel redigendo piano*».

Una formula più sfumata di quella del capogruppo della dc al Comune di Venezia, Alberto Toniolo, direttore generale del Provveditorato del Porto, il quale aveva addirittura proposto: «*Il piano comprensoriale recepisce, rispettandoli, il piano regolatore di Venezia e il piano del Porto, compresa la III zona*». Ma anche la formula più temperata non è piaciuta lo stesso a molti. Dorigo l'ha difesa con energia in contraddittorio con Martuscelli. Ecco, in sintesi, l'aspro scambio di battute.

Dorigo — *Perché parlate di maggioranza di consensi sul primo documento? Il documento non è stato ancora approvato da nessuno. Non mettiamo il carro davanti ai buoi. Questa è una materia delicata, la più delicata fra quelle affidate ai Comuni, e gli enti locali su questo non possono transigere. Gli enti locali devono essere in maggioranza nelle due commissioni: quella che studia il piano comprensoriale e quella che dà il nulla-osta, altrimenti si rischia l'incostituzionalità della legge, e poi vorrei far rilevare la capricciosità delle linee che determinano le zone in cui è obbligatorio il nulla-osta e quelle in cui non lo è...*

Martuscelli — *Mi pare assurdo il discorso sull'incostituzionalità. Smettiamola di mettere ai rappresentanti dei ministeri come ai biechi personaggi che non pensano ad altro che a limitare l'autonomia degli enti locali! Siamo di fronte invece ad un fatto positivo, ad una collaborazione tra rappresentanti dello Stato e di enti locali.*

Dorigo — *I ministeri non sono i rappresentanti dello Stato. Sono i parlamentari che rappresentano lo Stato...*

Martuscelli — *Questa è una interruzione senza senso!*

Dorigo — *Il fatto è che parliamo due lingue costituzionali diverse...*

Martuscelli — *Ripeto che nessuno vuole attentare alle autonomie degli enti locali veneziani.*

Niente paura: è soltanto un piccolo assaggio di quello che vedremo in settembre.

Giampaolo Pansa



Venezia. Intervento di Vladimiro Dorigo, a destra, ieri alla seduta del «comitatone» (Telefoto Cameraphoto)

Condannato a Milano l'Ente turistico francese

Dovrà riassumere entro 3 giorni un dipendente licenziato o pagargli sette mensilità

Milano, 29 luglio.

Il commissariato generale al Turismo francese, con sede a Parigi e rappresentanza a Milano, nella persona del Primo ministro di Francia pro tempore, è stato condannato dal pretore della quinta sezione civile dott. Simoneschi a riassumere nel termine di tre giorni un dipendente già assunto come segretario stampa e poi licenziato nel febbraio dello scorso anno. In mancanza di riassunzione, dovrà essere pagata all'ex dipendente una penale di un milione e 150 mila lire, pari a sette mensilità. Il commissariato è stato condannato anche al rimborso di 200 mila lire di spese processuali.

Il pretore è giunto a questa sentenza dopo aver risolto un problema di giurisdizione: il commissariato generale al Turismo francese aveva, infatti, posto una eccezione pregiudiziale, il difetto di giurisdizione del giudice italiano.

La causa civile era stata promossa dal dipendente Augusto Avogadro di Vigliano, il quale chiedeva fosse giudicato illegittimo in base alla legge 16-7-1966, n. 604, sui licenziamenti individuali, il licenziamento comunicatogli il 29 febbraio 1968. Pertanto, chiedeva la condanna del commissariato generale al Turismo francese a riassumerlo o a pagare una penale stabilita dal giudice (oltre alla retribuzione dalla data di cessazione della prestazione alla riassunzione) o un risarcimento di danni.

Il commissariato generale al turismo francese aveva posto una eccezione pregiudiziale: il difetto di giurisdizione del giudice italiano. Ma il pretore ha respinto l'eccezione osservando che essa «potrebbe accogliersi se si trattasse di un rapporto giuridico intercorso fra Stati e organi di essi».

«Invece — *prosegue la sentenza*, — il rapporto intercorso fra lo Stato francese e l'Avogadro deve considerarsi concreta espressione delle molteplici attività di natura privatistica che ciascuno Stato svolge». (*Ansa*)

Accordo raggiunto per la Sit Siemens

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 29 luglio.

(g. m.) A conclusione di una lunga trattativa, è stato raggiunto un accordo per i 3000 dipendenti della Sit Siemens. L'intesa prevede miglioramenti salariali varianti da 10 a 50 lire orarie; passaggi di categoria per 400 dipendenti, oltre ad altri benefici.

L'azienda, informano i sindacati, si è impegnata a risolvere entro breve tempo altri problemi che riguardano gli addetti alla piccola serie, i cottimisti e i concottimisti.

Parlamentari senza ferie

La commissione del Senato ha modificato le norme per i coltivatori di tabacco - Se oggi l'assemblea approverà i cambiamenti, la legge tornerà alla Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

(g. m.) Oggi le competenti Commissioni del Senato hanno approvato, in sede referente, le leggi e i decreti-legge votati la settimana scorsa dalla Camera. Domani si riunisce l'assemblea per la discussione generale e il voto. Il principale provvedimento riguarda l'aumento degli statali. Uno dei decreti, quello per il finanziamento attraverso il Mec della coltivazione di tabacco, è stato modificato in due punti.

Le modifiche sono state proposte dal senatore Scardaccione (dc) che è, assieme con il socialista Rossi Doria, il massimo esperto in problemi agricoli che sieda in Senato. Egli ha obiettato che, come concepito dal governo, il provvedimento non aiuta i coltivatori, ma gli «intermediatori» e lo stesso Monopolio tabacchi. Queste critiche erano già state fatte alla Camera dai comunisti (sui problemi della coltivazione di tabacco i parlamentari comunisti italiani hanno fatto il loro esordio al Parlamento europeo).

Stamane, in Commissione, i comunisti hanno ritirato le loro proposte di modifica e votato, assieme con il dc De Marzi, per le due variazioni proposte da Scardaccione. Si sono astenuti i liberali e l'altoatesino Brugger. Le modifiche dovranno essere votate domani in aula: se approvate, com'è probabile, il decreto dovrà tornare alla Camera entro il 7 agosto, pena la sua decadenza.

Gli emendamenti di Scardaccione intendono favorire esclusivamente le cooperative e gli enti di sviluppo. Se approvate, costituiranno un importante precedente per tutti i futuri finanziamenti per la trasformazione delle strutture dell'agricoltura italiana.

L'APPELLO LANCIATO DAGLI ESPERTI DELL'UNESCO

A Firenze urgono specialisti più che nuovi aiuti finanziari

Si richiedono archeologi, storici d'arte, restauratori - Accuse alla burocrazia di ritardare gli interventi per i restauri - Bargellini denuncia la lentezza dei lavori di sistemazione dell'Arno

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 29 luglio.

E' riunito in questi giorni a Firenze il Comitato internazionale dell'Unesco chiamato a valutare le condizioni del capoluogo toscano in seguito all'alluvione del '66 e agli aiuti, tecnici e in denaro, che l'organizzazione internazionale ha finora offerto e darà in futuro alla città.

Il Comitato, che aveva precedentemente svolto un identico lavoro a Venezia, si compone di una decina d'esperti di diverse nazionalità, fra cui il senatore Piero Bargellini e il professor Carlo Ludovico Ragghianti. I lavori presieduti dal direttore generale dell'Unesco, René Maheu, si svolgono nella splendida villa Tornabuoni.

La discussione si è nei primi due giorni faticosamente mossa su alcuni temi generali, primo fra tutti quello di un eventuale ripetersi a Firenze del disastro del '66. Su una precisa richiesta della commissione, Bargellini ha denunciato l'eccezionale lentezza con cui procede la relazione, affidata dal Governo a un gruppo di tecnici e di specialisti, per la definitiva regolazione del corso delle acque dell'Arno e dei suoi affluenti. Dopo tre anni questo atteso testo non è ancora giunto in parlamento.

Il rapporto degli esperti stranieri dell'Unesco si è concretato in un appello al governo italiano e in un invito a stringere i tempi. La strada da percorrere per restaurare il patrimonio compromesso è ancora lunga (si parla di diversi anni e di centinaia di miliardi); ma è sorprendente come le richieste dell'Unesco siano di personale specializzato piuttosto che di aiuti finanziari. Firenze ha bisogno di archeologi, di storici d'arte, di restauratori. Gli organici della pubblica amministrazione consentono solo qualche intervento. La burocrazia statale è stata in questi giorni una delle principali accusate al tavolo dell'Unesco.

Firenze, pur facendo presenti le necessità immediate per portare a fondo l'opera di restauro, ha messo in rilievo l'esigenza di non compromettere la vita di alcune importanti iniziative, a respiro internazionale, nate subito dopo l'alluvione. E' il caso del grande laboratorio di restauro installato nella Fortezza Da Basso che, avendo affrontato l'immane lavoro di ripristino delle centinaia di opere offese dall'acqua e dal fango, è diventato, per il costante concorso anche di studiosi stranieri, un seminario di restauro di livello internazionale.

Il direttore generale dell'Unesco ha chiarito le diverse situazioni in cui, di fronte all'opinione pubblica mondiale, si trovano Firenze e Venezia. «Venezia — *ha detto* — è sotto l'incombente e drammatica minaccia di essere ingoiata dalle acque. Firenze invece deve semplicemente guarire le sue gravissime ferite create da un evento storico preciso e limitato quale l'alluvione del 1966». *Maheu ha detto che, a tre anni dal disastro, non è più possibile fare appello alla solidarietà internazionale in forma emotiva e indiscriminata, ma è necessario invece un serio e organico programma che consenta il pronto recupero dell'immenso patrimonio offeso e la prevenzione di ogni nuovo rischio per la città. I lavori si concluderanno domani mattina.*

m. d. l.

La comunità dell'Isolotto va dal vescovo di Ravenna

Ravenna, 29 luglio.

Centoventicinque persone appartenenti alla comunità fiorentina dell'«Isolotto», accompagnate da don Mazzi, sono giunte oggi a Ravenna a bordo di tre autopullman ed hanno chiesto di potersi incontrare con l'arcivescovo mons. Salvatore Baldassarri. Il presule li ha ricevuti nella chiesa di Santa Giustina, che è di fronte al Duomo. (*Ansa*)

Nei confronti di tre imputati

Il PM presenta appello per il processo Menegazzo

La pena inflitta a Torreggiani, Anna Di Meo e Mario Loria non ha soddisfatto il dott. Tranfo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

Il pubblico ministero dottor Giovanni Tranfo, rappresentante della pubblica accusa al processo per la rapina ed il duplice omicidio di via Gatteschi conclusosi domenica mattina, si è recato stamane alla cancelleria della Corte d'Assise per presentare dichiarazione di appello nei confronti di tre imputati.

Si tratta di Franco Torreggiani e di Anna Di Meo, condannati dai giudici in difformità con le richieste del P. M., ed inoltre di Mario Loria, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in duplice omicidio a scopo di rapina e scarcerato poche ore dopo la sentenza.

I motivi che hanno indotto il dottor Tranfo ad appellarsi contro l'assoluzione del «vivandiere» erano già noti fin da ieri.

Il magistrato, nella sua requisitoria pronunciata nel corso del dibattimento, affermò che Loria, la sera del 17 gennaio del 1967, era in via Gatteschi a rapinare i fratelli Menegazzo insieme con Leonardo Cimino, Franco Torreggiani e Francesco Mangiavillano.

Per questo il P. M. chiede la condanna dell'imputato a [illegible] anni di reclusione, concedendogli l'attenuante prevista dall'art. 116 del codice penale (fatto diverso da quello voluto).

Per quanto riguarda il ricorso in appello per Franco Torreggiani — condannato a [illegible] anni di reclusione — il dottor Tranfo ha dichiarato stamane che si tratta di un provvedimento «cautelare».

Il magistrato, cioè, si riserva di esaminare la posizione del «miope» alla luce di quanto affermerà nella motivazione della sentenza il presidente della Corte d'Assise dottor Orlando Falco.

Infine, Anna Di Meo. I tre anni e nove mesi che i giudici le hanno inflitto, riconoscendola responsabile del reato di favoreggiamento, non hanno soddisfatto il P. M. Per l'amica di Mangiavillano il dottor Tranfo infatti chiese la condanna a sette anni di reclusione, ritenendola colpevole di entrambi i reati per i quali era stata rinviata a giudizio, cioè ricettazione e favoreggiamento.

La Corte d'Assise, invece, l'ha assolta dalla seconda imputazione con la formula «perché il fatto non sussiste».

g. g.

Il dott. Giovanni Tranfo, p.m. al processo Menegazzo

Il «giallo» di Roma

Nega sempre il fermato per il delitto del Tevere

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

(m. z.) «So che mi daranno l'ergastolo, ma io non ho niente da confessare», ha detto oggi Vincenzo Teti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza, che lo interroga da molte ore. Il giovane generico cinematografico non muta l'atteggiamento mantenuto di fronte ai funzionari della Squadra mobile. Rifiuta di rispondere a tutte le domande che il magistrato gli pone sulla morte dei coniugi Graziano Lovaglio e Teresa Poldomani.

Se gli mettono sotto gli occhi le fotografie dei cadaveri mutilati o il coltello a sega che probabilmente è servito a compiere la macabra operazione, Vincenzo Teti comincia a tremare, piange, grida disperato. E' una scena che si ripete puntualmente da quattro giorni e lascia sconcertati tutti quanti vi assistono.

Stanotte, per la prima volta, Vincenzo Teti ha dormito in una cella d'isolamento al carcere di Regina Coeli. Ma ha avuto un sonno breve e agitato; le due guardie che lo sorvegliano hanno riferito che spesso è saltato a sedere sul letto con uno scatto improvviso, per poi distendersi nuovamente, sempre con la testa nascosta sotto le braccia.

Ha chiesto più volte di poter bere, senza mai rivolgere lo sguardo ai carcerieri.

La madre del Teti vive ed abita a Roma, probabilmente al quartiere Trionfale, dove è cresciuto anche Vincenzo «Er Calabrese». E' impossibile che non abbia saputo che cosa è accaduto al figlio, tuttavia non ha chiesto di lui. Nessuno conosce il suo indirizzo preciso, Vincenzo Teti non ha voluto rivelarlo neppure al magistrato.

La terza asta è andata deserta

Trattative private con l'Eti per la cessione del Vallesusa?

Il Tribunale ha autorizzato il curatore fallimentare a contatti privati per la vendita del complesso - Nell'ultima tornata d'appalto il prezzo è sceso da 27 a 17 miliardi 287 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 luglio.

Anche la terza asta per il cotonificio Valle Susa è andata deserta. Alle 10 di stamane, nessuno aveva versato la cauzione di 3 miliardi 457 milioni e 586.574 lire richiesta dal Tribunale per la partecipazione alla tornata.

Nonostante che, dopo i due precedenti tentativi d'appalto, il prezzo per tutto il complesso fosse sceso da 27 a 17 miliardi 287 milioni 932.870 lire, neppure questa volta c'è stato chi si è mostrato disposto a rilevare questo che per lungo tempo è stato l'«impero» di Felice Riva.

Dopo l'esito negativo odierno, la sezione esecuzioni civili del Tribunale, ha affidato al curatore del fallimento, dottor Alberto Gambigliani Zoccoli, l'incarico di avviare trattative private.

A questo proposito negli ambienti finanziari milanesi si dava per certo stamane che trattative sarebbero già in corso da parte della Eti (Esercizi tessili italiani), che attualmente gestisce tutti gli impianti del Cotonificio, per l'acquisto dell'intero complesso del Valle Susa, che dovrebbero concludersi entro la fine di agosto.

L'elenco dei beni in vendita comprende 18 voci che riguardano il Valle Susa e, inoltre, i pacchetti azionari della Società per azioni Cotonificio di Strambino, della Società per azioni Manifattura di San Giorgio Canavese e della Società per azioni Canavese Bayon.

Il blocco «Valle Susa» comprende, tra l'altro, una serie di appartamenti a Torino, immobili e attrezzature tecniche a Perosa Argentina, Susa, Chianocco, Borgone, Sant'Antonino, Rivoli, Collegno, Lanzo Torinese e Rivarolo e infine gli impianti idroelettrici di Meana, Coldimosso, Bussoleno, San Giorio, Bruzolo, San Didero, Borgone, San Valeriano, Pianezza, Grandi Prati, La Villa, Pessinetto Stazione, Pessinetto Centro, Frallino, Stroba, Rivarolo e la centrale termoelettrica di Rivarolo.

g. m.

Pastore sardo rapito e sgozzato per vendetta

La vittima, di 27 anni, è stata sorpresa nel sonno

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 29 luglio.

(f. c.) Il pastore Tonino Cherchi di 27 anni di Noragugume (Nuoro) è stato rapito ed ucciso per vendetta nelle campagne del piccolo centro, quasi al confine tra le province di Cagliari e di Nuoro.

Il cadavere del Cherchi è stato trovato in località «S'Abba Ardente» nel territorio di Noragugume. Il giovane era interamente coperto di sangue e presentava una larga ferita al collo procurata con un coltello.

Il rinvenimento è avvenuto ad opera di una pattuglia di carabinieri dopo che il fratello della vittima, Giuseppe Cherchi di 29 anni, aveva denunciato il rapimento del parente, costretto da alcuni sconosciuti sotto la minaccia delle armi ad allontanarsi dall'ovile.

Tonino Cherchi, soprannominato «Domino», era uscito di casa ieri pomeriggio verso le 17 per recarsi all'ovile. Verso l'una di stamane, un fratello dell'ucciso, Giulio di [illegible] anni che badava al bestiame affidato alla sua custodia in un ovile poco distante da quello del congiunto, ha sentito alcune voci.

E' uscito dalla capanna ed è entrato nell'ovile del fratello, lo ha chiamato per nome e, non ricevendo risposta, lo ha cercato. Non avendolo trovato, ha chiesto ad un altro pastore di tornare in paese e di avvertire i familiari. I genitori e un altro fratello del Cherchi hanno allora dato l'allarme.

E' quasi certo che il pastore è rimasto vittima di un «regolamento di conti» per motivi di pascolo. Prima di essere rapito e assassinato, «Domino» ha opposto una furibonda resistenza agli assassini che lo hanno sorpreso probabilmente nel sonno. Gli avversari (almeno due) per sopraffarlo hanno dovuto colpirlo a più riprese con pietre, con un coltello e col calcio di un fucile da caccia. Le tracce della lotta sono state trovate nell'ovile dove il Cherchi stava dormendo.

Tutta la zona circostante è stata battuta da carabinieri con cani poliziotti ed elicotteri. A due chilometri dal punto dove il pastore è stato ucciso, gli inquirenti hanno trovato due berretti sporchi di sangue.

La vicenda del Casinò

I carabinieri ascoltano oggi l'avv. Bertolini

Sanremo, [illegible] luglio.

(r. o.) I carabinieri della Procura ascoltano domani l'avv. Luigi Bertolini, presidente dell'Ata, la società è concessionaria del Casinò. Con il colloquio si dà il via all'inchiesta sui presunti rapporti fra Ata e partiti politici.

Case per tremila persone ad Asti

Asti, 29 luglio. Uno dei più grossi problemi che assillano l'amministrazione comunale di Asti è l'ex caserma di via Scarampi dove sono ospitate 136 famiglie con un totale di 500 persone. Il sindaco ha annunciato che entro due o tre mesi inizierà la costruzione di un nuovo quartiere in regione San Lazzaro che potrà ospitare tremila persone. Molte famiglie dell'ex caserma Carlo Alberto potrebbero essere trasferite nelle nuove case

SEPOLTO IN UNA ZONA DOVE UN TEMPO C'ERA IL MARE

Grande delfino di 6 milioni d'anni fa trovato fra le vigne del Monferrato

E' un «plesiocetus», razza ormai scomparsa - Ma lo scheletro non potrà essere portato al museo zoologico di Torino; mancano i mezzi finanziari - Così preziosi fossili vanno distrutti, o servono solo come fertilizzanti

La vigna nella quale è stato scoperto il fossile

(Nostro servizio particolare)
Asti, 29 luglio.

Un contadino di Vigliano d'Asti, scavando nella sua vigna, in frazione Camicia, ha scoperto un fossile marino, perfettamente conservato di circa quindici metri. Un rinvenimento prezioso anche se non rarissimo, specialmente in quella zona. Il contadino — Giovanni Maschio, [illegible] anni — ha avvertito il direttore del museo zoologico di Torino prof. Parenti, ma purtroppo il museo non ha i mezzi per disseppellire lo scheletro e accoglierlo in una delle sue aule. Così il fossile, con ogni probabilità un plesiocetus, *specie di delfino ora estinto vissuto 6 milioni di anni fa, è rimasto nella vigna e le ossa, frantumate, serviranno come concime.*

Il Maschio, prima di rassegnarsi, ha cercato altre soluzioni. Si è rivolto al parroco, don Giovanni Olmi e al prof. Ferro del Politecnico di Torino. Dopo un consulto si è pensato di affidare lo scheletro alle maestre del paese — Angela Ghigo e Maria Conti: il fossile poteva essere utilizzato a scopi didattici. Le due insegnanti, entusiaste, hanno compiuto un sopralluogo nella vigna, ma qui si sono rese conto che le dimensioni del plesiocetus *erano eccessive. Se il cetaceo fosse stato portato in aula non vi sarebbe più stato posto per gli allievi.*

Dopo la rinuncia delle maestre il destino del plesiocetus *pare ormai segnato. Il Maschio ha coperto lo scheletro con una tela cerata: «Aspetterò ancora qualche giorno. Chissà che non si faccia vivo qualche museo o un'altra scuola. Poi sarò costretto a distruggerlo». Secondo il contadino, che ha già trovato altri fossili e si considera ormai un esperto «sarebbe un peccato perché è un esemplare completo e di dimensioni eccezionali».*

Dice il Maschio: «Sono convinto che in America avrebbe trovato posto in qualche collezione importante. Da noi purtroppo è diverso. Forse perché i ritrovamenti sono numerosi e gli studiosi possono scegliere i fossili più preziosi».

Pare che l'Astigiano sia un enorme cimitero di plesiocetacei e ittiosauri (serpenti marini). A Vigliano d'Asti sono già stati dissepolti decine di scheletri. Un contadino di frazione Valmontasca ne ha trovati due in un frutteto. Ettore Maschio, cugino di Giovanni, si è imbattuto in un fossile di 20 metri mentre scavava un pozzo.

La scoperta più importante è avvenuta scavando le fondamenta di una sala da ballo nella piazza di Valmontasca: due scheletri giganteschi; un ittiosauro di 20 metri era sotto il sagrato della chiesa. E' l'unico, finora, che ha avuto l'onore di essere accolto in un museo. Quindici giorni fa, a Vicoforte Mondovì, è stato trovato un altro serpente marino.

p. s.

Un giovane a Pinerolo aggredisce la sorella

E' un diciottenne studente di ragioneria - Bloccato dai carabinieri e portato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 29 luglio.

(m. g.) Uno studente di 18 anni di Riva di Pinerolo, Pier Aldo Bertolotto, nel giro di pochi giorni ha tentato di aggredire per due volte la sorella Rosanna, di 19 anni, con la quale vive. Oggi, quando i barellieri della Croce Verde sono venuti a prenderlo per portarlo all'ospedale psichiatrico, il ragazzo si è barricato in casa. I carabinieri hanno dovuto sfondare la porta e trascinare a forza il giovane sull'autoambulanza.

Il Bertolotto tempo fa era stato denunciato dai carabinieri per tentata aggressione e ingiurie nei confronti della sorella e diffidato a cambiare il proprio comportamento.

Ieri purtroppo l'episodio, come si detto, si è ripetuto e lo studente ha di nuovo aggredito la sorella.

Il giovane, che ha frequentato lo scorso anno in un istituto di Pinerolo la quarta classe del corso ragionieri, era rimasto solo con la sorella Rosanna, poiché da alcuni mesi la madre, Teresina Rossa, è ricoverata all'ospedale «Agnelli».

Pier Aldo Bertolotto, 18 anni, che insidiava la sorella

Aosta, 29 luglio — Fermo Martinelli di 76 anni, un anziano ricoverato dell'ospizio di carità di Aosta, è morto oggi pomeriggio per collasso cardiocircolatorio mentre era seduto su una panchina a Ponte di Pietra, alla periferia della città. Soccorso da alcuni passanti, è stato inviato all'ospedale Mauriziano, ma è deceduto durante il percorso.

Studente diciassettenne annega nell'Adige

Rovigo, 29 luglio.

(e. f.) Uno studente, Maurizio Ramazzana, di anni 17, da Granzette di Rovigo, mentre con altri tre coetanei stava facendo un bagno nell'Adige presso il ponte ferroviario a Boara Pisani, è stato travolto dalla corrente ed è scomparso nei gorghi.

Durante una lite per motivi d'interesse ad Enna

Uccide con una fucilata il padrone che non lo paga

(Dal nostro corrispondente)
Enna, 29 luglio.

(f. l.) Il guardiano di una cava di sabbia, Salvatore Fiaschè di 35 anni, ha ucciso con una fucilata il proprietario dell'impianto, Aurelio Bauso di 24. L'uomo, arrestato poco dopo e rinchiuso nelle carceri di Catania, ha dichiarato che il colpo gli era partito accidentalmente e che non aveva intenzione di sparare al suo datore di lavoro.

I carabinieri stanno ricostruendo la dinamica del tragico episodio per accertare le responsabilità del guardiano. L'uccisione del Bauso è avvenuta nella cava di sabbia in località Intorrella di Centuripe, un piccolo comune dell'Ennese.

Padrone e dipendente hanno cominciato a litigare per motivi d'interesse: il Fiaschè aveva chiesto al giovane imprenditore la corresponsione di una somma di denaro di cui da lungo tempo era creditore.

Dopo un'accesa discussione i due sarebbero passati a vie di fatto ed il guardiano, per intimorire l'avversario, si sarebbe armato di un fucile dal quale sarebbe accidentalmente partito il colpo.

E' stato lo stesso Fiaschè a soccorrere il padrone e ad accompagnarlo, a bordo di un camion di passaggio, all'ospedale di Biancavilla, dove il giovane è deceduto subito dopo il ricovero.

Nel Biellese circolano oltre 46 mila auto

Biella, 29 luglio.

(p. m.) Nel Biellese circolano attualmente 46.579 autovetture. Rispetto alla popolazione, la densità automobilistica è fra le più elevate in Italia: in media un'auto ogni quattro abitanti e mezzo. Nell'ultimo anno, secondo i dati rilevati dall'Automobile Club di Biella, sono state immatricolate 3745 nuove auto, con un aumento dell'8,74%.

Veglio è il Comune che ha il maggior numero di auto in relazione alla popolazione: 291 su 1051 abitanti. Seguono i piccoli comuni di Crosa (125 auto su [illegible] abitanti), e Verrone (162 su 598); infine Biella: 53.282 abitanti, 14.233 auto.

I centri maggiori del Biellese hanno tutti una densità automobilistica notevole: Candelo ha un'auto ogni 4,7 abitanti, Cossato ogni 4,3, Trivero ogni 4,5, Valle Mosso ogni 3,80, Vigliano ogni 4,36. Le percentuali più basse si registrano nella vallata del Cervo, la più povera del Biellese. Piedicavallo ha il primato negativo: soltanto 38 su 385 abitanti.

Svolgono l'attività nel Cuneese

Denunciati due allevatori per i vitelli «gonfiati»

Imperia, 29 luglio.

Due allevatori piemontesi di bovini, Stefano Panero, di 49 anni, nato e residente a Savigliano (Cuneo) e Giovanni Battista Rosso, 48 anni, nato e residente a Revello sempre in provincia di Cuneo e due macellai, Paolo Massa, di 28 anni, residente a Bordighera e Renato Aimale, di 31 anni, abitante a Cervo Ligure, sono stati denunciati dai carabinieri di Imperia presso l'autorità giudiziaria e i veterinari provinciali di Imperia e di Cuneo.

Secondo la denuncia, i due allevatori piemontesi avrebbero somministrato sostanze estrogene a vitelli destinati al consumo, mentre i macellai si sarebbero resi responsabili della vendita dei vitelli stessi.

Nel mese di giugno, infatti, nelle due macellerie vennero eseguiti accertamenti da parte dei carabinieri e del nucleo antisofisticazioni su due vitelli. Gli esami fatti presso i laboratori del Nas di Genova e di Milano avrebbero dato esito positivo.

(Ag. Italia)

(Continua a pag. 16)

ANALISI

Turisti in Russia

(Troppe [redacted] le difficoltà per visitare il Paese)

Mosca, luglio.
Anche nel settore del turismo straniero, [redacted] in altri dell'industria nazionale, [redacted] e governo parla[redacted] in Russia linguaggi diversi. [redacted] Akademgorodok, [redacted] centro [redacted] scienze siberiano, il professor Oldak ricorda al Gospian che il turismo *«aumenta l'impiego, espande i servizi ed eleva il tenore di vita della popolazione»*. Egli calcola che un investimento turistico nel Lago Baikal darebbe un profitto doppio di quello dell'esportazione [redacted] petrolio, e triplo di quello della esportazione [redacted] cellulosa. Ma il Consiglio [redacted] ministri, nei *«provvedimenti per l'ulteriore sviluppo [redacted] turismo»*, investe in beni capitali non più [redacted] milioni di [redacted] per l'intero quinquennio '71-'75 (il rublo [redacted] cambio ufficiale vale 700 lire) e prevede solo [redacted] mila posti nuovi, di cui la metà chiusi nella bassa stagione.

La data ufficiale di nascita del turismo straniero in Russia è il '29, anno della fondazione dell'Inturist. Es[redacted] ha ricevuto qualche impulso con [redacted] «disgelo» nel '56: i visitatori furono 500 mila. [redacted] una mentalità propizia al turismo ha incominciato [redacted] formarsi nel '64, [redacted] la nomina di un ente presso [redacted] Consiglio [redacted] ministri, [redacted] un investimento [redacted] milioni di rubli fino al 1966. Ha dichiarato il sottosegretario Abukov: *«L'immagine prevalente del turista [redacted] quella di [redacted] persona adattabile, indifferente [redacted] ogni comodità... Ma al turista [redacted] basta più una [redacted] panna [redacted] un [redacted] pelo. Vuole [redacted] bell'albergo, con [redacted] doccia, la televisione, [redacted] ristorante [redacted] il dancing»*.

[redacted] bilancio [redacted] questo [redacted] sconfinato, con 240 milioni di abitanti, [redacted] turismo rimane una [redacted] trascurabile. Ogni [redacted] l'Italia conta oltre [redacted] milioni di visitatori stranieri. La Russia tocca appena [redacted] 2 milioni, compresi gli uomini d'affari, gli scienziati ecc., i quali [redacted] devono rivolgersi all'Intu[redacted] per il visto, l'albergo [redacted] ogni altra [redacted].

La Russia è un bellissimo paese, [redacted] straordinario patrimonio culturale e moltissime attrattive naturali e artistiche. Punto d'incontro tra l'Europa e l'Asia, offre gli splendori dell'Ermitage di Leningrado, [redacted] leggende di Samarkanda [redacted] realtà bruciante di Alma Ata ai confini [redacted] la Cina. Nelle acque dei possenti fiumi siberiani si pescano salmoni di [redacted] chili, [redacted] nel[redacted] «tundra» [redacted] mila [redacted] disponibili per la [redacted]sia. Perché dunque l'industria turistica è sottosviluppata?

Le ragioni [redacted] politiche [redacted] organizzative. Il popolo [redacted] è generoso, ma [redacted] regime non si è ancora liberato dalla psicosi dell'assedio [redacted] del pregiudizio verso [redacted] straniero. Vi [redacted] aree precluse ai turisti, ogni itinerario è fissato [redacted] anticipo, e la libertà di movimenti [redacted] scoraggiata. Le attrezzature [redacted] inadeguate. Mosca, [redacted] suoi sei milioni [redacted] di abitanti, ha poco più di [redacted] mila posti letto. [redacted] tutto [redacted] Paese, i *motels*, in funzione o in costruzione, [redacted] 40, i campeggi [redacted]. [redacted] trasporti lasciano a desi[redacted].

La condizione [redacted] turista in Russia è senza paragoni tra i grandi Paesi industriali. Per 35 rubli [redacted] giorno (25 mila lire), egli ha l'automobile e l'interprete a [redacted] disposizione per [redacted] ore, la stanza di lusso e buoni pasti. Le comitive pagano assai meno, [redacted] 150 [redacted] lire ottengono [redacted] di vacanza, viaggio incluso, naturalmente senza troppe agiatezze. [redacted] tutti devono rassegnarsi a lunghe attese [redacted] ristorante, [redacted] incomprensibili divieti, [redacted] a qualche scortesia, e rinunciare a quei piccoli servizi, [redacted] caffè in camera, che sono normali [redacted] Occidente. Soprattutto per chi viene in Russia in macchina, il turi[redacted] può essere ancora [redacted] esemplare esperienza una[redacted] un'avventura. Costui percorrerà centinaia [redacted] chilometri senza trovare un'officina disposta a controllare il motore, o un riforni[redacted] con la benzina adatta, o [redacted] ristorante con [redacted] pranzo pronto.

[redacted] Caretto

Dimostrano contro Ted davanti a casa Kennedy

Hyannis Port, Massachusetts. Giovani oppositori dimostrano davanti alla residenza di Edward Kennedy (Telefoto U.P.I.)

New York, 29 luglio.
Dinanzi alla tenuta [redacted] Kennedy a Hyannis Port un gruppo di giovani ha inscenato una manifestazione — la seconda [redacted] due giorni — chiedendo le dimissioni del senatore. I dimostranti portavano cartelli con scritte come *«Che cosa [redacted] realmente accaduto sull'isola?»*, *«Par[redacted] alla stampa, Ted»* e *«For[redacted] al [redacted] sopra della legge?»*. Alcuni ragazzi [redacted] posto hanno lanciato contro i dimostranti [redacted] e bucce di cocomero.

Le notizie da Washington dicono che [redacted] Kennedy, netto favorito per [redacted] candidatura democratica [redacted] presidenza nel 1972, è ora considerato fuori causa, per lo [redacted] per il prossimo [redacted]dato, quale concorrente [redacted] Bianca.

Il settimanale *Newsweek* afferma che i repubblicani del Massachusetts stanno già esaminando quale personalità contrapporre a Kennedy per il suo seggio senatoriale nel 1970. Finora, nota la rivista, [redacted] seggio di Kennedy era giudicato «intoccabile». Tra i nomi dei possibili candidati vengono fatti [redacted] particolare frequenza quelli [redacted] deputato Bradford Morse, [redacted] George Lodge e di Elliot [redacted]chardson. (Ansa UPI)

Il Cremlino vuole migliorare i rapporti con Bonn

L'Urss sacrifica Ulbricht alla "sicurezza europea"?

Acuiti i contrasti con il «gran vecchio» [redacted] Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 luglio.
Il Cremlino sta pensando se sacrificare o no Ulbricht pur [redacted] realizzare i suoi progetti sulla sicurezza europea? Il «gran vecchio» [redacted] Pankow è forse sul punto [redacted] dere il potere politico effettivo per conservare soltanto un prestigio formale? I rapporti tra l'Urss [redacted] Germania Orientale [redacted] deteriorati a causa di Bonn? Questi interrogativi pesavano ormai [redacted] qualche giorno su Mosca, e oggi, [redacted] concomitanza col *Plenum* a Berlino Est, sono venuti alla luce.

L'Urss continuerà a sostenere fino all'ultimo il regime di Pankow, e sarebbe [redacted] di parlare di rottura. Ma non si tratta di interrogativi [redacted]tili: essi scaturiscono da una situazione di fatto in cui, per la prima [redacted] dalla fine della guerra, gli interessi del Cremlino e del [redacted] alleato sembrano non coincidere.

Che tra l'Urss [redacted] la Germania Orientale fossero sorti dei dissapori lo si capì alla conferenza comunista internazionale [redacted] Mosca. [redacted]ferenza, Ulbricht appoggiò incondizionatamente Breznev nella questione [redacted] in quella cecoslovacca, [redacted] rivendicò [redacted] proprio [redacted] una certa libertà [redacted] manovra [redacted]nomica. Il [redacted] discorso rivelò un fondo di leggero nazionalismo.

Forse perché non stava [redacted]ne, forse per sottolineare il suo disaccordo, Ulbricht non tornò a Mosca ai primi di luglio, con [redacted] delegazione tedesco-orientale guidata [redacted] *premier* Stoph e [redacted] segretario del Comitato centrale, Honecker. Al Cremlino, si discusse *«la collaborazione a lunga scadenza»* tra Pankow [redacted] i sovietici *«e [redacted] situazione internazionale»*. [redacted] colloqui, disse la *Tass*, *«si svolsero in un'atmosfera di unità, [redacted] fraterna amicizia, [redacted] fiducia e di reciproca [redacted]prensione»*.

In realtà, i dissapori si delinearono [redacted] maggiore precisione. [redacted] inviati [redacted] Ulbricht insistettero su una certa au[redacted] economica, anche nei rapporti con l'Occidente, e un po' di respiro, naturalmente sempre nell'ambito del Patto [redacted] Varsavia. [redacted] Cremlino parlò soprattutto della necessità di una conferenza sul[redacted] sicurezza europea, di [redacted] *«contenimento»* di Bonn attraverso una serie di accordi, del *«dialogo»* con gli Stati Uniti. Esso vedeva [redacted] pace in Europa [redacted] l'equilibrio tra due blocchi, ciascuno [redacted]nizzato monoliticamente.

[redacted] Cremlino, anche per ragioni [redacted] continuità, vedrebbe Ulbricht [redacted] come la guida fidata [redacted] partito, ma con una maggiore autorità dei «giovani».

Gli sviluppi della nuova tensione [redacted] forma in seno all'Est [redacted] diverranno chiari nelle prossime settimane. I tentativi [redacted] care una conferenza [redacted] sempre più insistenti. Dopo i contatti [redacted] scorsa settimana con i tedesco-occidentali e i belgi, questa settimana [redacted]sighin conferisce col [redacted] dente finlandese Kekkonen, arrivato oggi nel Caucaso [redacted] un breve periodo di riposo. Iniziative [redacted] atto presso gli altri governi europei.

La psicosi del doppio fronte [redacted] assai diffusa nell'Urss. L'obiettivo [redacted] oggi ha [redacted] precedenza assoluta è questo: spalle sicure in Europa, [redacted] poter affrontare *«il pericolo giallo»*. Questa è stata anche [redacted] spinta più forte [redacted] «dialo[redacted] l'America: [redacted] essa non dovrebbe esaurirsi neppure di fronte alla visita di Nixon in Romania. e. c.

Mosca attacca il Giappone «E' una minaccia come Pechino»

Per la stampa [redacted], Tokio sostituirà [redacted] «gendarme americano» [redacted] Asia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 luglio.
(e. c.) L'Urss ha deciso di accompagnare l'offensiva diplomatica per isolare la Cina in Asia con un'altra per impedire al Giappone [redacted] diventare *«il gendarme imperialista»* (cioè l'agente americano) del continente. L'espansionismo [redacted] Pechino e il militarismo filo-occidentale [redacted] Tokio, secondo i giornali di Mosca, costituiscono il più grave [redacted]ricolo per la sicurezza asiatica. Così, mentre le sue de[redacted] *«disegni egemonici»* cinesi si fanno sempre più violente, il Cremlino incomincia anche [redacted] campa[redacted] di lusinghe e di intimidazioni insieme, nei confronti dei giapponesi.

Se la Cina minaccia direttamente la sicurezza asiatica, così fa il Giappone. *Stella Rossa* dice [redacted] che *«il raggio d'azione della flotta militare giapponese [redacted] è [redacted] esteso allo stretto di Malacca»* e che essa prepara *«una sezione sud-occidentale»*, sull'esempio di quella americana, con mezzi da sbarco e [redacted] e truppe specializzate, capaci di operare [redacted] in [redacted] terra. Secondo [redacted] quotidiano, *«i circoli [redacted] Tokio studiano attentamente il comportamento bellico degli Stati Uniti nel Vietnam, [redacted] acquistare l'esperienza necessaria per [redacted] soppressione [redacted] movimenti [redacted] liberazione nazionali»*.

Per [redacted] prima volta [redacted] fine della guerra, continua il quotidiano, il Giappone ha venduto stabilimenti per [redacted]teriale militare ad altri Paesi asiatici, [redacted] le Filippine, [redacted] ha esportato questo materiale (a Singapore). *Stella Rossa* scrive: *«Preparativi [redacted] in corso a Washington e a Tokio per sostituire al gendarme americano in Asia un gendar[redacted] locale quando la crisi del Vietnam [redacted] finita»*. E ammonisce: *«Questa è [redacted] cosparsa [redacted] conseguenze negative per il Giappone e contraria ai suoi interessi nazionali»*. Ma con Tokio, naturalmente, il Cremlino [redacted] tando di raggiungere anche un'intesa rafforzando i reciproci rapporti. Fioriscono i commerci russo-giapponesi, si delineano accordi per un'operazione congiunta di sviluppo dell'Estremo Oriente.

In un'ultima analisi, i [redacted]vietici [redacted] di isolare sia [redacted] Cina sia il Giappone, creando [redacted] proprio *«sistema [redacted] sicurezza collettivo»* in Asia [redacted] tutti [redacted] altri Paesi. [redacted] *Izvestia* hanno affermato qualche giorno fa: *«Naturalmente, uno dei principali compiti di questo sistema [redacted]rebbe il rafforzamento delle indipendenze nazionali»*. *«Ciò sarebbe incompatibile con [redacted] dominio [redacted] una singola po[redacted] e di un [redacted] di potenze straniere od ostili»*. [redacted] *Izvestia* hanno negato che il *«sistema»* [redacted] stato concepito in funzione anticinese (esse non hanno però fatto la parola Cina): secondo loro, il primo obiettivo è il contenimento dei *«blocchi aggressivi»* come la Seato.

Corriera investita da un treno: 24 morti

In Cecoslovacchia a un passaggio [redacted] livello - [redacted] feriti

Praga, [redacted] luglio.
[redacted] «Ceteka» riferisce [redacted] ieri notte a Bezdecin, [redacted]so Mlada Boleslav [redacted] Boemia Centrale, [redacted] seguito al mancato funzionamento delle sbarre di un [redacted]gio [redacted] livello, ventitré [redacted]geri e l'autista di [redacted] torpedone con rimorchio [redacted] morti ed altre [redacted] persone [redacted] ferite, [redacted] scontro tra [redacted] pesante veicolo ed un treno [redacted]ri. (Ansa-Reuter)

Un'isola esente da tasse

E' Sark, [redacted] Manica, di proprietà di [redacted] signora ottantacinquenne - Ora vuol venderla e i privilegi dei 556 abitanti finiranno

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] luglio.
I 556 abitanti dell'isoletta di Sark, nel Canale della Manica, [redacted] in fermento [redacted] parlano [redacted] rivolta. La loro [redacted] l'ottantacinquenne [redacted] Sybil Hathaway, proprietaria del piccolo territorio (5 chilometri quadrati) [redacted] annunciato inaspettatamente la [redacted] scorsa che intende cedere l'amministrazione alle autorità della vicina isola di Guernsey: [redacted] che [redacted] priverà dei molti benefici [redacted] cui hanno goduto [redacted] secoli, in particolare la esenzione [redacted] tasse.

Sark (o Sercq, secondo la [redacted] antica) è [redacted] minuscolo arcipelago [redacted] Normanne, le cui [redacted] non fanno parte del Regno Unito [redacted] dipendenza [redacted] la Corona: cioè [redacted] autorità [redacted] rispondono dei loro atti direttamente alla Regina [redacted] sono praticamente indipendenti in materia interna. Il sistema fiscale di Sark è [redacted] una stranezza insolita anche fra gli anglo[redacted]. [redacted] più [redacted] sui camini *«nella misura [redacted] un pollo per [redacted] comignolo»*, e quanto all'imposta sul reddito viene fissata [redacted] occhio ogni [redacted] dal Parlamento che esamina ad uno ad uno i contribuenti, convocati per ordine alfabetico: se risulta che sono più eleganti nell'abbigliamento rispetto all'anno prima, e se per esem[redacted] hanno un cavallo di miglior aspetto, si richiede loro di più.

Da quarantasei anni [redacted] regna Dame Sybil Hathaway, vedova [redacted] un americano che fu [redacted] famoso dell'ultima guerra, allorché l'isoletta [redacted]ude per qualche tempo sotto l'occupazione tedesca. Durante il governo della [redacted] Hathaway il piccolo Parlamento ha [redacted] per sua iniziativa parecchie decisioni singolari: si [redacted] opposto [redacted] esempio al divorzio [redacted] ha rigorosamente vietato l'introduzione [redacted] Sark [redacted] automobili. Ciò ha giovato [redacted] turismo, massima [redacted] posto con [redacted] mila visitatori l'a[redacted]. Ma l'unico medico di Sark [redacted] n'è [redacted] dato di recente, stanco di girare in bicicletta, dopo che [redacted] petizione per una macchina [redacted] stata respinta.

Adesso, se l'amministrazione passerà nelle [redacted] della più grossa e potente Guernsey, gli abitanti dovranno [redacted] una imposta sui redditi pari a quattro scellini ogni venti guadagnati. c. c.

Incontrerà Pompidou [redacted] Chaban Delmas

Kissinger a Parigi il 4 agosto Una soluzione per il Vietnam?

Scopo ufficiale della missione è "riferire" [redacted] Presidente francese sul viaggio [redacted] Nixon in Asia [redacted] Romania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] luglio.
L'Eliseo comunica ufficialmente che Henry Kissinger, consigliere della Casa Bianca per gli affari [redacted] sicurezza nazionale, sarà a Parigi il 4 agosto per una missione personale affidatagli [redacted] presidente Nixon presso Geor[redacted] Pompidou.

Compito [redacted] Kissinger, il quale, oltre che col Presidente della Repubblica francese, si incontrerà con il primo ministro Chaban-[redacted] e col ministro degli Esteri Maurice Schumann, sarà di trasmettere ai responsabili della politica francese le impressioni [redacted] Nixon durante il viaggio in Asia. [redacted] missione non ha il carattere di una semplice visita [redacted] cortesia, e non [redacted] rivolta soltanto ad approfondire il riavvicinamento franco-americano, in corso da quando Johnson ha lasciato la presidenza degli Stati Uniti: negli ambienti diplomatici di Parigi gli si attribuisce anche un [redacted] ben determinato. Si crede, infatti, che l'invio [redacted] Kissinger a Parigi possa [redacted] qualche analogia con la visita che Ni[redacted] farà a Bucarest, a proposito [redacted] quale viene attribuita [redacted] Presidente americano la intenzione [redacted] incaricare discretamente il governo [redacted]no [redacted] sondare Pechino sulla questione vietnamita.

Washington [redacted] convinta ormai [redacted] una revisione radicale [redacted] politica condotta [redacted] Johnson nel [redacted] Est asiatico.

La Francia, protagonista [redacted] gli accordi di Ginevra [redacted] della politica del generale De Gaulle, ha ancora [redacted] po[redacted] influenza [redacted] Vietnam: [redacted] questa occasione, [redacted] ritorna [redacted] parlare perfino del Bao Dai, il quale, dopo le prove disastrose date dalla dittatura [redacted] Diem e dal successivo governo [redacted] generali di Saigon, sta riacquistando [redacted] certo prestigio in qualche ambiente vietnamita.

Kissinger verrà a Parigi do[redacted] essersi congedato dal presidente Nixon, nella tappa inglese che il Presidente americano [redacted] a [redacted].

Sandro Volta

Pompidou pare deciso al rilancio europeo

[redacted] deve vincere l'intransigenza di Debré e dei gollisti ortodossi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] luglio.
[redacted] Consiglio dei ministri [redacted] domani interromperà le [redacted] numerosi alti funzionari [redacted]: in quella riunione, infatti, verrà [redacted]to il via alle commissioni di studio incaricate [redacted] a punto il progetto francese [redacted] rilancio dell'unità [redacted] il loro compito sa[redacted] estremamente delicato, perché si tratterà [redacted] superare la lunga stasi imposta [redacted] veti [redacted] generale De Gaulle, pur mantenendo [redacted] apparenze d'una rigida applicazione della dottrina gollista.

Questa è, infatti, la maggiore difficoltà [redacted] dovrà superare l'iniziativa francese, perché non sarà [redacted] facile vincere l'intransigenza di Michel [redacted] e di qualche altro esponente gollista di stretta osservanza; Georges Pompidou, Chaban-Del[redacted] la maggioranza dei ministri [redacted] d'altra parte persuasi ormai [redacted] si può [redacted] la crisi economica [redacted] senza ri[redacted] in moto [redacted] meccanismo dell'integrazione.

Lo spunto [redacted] il rilancio è venuto [redacted] piano [redacted] Raymond Barre [redacted] cooperazione monetaria fra i sei Paesi. Barre, vicepresidente francese della commissione [redacted] Comunità [redacted], è [redacted] dei [redacted] «apatrides» [redacted] cui hanno stima anche i gollisti più ortodossi. Fu lui, infatti, che il novembre scorso, da Bruxelles, consigliò il generale De Gaulle a [redacted] svalutare. s. [redacted]

Prossimi per Humphrey colloqui [redacted] disarmo

I sovietici vorrebbero migliorare i rapporti [redacted] gli americani

Washington, 29 luglio.
Di ritorno dall'Europa, do[redacted] è incontrato [redacted] il primo ministro sovietico [redacted]sighin, Humphrey ha detto che i russi [redacted] interessati» a colloqui sugli armamenti. *«Suppongo [redacted] abbastanza presto sarà fissata [redacted] data per [redacted] riunioni»*, ha detto Humphrey, aggiungen[redacted] di [redacted] notato, nel [redacted] di conversazioni con esponenti scientifici, [redacted] i russi [redacted] *molto [redacted] preoccupati [redacted] antibalistici (Abm) che [redacted] armi offensive»*.

L'ex vice-presidente ameri[redacted] in dichiarazioni [redacted]sciate [redacted] alcuni giornalisti, ha [redacted] di «considerare tuttora con serietà» l'eventua[redacted] partecipare [redacted] elezioni del 1970 [redacted] il seggio senatoriale del Minnesota che Eugene McCarthy ha dichiarato [redacted] volere abbandonare. La decisione, [redacted] precisato Humphrey, sarà annunciata «a tempo debito». [redacted] viaggio di Nixon attorno al mondo, ha detto che «è di grande valore e molto costruttivo».

Sulla terza visita [redacted] lui compiuta nell'Unione Sovietica [redacted] prima [redacted] privato cittadino) Humphrey ha dichiarato [redacted] trovato i russi *«più rilassati, [redacted] posizioni meno difensive, più aperti all'auto-esame [redacted] disposti ad accettare critiche costruttive»*. *«La profonda preoccupazione per la Cina ed i loro bisogni economici [redacted] sociali esigono [redacted] sovietici di pensare in termini di migliori rapporti con gli Stati Uniti»*, [redacted] concluso Humphrey. *(Ansa-UPI)*

Migliorano i rapporti tra Francia e Usa

Prevista la collaborazione nel settore scientifico [redacted] tecnico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.
(l. m.) [redacted] collaborazione scientifica e tecnica tra la Francia [redacted] Uniti verrà intensificata. [redacted] ministro François Ortoli [redacted] recherà [redacted] Washington alla fine [redacted] settembre e l'americano Dubridge, consigliere scientifico del presidente Nixon, verrà [redacted] Parigi alla fine dell'anno.

Fin d'ora, però, gli organismi competenti dei due paesi sono in contatto per stabilire in quali campi [redacted] collaborazione si potrà svolgere [redacted] proficua. Si pensa, [redacted]prattutto [redacted] ricerca applicata per l'urbanesimo, lo [redacted]zio, l'oceanografia e la ricerca fondamentale.

«SARA' UNA VISITA GRADITISSIMA»

Tepavac invita Nixon [redacted] Belgrado

Il ministro jugoslavo ha concluso la visita a Bonn. Discussa [redacted] conferenza [redacted] la sic[redacted] europea

Bonn, 29 luglio.
Il ministro degli Esteri jugoslavo Mirko Tepavac ha rivolto oggi un invito al presidente Nixon [redacted] visitare la Jugoslavia.

Parlando nel corso [redacted] conferenza stampa, Tepavac ha affermato che per ora non esiste alcun piano per una visita di Nixon [redacted] Jugoslavia durante l'attuale viaggio [redacted] Presidente americano. «Noi però speriamo — *ha aggiunto* — che verrà [redacted] qualche altra occasione e la [redacted] visita sarà graditissima».

[redacted] domanda [redacted] giornalista se consideri [redacted] visita [redacted] Nixon in Romania «una provocazione» *ha risposto recisamente [redacted].*

Dopo una visita al presidente federale Heinemann, il ministro degli Esteri jugoslavo [redacted] si è incontrato con [redacted] cancelliere federale Kiesinger prima [redacted] rientrare in giornata a Belgrado.

A conclusione della visita [redacted] Tepavac [redacted] Bonn [redacted] dei colloqui con [redacted] collega tedesco Brandt [redacted] stato diffuso [redacted] comunicato congiunto nel [redacted]te viene constatato che «sforzi comuni [redacted] tutti gli Stati sono necessari per superare la divisione dell'Europa».

I ministri hanno illustrato le iniziative dei rispettivi governi per giungere ad una distensione in Europa, attra[redacted] una politica di intesa e [redacted] equilibrio. Essi hanno anche discusso [redacted] convocazione [redacted] conferenza per la [redacted] europea [redacted] sulla possibilità che hanno i loro Paesi [redacted] contribuire [redacted] sviluppo [redacted] Stati del «terzo mondo». Il ministro Tepavac ha inoltre informato Willy [redacted] confe[redacted] «non allineati», recentemente svoltasi [redacted] Belgrado.

Per quel che riguarda i problemi bilaterali, i due interlocutori hanno rilevato che i rapporti fra Bonn e Belgrado [redacted] sono felicemente sviluppati [redacted] intensificati in [redacted]merosi settori: fra l'altro [redacted]no stati firmati accordi sul collocamento di lavoratori jugoslavi in Germania, sull'abolizione del visto per i turisti, e sulla cooperazione economica, tecnica ed industriale. La presenza [redacted] lavoratori jugoslavi [redacted] Germania e l'intenso movimento turistico permettono molteplici [redacted]tatti umani, [redacted] cui importanza non va trascurata.

I due interlocutori hanno constatato la necessità [redacted] concludere, il più presto possibile, un accordo sull'assistenza giuridica, di impea [redacted] i mezzi legali tutti gli atti di violenza che negli ultimi tempi hanno gettato un'ombra sui rapporti fra i due Paesi e [redacted] punirne i colpevoli. (Ansa-A.P.)

Harmel: «possibile» la conferenza [redacted] l'Urss

Tema, la sicurezza europea, presenti gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [redacted] luglio.
(s. d.) *«Non siamo ancora allo stadio della conferenza per [redacted] sicurezza [redacted] fra Est [redacted] Ovest, ma stiamo riducendo il clima [redacted] tensione [redacted]stente fra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia»*, ha dichiarato oggi il ministro [redacted] Esteri belga, Pierre Harmel, [redacted] ritorno [redacted] Mosca, dove ha effettuato la prima visita ufficiale [redacted] un ministro degli Esteri dell'Al[redacted] atlantica dopo l'inva[redacted] della Cecoslovacchia.

Harmel, pur dicendo di non voler provocare «[redacted] ottimismi», ha confermato che durante i suoi colloqui [redacted] Gromiko si è ripetutamente parlato della realizzazione di una conferenza per la sicu[redacted].

Rinviato il [redacted] del p. c. [redacted]

Dal [redacted] al [redacted] agosto

Bucarest, 29 luglio.
[redacted] pc romeno ha deciso di rinviare dal 4 al 5 agosto l'inizio del [redacted] decimo [redacted]gresso. L'annuncio è stato [redacted] dall'agenzia di stampa [redacted] «Agerpres» [redacted] le [redacted] precisato che [redacted] decisione [redacted] presa [redacted] riunione plenaria del Comitato Centrale. (A.P.)

Inflazione, la coda velenosa del «boom» americano

Sindacati Usa: «Controllo dei prezzi e delle paghe»

L'aumento del costo della vita ha scavalcato quello delle retribuzioni - Il Congresso [redacted] pubblico sembrano invece contrari [redacted] politica dei redditi: è il libero mercato che deve decidere

(Nostro servizio particolare)
New York, 29 luglio.

«*The big problem is still inflation*» (il grande problema è ancora l'inflazione). Con questo titolo *Newsweek* pre[redacted]tava, un mese fa, un lungo e preoccupato saggio sul[redacted] situazione economica americana. Poi, l'esaltante «[redacted] settimana [redacted] Luna» ha fatto parzialmente dimenticare i problemi economici che non fossero ad [redacted] legati. [redacted] la preoccupazione [redacted] la vorticosa ascesa dei prezzi traspare nuovamente dalle [redacted] gine [redacted] quotidiani e dalle *columns* degli specialisti dei settimanali. L'inflazione è la coda velenosa del lungo *boom*, che dura ininterrotto [redacted] 1962; [redacted] appare [redacted] rimedi e senza fine: «*Tenendo conto dell'asprezza e della durata, l'inflazione degli ultimi tre anni è la peggiore dalla seconda metà del decennio '40-'50*», si le[redacted] bollettino mensile della First National City Bank [redacted] New York.

Quali sono le cause di questa inflazione galoppante? Secondo alcuni l'aumento [redacted] prezzi dipende dall'aumento dei costi salariali; altri, invece, indicano [redacted] più rapido incremento della domanda di beni e di manodopera, rispetto all'offerta, [redacted] della costante tensione dei prezzi e dei salari. La politica monetaria e fiscale degli ultimi anni ha dato una spinta decisiva al più lungo *boom* che l'economia americana ricor[redacted]; [redacted] essa ha provocato, parallelamente, una troppo rapida espansione della domanda. Mai i tassi di disoccupazione [redacted] stati così [redacted] e la scarsezza di manodopera così allarmante.

Per molti lavoratori vigono oggi contratti [redacted] lavoro conclusi [redacted] 1967 e nel 1968. E tali contratti non [redacted] riusciti a prevedere [redacted] reali conseguenze dell'ondata inflazionistica: essi, ad eccezione del settore edilizio, prevedevano un aumento salariale [redacted] una media di circa il 4 per cento, sia nel [redacted] che [redacted] '69. L'aumento medio delle retribuzioni, secondo [redacted] accordi stipulati negli anni scorsi, è del 4,75 per cento per il 1969. Ma l'aumento dei prezzi al consumo, rispetto al livello dello scorso anno, è di circa il 6 per cento; e l'incidenza fiscale sui redditi si è fatta più forte. «*I lavoratori vincolati da questi contratti* — afferma il bollettino della First National City Bank — *ha[redacted] buone ragioni per credere che non stanno ottenendo quanto hanno contrattato*». Essi si trovano palesemente in ritardo rispetto all'inflazio[redacted]. Inoltre sono pochi i contratti che prevedono revisioni periodiche dei salari durante [redacted] loro durata.

I lavoratori dipendenti non traggono, ovviamente, alcun beneficio reale dall'inflazione; e questo giustifica l'atteggiamento [redacted] sindacati americani, favorevoli ad una politica monetaria e fiscale anti-inflazionistica, cioè ad un controllo dei prezzi e dei redditi. Il Congresso e l'opinione pubblica americana, invece, sono propensi a lasciare che [redacted] il mercato a determinare il costo della manodopera e dei beni di consumo.

[redacted] lenta accelerazione dei salari rispetto [redacted] quella dei prezzi spiega perché i sindacati siano ritornati al sistema della scala mobile — già in uso alla fine degli Anni Cinquanta, dopo l'ultima [redacted] data inflazionistica e poi abbandonato — che consente di sintonizzare il costo della vita [redacted] i salari. **p. g.**

Il Senato [redacted] contro la sovrattassa?

Washington, [redacted] luglio.

Il capo della maggioranza del S[redacted] americano, il democratico Mike Mansfield, ha detto ieri che la legge sulla sovrattassa non passerà, a causa della cattiva volontà dei repubblicani ad accettare l'estensione [redacted] lui proposta [redacted] altri 5 mesi.

Mansfield [redacted] ritiene che l'amministrazione Nixon voglia scendere a compromessi. *(A. P. - Dow Jones)*

Le decisioni in autunno

Chiusa la seduta del [redacted] agricolo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 luglio.

(s. d.) Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune ha concluso stamane la propria sessione, [redacted] aver preso alcuna decisione sul problema dei prezzi delle carni bovine [redacted] dei prodotti lattiero-caseari, e senza aver neppure discusso le misure a medio termine indispensabili per evitare un eccesso di sovrapproduzione.

Come [redacted] stato previsto, il ministro italiano Valsecchi — nonostante l'insistenza dei suoi colleghi, ieri e ancora stamane — ha detto di non poter assumere, [redacted] nome di un governo dimissionario, la responsabilità delle decisioni. La determinazione dei prezzi [redacted] delle misure a medio termine [redacted] quindi stata rinviata all'autunno; nel frattempo restano in vigore i prezzi attuali. L'operazione, [redacted] è noto, dovrebbe comportare — secondo gli esperti — un maggior [redacted] per il [redacted] di circa 150 miliardi di lire.

SECONDO [redacted] PIU' RECENTI STATISTICHE PUBBLICATE

Nell'Urss si accelera il ritmo della produzione industriale

Il secondo trimestre '69 ha registrato [redacted] incr[redacted] superiore al primo - Lo sviluppo [redacted] rispetta però [redacted] tutte le «tabelle di marcia» del Piano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] luglio.

L'economia sovietica è in netta espansione. Sebbene essa non rispetti ancora le «tabelle di marcia» del piano, il [redacted] andamento nel secondo trimestre di quest'anno è stato assai più favorevole che nel primo. Tra gennaio e marzo, [redacted] produzione industriale era salita del 6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; tra aprile e giugno l'aumento è stato del 7,8 per cento. Nel primo trimestre [redacted] produttività [redacted] registrato [redacted] incremento del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; nel secondo è aumentata invece del 5,5 per cento. Anche l'agricoltura, severamente danneggiata dal rigido inverno, è in ripresa, sia pure [redacted] incerta. Questi sono i dati [redacted] importanti che emergono dalle statistiche sull'economia, [redacted] pubblicate nell'Urss.

Il discorso [redacted] più lunga scadenza è diverso. Il piano prevede per l'intero 1969 un incremento nella produzione [redacted] 7,3 per cento e per la produttività del 5,9 per cento nell'industria in genere, [redacted] del 6,5 per cento nel settore edilizio. La prima metà dell'anno ha invece visto la produzione salire [redacted] 6,9 per [redacted]to, e la produttività [redacted] 4,4 per cento in media. Nel '67, l'aumento della produzione era stato del 10 per cento, [redacted] della produttività del 7 per cento; nel '68 dell'8,1 per cento e del 5 per cento rispettivamente.

Sembra improbabile che la agricoltura, nonostante [redacted] ripresa, possa evitare la crisi nell'arco dei dodici mesi. La «Tass» scrive: «Le [redacted] in cui è perito il raccolto invernale sono state di nuovo seminate. In alcune i d[redacted] della neve, [redacted] gelo, delle tempeste [redacted] sabbia [redacted] delle alluvioni [redacted] stati considerevoli. [redacted] sono verificati anche casi [redacted] moria di bestiame. Per ovviare ai danni, quest'anno [redacted] stata seminata una [redacted] complessivamente superiore a quella dell'anno [redacted] so». **e. c.**

Roy Jenkins si commuove

(Più [redacted]nze all'estero per gli inglesi)

Londra. L'anno venturo verranno in Italia più turisti inglesi. Il cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, avrebbe intenzione di annunciare, entro ottobre, un aumento delle concessioni valutarie per i cittadini britannici che si recano all'estero per turismo. Attualmente ogni cittadino inglese può spend[redacted], recandosi all'estero, fino ad un massimo di 50 sterline (circa 75.000 lire). Non [redacted] ancora stato precisato se [redacted] limite sarà del tutto abolito [redacted] soltanto aumentato

Presenti 24 Paesi

La cerimonia del rinnovo della [redacted] di Y[redacted]ndé

Yaoundé, 29 luglio.

[redacted] è svolta oggi la cerimonia per il rinnovo della convenzione Yaoundé, tra il Mec e i Paesi africani che al momento della firma del trattato di Roma intrattenevano rapporti particolari (di dominazione coloniale o di amministrazione fiduciaria) con la Francia, la Germania, l'Italia, il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo.

La manifestazione si è svolta nell'aula dell'assemblea na[redacted]le dal Camerun, alla presenza del Capo dello Stato Admadou Ahidjo. Hanno firmato il presidente del Consiglio dei [redacted]i delle Comunità europee, il ministro degli Esteri olandese, il rappresentante dell'organismo di coordinamento degli Stati associati, il presidente della commissione delle Comunità europee Jean Rey, oltre ai rappresentanti dei 24 [redacted]rni partecipanti all'associazione: i sei [redacted] Mercato Comune, 17 africani [redacted] il Madagascar. *(Ansa)*

Il 43 per cento è destinato al Mezzogiorno

Investimenti Iri nel '70 per 778 miliardi di lire

Le iniziative del gruppo approvate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, riunitosi ieri

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 luglio.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si [redacted] riunito stamane presso il ministero del [redacted], sotto la presidenza dell'on. Luigi Preti, vice presidente del comitato stesso. Erano presenti, oltre ai membri del Cipe ed al sottosegretario Malfatti, segretario del comitato, il prof. Petrilli, presidente dell'Iri ed il dr. Medugno, direttore generale, nonché il dr. Giovanni Landriscina, direttore generale per l'attuazione del programma.

Il Cipe ha approvato — [redacted] detto in [redacted] comunicato — il programma di attività del gruppo Iri per l'anno [redacted], nel quadro [redacted] generali della politica [redacted] medio termine.

Il Cipe, nel dichiarare [redacted] formi [redacted] indicazioni [redacted] pro[redacted] economico nazionale le [redacted] preventivate, ha anche formulato alcuni indirizzi per gli ulteriori sviluppi [redacted] programma, con riferimento soprattutto ai settori di maggiore rilevanza: siderurgia, aeronautica, elettronica, nucleare, telecomunicazioni e [redacted] marittime.

Il programma di int[redacted]ti dell'Iri [redacted] il 1970 prevede [redacted] un ammontare di 778 miliardi di lire. Di [redacted]ti 336 miliardi, cioè il [redacted] per cento, [redacted] localizzati nel Mezzogiorno.

[redacted] gli investimenti del gruppo Iri sono ammontati a 586 miliardi. Per il 1969 le previsioni aggiornate valutano in 730 miliardi l'ammontare degli investimenti.

Per quanto riguarda i principali settori, gli investimenti previsti per il 1970 comprendono [redacted] miliardi di investimenti nel settore delle telecomunicazioni, [redacted] miliardi nel settore meccanico (compresi i programmi connessi alla realizzazione dell'Alfa Sud), 144 miliardi per la siderurgia e 141 miliardi per le autostrade. *(Ag. Italia)*

L'indice è salito ieri dello 0,15 per cento: da 74,70 a 74,82

Azioni in lieve rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	101 —	— 0 50
» cont.	100 90	— 0 50
Redimibile 3 ½ %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 ½ %	84 —	—
» cont.	83 90	—
» 5 %	93 80	— 0 50
» cont.	93 70	— 0 50
Riforma Fond. 5 %	93 80	—
Pr. Red. 5 % Tr.	94 —	—
» » '94	92 90	— 0 50
Pr. R. Ed. 5 ½ %	99 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	[redacted] —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 90	— 0 05
» » '71	99 925	—
» » '73	99 825	—
» » '74	[redacted] 80	—
» » '75 I	99 975	— 0 025
» » » II	99 925	—
» » '77	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95 30	— 0 60
» » » II	96 10	—
» » '66 I	95 30	— 0 60
» [redacted] » II	95 65	—
» » '67	96 20	—
» » '68 I	95 20	— 0 30
» » » II	95 40	— 0 30
» Europa 6 %	96 20	+ 0 10
IRI Sider 5 ½ %	96 80	—
» » '56	99 40	—
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	99 20	—
» » conv.	96 50	+ 0 40
» » '74 sed.	98 —	—
» 5 ½ % '59	91 —	—
» » '60	90 50	—
» » '61	89 40	—
» » '63-'83	90 —	—
» 6 % '64	96 20	—
» » '65-'85	95 40	— 0 40
» Stet 6 % opt.	99 70	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Setap 5 ½ % '65	89 —	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 20	—
» » '53	95 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	90 50	—
» 5 % '60	87 50	—
» » '61	88 50	—
» 6 % '65 I	96 70	—
» » » II	96 50	—
» » '66 I	96 30	+ 0 20
» » » II	96 30	+ 0 15
» » '67	96 10	— 0 05
» » 67-87 A	96 25	+ 0 05
» » 68-88 A	96 —	+ 0 05
F.S.Agr. 5 % I	88 30	— 0 70
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6 % Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 60	—
» » » 3ª	96 15	—
» » » 4ª	96 10	—
» » » 5ª	96 30	—
» » » 6ª	96 —	—
» » » 7ª	95 80	—
OO.PP. 5 %	95 90	—
» 5 ½ %	88 60	+ 0 40
» 6 %	94 95	—
» Cass Ag. '64	96 20	— 0 30
» » » '65	96 50	—
» » » '66	96 20	—
» Dot. 6 % 1ª	96 60	—
» » » 2ª	96 50	—
» ss. A 6 %	94 50	—
» » B 6 % I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	98 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	95 20	—
» » » III	93 20	+ 0 40
» I.St. 6 % '66	96 20	—
» » » 2ª	96 —	—
» » » 3ª	93 90	[illegible]
» Anas 6 % '66	94 50	— 0 85
» Autos. 6 % 1ª	98 —	—
Eni Petr. 6 %	101 —	—
» » » '57	99 50	—
» » » '58	100 —	—
» Sp. 6 % '58	98 90	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	97 40	—
» Sud 6 %	97 90	—
» » 5 ½ %	92 80	—
» » » '61	92 80	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	91 60	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » » 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	92 50	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	96 30	—
» Gela 5 ½ %	91 80	—
S. Paolo 5 %	90 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorara. 5 %	89 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	90 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5 ½ % '63	92 —	+ 0 50
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	94 —	—
» » '66	94 15	+ 0 25
» » '67	93 50	—
C.F.B. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	98 25	—
» 5 ½ % '62 4ª	93 —	—
» » » 5ª	91 90	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	90 50	—
» » » 8ª	89 70	— 1 30
» 6 % '64 9ª	93 80	— 0 80
» » » 10ª	94 40	—
» » '65 11ª	94 70	—
» » '66 12ª	94 60	—
» » '67 13ª	94 30	—
» » » 14ª	94 80	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 60	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Icipu vent. 5 ½ %	89 —	— 1 50
» » 6 %	94 75	— 0 45
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	99 50	—
» » » 56	97 50	—
» Cetini 6 %	95 50	—
» St. Mezz. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

[redacted]	29	Variaz.
Icipu Exp. 6 % q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 80	—
» » XIX	99 70	—
» » XX	97 60	—
» 5 % XXI	95 80	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	86 20	—
» 5 ½ % XXIV	88 —	— 1 —
» 6 % XXV	94 30	— 1 30
» » XXVI	94 70	— 0 525
» Cr.N. 6 % 1ª	95 75	—
» » » 2ª	94 75	— 1 —
» spec. '64	100 25	—
» Fim 6 % '66	96 50	—
» Autostr. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	94 60	— 0 90
» Aem 5 ½ '60	90 25	—
» » » '62	89 50	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	89 —	—
Fiat 6 % '49	99 —	—
» » '56	99 50	—
» » '57	99 —	— 0 30
» 5 ½ % '60	89 75	— 0 25
RIV 5 ½ %	88 50	—
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	92 —	—
Olivetti 7 % '53	104 —	—
» » '55-73	101 80	+ 0 30
» » '58	100 —	— 3 25
» 6 ½ '59	99 30	— 0 30
» 5 ½ '62 1ª	89 —	— 1 20
» » » 2ª	90 —	— 0 40
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49	—	—
» » '56	102 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5 ½ % '65	89 —	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 95	—
Sade 6 %	97 —	—
Fomara 7 %	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5 ½ '62	88 50	—
Cetini 6 % '49	100 20	—
» » '58	94 80	— 0 60
» 5 ½ % '60	89 90	+ 0 30
» » '61	89 50	—
» » '62	88 75	— 1 —
Merideletr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	92 70	+ 0 10
Sipel 6 %	99 20	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	98 50	—
Ilva 6 %	[redacted] —	—
Esso 6 %	[redacted] 80	—
Sip 6 %	98 —	—
Pibigas 6 ½ %	96 20	—
» 6 % '66	92 30	—
Mediofina 7 %	107 50	—
Fergat 8 %	106 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 50	+ 0 50
» 5 ½ '62	85 50	—
Rumianca 5 ½ %	89 —	— 0 50
» 5 ½ '62	90 50	—
Lancia 5 ½ % '60	89 70	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6 % '59	95 25	— 0 10
Torino-Savona 5½	89 —	+ 0 50
IBM Italia 5 ½ %	87 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	88 40	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	87 20	—
Autostrade 5 ½ %	88 30	—
» 6 % '65	95 60	— 0 30
» » '67	94 90	—
» » '68	94 90	— 0 80
Acque Pot. 5 ½ %	800 —	—
Motta 6 %	98 —	—
Sarom 6 % '66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	87 75	— 1 05
Imm. Roma 6 %	239 50	—
Rumianca 6 %	92 —	— 0 75

Titoli	29	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4625	— 50
Eridania	2160	—
Romana Zuccheri	292	— 8
Talmone	2420	—
Florio	115	—
[redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	14079	+ 279
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	22800	— 100
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	65	—
Mittel (F. Med.)	2425	—
SIP	2610	+ 10
Italcable	3685	—
Alitalia	16985	+ 35
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Girardini	2325	— 75
Risan. (Napoli)	6325	+ 50
Silos	3700	—
Beni Stabili	4400	— 5
Immobiliare Roma	620	—
Ind. Stura	1900	— 50
Ferco	214	—
Saclo priv.	928	—
CHIMICI		
Montedison	1014	+ 1
Liquigas	166 25	—
Pibigas	84 25	—
SAFFA	6310	+ 10
Schiapparelli	5000	—
Paramatti	1745	—
Mira Lanza	59500	+ 500
S.A.R.O.M.	1125	— 50
ANIC	1130	— 7
Rumianca	1178	— 7
Italgas	1108	— 2
[redacted] E ASSICURATIVI		
Mediobanca	90250	+ 50
La Centrale	6358	+ 38
S.M.E.	2195	—
STET	2825	— 5
Finsider	584 50	— 2
Piemonte Finanz.	1550	— 100
Invest	2680	—
Assicur. Torino	11000	+ 400
Assic. Toro priv.	7925	+ 205
Generali	79200	+ 500
S.A.I.	36960	+ 60
Bastogi (Med.)	2100	+ 5
IFI priv.	9035	— 25
» » p.r.	9060	— 25
METALMECCANICI		
Fomara	520	+ 10
Westinghouse	1250	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	684	—
Italsider	940	— 7
Dalmine	878	— 12
Olivetti	3330	— 20
» priv.	3284	+ 8
FIAT	3365	+ 41
» priv.	2338	— 7
Terni	235	—
E. Marelli	605	—
M. Marelli priv.	1525	—
TESSILI		
Chatillon	4770	+ 30
Fisac	400	—
Borgosesia	9100	— 50
Viscosa	3410	+ 5
» priv.	2515	+ 35
DIVERSI		
Rinascente	355 50	+ 1
» priv.	226	—
Pirelli	3243	+ 8
Cartiere Italiana	1002	—
Cartiere Burgo	14700	— 200
Cir	5950	—
Acque Potabili	940	—
Acqua Roma	785	[illegible]
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	86	— 3

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2350
Eridania	2350
Es. Molini	1825
Motta	4620
R. Zucch.	272
» pr.	375
ASSICURATIVI	
Generali	79.340
Ass. Mil.	49.900
Ass. Mil. pr.	42.100
Ass. Tor.	11.000
Ass. Tor. pr.	7990
Incendio	17.190
Fond. Vita	45.500
Assicur.	95.300
Ras	36.600
S.A.I.	37.050
Abeille	9500
BANCARI	
[redacted]	91.450
CHIMICI	
Anic	1130 50
Brioschi	15.800
Gas Napoli	842 25
Caffaro	337
C. Erba	13.290
Erba priv.	7400
Italgas	1106
Lepetit	7250
Lepetit priv.	7300
Liquigas	166 12
Mira L.	59.150
Ossigeno	2040
Pibigas	84 50
Rumianca	1176
Saffa	6321
Sarom	1085
Montedison	1015
Petrolifera	2018
Pierrel	12.910
ELETTRICI	
Magneti M.	1535
Marelli E.	608
Sip	2586
Tecnomasio	948
Terni	236
FINANZIARI	
Agricola	2300
Bastogi	2095

Breda	3240
Finmare	306
Finsider	585
Generalfin	930
Gim	4125
Invest	2675
Italpi	2140
Centrale	6320
Pirelli C.	3795
Sme	2198
Stet	2820
Sviluppo	2506
IFI priv.	—
IFI p. r.	9150
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Andes	3720
Beni Stab.	4391
Bon. Ferr.	975
Coge	[redacted]
Habitat	2650
Imm. Roma	622
Sagi	—
Iniziativa	3440
Milano C.	22.950
Risan. N.	6350
Sacie	920 50
Silos Gen.	3600
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1271
Fiat	3351
Fiat priv.	2315
Nebiolo	683
Olivetti	3333
Olivetti pr.	3300
Fr. Tosi	3194
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3840
Falck pr.	3760
Breggi-Iz.	902
Dalmine	891
Ilssa-Viola	966
Italsider	942
Magona	2980
Metallur.	4000
Amiata	14.130
Monteponi	—
Pertusola	2002
Siele	5880
Trafilerie	340

TESSILI	
Chatillon	4715
Cantoni	19.300
Olcese	330
Cucirini	6600
Stampati	6005
Cascami	6680
Fisac	404
Lanerossi	3362
Gavardo	2440
Scotti	164
Linificio	580
Marz. pr.	1230
Rossari	7005
Rotondi	28.100
Tosi	2565
Pacchetti	330
Snia Visc.	3413
Viscosa pr.	2500
Bernasc.	111 25
Tiliane	365
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.[redacted]
N. Milano	3590
Ausiliare	2580
Mittel	2479
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Jinda	32.000
Burgo	15.000
Donzelli	2000
Cementir	2950
Centenari	364
Cer. Pozzi	87
Pozzi priv.	235
Ginori	616
Ciga	6400
Acque pot.	949
Eternit	3220
Italcable	3650
Italcemen.	29.000
C. Acque	751
Rinasc.	357
Rinasc. pr.	224 75
Mondad. pr.	3820
Pirelli SpA	3216
Reina A.	999
Smeriglio	61 50
Ses	1900
Sges	1506
T. Acqui	1950

Il mercato azionario, ieri a Torino, [redacted] è chiuso con [redacted] lieve prevalenza di progressi.
Dopoborsa: sulle chiusure di Milano.
Diritti Stet: gratuiti 143,75, a pagamento 75.

Milano, 29 luglio.

Seduta contrastata, conclusa con una maggioranza di rialzi. A un'apertura irregolare, con progressi nei valori assicurativi e prevalenza di assestamenti negli altri settori, è seguito un «durante» incerto. In chi[redacted] una [redacted]derata corrente di acquisti [redacted] fatto registrare [redacted] listino i massimi della giornata. L'Assicuratrice, a quota 95.300, ha segnato un [redacted]vo massimo dell'anno.

L'indice generale azionario [redacted] Il Sole - 24 Ore è passato da 74,70 a 74,82, con un guadagno [redacted] 0,15 per cento. Indice Mediobanca da 70,06 a 70,23 (+0,24%).

A Wall Street continua la serie dei ribassi

Dopo un tentativo di ripresa, il mercato cede alle vendite - L'indice passa da [redacted],23 a 801,96 (— 0,52 per cento)

New York, 29 luglio.

[redacted] Street ha chiuso in ri[redacted], per [redacted] settima riunione consecutiva. Dopo un [redacted] di ripresa, che a mezzogiorno [redacted]va fatto salire la media dello 0,66 [redacted] cento, il mercato ha ceduto a[redacted] vendite e l'in[redacted] Dow Jones [redacted] titoli industriali ha chiuso a 801,96, con una perdita dello 0,52 per [redacted] rispetto all'[redacted] di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 801,96 (806,23); ferroviari 193,62 (194,06); pubblica utilità 116,24 (117,14).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted] precedente): Allied Chemical 27 1/4 [redacted] 3/4); American Cyanamid 26 1/8 (28 1/4); American Motors 8 1/8 (8 1/4); American [redacted] 1/2 (27 3/4); American Tel and Tel 51 1/2 (52 3/4); Anaconda 30 1/4 (30); Bethlehem Steel 30 (30 3/8); Boeing 33 (35); Canadian Pacific 67 1/4 (68 1/2); Chrysler 35 7/8 (35 7/8); Coca Cola 65 3/4 (65 5/8); [redacted] Pont 124 3/4 (124 3/4); Eastman [redacted] 72 1/4 (72 1/8); Firestone 53 1/4 (53); Ford 41 3/4 (41 3/4). General Electric 84 3/8 (84); [redacted]ral Foods 72 1/2 (72 5/8); General Motors 71 5/8 (71 7/8); Gillette 43 7/8 (45 1/8); Goodrich 34 1/2 (33 1/2); Goodyear 25 7/8 (25 5/8); Gulf Oil 34 7/8 (35 5/8); Ibm 313 (313 1/8); International Nickel 33 1/8 (32 5/8); International Paper 35 3/4 (35 7/8); Kennecott Copper 40 1/4 (40 1/4); Minnesota 100 1/4 (102); Monsanto 43 1/4 (43 1/2); National Biscuit [redacted] (51 1/8). Royal Dutch 43 5/8 (44 1/8); Sears Roebuck 63 1/2 (65); [redacted] 54 1/8 (54 3/4); Standard [redacted] N. J. 68 (68 3/4); Swift [illegible] (22 7/8); Texaco 65 7/8 (66 1/8); [redacted] 33 (22 3/4); Union Carbide 41 (41); U. S. Steel 40 1/8 (40); Westinghouse 55 1/8 (56 1/4); Woolworth [redacted] 1/2 (33 1/2); Xerox 87 (87 1/2).

PARIGI da 117,5 a 116

Air Liquide 391,50 (395); Citroen 111,20 (113,80); Saint-Gobain [redacted] (200,10); Française des Pétroles 215 (217); Michelin 1200 (1232); Péchiney 191,30 (197); Peugeot 183,40 (186,50); Rhône Poulenc [redacted] (222,30); Suez 400 (406); Ugine-Kuhlmann 170 (171).

FRANCOFORTE da 151,68 a 150,81

Aeg 215,50 (218); Basf 230 (230); Brown Boveri 415 [redacted]); Volkswagen 248,50 (250,50); Daimler Benz 588 (589,50); Bayer 183,60 (184,50); Hoesch 68,50 (68,50); Mannesmann 148 (147); Man 446 (454); Metallgesellschaft 475 (480); Rhein Stahlwerke 124,50 (125); Schering 465,50 (471); Siemens 255 (258,50); Dresdner Bank 294,50 (296,50).

ZURIGO [redacted] 322,2 a 320,1

Unione Banche Svizzere [redacted] (4500); Società Banca Svizzera 3225 (3260); Credito Svizzero [redacted] (3330); Nestlé 3030 (3095); Baily 1260 (1270); Elektro-Watt 1545 (1560); Italo-Suisse 210 (210); Aare-Tessin [redacted] (780); Brown Boveri 2030 (2060); Adolph Saurer 1400 (1400); Ciba [redacted] (9550); Fischer 1250 (1270).

LONDRA da 492,1 a 491,8

Bowater Paper 53 3/4 (54); British Leyland 10 1/4 (10 1/8); British Petroleum 125 (127); Dunlop 33 1/8 (32 1/2); General Electric 23 1/2 (23 1/2); Imperial Chemical [redacted] (52 5/8); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 3/8); Rand Mines [redacted] (207 1/2); Rank 78 3/4 (77 1/2); Rolls Royce [redacted] 1/8 (34); Unilever 47 (46); Vickers 24 5/8 (24 1/2); Woolworth 15 3/8 (15 1/4); Barclays [redacted] 61 1/2 (61 1/8); Lloyds Bank 46 (46 1/8).

I cambi della lira

Milano, 29 luglio.

Oro fino 840-860 (840-860) lire al grammo; argento 32.500-36.500 (32.500-38.500) lire al kg.

Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio 6850-7250 (6850-7250); marengo italiano 7600-8200 (7800-8200); marengo svizzero 8400-8700 (8400-8700); marengo francese 8350-8650 (8350-8650).

Media cambi Uic: dollaro [redacted] 628,035 (628,79); dollaro canadese 582 (581,80); franco svizzero 145,96 (145,615); cor[redacted] danese 83,56 (83,515); corona norvegese 88,125 (88,092); corona svedese 121,81 (121,965); fiorino olandese 173,105 (173,965); franco belga 12,528 (12,528); franco francese 126,58 (126,527); lira sterl. 1503,50 (1502,875); marco tedesco 157,187 (157,1651); scellino austriaco 24,379 (24,37); escudo portoghese 22,075 (22,062); peseta spagnola 9,01 (9,01).

Banconote: dollaro Usa 628,10 (627,95); [redacted] 1505,50 (1506); franco svizzero 145,85 (145,65); franco fr[redacted] 120,40 (122,40); franco belga 11,60 (11,70); [redacted] tedesco 156,60 (156,80); scellino austriaco 24,33 (24,29); peseta spagnola 9,08 (9,07); escudo portoghese 22,35 (22,30); dollaro canadese [redacted] (575); fiorino olandese 172[redacted] (172,10); corona danese 83,42 (83,42); corona svedese 121,10 (121,10); corona norvegese 88,30 (88,10); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (50); taglio grande 48,25 (49,50); dracma greca taglio grande 20,15 (21); taglio piccolo 21 (21,15).

Rapporto agli azionisti sul 1° semestre [redacted]

Le vendite Pirelli cresciute dell'11%

L'incremento dovuto in gran parte alle forniture d'impianti all'estero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted] luglio.

L'ingegner Leopoldo Pirelli [redacted] inviato, come gli scorsi anni, una lettera agli azionisti della società, con i dati relativi all'andamento del gruppo nel primo semestre '69.

La relazione rileva che l'attività del gruppo è stata caratterizzata da un rilevante aumento della domanda interna ed internazionale. [redacted] ha contribuito a sostenere [redacted] ritmo produttivo in quasi tutti i settori.

Le agitazioni sindacali hanno provocato perdite di produzione, con ripercussioni negative sulle vendite, [redacted] che le scorte erano assai basse all'inizio dell'esercizio. Ciononostante, le vendite della Pirelli S.p.A. nel primo semestre hanno superato di circa l'11% quelle del corrispondente periodo del 1968. Questo aumento è dovuto in gran parte alle forniture di impianti e macchinario ai Paesi dell'Europa Orientale, in quanto le vendite nei tradizionali settori di attività si sono accresciute soltanto del 3,6%.

Nel complesso, l'andamento delle vendite è stato inferiore al previsto, [redacted] pure i risultati economici dell'atti[redacted] industriale e commerciale, che devono essere considerati insoddisfacenti. Il rapporto costi-ricavi [redacted] infatti peggiorato in quanto, [redacted] fronte ad una quasi generale sta[redacted] dei prezzi di vendita, si sono avuti forti aumenti di costi, per il sensibile rincaro delle materie prime, in particolare del [redacted] e della gomma naturale; per [redacted] eccezionale incremento del co[redacted] lavoro, dovuto all'applicazione degli accordi sindacali conclusi nel 1968 e allo scatto di tre punti di contingenza; per lo sfavorevole andamento della produttività, sulla quale hanno influito le agitazioni sindacali; per l'aumentato costo del denaro.

Positivi i risultati delle collegate italiane e del Mercato Comune che, nel complesso, hanno [redacted]to un [redacted]to delle vendite di circa il 14%.

La Pirelli S.p.A. ha presentato recentemente al ministero [redacted] Bilancio [redacted] della Programmazione economica un piano di investimenti per il prossimo quinquennio, per 215 miliardi di lire, indiriz[redacted] per [redacted] metà nel Mezzogiorno e nelle altre zone depresse del Paese.

Questa intensa attività [redacted] investimento del gruppo ha già avuto il [redacted] avvio e nel 1969 si prevede di [redacted] i 50 miliardi, [redacted] un forte incremento rispetto all'anno precedente. **vice**

In aumento gli [redacted] della Standard Oil

Roma, [redacted] luglio.

Gli utili della Standard Oil Company (New Jersey) e delle sue consociate in tutto il mondo sono calcolati, per i primi sei mesi del 1969, in 626 milioni di dollari, pari a 2,91 dollari per azione.

«*Queste cifre* — ha detto M. L. Haider, presidente del Consiglio di amministrazione — *rappresentano un aumen[redacted] milioni di dollari rispetto [redacted] primi sei mesi dello scorso anno. Nel complesso, la società ha versat[redacted] al governo degli Stati Uniti [redacted] governi stranieri durante il semestre la [redacted] di 2.800 miliardi [redacted] dollari per tasse e imposte [redacted] vario titolo*». *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	28/7	29/7
Londra	41,775	41,80
Zurigo	41,725	41,575
Parigi	43,84	43,55
Francoforte	40,11	—
Milano	42,90	42,30
New York	42	41,76

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	22/7	29/7	TITOLI	22/7	29/7
Comm. Ital.	13.875	13.900	Ist. Fin. Lombardo	30.800	30.900
Credito Italiano	1.325	1.350	Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
Banco di Roma	13.800	13.825	U. S. A.	15.100	15.100
Banco Ambros.	9.250	9.250	Off. Savigliano	245	230
America e Italia	1.695	1.695	Imm. Vittoria	10.400	10.550
Pop. di Novara	14.900	14.700	Cest	8.110	[redacted]
Finance priv.	5.450	5.450			

Diritti Banca Popolare di Novara: 4650.

Cifre della più grande industria mondiale

In 73 anni costruiti in Usa oltre 260 milioni di veicoli

Le prime auto vennero prodotte nel 1896 - Le Case, ancora in attività o scomparse, sono state 2113 - L'Italia (in 70 anni) ha fabbricato 14 milioni di automezzi

L'industria automobilistica americana, nei quasi 73 anni della sua storia, ha costruito oltre 260 milioni di autoveicoli. Le prime vetture automobili vennero costruite negli Stati Uniti nel 1896 dai fratelli Duryea; ma stranamente, questo grande paese rimase inizialmente indietro, nella diffusione del veicolo senza motore, rispetto all'Europa, e principalmente alla Francia e alla Germania, che vantano in questo campo i diritti di primogenitura. Per qualche anno, nonostante sorgessero numerose piccole aziende per la costruzione di automobili (e prevalentemente con motore a vapore, un sistema che sopravvisse in America anche dopo l'inizio del secolo), il nuovo veicolo semovente stentò a entrare nella mentalità dei cittadini americani.

Soltanto dopo il 1900 la produzione locale cominciò a prendere consistenza: 4192 veicoli costruiti, per un valore di 4.899.000 dollari. L'evoluzione produttiva si mantenne comunque piuttosto lenta fino al 1908, anno in cui Henry Ford lanciò il famoso modello « T » (la Ford Motor Company era stata fondata cinque anni prima), la vettura che, secondo una suggestiva espressione coniata più tardi, « ha messo l'America su quattro ruote ».

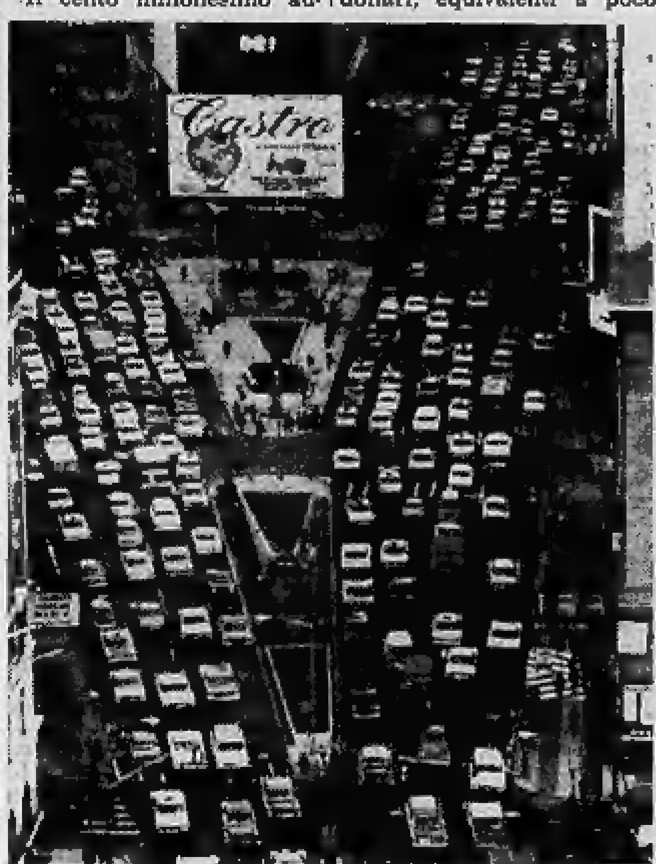
Grazie soprattutto alla Ford « T », la serie storica della produzione statunitense fino all'entrata nella prima guerra mondiale prosegui come segue:

1909: 127.300 autoveicoli; 1910: 187.000; 1911: 210.000; 1912: 378.000; 1913: 485.000; 1914: 573.000; 1915: 970.000; 1917: 1.618.000; 1918: 1 milione 874.000.

Già nel 1912 era comunque stata raggiunta la cifra di un milione di macchine costruite dall'inizio della produzione, un volume che come si vede nella tabella di cui sopra, venne sfiorato in un solo anno, nel 1915. Con la fine della Grande Guerra l'ascesa riprese impetuosamente, continuando a progredire fino al 1929 con più di 5 milioni e 300 mila unità. Poi venne la grande crisi e il crollo della Borsa di New York. Ma già due anni più tardi, nonostante persistessero le conseguenze della depressione economica, dalle fabbriche americane usciva il 50 milionesimo mezzo motorizzato.

E' interessante ricordare che, tra viventi e scomparse, le marche automobilistiche negli Stati Uniti sono state ben 2113, di cui pochissime sopravvissute, attraverso un processo di consolidamento e concentrazione industriale che si può dire si sia completato soltanto dopo la seconda guerra mondiale.

Il cento milionesimo autoveicolo prodotto negli Stati Uniti uscì nel settembre del 1948; e la cifra era raddoppiata appena 14 anni dopo. Nel frattempo, la produzione annua aveva toccato un nuovo primato (1955) con 9.169.292 unità (di cui 7 milioni 920.186 vetture), per un valore di quasi 14 miliardi e 475 milioni di dollari, equivalenti a poco meno di 8935 miliardi di lire. In quello stesso anno, in ottobre, usciva il 150 milionesimo autoveicolo. Il ritmo annuale si manteneva costante fino alla 200 milionesima unità, nel dicembre 1962, poi si accelerava ulteriormente: per produrre ancora cinquanta milioni di automobili e veicoli industriali e raggiungere lo spettacoloso traguardo dei 250 milioni occorsero soltanto più cinque anni e un mese: l'avvenimento venne infatti celebrato nel gennaio del 1968.



New York, 29 luglio. Traffico convulso nel centro

Un altro anno, e con gli oltre 10 milioni e 820 mila autoveicoli costruiti il totale è salito a quasi 261 milioni, cui si devono oggi aggiungere altri 4 milioni e mezzo circa prodotti nel primo semestre di quest'anno. Comunque, dei 260 milioni risultanti al 31 dicembre scorso, quasi 215 milioni sono costituiti da vetture da turismo, e i restanti 45 milioni da autocarri, autobus e mezzi speciali.

Per dare un'idea dell'ampiezza del fenomeno, diremo che l'Italia ha costruito, dal 1899 a tutto il 1968, meno di 14 milioni di autoveicoli, raggiungendo il primo milione nel 1938, il secondo nel 1952, il quinto nel 1959 e il decimo nel 1965. Cioè, in 68 anni, meno di quanto la poderosa industria automobilistica americana abbia prodotto l'anno scorso.

Ferruccio Bernabò

Gli accessori per la calda estate

Dal radiatorino supplementare dell'olio alla bomboletta spray che raffredda sedili e volante - Un liquido verde da spruzzare sul parabrezza per evitare l'abbagliamento del sole - L'alza-cofano per la « 500 »



L'« 850 » Fiat di Bertone, un ombrellino, un gruppo di accessori vari: la ragazza si difende dal caldo (foto Turcati)

La vettura ideale per viaggiare d'estate è quella munita di un impianto di aria condizionata. Fuori si suda, dentro, con i finestrini chiusi, si sta al fresco. Purtroppo, l'aria condizionata costa ancora cara ed è riservata a macchine di una certa cilindrata. (In questo campo, una delle proposte più interessanti è venuta dalla Fiat, che, a richiesta, fornisce la berlina « 125 » con impianto di aria condizionata di serie per 150 mila lire, un supplemento di prezzo estremamente contenuto).

Sono fioriti, così, decine di accessori piccoli e grandi, con lo scopo di assicurare un certo comfort agli automobilisti. Molte novità sono apparse nel settore dei liquidi-spray: una spruzzatina, e il viaggio diventa meno scomodo. Qualche esempio. S'apre la porta della vettura, si è investiti da un getto di aria calda, soffocante, l'abitacolo sembra una sauna finlandese: i sedili scottano, il volante brucia le dita. E magari si ha fretta di partire. Basta avere la bomboletta giusta per risolvere la situazione: ne esiste una che contiene una speciale soluzione refrigerante, non tossica (costo: 700 lire). Da una distanza di 15-20 cm si irrorano le parti calde, e l'effetto benefico è immediato. Il calore viene assorbito, neutralizzato. Un deodorante che rinfresca (500 lire) può completare l'opera.

Contro i raggi solari, alle classiche tendine parasole (sempre eccellente il tipo traforato, a riavvolgimento automatico, che lascia una perfetta visibilità verso l'esterno), si è aggiunto uno «spray» inglese di colore verde. Si applica su parabrezza e cristalli, naturalmente dalla parte interna, dopo averli puliti con cura. E' consigliabile sistemare carta o giornali a riparo del cruscotto e delle altre finiture, per evitare di tinteggiare anch'essi. Il velo protettivo, se ben dato, dura a lungo, con efficace effetto filtrante. Si può togliere con l'alcool. Prezzo: 2.000 lire. Un altro rimedio, che integra le alette parasole, è costituito da una larga striscia di plastica trasparente, da far aderire al parabrezza, lungo la cornice superiore. Costa 500 lire.

C'è poi una interessante serie di prodotti, diciamo collaterali alle vacanze estive dell'auto: un liquido « togli-catrame » (bottiglietta da 350 lire) per la facile eliminazione delle macchie che si formano sulle vernici e sulle cromature; una pasta « togli-insetti » per ripulire la calandra e i proiettori (650 lire); uno « spray » (800 lire) o una pasta (300 lire) per la protezione di tutte le superfici metalliche e delle cromature contro l'ossidazione e la corrosione, specie durante i lunghi soggiorni al mare, dove la salsedine — soprattutto alle auto di una certa età — può giocare brutti scherzi.

Infine, nel campo delle bombolette e affini, due possono rivelarsi di estrema utilità (sperando di non averne bisogno): quella che rigonfia un pneumatico bucato e quella antincendio. E' facilmente immaginabile il sollievo che la prima è in grado di offrire a chi, in viaggio con la famiglia, con il baule colmo di bagagli, dovrebbe fermarsi ai bordi della strada sotto il sole, e scaricare tutto per provvedere alla sostituzione della ruota. Con la bomboletta (1900 lire) nessun fastidio: in cima ha un tubetto di plastica, lo si collega alla valvola del pneumatico lesionato, e il liquido si sparge all'interno, otturando il foro e permettendo di ripartire. Più tardi, con comodo, si provvederà alla riparazione definitiva.

L'estintore può risolvere momenti drammatici: senza pensare agli incidenti gravissimi, un ritorno di fiamma dal motore, un cavo elettrico che si stacca possono provocare principi di incendio che, presi a tempo, si risolvono soltanto in banali seccature. Sono in vendita molti modelli di estintore, da 2500 lire in su. « Ora — mi dice Roberto Fusina, giovane pilota torinese che ha un negozio di accessori molto "chic" — viene offerto anche un impianto completo (contenitore e cavi in plastica che fondono ad una certa temperatura, spargendo il liquido estinguente) del tipo adoperato sulle vetture da corsa ».

Altri accessori sono studiati per il comfort personale del turista. C'è la cuffietta in pelle con l'interno in raso e attacco per gli occhiali (2000 lire) destinata a chi possiede la spider; l'ombrellino multicolore ripieghevole, lungo 30 centimetri (11.000 lire); il poggiatesta in finta pelle, inclinabile e regolabile in altezza (3800 lire); il piccolo bar portatile, composto da una custodia in pelle scamosciata e da due thermos in acciaio inossidabile (10.000 lire); i coprisedile in paglia sintetica a larghe maglie, per una migliore aerazione, con tasca posteriore porta oggetti, lavabili, applicabili con lacci (3800 lire).

Ci sono anche accessori per il motore, che non è immune dagli effetti del caldo. Per migliorare il raffreddamento della « 500 », specie sui lunghi percorsi autostradali, è stato ideato un « alza-cofano », che permette di tenere socchiuso lo sportello del vano motore, convogliando una maggiore quantità d'aria all'interno (costo: 1000 lire); per le «Mini» è disponibile un radiatorino supplementare dell'olio, completo di raccordi in gomma. Originale inglese, è in alluminio e pesa 500 grammi. Prezzo: 20.000 lire. Per montarlo occorre una mezza giornata di lavoro.

Michele Fenu

Qualche volta può succedere Il motore «grippa» o «fonde»

Il primo fenomeno avviene per mancanza di lubrificazione - Il secondo dipende dai cuscinetti di biella e di banco - Come accorgersi in tempo di questi gravi inconvenienti

Oggi capita di rado, ma qualche volta succede: il motore rallenta progressivamente fino a fermarsi e non c'è più verso di farlo girare, neppure coll'avviamento, oppure si sente un forte rumore metallico, che ci induce subito a bloccarlo. Nella prima ipotesi il motore probabilmente si è « grippato », mentre nella seconda ha « fuso », due possibilità che in generale si presentano dopo uno sforzo prolungato nella stagione calda. Sono inconvenienti che capitano solo se si sforza troppo un motore nuovo, oppure se il motore è molto vecchio o, ancora, se è venuto a mancare il lubrificante o il raffreddamento.

Il grippaggio è il fenomeno che si produce quando tra due elementi del motore in movimento viene a mancare la lubrificazione e, al tempo stesso, si riduce il gioco normale necessario al buon funzionamento (ed anche al passaggio regolare dell'olio). A parte la mancanza d'olio per incuria o perdita, il grippaggio si verifica quando il motore surriscalda ed alcuni pezzi si dilatano in modo anormale; caratteristico è il grippaggio dei pistoni, i quali sono di alluminio e si dilatano assai più delle canne cilindri di ghisa o acciaio.

A volte si può evitare il grippaggio. Basta avvertire per tempo i segni premonitori, per esempio l'affaticamento del motore. Occorre fermarsi, controllare l'acqua e l'olio ripristinando il livello ove necessario, poi ripartire quando il motore si è raffreddato, badando che la temperatura non salga eccessivamente.

Altra cosa è la cosiddetta « fusione »: il termine si continua ad usare dai tempi dei primi motori, in cui i cuscinetti di biella e banco (chiamati anche bronzine perché avevano un supporto di bronzo) erano fatti di una lega metallica molto tenera a base di stagno, la quale fondeva a temperature relativamente basse. Poteva succedere, ed in effetti succedeva con una certa facilità, che il metallo bianco fondesse, ma in pratica l'albero motore poggiava sul bronzo dei supporti, talché se ci si fermava subito si poteva riparare il danno con una certa facilità; il motore veniva smontato e nuovo metallo bianco veniva colato nei supporti, che poi erano « aggiustati » a mano da abili operai specializzati, chiamati appunto « aggiustatori ».

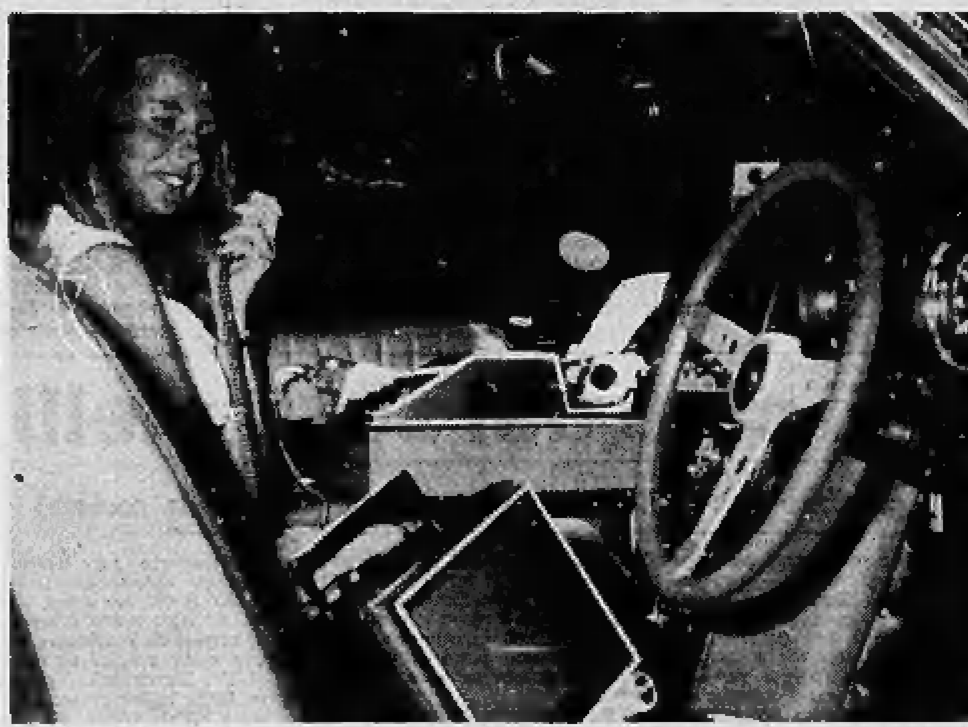
Oggi è tutto diverso: i perni dell'albero motore vengono lavorati con estrema precisione da macchine utensili automatiche ed i cuscinetti sono del tipo a « guscio sottile » che non richiede aggiustaggio. Albero e cuscinetti si adattano perfettamente, e lo strato di metallo tenero dei cuscinetti è sottilissimo, il che aiuta anche a trasmettere e smaltire il calore.

Tuttavia, può raggiungersi una condizione di funzionamento anormale, nel qual caso il sottile strato del cuscinetto, più che fondere, viene asportato sfogliandosi: ne è spia immediata la perdita di pressione dell'olio. A questo segnale, bisogna fermare subito il motore; se si opera tempestivamente si possono evitare guai seri, dato che la perdita di pressione provocherebbe, a sua volta, il deterioramento dei cuscinetti ancora integri e la rigatura dei perni dell'albero motore.

Se la caduta di pressione è un primo segnale, la rumorosità è il secondo, cui spesso fa seguito la rottura di una biella, nel caso si insista a far funzionare il motore; tuttavia non va confusa la caduta di pressione dovuta alla « fusione » (si nota anche ad alta velocità del motore) con la bassa pressione che si può osservare al minimo quando il lubrificante è molto caldo; nelle vetture dotate di spia della pressione dell'olio, questa si può accendere momentaneamente al minimo, senza gravi conseguenze, mentre se si accende ad alta velocità il guasto è senz'altro grave.

Gianni Rogliatti

L'ufficio da 200 l'ora


Londra, 29 luglio. In Inghilterra, con 10 milioni di lire, si può avere un ufficio da 200 l'ora. E' il prezzo di questa Jensen a trazione integrale dotata di radiotelefono, televisore, registratore, scrivania con macchina per scrivere, armadietto per la corrispondenza e rasoio elettrico. In pratica, bisogna portarsi dietro soltanto una cosa: la segretaria

Gli inglesi si lamentano
Le loro marche vanno male

Il *Financial Times* ha scritto: « E' triste constatare che a fine anno saremo in coda ai paesi costruttori europei » - Preoccupati interrogativi per il futuro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

In un lungo editoriale sulla produzione britannica di autoveicoli, il Financial Times *ha recentemente scritto: « Per gli inglesi sarà triste a fine anno constatare che ora posseggono la minore fra le industrie automobilistiche dei grandi paesi europei ». Appaiono ormai lontani gli Anni Cinquanta, in cui l'industria inglese era la seconda del mondo dopo gli Stati Uniti.*

Nel suo esame, l'autorevole quotidiano londinese osserva che per le sole vetture la Germania di Bonn raggiungerà al termine del 1969 oltre 3.600.000 unità, con un incremento del 14 %, che l'Italia toccherà 1.800.000 e la Francia arriverà con tutta probabilità a 2.200.000. Per l'Inghilterra, le depresse condizioni del mercato interno lasciano intravedere un regresso nelle immatricolazioni. Esse, al massimo, dovrebbero sommare per il 1969 a 950.000 unità, da cui tuttavia va detratto il 10 % che appartiene alle marche estere, in fase di continua espansione.

Le importazioni, che nel 1965 rappresentavano il 5 %, ora sono più che raddoppiate: il 10,1 %. Il Financial Times *stima pertanto che il consuntivo 1969 della produzione inglese non supererà il milione 700.000 unità, pur tenendo conto di una certa ripresa attuale nelle esportazioni. Conclude: «Per la prima volta siamo a un livello inferiore a quello dell'Italia. Occuperemo il quarto posto nella classifica europea».*

I commentatori inglesi scrivono anche che uno scarso mercato, oltre a comportare scarse vendite e minori profitti, determina ulteriori effetti dannosi per l'economia nazionale specie, ad esempio, nel campo degli investimenti. Se si tiene conto che oltre il 50% dell'industria automobilistica britannica è controllata dalle grandi Case americane, si finisce col concludere che da Detroit si cercherà di investire somme maggiori nel continente europeo, dove le probabilità di remunerazione appaiono superiori e più sicure.

L'indebolimento del settore automobilistico, che una volta rappresentava l'11% della potenza industriale del paese e il 20% in materia di esportazione, comporta una serie di interrogativi per il futuro, aggravati dai continui scioperi « illegali » che da anni si trascinano senza pausa. In una analisi sulle cause di questo allarmante fenomeno, si cita fra l'altro il fatto che le marche inglesi hanno avuto per lungo tempo una solida base di vendite nei mercati del Commonwealth, molti dei quali oggi sono in grado di provvedere da soli con proprie industrie locali, come l'Australia e il Sud Africa. Francesi e italiani hanno trovato nel Mec sbocchi notevoli, mentre gli inglesi appaiono ora alquanto svantaggiati.

Ad ogni modo, con la consueta tenacia l'Inghilterra cerca di reagire, proseguendo con una politica di successivi investimenti fra cui si può citare lo stanziamento della Leyland per 200 milioni di sterline in alcuni anni, quello della Ford britannica per 155 milioni e quello del Gruppo Rootes per 100.000.000. Il prossimo salone di Londra favorirà il lancio di nuovi modelli che serviranno a rianimare le vendite. Molte speranze sono riposte anche nella recentissima riduzione di prezzi del Gruppo Rootes, una decisione che ha sorpreso e sulla quale si sono registrati i più disparati commenti.

e. g.

Doppi comandi in Francia per le auto di scuola-guida

Parigi — Il governo francese ha stabilito che gli autoveicoli destinati alle autoscuole siano dotati di doppi comandi. Questa disposizione è stata presa in quanto ogni anno sono circa 850 mila i candidati alla patente di guida che si esercitano al volante di vetture. *« Non vogliamo* — ha detto il ministro Chalandon — *che la già precaria situazione del traffico possa ricevere altri pericoli dalle manovre errate di chi impara ».*

Bruxelles — Sono state rese note alcune statistiche sulla densità stradale europea e sulla circolazione. In Belgio, si hanno 3 chilometri di strade per km quadrato, in Francia 2,7, in Olanda 2,15, in Germania Ovest 1,66, in Gran Bretagna 1,41, in Danimarca e Svizzera 1,4 e in Italia 0,93. Il Giappone ha la stessa densità della Francia, gli Stati Uniti sono a quota 1,63. In tema di auto e popolazione ogni primato è battuto dagli Usa con una vettura ogni 2,5 abitanti, contro il rapporto 1/4,7 della Francia e 1/5,2 della Gran Bretagna. Questa conta 59,3 veicoli per miglio (1600 metri) contro i 48,3 della Germania, i 45,1 dell'Italia e i 36 della Francia e degli Stati Uniti.

Bonn — La rete stradale tedesca è di circa 410 mila km, di cui 3000 sono autostrade. Queste sono le più sicure, secondo i risultati di un'indagine condotta dai costruttori. Su 339.735 incidenti con morti e feriti accaduti nel 1968, soltanto 13.459 (il 4 per cento) si sono verificati in autostrada, provocando il decesso di 714 persone. Convertendo questi dati nel rapporto veicolo-100 milioni di km percorsi, si ottiene il risultato di 4 morti per tale chilometraggio sulle autostrade, di nove morti sulle arterie principali e di dieci sulle secondarie.

Modena: nuove nomine nella società Ferrari

Modena, 29 luglio.

Il Consiglio di Amministrazione della Ferrari nella sua ultima riunione ha preso in esame la richiesta del Cav. del Lavoro Ing. Enzo Ferrari di essere alleviato dagli impegni derivanti dalla presidenza della Società. Tale richiesta, accolta dal Consiglio con molto rammarico, è peraltro motivata dal desiderio espresso da Enzo Ferrari di dedicarsi soltanto ai problemi tecnico-sportivi del settore corse.

Nel confermare Presidente della Società l'Ing. Enzo Ferrari, il Consiglio ha nominato il Comm. Francesco Bellicardi Procuratore della Società stessa. Nel contempo, avendo il Rag. Ermanno Della Casa richiesto di essere esonerato dall'incarico di Direttore Generale, è stato chiamato a ricoprire tale carica, dal 1° settembre, il Dr. Ing. Giuseppe Dondo.

Il Comm. Bellicardi ha al suo attivo una lunga esperienza di lavoro e di studio. Entrato alla Fiat giovane perito industriale nel 1930, ha maturato negli uffici tecnici vetture una competenza e una preparazione che lo hanno portato a capo del Servizio Studi Speciali, che ebbe tra l'altro il compito di preparare la vettura sperimentale Fiat a turbina. Bellicardi ha fatto anche esperienza nel campo dei motori d'aviazione; e dal 1952 è stato chiamato alla direzione della Weber.

L'ing. Dondo ha 36 anni. Appena laureatosi al Politecnico di Torino nel 1956, entrò alla Fiat dove cominciò la sua attività quale tirocinante in officina. Successivamente si è recato negli Stati Uniti per studiare le tecnologie avanzate e i processi della produzione meccanica, particolarmente quella dell'automobile. Rientrato in Italia fu nominato Vice-direttore e Ricambi.

IN CAMPO

Selezioni e tempo perso

(Non è necessario attendere due corse indicative per formare la squadra dei ciclisti azzurri)

Come ogni anno, il commissario tecnico del ciclismo italiano, al momento di selezionare gli azzurri per i campionati del mondo, si trova in difficoltà per le polemiche che si ripetono sempre eguali e monotone in occasioni del genere. I posti in Nazionale sono limitati (dieci titolari e due riserve), i ranghi degli aspiranti di giorno in giorno s'ingrossano: sulle file di un gioco più o meno scoperto di rivalità personali, si accendono bisticci e discussioni, proprio come se si tornasse, miracolosamente, indietro nel tempo, tutti i protagonisti impegnati in una specie di braccio di ferro alla «Coppi-Bartali».

La vicenda si complica anche quando è abbastanza semplice e lineare. Nel 1969, ad esempio, la maglia iridata è in palio a Zolder, in Belgio, su un tracciato adatto per i velocisti, e il nostro ciclismo non ha un numero così elevato di *sprinters* di classe da mettere in imbarazzo all'attimo della scelta.

Ci sono Basso — che è il migliore — e Zandegù, pur se quest'ultimo ha perso lo smalto dei periodi di vena. L'uno e l'altro sono azzurri sicuri al cento per cento e hanno ben il diritto — Basso in particolare — di essere spalleggiati da elementi di fiducia, che siano cioè disposti a funzionare da gregari.

E' a questo punto che nascono le contestazioni. Se la squadra venisse combinata a tavolino (come capita in Francia o in Belgio) le cose filerebbero sui binari della logica. Basso, con due o tre elementi della Molteni, Zandegù con Gimondi (che sarebbe il primo a rifiutare la selezione nel caso avvertisse di non essere in forma perlomeno discreta, e pare che questo proprio debba accadere), Adorni, il campione uscente, con Armani: ogni dubbio di base sarebbe così risolto. Ma, in Italia, i dirigenti sono del «San Tommaso», vogliono vedere avanti di credere. Ecco allora due prove indicative, la Tre Valli Varesine di domenica scorsa ed il Trofeo Matteotti di domenica prossima: il «Matteotti», soprattutto, è importante, poiché chi non lo corre, non partecipa ai «mondiali».

Adorni e Gimondi, attualmente, sono all'estero, impegnati in *tournées*, Adorni ha detto che tornerà per gareggiare a Pescara, Gimondi, invece, sostiene di essere stato informato in ritardo: ha contratto precisi impegni, domenica, perciò se ne starà oltre frontiera. Il commissario tecnico Ricci deve adattarsi alle circostanze. Se Gimondi davvero confermerà la sua assenza, Ricci, salvo ripensamenti *in extremis*, non terrà conto del bergamasco nel formare la squadra italiana.

Noi siamo d'avviso che queste prove — indicative o di selezione, le si chiami un po' come si preferisce — ad altro non servono che a confondere le idee. Non è il caso di aspettare le «Tre Valli» o il «Matteotti» per scoprire che Basso e Zandegù sono i nostri *sprinters* più quotati. L'uomo della strada, ora, si domanda: è giusto rinunciare a Gimondi (sempre a patto che Felice insista nel suo atteggiamento)?

Ci sia consentita, però, una domanda: se, per ipotesi, Adorni e pure Gimondi (se il bergamasco mutasse avviso e decidesse di presentarsi al via) domenica corressero in sordina, stanchi di un viaggio precipitoso e disagiato, che cosa farebbe il commissario tecnico? Li includerebbe ugualmente in formazione oppure li escluderebbe per trovare posto a figure di secondo piano, magari brillanti nel Trofeo Matteotti, ma destinate al ruolo di semplici comparse a Zolder? Nulla da obiettare, ma bisogna convenire che siamo dei fuoriclasse nel rendere difficili le cose facili.

Gigi Boccacini

Bravi (a discutere) i nostri ciclisti



Vittorio Adorni, a sinistra, e Felice Gimondi: il primo parteciperà sicuramente ai mondiali

Gimondi: no ai mondiali Basso e Adorni in polemica

Il commissario tecnico Ricci conferma: «Chi non parteciperà alla selezione di Pescara non andrà a Zolder» - Discussioni per la scelta dei gregari

(Nostro servizio particolare)
Gallarate, 29 luglio.

Felice Gimondi non parteciperà al Trofeo Matteotti di domenica prossima a Pescara, ultima prova di selezione per la maglia azzurra. In conseguenza di questo «rifiuto» il ciclista bergamasco verrà automaticamente escluso dalla Nazionale che rappresenterà l'Italia il 10 agosto ai campionati mondiali di Zolder, in Belgio.

Gimondi, attualmente impegnato in una tournée in Francia ed in Belgio, si è messo ieri notte in contatto telefonico con Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani e gli ha fatto presente l'impossibilità di rientrare in Italia per prendere parte al Trofeo Matteotti. Felice ha saputo dell'obbligo di correre a Pescara quando aveva già firmato numerosi contratti, ai quali ora non può mancare. Il bergamasco ha quindi pregato Pezzi di telefonare al c.t. Mario Ricci (che risiede a Gallarate) per informarlo di questa situazione.

Il commissario tecnico, di fronte alla decisione di Gimondi, non ha potuto che confermare, a malincuore, le disposizioni impartite a suo tempo dall'Ucip: «E' stato precisato in un comunicato ufficiale — *ha detto Ricci* — l'obbligo di partecipazione ad almeno una delle due prove indicative. Io debbo attenermi a queste disposizioni e, in questa situazione, non posso che rassegnarmi a non contare più su Gimondi».

«Anche Adorni è impegnato all'estero. Ritiene che, dopo il no di Gimondi, il campione del mondo seguirà l'esempio del collega?».

«Non credo. Ho parlato direttamente con Adorni e mi ha detto che sarebbe venuto a Pescara. D'altra parte le disposizioni dell'Ucip valgono anche per lui e non penso che Vittorio voglia rinunciare alla maglia azzurra e alla difesa del titolo».

«E' stato informato delle proteste dei dirigenti dello stesso Adorni, i quali pretenderebbero tre gregari per il campione del mondo uscente?».

«Ne sono stato informato, ma non dagli interessati. D'altra parte non posso tenere conto di queste beghe. Chi vuole, protesti, ma dopo, quando la squadra sarà stata fatta. Il processo alle intenzioni è una cosa irritante. La formazione degli azzurri la faccio io e deciderò soltanto dopo avere visto all'opera i corridori a Pescara. Si lavora male, in mezzo a tutte queste polemiche, ma spero egualmente di poter formare una Nazionale in grado di non tradire l'attesa degli sportivi».

Le proteste della squadra di Adorni, cui si riferisce Ricci, risultano da una notizia «Ansa» proveniente da Parma, che contiene dichiarazioni polemiche di Eraldo Giganti, direttore sportivo della Scic. «Se la Molteni — *ha detto il dirigente emiliano* — pretende tre o quattro gregari per Basso, ne vogliamo altrettanti noi per Adorni, che è campione del mondo in carica e ha recentemente vinto il titolo italiano. Oltre a Vittorio e ad Armani, meritano la maglia azzurra anche Paolini e Casalini». *Evidentemente il direttore sportivo della Scic non tiene in eccessivo conto il fatto che Adorni, aiutato senza riserve da tutti gli azzurri in occasione della conquista della maglia iridata l'anno scorso ad Imola, dovrebbe avere più debiti di riconoscenza che pretese.*

g. pig.

Per la corsa iridata

Merckx non vuole Van Looy in squadra

Bruxelles, 29 luglio.

Il fuoriclasse Eddy Merckx ha minacciato oggi di disertare i Campionati del mondo di Zolder, se nella squadra belga verrà confermato il suo «nemico» Van Looy. Questo inatteso «ultimatum» del vincitore del Giro di Francia ai dirigenti della Lega Velocipedistica belga ha la sua origine in un acceso diverbio tra Merckx e Van Looy, sabato sera al termine di una «kermesse» a Denderleeuw, nelle Fiandre.

In quell'occasione il vecchio Rik avrebbe istigato i concorrenti a battersi a fondo contro Merckx.

Moyson, presidente della Lega belga, sta cercando di riconciliare i due corridori, ma la guerra tra Van Looy e Merckx sembra ormai dichiarata. Risulta addirittura che Rik avrebbe stretto un patto con De Vlaeminck e Leman per boicottare a qualsiasi costo un'affermazione di Eddy nei Campionati del mondo.

La Ferrari assente al G. P. di Germania

Modena, 29 luglio.

La Ferrari non parteciperà al Gran Premio di Germania, settima prova del campionato mondiale di Formula uno, in programma domenica sul circuito del Nuerburgring. Chris Amon resterà in America, dove il 17 agosto prenderà parte alla quinta prova della coppa Can-Am al volante della Ferrari «612» con la quale è giunto secondo a Edmonton, in Canada.

(m. fe.) *Per la Ferrari un momento di pausa dopo la serie «nera». Decisione logica, rischiare altre brutte figure con una macchina non competitiva e superata sarebbe del tutto inutile. Per di più, è ormai pronto il nuovo modello che dovrà debuttare al Gran Premio d'Italia. E' da Monza che la Ferrari tenterà di rioccupare le posizioni di prestigio che questo momento negativo ha soltanto oscurato.*

Anche Peter Schetty alla Cesana-Sestriere

Sestriere, 29 luglio.

(p. m.) Anche Peter Schetty, che con la Ferrari «212 E» ha conquistato a Friburgo il titolo europeo della montagna, parteciperà domenica alla Cesana-Sestriere, che della manifestazione internazionale costituisce il sesto episodio. Schetty cercherà di battere il record di Mitter e della Porsche, saliti al Colle in 4'59"6, alla media oraria di km 127,068.

Alla gara sono iscritti 144 piloti. Le prove si svolgeranno venerdì (15-19,30) e sabato (15-19,30). Alle ore 14 di sabato si disputerà la gara sociale riservata ai corridori torinesi di III categoria. L'Automobile Club di Torino, organizzatore delle due competizioni, ha curato in modo particolare la sicurezza. Ci saranno 60 commissari di percorso, oltre 150 agenti e carabinieri, con estintori e coperte di amianto. Lungo il tracciato saranno collocate 1000 balle di paglia. Un elicottero sarà pronto a intervenire per i soccorsi urgenti.

Si inizia oggi l'incontro Europa-America

Dionisi, Arese e i negri volanti nelle gare atletiche di Stoccarda

Gli azzurri hanno buone probabilità di affermarsi nonostante i fortissimi avversari - Attesa per Carlos e Greene - In pedana anche Beamon, primatista mondiale di salto in lungo con m. 8,90

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 29 luglio.

Franco Arese e Renato Dionisi, i due migliori atleti italiani del momento per condizioni di forma e regolarità di prestazioni, saranno domani fra i protagonisti più attesi della prima giornata del confronto Europa-Americhe, sulle piste e sulle pedane in tartan (nuovissime, costate circa 230 milioni di lire) del Neckerstadion di Stoccarda. Arese e Dionisi possono addirittura vincere le loro gare, i 1500 metri ed il salto con l'asta, lo sanno, e queste ore di vigilia debbono pesare moltissimo sul loro nervi.

Arese affronterà una prova del tipo che più gli è congeniale, ovvero ad alto livello ma con poca gente in pista, in modo da non avere difficoltà di passaggio e potersi concentrare sui rivali. Teoricamente, come spirito di squadra, lui ed il tedesco dell'Ovest Bodo Tummler dovrebbero darsi una mano; in pratica in competizioni di questo tipo ognuno corre per sé stesso. Una vittoria in Europa-Americhe può valere tutta una stagione. Sino all'anno scorso Tummler era troppo forte per il pur bravo piemontese, ora qualcosa potrebbe essere cambiato a favore di Franco. Degli americani, il più temibile è l'oriundo italiano Martin Liquori, l'atleta che ha letteralmente «distrutto» il primatista mondiale Jim Ryun nei campionati universitari statunitensi, tanto è vero che una settimana dopo il grande campione ha annunciato la sospensione dell'attività, preludio forse della definitiva rinuncia allo sport agonistico.

Nel salto con l'asta, Dionisi vanta sugli avversari una maggiore costanza di rendimento su valori internazionali, ma sia l'altro europeo Wolfang Nordwig (primatista continentale con 5,40) sia il recordman mondiale John Pennel (5,44) sono più forti di lui se si guardano le prestazioni assolute. Anche Renato avrà una gara del tipo che preferisce: pochi concorrenti, nessuna snervante attesa per entrare in lizza. Dionisi gareggerà con l'asta acquistata dallo stesso Pennel. *«Quest'anno ho già fatto due volte i 5,30* — dice. — *Sarebbe ora di salire ancora un po'».* Forse basterà 5,35 per vincere la competizione, l'azzurro può farcela. Intanto cercherà di convincere i rivali di domani a trasferirsi il 10 agosto a casa sua, a Riva del Garda, per una gara «mondiale» di salto con l'asta, una specie di appuntamento per tutti i migliori specialisti di questa prova difficile.

Tempi e misure alla mano, è opinione diffusa fra i tecnici e gli atleti presenti a Stoccarda che la selezione delle Americhe andrà incontro ad una sconfitta ancora più netta di quella che già subì nel '67 a Montreal. Ciò può parere strano ricordando la strapotenza dimostrata dagli statunitensi (che costituiscono ovviamente la base della rappresentativa) alle Olimpiadi del Messico, ma dopo quelle competizioni gli assi Usa hanno avuto un comprensibile rilassamento, mentre gli europei, punti sul vivo, hanno condotto quasi tutti una dura preparazione invernale, e ora raccolgono i frutti del loro lavoro.

Va detto inoltre che alcuni dei «grandi» delle Olimpiadi per cause diverse non sono a Stoccarda: mancherà Ryun per i motivi ricordati, non ci saranno Davenport sui 110 ostacoli, Seagren nel salto con l'asta, Silvester nel disco, Fosbury (per altro in cattive condizioni) nel salto in alto. L'Europa, come è noto, non avrà l'apporto dei sovietici (a meno di sorprese dell'ultima ora).

Domani, a parte il salto con l'asta ed i 1500 metri che hanno per noi un particolare valore con la presenza di Dionisi ed Arese, le gare di centro dovrebbero risultare i 100 metri con i «negri volanti» Carlos e Greene, il salto in lungo con Beamon (l'atleta che ai Giochi volò a metri 8,90), i 10 chilometri con il duello fra gli europei Haase e Roelants ed il messicano Martinez, il giavellotto che dovrebbe vedere il dominio della coppia finlandese Kinnunen-Nevala.

Bruno Perucca

Programma, televisione e records

GARE (ora italiana)	CONCORRENTI Europa	Americhe	PRIMATI Europeo	Mondiale
21,15 400 ostacoli	Henninger (G. O.) Schubert (G. O.)	Mann (Usa) Lee (Usa)	Hemery (Ingh.) 48"1	Hemery 48"1
asta	Dionisi (Italia)* Nordwig (G. E.)	Pennel (Usa) Carrigan (Usa)	Nordwig 5,40 Schiprowski (G. O.) 5,40	Pennel 5,44
disco femminile	Westermann (G. O.) Manoliu (Rom.)	Kleckta (Usa) Norberg (Usa)	Westermann 62,70	Westermann 62,70
alto femminile	Gusenbauer (Austr.) Schmidt (G. E.)	Brill (Canada) Reid (Giamaica)	Balas (Rom.) 1,91	Balas 1,91
21,30 m. 1500 maschili	Arese (Italia)* Tummler (G. O.)	Liquori (Usa) Mason (Usa)	Jazy (Francia) 3'36"3	Ryun (Usa) 3'33"1
21,40 m. 800 femminili	Nikolic (Jug.) Silaj (Rom.)	Schaefer (Usa) Thoussaint (Usa)	Nikolic (Jug.) 2'00"5	Nikolic 2'00"5
21,50 m. 400 maschili	Badenski (Pol.) Werner (Pol.)	Evans (Usa) Turner (Usa)	Kaufmann (G. O.) 44"9	Evans 43"8
peso maschile	Gies (G. E.) Hoffmann (G. E.)	Steinhauer (Usa) Salb (Usa)	Gies (G. E.) 20,64	Matson (Usa) 21,78
22,00 m. 200 femminili	Van Den Berg (Ol.) Telliez (Francia)	Ferrell (Usa) Greene (Usa)	Kirszenstein (Pol.) 22"5	Kirszenstein 22"5
22,10 m. 100 maschili	Novosz (Pol.) Wucherer (G. O.)	Carlos (Usa) Greene (Usa)	Hary (G. O.), Bambuck (Fr.), Sapeja (Urss) 10"	Hines, Greene e Ray Smith (Usa) 9"9
22,15 lungo maschile	Pani (Francia) Beer (G. E.)	Beamon (Usa) Whitley (Usa)	Ter Ovanesian (Urss) 8,35	Beamon 8,90
m. 10.000	Haase (G. E.) Roelants (Belgio)	Martinez (Messico) Moore (Usa)	Haase 28'04"4	Clarke (Austr.) 27'39"4
22,25 giavellotto maschile	Kinnunen (Finl.) Nevala (Finl.)	Shonski (Usa) Skinner (Usa)	Kinnunen 92,72	Kinnunen 92,72
22,30 m. 100 ost. femminili	Balzer (G. E.) Nowak (Pol.)	Rallins (Usa) Rogers (Usa)	Balzer 13"	Balzer 13"
23,00 staffetta 4 x 400 femm.	Besson (Fr.), Duclos (Fr.), Simpson (Inghilterra), Lundgren (Svezia)	Hammond, Stroy, Pirie, Scott (Usa)	Francia 3'34"2	Francia 3'34"2
23,10 staffetta 4 x 100 masch.	Fenouil (Fr.), [illegible] (Fr.), Wucherer (G. O.), [illegible] (G. O.)	Carlos, Greene, [illegible], [illegible] (Usa)	Francia 38"[illegible]	Usa 38"2

* PRIMATI ITALIANI: asta, Dionisi m. 5,30; m. 1500, Arese 3'39"9.

TELEVISIONE: [illegible] diretta (Paolo Rosi) dalle 22 sul «nazionale».

Risolti facilmente i due contratti più difficili

Vieri ed Anastasi firmano l'ingaggio con la Juventus

Salvadore ed il portiere Fioravanti in dissidio con la società - Morini, Zigoni e Leonardi sembrano vicini all'accordo - Stamane raduno allo stadio; nel pomeriggio arriva Carniglia

I dirigenti della Juventus, alla vigilia del raduno della squadra, hanno cercato di risolvere ieri la «grana» dei reingaggi. Le discussioni si sono protratte per molte ore e, nel complesso, hanno dato esito positivo: Vieri e Anastasi hanno firmato il contratto, Morini, Zigoni e Leonardi hanno quasi raggiunto l'accordo, che verrà perfezionato nei prossimi giorni nel ritiro di Villar Perosa. Due soli «casi» difficili da risolvere: Salvadore non ha accettato le proposte della società (pare che pretenda cinque milioni più di quanto gli è stato offerto) e Fioravanti, rientrato dal prestito alla Lazio, si è rifiutato di passare al Del Duca Ascoli dichiarandosi pronto — piuttosto di accettare il trasferimento — ad abbandonare il calcio.

Anche l'anno scorso Salvadore era rimasto a lungo in disaccordo con la società. Ieri il suo colloquio con i dirigenti bianconeri è durato pochi minuti: quando gli è stata comunicata la cifra che la società era disposta a dargli, il difensore ha sorriso e, senza neppure fare una controproposta, ha lasciato la sede. «Ormai — *ha detto il segretario Amerio* — il comportamento di Salvadore non ci stupisce più: sapevamo che, come il solito, Sandro non avrebbe accettato. Se ne riparlerà dopo il ritiro di Villar Perosa». *A Villar, comunque, il difensore andrà sicuramente.*

Il caso di Fioravanti è meno importante (il portiere non figura nell'elenco dei titolari), ma è più complesso. Fioravanti la scorsa stagione era stato dato in prestito alla Lazio ed era stato impiegato in prima squadra undici volte: undici partite nelle quali — anche grazie a lui — i biancazzurri non avevano mai perso. La Juventus ha deciso di cederlo in serie C, al Del Duca Ascoli, e Fioravanti ha già inviato un telegramma alla società marchigiana avvisandola che non si sarebbe presentato al raduno. «Dalla Juventus — *ha detto* — non mi aspettavo un trattamento del genere. Molto probabilmente, se il club juventino non cambierà idea, smetterò di giocare al calcio».

I dirigenti bianconeri temevano che l'accordo con Anastasi e Vieri sarebbe stato difficile, invece per entrambi le trattative sono andate presto a buon fine. L'ex sampdoriano la scorsa stagione aveva ottenuto dal club ligure un ingaggio inferiore ai venti milioni: la Juventus glie ne ha concessi una decina in più (questo almeno hanno detto i dirigenti) e, dopo qualche tentennamento, Vieri si è deciso a firmare. Per Anastasi la differenza tra richiesta ed offerta era minima, quindi per risolvere il «caso» è bastata mezz'ora di colloquio. Il contratto è stato firmato, pare, sulla base di 25 milioni.

Gli altri «dissidenti» Morini, Zigoni e Leonardi sono vicini all'accordo. Il difensore della Samp, a quanto si è appreso, avrebbe chiesto 25 milione, due in più rispetto alla proposta della Juve; a Zigoni è stata offerta la stessa cifra dello scorso anno, ma l'attaccante vorrebbe un ritocco; Leonardi prima di firmare ha chiesto un paio di giorni di tempo per consultarsi con i familiari, ma anche per lui non dovrebbero esserci gravi difficoltà. La Juventus, in definitiva, ha quasi del tutto risolto una «grana» che avrebbe potuto turbare notevolmente la preparazione della squadra.

I bianconeri si troveranno stamane allo stadio e, dopo aver ultimato le visite mediche, si trasferiranno a Villar Perosa, dove nel pomeriggio sosterranno il primo leggero allenamento agli ordini dell'allenatore in seconda Cattozzo. Carniglia, ormai quasi ristabilito dal forte attacco influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi a Buenos Aires, giungerà a Torino nel tardo pomeriggio e raggiungerà subito la squadra a Villar.

Maurizio Caravella

Ciclismo: il club dei sei fratelli

(A Settimo Torinese - Spendono due milioni all'anno per un'eccezionale società)

(g. ber.) In Piemonte, nella categoria esordienti, corre un giovane ciclista che vince, con sorprendente regolarità, quasi ogni domenica: si chiama Flavio Cesarato. Sono già diciotto, tra strada e pista, le competizioni della stagione che lo hanno visto al primo posto. Cesarato abita a Settimo Torinese e gareggia per la «S. C. fratelli Cesarato», un sodalizio ciclistico allestito da sei fratelli, i quali logicamente hanno dato il loro nome al club.

Tutta Settimo conosce i Cesarato. La loro «storia» è assai curiosa: di origine padovana, titolari di una impresa edile, abitano, con le rispettive famiglie in un unico caseggiato. Gino, il più anziano dei sei e animatore della società, racconta: *«Spesso la gente si ferma sotto le nostre finestre, per sentire, incuriosita, le nostre vivaci conversazioni sportive. Andiamo d'accordo in tutto, sul lavoro ognuno fa il suo dovere senza discutere, ma quando parliamo di sport, calcio o ciclismo che sia, è molto difficile trovare uno di noi che condivida il parere dell'altro. Gli argomenti naturalmente riguardano Merckx e Gimondi, il Torino, la Juventus, il Milan e l'Inter».*

«Come mai avete fondato una società sportiva tutta vostra?».

«Nostro padre — risponde Gino Cesarato — *che fu campione italiano e veneto di bocce, ci ha insegnato a fare tutto da soli. Così abbiamo deciso, quattro anni fa, di creare una società tutta per noi. Uno è presidente, uno segretario e così via. Il ciclismo è il nostro sport preferito; tutti, a turno, abbiamo corso in bicicletta e Gian Paolo, il più giovane, che attualmente è militare, gareggia ancora fra i dilettanti.*

Gian Paolo prometteva molto bene come calciatore — continua Gino, il più loquace dei fratelli —. *Nel 1963, quando aveva sedici anni, giocava nel Settimo, era una ottima mezz'ala e segnava parecchi goals. Venne richiesto dalla Juventus, ma il Settimo per la cessione pretese tre milioni. La cifra era troppo alta e tutto andò a monte. Gian Paolo, deluso dal calcio, quasi per dispetto, si mise a correre in bicicletta».*

«E Flavio, l'esordiente che vince sempre, ha i mezzi per diventare un ottimo corridore?». *«Il nostro Flavio potrà fare bene, ma è presto per dire quanto valga».*

«Quali sono i vostri programmi futuri?». *«Naturalmente dovremo superare molte difficoltà di ordine finanziario per svolgere una efficiente attività agonistica. Ogni anno sborsiamo quasi due milioni. Ad ogni modo è nostra precisa intenzione continuare ancora per molto tempo. La famiglia si sta ingrandendo, presto avremo figli e nipoti pronti a gareggiare e allora, chissà, daremo un nome nuovo alla società, magari la chiameremo S.C. fratelli Cesarato e figli...».*

La famiglia Cesarato: da sinistra, in piedi, Gian Paolo, Ino, Piero, Giuseppe, Gino e, in ginocchio, Silvio e Flavio

Stasera il Premio S. Gottardo

Nel trotto a Vinovo favorita Keystone Lady

Spettacolare confronto stasera a Vinovo fra tre indigeni e tre americane nel Premio San Gottardo (L. 1.300.000, m. 1600) di trotto. La corsa opporrà Sailer (Walter Baroncini), Ecumene (Silvio Milani) e Polota (Antonio Pedrazzani) a [illegible] Lady (Mario Barbetta), Dutchess Mir (Anselmo Fontanesi) e Keystone Lady (Vittorio Guzzinati). Quest'ultima sarà la favorita, alla luce dei recenti importanti successi ottenuti proprio a Torino. Ma avrà in questa occasione il compito più difficile, sia contro la connazionale Dutchess Mir che contro Sailer.

Interessanti anche le altre corse della serata: l'incontro Ionio-Cremonese, il duello Mescaleros-Nirano; da seguire Lupardo che ha segnato notevoli progressi. [illegible] riunione alle ore 21. I favoriti: Ionio-Cremonese; Arizona-Oscar; Mescaleros-Nirano; Lupardo-Henley; Iliade-Aviva; Keystone Lady-Ecumene; Volmer-Asturiana; Doradilla-Aviatore.

L'Italia sconfitta (4-8) dall'Olanda nel baseball

Negli europei a Wiesbaden - Sabato la rivincita

(Dal nostro inviato speciale)
Wiesbaden, 29 luglio.

La Nazionale italiana di baseball è stata sconfitta dall'Olanda (4 a 8) nei campionati europei di Wiesbaden. Per la prima volta nella storia delle partite fra le due nazioni, gli azzurri sono riusciti a battere più valide degli avversari (10 contro 6): sembrava questo il presupposto per la vittoria ma il reparto in genere più forte della squadra, la difesa, è crollato in modo clamoroso incorrendo in sette errori, tutti ad opera del «diamante» (uno a testa Cresto, Castelli, Lercker, Passarotto, Mirra e 2 Morelli).

L'Italia in fase offensiva ha giocato bene: diretti magistralmente da Morgan, gli azzurri hanno dimostrato di essere ben preparati sul piano atletico e di avere superato il «complesso» dei lanciatori olandesi, peccato che la difesa sia apparsa troppo nervosa, troppo imprecisa.

Nulla, comunque, è perduto: nella gara di ritorno, in programma sabato, l'Italia può benissimo pareggiare i conti. Domani, intanto affronterà il Belgio. L'Olanda, ancora una volta, ha confermato di avere i suoi punti di forza nei negri delle Antille, due dei quali (Richardson e John) hanno ottenuto gli unici «fuoricampo» della partita. Nella fase iniziale l'Italia ha schierato la seguente formazione: Passarotto, Rossi, Castelli, Monaco, (Ricci), Cavazzano, Gatti, Cresto (Mirra), Morelli, Spinosa, Clerici, (Crippa, Lercker, Faraone, Meli).

Giorgio Gandolfi

Il vescovo accusato della strage

Sentiti venti testimoni su Defregger a Filetto

Parecchi superstiti hanno lasciato il paese nel dopoguerra; molti sono all'estero - Il magistrato, per finire l'inchiesta, rinuncia alle vacanze

L'Aquila, 29 luglio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila, al comando del capitano Cosimo Musi, continuano intensamente le indagini sul caso di mons. Matthias Defregger, attuale vescovo ausiliare di Monaco ed ex capitano della Wehrmacht, in relazione alle stragi che i tedeschi compirono per rappresaglia a Filetto e ad Onna, due paesini in provincia dell'Aquila.

L'inchiesta giudiziaria prende il via da una denuncia presentata dal parlamentare comunista Ercole Cicerone dopo le rivelazioni del settimanale tedesco «Spiegel» sulle responsabilità dell'ex capitano Defregger nell'eccidio di Filetto (vennero fucilate diciassette persone).

Le indagini sono difficili: molti tra i superstiti della strage di Filetto hanno lasciato nel dopoguerra il paesino trasferendosi anche all'estero: i carabinieri non sono riusciti a raccogliere le testimonianze di tutti coloro che sono rimasti, perché molti di loro lavorano in campagna. Comunque, secondo quanto si è appreso, le deposizioni raccolte finora da sottufficiali dell'arma sono venti.

Il procuratore capo della Repubblica, dott. Troise, che ha cominciato oggi le ferie estive, ha deciso di continuare ad occuparsi del caso anche durante le vacanze. Prima di lasciare il Palazzo di Giustizia dell'Aquila, il dott. Troise ha ricevuto il capitano Musi, che gli ha fatto il punto sullo svolgimento delle indagini.

Secondo quanto si è appreso, il magistrato ha anche deciso di interessare il ministero degli Esteri per raccogliere le deposizioni di tutti i testimoni di nazionalità tedesca, i cui nominativi sono stati segnalati negli ultimi giorni dalla stampa tedesca. Il dott. Troise ha poi confermato di voler avere un colloquio con il magistrato tedesco di Monaco di Baviera che si è interessato del «caso» Defregger. Secondo alcune voci, il magistrato approfittando del suo periodo di ferie, si incontrerebbe a Roma, in forma privata, con il cardinale Carlo Confalonieri che, nel 1944, all'epoca dei fatti di Filetto e di Onna, era arcivescovo dell'Aquila.

Fra le testimonianze degli scampati alla strage di Filetto, sono di notevole interesse le dichiarazioni di Basilio Antonelli; ha confermato che quando i tedeschi giunsero in paese per attuare la rappresaglia, un sottufficiale della Wehrmacht, il quale voleva opporsi alla disumana operazione, fu passato per le armi sul posto.

Il parroco di Filetto, don Demetrio, continua a battersi per ottenere il perdono dei suoi parrocchiani a mons. Defregger. Caduta la possibilità di convocare un'assemblea dei superstiti, il sacerdote ha deciso di recarsi da tutti gli scampati, visitandoli ad uno ad uno, e avere una dichiarazione favorevole al perdono. (Ansa)

Defregger non terrà la conferenza-stampa

Monaco di Baviera, 29 luglio.

L'avvocato del vescovo ausiliare di Monaco, monsignor Matthias Defregger, ha detto oggi di ritenere che il suo cliente non abbia alcuna colpa «dal punto di vista legale» per l'uccisione di 17 italiani nel paese di Filetto di Camarana.

L'avvocato, Marianne Thora, ha detto che risulta chiaramente dai documenti di guerra che Defregger, allora capitano dell'esercito tedesco, si oppose due volte all'esecuzione ordinata dai suoi superiori.

L'avvocato ha affermato di ritenere improbabile che Defregger tenga una conferenza stampa entro la settimana, come annunciato ieri dall'archidiocesi di Monaco.

La Thora ha detto che in ogni caso Defregger non potrà parlare finché l'inchiesta svolta dalla procura della Repubblica di Monaco sarà ultimata ed ha concluso affermando che Defregger non ha avuto alcuna parte in un altro eccidio, quello di Onna (una frazione vicina a Filetto) dove sarebbero stati fucilati sedici ostaggi. (A. P.)

Forse è un «delitto d'onore»

Emigrante italiano assassinato in Svizzera

Aveva 29 anni - Il corpo, coperto di ferite, trovato nei pressi di Bellinzona

(Dal nostro corrispondente)
Lugano, 29 luglio.

(m.) Un giovane emigrato italiano, il ventinovenne Natale Marucca, originario di Falerna (Catanzaro) e abitante da alcuni anni in Svizzera con la famiglia, è stato selvaggiamente assassinato verso la metà del mese di luglio in una località imprecisata del Canton Ticino. Il suo corpo, sfigurato e ricoperto di ferite inferte con un corpo contundente, è stato trovato domenica mattina verso le 10,30 da un pescatore svizzero che camminava lungo la sponda sinistra del fiume Ticino, nei pressi dell'abitato di Contone, a pochi chilometri da Bellinzona.

La notizia del crimine è stata data oggi nel tardo pomeriggio dalla polizia svizzera, che ha tenuto una conferenza stampa a Bellinzona, capoluogo del Cantone, presenti gli esperti della polizia scientifica di Zurigo, che hanno collaborato nelle indagini.

Qualche giorno prima che fosse rinvenuto il cadavere, la vettura del Marucca, una «1100», era stata trovata abbandonata sulla riva del Ticino, a circa cinque chilometri di distanza. L'auto recava sui sedili e sui vetri alcune chiazze di sangue, che qualcuno aveva cercato di cancellare.

Circa il movente del crimine e l'identità dell'assassino, la polizia non ha potuto dire nulla. S'è accertato che la vittima, manovale presso un'impresa di costruzioni edili, era un giovane laborioso e non aveva mai suscitato rancori. Avrebbe dovuto sposarsi fra una ventina di giorni con una ragazza svizzera, che aveva conosciuto a Bellinzona.

Scartata l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina (sulla vettura erano stati ritrovati 140 franchi), le indagini che la polizia svizzera compie ora in collaborazione con l'Interpol italiana sono orientate verso la possibilità d'un «delitto d'onore». S'è accertato, infatti, che prima di emigrare in Svizzera il Marucca era stato fidanzato con una giovane, che poi aveva abbandonato.

Treni per il Nord fermati in Puglia dai viticoltori

Bari, 29 luglio.

Spedizionieri e produttori locali di uva e di vino hanno impedito per alcune ore il transito dei treni nelle stazioni ferroviarie di Mola di Bari e Polignano a Mare (Bari). Protestavano contro la mancanza di vagoni frigoriferi destinati al trasporto dell'uva sui mercati dell'Italia Settentrionale e del Nord-Europa. Nei due scali sono rimasti fermi per circa due ore i direttissimi Torino-Lecce e Lecce-Milano.

Dopo alcune ore, il traffico ferroviario è stato ripreso, anche se con ritardi per tutti i treni. (Ansa)

Orme che rimarranno per secoli

Questa è un'altra delle immagini distribuite ieri dalla Nasa dopo lo sviluppo delle pellicole cinematografiche portate dalla Luna da Armstrong e Aldrin. Le orme appaiono nitide oltre l'ombra del Lem. I tecnici dicono che esse rimarranno incise per secoli, se fattori estranei alla vita del satellite non andranno appositamente a cancellarle (Tel. UPI)

La sciagura nel tardo pomeriggio di ieri a Finale Ligure

Un'auto travolta da una frana alla Caprazoppa: morta una donna

Gravemente ferita un'altra signora - Illesi due bimbi che si trovavano a bordo - La vittima è una milanese di 44 anni - L'Aurelia bloccata: il traffico deviato nell'entroterra

(Dal nostro inviato speciale)
Finale Ligure, 29 luglio.

Una frana si è staccata, improvvisa, dalla parete della Caprazoppa, fra Finale e Pietra Ligure: un grosso macigno, pesante alcune tonnellate, ha investito in pieno il tetto di un'utilitaria con quattro milanesi a bordo, causando la morte di una donna e il grave ferimento di una seconda. Gli altri due passeggeri sono invece usciti illesi dall'incidente. Il traffico sulla via Aurelia è rimasto completamente paralizzato per alcune ore.

La vittima è Wilma Premarini, di 44 anni, residente a Milano in via Trivulzio 18. Era al volante dell'utilitaria, una «500» targata «Milano D 00736» che viaggiava da Albenga in direzione di Savona. E' giunta ormai senza vita all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dove era stata portata dai soccorritori. Gravemente ferita è rimasta Cornelia Di Tommaso, di 45 anni, che viaggiava al suo fianco: è ricoverata all'ospedale di Finale Ligure, ma date le sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi. I figli della Di Tommaso, Mario Marcon, di 14 anni e Manuela De Rosa, di 8 (nata da un secondo matrimonio della donna), che sedevano sul sedile posteriore, sono usciti incolumi dai rottami della vettura.

La tragedia è stata improvvisa: una ventina di grossi macigni si sono staccati verso le 19,15 dalla parete che già in passato aveva provocato più volte l'interruzione dell'Aurelia, senza però mai causare vittime né feriti, e si sono abbattuti in parte sulla statale numero 1, in parte sulla ferrovia privata che la ditta appaltatrice dei lavori di definitivo risanamento della Caprazoppa, utilizza dai primi dell'anno, per il trasporto dei materiali di scavo.

L'utilitaria, nel fiume di auto che in questi giorni percorre nei due sensi la via Aurelia, è giunta al breve rettilineo antistante la Caprazoppa dopo una curva. La Premarini non ha avuto il tempo di accorgersi di nulla: la macchina è stata investita in pieno, sul tetto, da un pesante masso, che ha schiacciato le lamiere della vettura spingendola, per la violenza dell'urto, contro la «casa nera» (dal nome degli antichi proprietari) che sorge proprio davanti alla Caprazoppa e che è stata abbandonata alcuni anni fa.

I primi soccorritori hanno estratto dall'auto la guidatrice ormai in fin di vita e l'hanno adagiata su un'ambulanza che l'ha portata al «Santa Corona», dove però i medici non hanno potuto che costatarne il decesso.

Sul posto si sono subito recati gli uomini della polizia stradale e i carabinieri agli ordini del ten. col. Losco, comandante del gruppo di Savona, che hanno provveduto ai primi accertamenti, facendo contemporaneamente deviare il traffico sulla Statale 490, che aggira la Caprazoppa passando per l'entroterra savonese. Nel frattempo però ai due lati della frana si erano formate code lunghe chilometri. Solo nella tarda serata la situazione è in parte migliorata.

Filiberto Dani

Per un dissesto finanziario

Un agente di cambio si uccide con la moglie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

(g. g.) Un agente di cambio e la moglie si sono uccisi lasciandosi asfissiare dal gas nel loro appartamento. Sono Carlo Nasini di 61 anni e Tiziana Tomiselli di 48, residenti al sesto piano di uno stabile al n. 22 di via Stazione di San Pietro.

A scoprire la tragedia è stato il fratello della donna, Mario Tomiselli, il quale, recatosi verso le 15,30 a far visita alla coppia, ha trovato la porta sbarrata ed ha avvertito un forte odore di gas. L'uomo, insospettito, ha subito telefonato agli agenti e ai vigili del fuoco, che giunti sul posto sono riusciti a penetrare nell'interno dell'appartamento. Ovunque un odore penetrante di ossido di carbonio. I due coniugi sono stati trovati stesi sul letto.

Sul comodino gli agenti hanno prelevato alcune lettere, scritte dal Nasini e indirizzate a parenti ed autorità, dove l'agente di cambio giustifica il proprio gesto con i recenti dissesti finanziari in cui sarebbe stato coinvolto.

Wilson: «Bisogna affrettare l'unità politica dell'Europa»

Il *premier* inglese è apparso però cauto sulla creazione di istituti «sovranazionali» - «Un fallimento — ha detto — condurrebbe a un predominio americano»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

Il *premier* inglese Harold Wilson ha sollecitato questa sera l'Europa a *«muoversi il più in fretta possibile verso una effettiva unità politica»* ma si è espresso in termini estremamente cauti circa la creazione di istituzioni sopranazionali e federalistiche, argomento che nei giorni scorsi aveva suscitato in Parlamento una accesa polemica tra sostenitori e oppositori dell'ingresso britannico nel Mercato comune.

Wilson parlava stasera nella *Guildhall*, il municipio della *City*, al pranzo offerto dalle organizzazioni europeistiche londinesi. Eran presenti anche i *leaders* degli altri due partiti inglesi, il conservatore Edward Heath ed il liberale Jeremy Thorpe, che a loro volta hanno tenuto discorsi. Nell'uditorio c'erano numerosi rappresentanti diplomatici dei Paesi europei. Wilson ha detto anzitutto che le ragioni politiche a favore dell'unità sono anche più forti di quelle economiche e tecnologiche, e tuttavia è sembrato che escludesse per il momento la possibilità di sviluppi di grande portata. Il compito di questa generazione, ha osservato, è di lavorare per quel grado di unità politica che è alla sua portata. *«Tale è il nostro lavoro nei mesi e negli anni che ci stanno dinanzi: ma non siamo qui per legiferare sulle vedute di quei giovani la cui identificazione con gli ideali e le aspirazioni di una Europa più ampia è tra le speranze di tutti i presenti qui stasera».*

Ma dopo le caute premesse, Wilson ha espresso entusiasmo per l'idea europea. L'ingresso britannico nel Mec, ha detto, non indebolirà la comunità e Londra si impegna ad avanzare alla stessa velocità dei suoi *partners* nello sviluppo di istituzioni congiunte su campi più vasti di quelli coperti dal trattato di Roma. *«Il fallimento dell'unità condurrebbe ad un predominio americano: dobbiamo tener presente questo fatto. I vantaggi degli Stati Uniti non derivano solo dal particolare che essi hanno un più vasto e meno turbato Mercato Comune. E' che, anno per anno, il gradino tecnologico diviene più alto, e nessuna in Europa può intraprendere le ricerche, lo sviluppo e i rischi finanziari su scala continentale se non vi è un mercato potenziale molto superiore ai 50 milioni o più di 11 di uno stato singolo».*

Carlo Cavicchioli

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

28 luglio 1969

NATI — Lippolis Angela; Spadone Carmela; Galetta Massimo; Rizzo Ornella; Amandola Stefania; Figliola Monica; Giardina Maria; Chiesa Gianluca; Dimauro Alessandro; Pellicheri Bruno; Marcolongo Barbara; Papa Alfonso; Milanese Massimo; Malva GianLuca; Tavella Riccardo; Carella Antonello; Birolo Gerardo; Dalessandro Vincenzo; Rizzo Mario; Mangoglo Fabrizio; Messina Roberto; Frola Angelo; Bruno Dario; Bernardi Germana; Colasanto Monica; Fedele Enza; Ibba Giandomenico; Zito Maria; Rossi Massimo; Tarella Claudio; Papale Maddalena; Paleni Egle.

MORTI — Bianco Antonio, di anni 77, nato a Torino, [illegible] in via Benevento 30; Peona Luigi, a. 74, Caluso, pens., via Mattie 19; Bin Emma ved. Nicola, a. 80, Breda di Piave, pens., v. Strambino 8; Passarella Rosa ved. Trovato, a. 67, Leonforte, casal., v. Pozzo Strada 6; De Francesco Ines, a. 78, Napoli, pens., v. S. Francesco da Paola 21; Fracchia Giovanni, a. 73, Mondovì, pens., c. Rosselli 105; Tosio Maria in Molinaro, a. 49, Paola, casal., v. S. Pellico 8; Mecatti Oliviero, a. 77, Bagno a Ripoli, pens., v. Pagno 4; Trinchero Margherita ved. Ravarino, a. 85, Crescentino, pens., v. Guala 6; Tomasi Giuseppe, a. 68, Comacchio, pens., v. Courmayeur 10.

Deceduti in ospedale — Pignatelli Anna in Prato, a. 53, Villafalletto, casal.; Berger Maria ved. Rizzi, a. 76, Correzzola, pens.; Rossi Guglielmo, a. 71, Città della Pieve, pens.; Bertolo [illegible], a. 76, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Taricco Giuseppe, a. 45, S. Benedetto Belbo, ferroviere; Ugo Giuseppina, a. 72, Torino, pens.; Ferraris Luigia ved. Sassoli, a. 78, Settimo Torinese, pens.; Bassi Luigi, a. 71, Piacenza, pens.; Castello Giovanni, a. 91, S. Sebastiano Po, pensionato; Barbier Giovanni, a. 40, Pinerolo, carpentiere in legno; De Michelis Valentina in Tosetto, a. 69, Riva Santo Stefano, pens.; Loreti Mario, a. 56, Piglio; Volpatto Gabriele, a. 77, Torino, pens.; Daniel Vittorio, a. 72, Roncade; Mattalia Maddalena, a. 73, Bagnolo Piemonte, pens.; Franchi Angela, a. 88, Saronno, religiosa; Cirelli [illegible], a. 41, Carignola, fattorino; Bellanova Anna Rita, giorni 4, Torino; Zocchi Luigi, a. 70, Torino, pens.; Terrisi Salvatore, a. 37, Acicastello, taxista; Balma Giacomo, a. 66, Torino, pens.; Boccato Franco, a. 16, Adria, studente; Sarasso Mario, a. 78, Prarolo, pens.; Forte Luigi, a. 71, Corbola, pens.; Gagliero Rosa ved. Bassino, a. 66, Torino; Pecoraro Francesco, a. 22, Prizzi, artigiano; Martini [illegible] ved. Gedis, a. 54, Condove, pens.

Nati 33 - Matrimoni 44 - Morti 37

Nel nome del Signore, è deceduto il giorno 26 luglio u.s. il
DOTT. COMM.
Giovanni Fracchia
Cancelliere capo onorario della Corte di Cassazione
Lo piangono: la moglie Matilde Vellino, le sorelle Lina, Maria e Rita, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e si ringraziano quanti hanno preso e prenderanno parte al doloroso lutto. Un particolare ringraziamento al Dott. Ugo Ferrando per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 30 luglio 1969.

Si uniscono al dolore della zia Tilde i nipoti Giulio, Piero e Renato Ferrero con le loro famiglie.

La cugina Maria Teresa Fracchia col marito Umberto Rosati e figli partecipano vivamente al dolore per la dipartita del caro NINO.

Nora ed Attilio Panzetto partecipano al dolore della Signora Matilde Fracchia.

Cancellieri e Segretari giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Torino partecipano con profondo unanime cordoglio la perdita dell'indimenticabile collega e maestro
COMM. DOTT.
Giovanni Fracchia
Cancelliere Capo Onorario di Corte di Cassazione
— Torino, 29 luglio 1969.

Dante Nocaristefano piange il suo illustre Maestro ed Amico
DOTT. COMM.
Giovanni Fracchia
— Torino, 29 luglio 1969.

I Condomini partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del
Dott. Giovanni Fracchia
— Torino, 29 luglio 1969.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari
Silvestro Coriasso
anni 73
Ex [illegible]
Affranti lo piangono la moglie Margherita Demarchi, l'affezionata nipote Margherita col marito Oreste e la piccola Laura; le sorelle Margherita, Maria, Angiolina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 30 luglio alle ore 17 partendo da via Lamarmora 10.
— Orbassano, 29 luglio 1969.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Dall'Ara in Bertocco
di anni 36
Ne danno il doloroso annuncio il marito Guerrino la piccola Antonella e cugini. Funerali 30 luglio 1969 ore 10,30 [illegible].
— Torino, 28 luglio 1969.

Cristianamente è mancata
Teresa Musso
L'annunciano: la sorella Elisabetta e parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 Parrocchia Crocetta. Indi la Cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Nichelino nella tomba di famiglia. Servizio autobus. La presente per ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Maria Gravina
Insegnante
Addolorati lo annunciano: le sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 10,15 da via Paolo Sarpi 69. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Valente
di anni 70
Lo piangono inconsolabili la moglie Teresa, la figlia Orsola, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 31 luglio alle ore 9 in Villata di Valfenera d'Asti.
— Valfenera d'Asti, 29 luglio 1969.

Con i conforti di N. S. religione è deceduto
Giuseppe Gremo
il 29 luglio 1969. Partecipano le sorelle Antonietta e Rita invocando preghiere.
— Roma, 29 luglio 1969.

Nel 1° anniversario della dipartita del compianto
Leonardo Passarino
con immutato dolore lo ricordano tutti coloro che Lo amarono. S. Messa il 2 agosto ore 8,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 luglio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Geom. Luigi Garavagno
L'annunciano: la moglie Michelina Morino, la figlia Sina col marito Gianfredo Benenti e le adorate nipotine Simonetta e Silvia, le sorelle, la nonna Arcangela, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 16,30 da via Trento 23.
— Ciriè, 28 luglio 1969.

Teresa Trinchero ved. Benenti, Mario e Fiammetta Benenti partecipano commossi al dolore di Sina per l'improvvisa scomparsa del papà
Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 28 luglio 1969.

Le famiglie Morino e Alroldi si uniscono al dolore della sorella Michelina per la perdita del marito LUIGI.

Vicini nel dolore alla signora Michelina, a Sina ed a tutti i familiari, Giorgio e Livia Nepote ricordano con riconoscenza il
Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa del caro
Luigi Garavagno
le famiglie Giuseppe Garavagno, Pugliese, Di Gregorio.
— Torino, 29 luglio 1969.

La famiglia Croce e la nonna Arcangela partecipano al dolore per la morte del
Geom. Luigi Garavagno
— Torino, 29 luglio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della «Remmert, Valle & C.» di San Maurizio Canavese, partecipano commossi al lutto che ha colpito il valido collaboratore rag. Gianfredo Benenti per la perdita del suocero
Geom. Luigi Garavagno
— S. Maurizio Canavese, 29-7-1969.

Giorgio Remmert partecipa al dolore del suo collaboratore rag. Gianfredo Benenti per la perdita del suocero
Geom. Luigi Garavagno
— S. Maurizio Canavese, 29-7-1969.

Ugo e Mirella Pistone sono affettuosamente vicini a Sina e Dedo.

Le famiglie Riva, Ciari, Ciavatti partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del cugino
Geom. Luigi Garavagno
— Torino, 29 luglio 1969.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale ed i Dipendenti tutti del Comune prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Geom. Luigi Garavagno
per circa quarant'anni apprezzato capo dell'Ufficio Tecnico.
— Ciriè, 29 luglio 1969.

La famiglia Zeffiretti prende viva parte al dolore dei familiari per la dipartita dell'indimenticabile amico
Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Si associano al lutto della famiglia per la dipartita del
Geom. Luigi Garavagno
Famiglia dott. Giovanni Mossa
Giancarlo e Maria Teresa Brizio
Famiglia Lorenzo Bertetto
Famiglia Giovanni Lupo
Famiglia Mario Sasso
Famiglia Giancarlo Feira
Famiglia Giuseppe Bello
Famiglia Massimo Losso
Famiglia geom. Destiloni
Famiglia Giovanni Brunero
Famiglia Giovanni Capella
Famiglia Mario Pich
Famiglia Poggi
Famiglia ing. Sapelli
Famiglia Reviglio
Federico e Maria Cabiatti
Carlo e Rosapia Bruno
Rag. Adolfo Ricca
Famiglia rag. Lovera figlio
Famiglia Enrico Zamberse.
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Rino e Rosemaria Martinetto partecipano al dolore della famiglia Benenti per la scomparsa del
Geom. Luigi Garavagno
— S. Maurizio Canavese, 29-7-1969.

Direttore e Impiegati dell'Istituto San Paolo Agenzia di San Maurizio partecipano al lutto della famiglia Benenti per la scomparsa del
Geom. Luigi Garavagno
— S. Maurizio Canavese, 29-7-1969.

La Sezione Comunale Cacciatori di Ciriè partecipa al lutto del presidente rag. Gianfredo Benenti.

Giorgina e Alfonso Casalegno
Teresita e Luigi Casalegno
Maria Teresa e Cornelio Valena
Poldina e Piero Calorio
Mirella e Gianni Castagnoli
Gisella e Gianni Parisi
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Sergio e Nanni Brunero e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Garavagno-Benenti per la scomparsa del
Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Pietro Garis prende viva parte al grande dolore che ha colpito la signora, figli, fratelli e sorella per la perdita del loro caro
Dott. Giorgio Rivetti
— Torino, 29 luglio 1969.

Cicita e Guido, Luciana e Corrado, Renato Rivetti partecipano al dolore dei cugini per l'improvvisa scomparsa di
Giorgio Rivetti
— Biella, 29 luglio 1969.

Gigi e Paola Castono ricordano con immenso affetto il caro cugino GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Giuseppe Gianpola e Corrado Peroni partecipano al dolore della famiglia Rivetti.

Improvvisamente è mancato
Antonio Dutto
Desolati lo annunciano la moglie Vittoria, il figlio Riccardo con la moglie Nadia, l'adorato nipotino Lelis, cognate, cugini, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,30 Parrocchia S. Massimo. Indi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Rocco Castagnaretta (Cuneo). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Detoma
di anni 62
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Bertocco, le figlie Rina con il marito Sergio Bourlot e figli Edi, Piero e Lella, Chiara, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zubiena Biellese giovedì 31 corrente alle ore 16, partendo da via Pietro Micca 1.
— Viverone, 29 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Guariso
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora e piccolo Mauro, sorelle, nipoti, cognati e parenti. Esequie mercoledì 30 ore 14,30 Chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 29 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO
Impossibilitata di farlo personalmente la Famiglia della Compianta
Elvira Arduino nata Corsino
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 26 agosto ore 8 nella Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 29 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Romeo Ruggeri
di anni 46
lasciando nell'infinito dolore la moglie Teresa, il figlio Enrico, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Crevacuore 29.
— Torino, 29 luglio 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Romeo Ruggeri
— Torino, 29 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio
Romeo Ruggeri
— Torino, 29 luglio 1969.

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Elena Fiegna nata Chell
La piangono il marito Edmondo, la figlia Laura, il genero Piergiorgio Guidano, il fratello Giovanni, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corr. ore 8,45 Parrocchia S. Rita. La cara Salma sarà tumulata a Castel S. Pietro Terme. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 30 luglio 1969.

Partecipano al dolore dell'ing. Edmondo Fiegna, di Laura e Piergiorgio:
Brunetta Marri ved. Gaidano
Germana Marri
Mariuccia, Gianpaolo Mandruzzato.

Edoardo Cristofaro si associa con profondo affetto al dolore dell'amico Edmondo Fiegna.
— Torino, 29 luglio 1969.

Partecipano commossi al dolore dell'ing. Edmondo Fiegna gli Amici della RAI:
Franco Angeli
Leonardo e Armida Azzolini
Tullia Balbi
M. Giulia Bianchi
Giampaolo Billia
Paolo Borello
Teresa Borsorri Testa
Dario Boselli
Raffaello Bulano
Mario Castorti
Gino Castelnuovo
Marisa Cazzilli
Alberico Cerotti
Augusto Chiamarenzo
Nino e Gina Colli
Francesco Costardi
Emanuel Corsero
Mario Di Bosi
Giovanna Enrico
Leonello Felisgara
Francesco Fenocchio
Angelo Fornia
Ettore Gagliano
Riccardo Galliano
Giovanni Gentile
Margherita Graffi
Marilena Groppo
M. Luisa Inverniz
Odilia Jordaney
Giuseppina Leschiera
Renzo Manganelli
Vincenzo Martini
Francesco Musoni
Gino Orsini
Luigi Ponzio
Antonio Quaglia
Vittorio Raggi
Aldo Ricconi
Rolando e Paola Salvadorini
Giusto Sivier
Luigi Sponzilli
Rolando Terzini
Franca Torti
Fiorella Trevisani
Roberto Vandetti
Livio Viano
Romualdo Vicini
Giovanni Volta
Luciano Zaino.

Sindaco e Amministrazione Comunale di Piossasco prendono viva parte al dolore che ha colpito il cav. uff. Michele Elia per la perdita del Padre
Paolo Elia
— Piossasco, 29 luglio 1969.

Il Presidente, il Comitato Provinciale, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia di Torino, partecipano al dolore del Vice Presidente, Cav. Michele Elia, per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali partecipano vivamente al grave lutto del consigliere cav. Michele Elia per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Il Segretario generale della Provincia di Torino, unitamente ai Funzionari provinciali, partecipa al cordoglio del consigliere cav. Michele Elia per il decesso del PADRE.

Il Segretario, l'Esecutivo ed il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Torino partecipano con profondo dolore al lutto dell'amico cav. Michele Elia per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancato
Gino Clivio
Anziano Lancia
Lo piangono la moglie Lodovina Bevilacqua, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 30 ore 16 nella Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 28 luglio 1969.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Virginio Clivio
Anziano Lancia
— Torino, 29 luglio 1969.

Partecipano al lutto Ambrogio, Bettina Beretta, Mirella, Antonio Garolini.

Il «Circolo Solferino» partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del Socio
Avv. Luigi Del Prato
— Torino, 29 luglio 1969.

Irene e Aldo Verna partecipano commossi al dolore di Rita e Dario la dolorosa perdita del fraterno amico
Avv. Gino Del Prato
— Varigotti, 29 luglio 1969.

E' mancato ai Suoi cari
Carlo Audibussio
Lo annunciano moglie, figli Antonio, Mario, Rinaldo, Pierina con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Savonera oggi alle 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 30 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Ebianne
Lo annuncia la moglie, il figlio Giovanni, la nuora, il nipote e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Carignano 30 c.m. ore 10.
— Carignano, 29 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari l'
Ing. Giovanni Cubeddu
Addolorati a funerali avvenuti moglie, figlio ringraziano quanti parteciparono al dolore.
— Torino, 29 luglio 1969.

La Camiceria Cassera addolorata per la morte del signor
Michele Cortassa
porge ai familiari le più vive e sentite condoglianze.
— Bergamo, 30 luglio 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
Avv.to Vittoriano Olivetti
lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, nipoti, parenti e tutti coloro che Lo ebbero caro.
— Torino, 30 luglio 1969.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Dott. Carlo Borelli
i Suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 30 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato il
Dottor Francesco Zini
Addolorata lo annuncia la famiglia Zini. Funerali, mercoledì 30 corr. ore 15,30 in forma strettamente famigliare. La presente per ringraziamento.
Torino, corso Traiano 3.
— 28 luglio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti e i Funzionari della Siemens Elettra S.p.A. partecipano all'improvvisa ed immatura scomparsa del
Dott. Francesco Zini
Dirigente della società
e prendono viva parte al lutto della famiglia. Partecipano al lutto:
Ernesto Accatino
Giancarlo Cammarlo
Mirella Cigala
Mario Comastri
Narciso Costa
Erberto Craveri
Arturo Crestini
Giovanni De Donato
Mario Fabbri
Rodolfo Facciuto
Carlo Frassini
Clelia Gatani
Marco Germani
Arnold Glueckmann
Guenter Hufnagel
Wilfrid Laughans
Michele Lazzerio
Carlo Lucchi
Alessandro Maggiora
Domenico Magris
Filippo Mitella
Mario Minoja
Loris Miotti
Giovanni Mongelli
Ernesto Movia
Dante Mussari
Franz Mozzik
Gerhard Packbusch
Paolo Penna
Piero Perego
Renato Perlini
Carlo Pezzutti
Bruno Piazza
Carlo Pollinini
Luigi Preti
Dino Ragni
Franco Ratalini
Jacopo Salvadori
Gabriele Schekuri
Gian Giacomo Sechi
Giuseppe Siccomi
Giuseppe Sordi
Luciano Stefanini
Guenter Stephan
Carlo Tagliabue
Joergen Velerling
Bruno Viscava
Bruno Villa
Giorgio Virtuani
Siegfried Wallmueller
Emilio Zani.
— Torino, 29 luglio 1969.

Hans Verloske, Adolfo Bex e Raffaele Durante rattristati per la repentina scomparsa del
Dott. Francesco Zini
dirigente della Siemens Elettra S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia e si uniscono all'unanime profondo cordoglio.
— Torino, 29 luglio 1969.

I Collaboratori e i Dipendenti della Filiale di Torino si uniscono all'unanime commozione per la scomparsa del
Dott. Francesco Zini
valente dirigente della Siemens Elettra S.p.A.
— Torino, 29 luglio 1969.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ha cessato di vivere
Mario Alasonatti
Industriale
di anni 59
Desolati lo piangono: la moglie Rosa Alievi, la sorella Cristina e famiglia, la cognata Maria e famiglia, il fratello Giuseppe con la moglie, la sorella Clotilde e famiglia. Un grazie sentito al Dr. Tomasi Morgano per la particolare assistenza ed all'infermiera Signora Cocco. Funerali oggi ore 16 partendo da via Caluso 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1969.

Beppe e Maria Clotilde Gargano ricordano con infinito rimpianto lo zio MARIO.

Giovanbattista e Maria Gargano con la figlia Rina prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Mario Alasonatti
— Torino, 30 luglio 1969.

I Dipendenti della Ditta Mario Alasonatti piangono la perdita del loro amato Titolare.

Walter, Emilio Rossignoli con i piccoli Luca e Laura ricordano lo zio MARIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Luigi Migliore
di anni 58
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Avalento, la figlia Lucia con il marito Franco Graziano, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. alle ore 18, in Santena, via Principe Amedeo 4.
— Santena, 29 luglio 1969.

La famiglia Angelo Graziano si unisce al dolore di Lucia e Mamma.

Rosa e Benito Lucchetti sono vicini a Lucia, Franco e Mamma nella dolorosa circostanza.

Piera e Giacinto Bellor
Silvia e Carlo Ruffinatto
partecipano profondamente al dolore di Lucia per la perdita del caro PAPA'.

Il giorno 27 luglio improvvisamente spirava
Antonio Quargnenti
Già Vice Direttore del Banco Ambrosiano di Alessandria
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria, le figlie Carla e Gabriella, i generi Piero e Fernando e i nipotini Maria Paola e Stefano. Per volontà del caro Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.
— Alessandria, 29 luglio 1969.

Ha chiuso la sua vita terrena
Giuseppina Bonelli
Ne danno partecipazione le sorelle Maria, Anna ved. Troaville, la cognata Maddalena Danna ved. Bonelli, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,45 Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

Improvvisamente è mancata
Francesca Milanesio in Salotto
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, figlio Andrea con moglie e carissima nipote Laura, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Quarto dei Mille 10.
— Torino, 30 luglio 1969.

Il Titolare e Personale della Ditta Silian Parati prendono viva parte al dolore della famiglia Dall'Ara per la scomparsa della figlia e sorella
Pina Bertocco nata Dall'Ara
— Torino, 29 luglio 1969.

1965 — 1969
Colonnello Luigi Torre
Nel quarto anniversario la moglie lo ricorda con immutato affetto ai parenti ed amici. S. Messa il 31 luglio ore 9 alla Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 31 luglio 1969.

1967 — 1969
Cino Ansaldo
La moglie con affetto lo ricorda. S. Messa 1° agosto ore 9 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 30 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compre - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

ECCEZIONALE, scontatissimo basso costo, via Tassuna 24 (Italia '61). Appartamento recente costruzione, grande metratura, massimo disimpegno. Quadricamere, spazioso ingresso, bagno, ripostiglio solamente 3 milioni 390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 57-67. 51509
ELEGANTE, tranquillo piano alto, corso Vercelli 248. Appartamento recentissimo, prezzo limite richiestissima posizione. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.830.000, mutuo 4.270.000. Gabetti 57-67.
ESTATE-inverno, ideale villeggiatura. Meana, due chilometri Susa. Appartamento moderno, elegantissimo, arredato particolare ricercatezza, interessantissimo basso costo: salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, veranda, 3.870.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.
FINEMENTE arredati, confortevoli appartamenti signorile residenza Améthyste, La Thuile, Aosta. Ogni comfort, impianti sportivi, escursioni estate-inverno: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno 2.460.000, mutuo 5.740.000. Gabetti 57-67.
FRAZIONAMENTO casa via Monte Asolone 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telef. 773-812 visite pomeriggio.
GENERALCASE tel. 553-860 vende ultimi 2 alloggetti camera e cucina via Saluzzo, prezzo convenientissimo 3.800.000 caduno, occupabili subito, Allerone. 5/1117
GENERALCASE 553-860, organizzazione immobiliare per la vendita rateale, vende in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 259-267 negozi alloggi di 3-4 camere, pronti subito. Minimo contante. Comodissime rateazioni, pari affitto. Visite anche mattinate festive.
IMMEDIATAMENTE libero, appartamento grande metratura disimpegnatissimo, grande terrazzo 40 mq. Corso Belgio 42. Prezzo inferiore reale valore: quadricamere, ingresso, bagno, ripostigli. 2.610.000, mutuo 6.090.000. Gabetti 57-67. 51509
IMPRESA accetta permutazioni alloggi signorili Barriera Milano. Mutuo facilitazioni. Tel. 264-560.
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef. 330-310.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telef. 330-310.
INVIDIABILE posizione, zona Francia, via Catti 20, appartamento-affare: comoda disposizione ambientale, prezzo minimissimo. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.260.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67.
LARGO Orbassano-Crocetta, camera, cucina, termo, ascensore, vendo. Telefonare 655-782. 5-1524
LARGO Orbassano, Crocetta: 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefono 655-782.
LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.
LOANO Borghetto S. Spirito, impresa Cappelluto, vende alloggi vicino mare 2 vani servizi da 3.000.000 in su, mutuo. Telefonare 652-552 pasti.
LOANO - Impresa Geom. Conti vende alloggi-attici 1-2-3 camere e servizi centralissimi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 257-402, Torino.

LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni e mutuo. Telefonare Torino 774-839.

LOCALE industriale mq 300 su importante corso vendesi affittasi. Telefonare pasti 693-258. 2001
LOCALE Rivoli, 1200 mt., adatti magazzino, industria, autorimessa, vendonsi. Telef. 521-556 pasti.
LOCALI centrali mt. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi. Telef. 521-556 pasti.
MARE, sole - acquistate l'appartamento nella palazzina Corallo di Ceriale (Albenga) da lire 4.000.000; massime facilitazioni. Torino telefono 264-560. 50016
MIRAFIORI vendesi nuovo camera tinello cucinino servizi. Tel. 596-654.
NUOVA posizione recentissimo sviluppo, via Arbe 28 (Valentino Nuovo). Appartamento rari requisiti disimpegnano, signorilità, prezzo accessibilissimo. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.740.000, mutuo 4.060.000. Gabetti 57-67.
OCCASIONE credi vendoco alloggio vuoto termobagno, ascensore. Massime facilitazioni. Telef. 538-327.
ORMEA, 800 metri, zona residenziale, vendonsi appartamentini arredati, tutti comforts. Telefonare 20-912 Savona, ore ufficio. 50002
PALAZZO Dante, Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuo e dilazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.
PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. O581
PIAZZA Massaua modernissimi 2 camere cucina 7.500.000, 1 camera cucina 4.600.000 mutuo 50%. Telefonare 517-256. 5-1392
PIETRA Ligure, signorili appartamenti, verdeggiante posizione «Residenza Marino» via Cesare Battisti, Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 350.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 51509
REDDITO 7% muri laboratorio vendesi. Telefonare 772-002 ore pasti. 72452
RUBIANA Montecomposto vendo bellissimo terreno panoramico, progetto approvato villa. Telef. 544-456.
S. RITA via Alfano appartamenti 3 camere servizi recentissimi vendonsi 30% contanti. Casalegno 885-962.
SAVONA Nord impresa vende direttamente appartamenti signorili vista mare, minimo mq 70, mutuo o dilazioni. Per informazioni rivolgersi Torino 772-364. 5/1595
STUPENDO complesso fronte mare porto piscina spiaggia propria parco tennis giochi. Nuovo Porto, San Lorenzo Mare, Imperia. Telef. 59-135.
TERRENI industriali Trofarello 4-30.000 mq urge vendere per divisione, prezzo conveniente. Acchiardi, tel. 547-374. 73264
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore. Due terzi area costruibile. Lotti da 3000 a 100.000 mq. Telefonare 538-327. 5-1268
TERRENO industriale cercasi per diecimila mq coperto. Stabilimento zone Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Vinovo. Scrivere indicando prezzo, condizioni, cubatura a: «Etas-Kompass Pubblicità 2178 — 10100 Torino». 73508
TERRENO industriale zona depressa fronte statale vicinanze autostrada. Tel. 773-571. 51082
TERRENO precollinare Madonna Pilone, mq 1800, costruibile villetta, vendesi. Telefonare 241-903.
VALLE Gressoney alt. 800 m vendesi immobili a buone condizioni. Idem piazzale stazione Pont St. Martin. Chiochera Vittorio, Fontainemore. Telefonare 85-101. 50023
VALTOURNANCHE «La Maddeleine», altitudine 1650. Chalet nuovissimo, prospiciente skilift, campi ski. Tricamere, cucinetta, ingresso, bagno, 2.040.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67. 51509
VENDESI attico, 5 vani, doppi servizi, grandi terrazzi. Tel. 857-003.
VENDO villa panoramica altamente signorile tre piani tutti servizi grande giardino tre garage su corso Moncalieri fronte Valentino. Telefonare 785-222; ore pasti telef. 487-303.
VIA Casteldelfino vendesi locale magazzino seminterrato mq 80/100. Telefonare 763-605. 73201
VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.
VILLA Val San Martino splendida posizione vende geom. Sansoè 530-165.
VILLA 240 mq., panoramica, Avigliana, tutti servizi, vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 530-395.
VILLA 1954, bifamiliare in Boccapero: 13.000.000, sufficienti 5.000.000. Studio Capello 532-780.
VILLE unifamiliari 9 vani servizi panoramiche prossime Crimea, garage, giardino vendonsi. Tel. 773-812.

1-2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio in appartamenti signorili frazioni di 12.000 mq parco condominiale, piscina, tennis, club residenti, pattinaggio e giochi bimbi vendonsi. Prezzi a 15,6; 18,9; 23,0. Pagamenti: contanti 10%, consegna 15%, resto mutuo fondiario 25 anni. Centro residenziale Turin Parc, corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza. Visite appartamento arredato, orario 9,30-12,30; 15,30-20. Società Generale Immobiliare. Tel. 350-339.

VILLETTA con giardino (S. Rita) 3 camere servizi box 11.500.000 facilitando. Torinese 515-318.
VILLETTA 6 camere terreno vendo Givoletto 11.000.000 più 3.750.000 mutuo. Telefonare 543-697.
5.500.000 libero subito corso Umbria: 2 camere, cucina, [illegible] bagno; sufficienti 2.000.000. Telefonare 332-780.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-735, 355-587. 5-1024
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
A. CONIUGI soli mezza età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.
ABBISOGNA locali industriali artigianato per clienti referenziati. Telefonare 779-733 Rubiolo.
ABBISOGNAMI locale uso officina 80-120 mq possibilmente zona S. Paolo Lesna. Telefonare 702-122.
CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. O381
CERCO alloggio arredato decoroso 2-4 camere servizi. Telef. 795-968.
CONIUGI affitterebbero 3 camere servizi ultimo piano subito. Telefonare 80-421. 1001
CONIUGI piemontesi cercano alloggio paraggi corso Grosseto via Bellicelli. Tel. 880-309.
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381

IMPORTANTE studio di ingegneria e architettura affitterebbe subito mq 600. Si prendono in esame anche più appartamenti nello stesso edificio, ville o palazzine anche zona precollinare, bassi fabbricati. Telefonare 541-304 oppure 379-274.

PROSSIMI sposi affitterebbero camera tinello zona Lucento. Telefono 731-605. 2001
PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere, zona Francia. Telefonare 501-589.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni, 30.000, 35.000, 45.000 Bogino 10.
A.A. ALLOGGETTI 25.000, 2 tinello 35.000 semicentrale. Tel. 688-755.
A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefonare 731-826. O749
A. AFFITTANSI S. Rita centro alloggi uno, due, tre camere, tinello, servizi. corso Sebastopoli 198, ore 15-17. 5-1317
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telef. 745-720. 51503
A. POCHI passi chiesa S. Rita, affittiamo quattro camere servizi, corso Sebastopoli 198 ore 15-17.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
A referenziati quattro camere, cucina, garage, giardino, 25 km Torino, 45.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5050 — 10100 Torino». 322488
A. RIVALTA vicinanze Fiat affittasi 3 camere cucina. Tel. 745-720.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AERONAUTICA, affittasi, vendesi, locale mq 250, servizio indipendente. Tel. 595-580. 1001
AFFITTASI alloggio signorile prossimi sposi 50.000 mensili. Telefonare mobilificio 273-762. 2001
AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI elegante centrale appartamento [illegible] 2-5 camere. Telefonare 533-046. 73032
AFFITTASI o vendesi capannone zona Settimo. Telefonare 522-632
AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi, libero subito. Telefonare 366-995. 51600
AFFITTASI referenziato appartamento signorile con giardino zona precollinare libero subito. Tel. 485-274.
AFFITTIAMO alloggi zona Campidoglio prossimi sposi. Telefonare 788-958. 73316
AFFITTO alloggio ammobiliato decoroso 2-4 camere semicentrale. Telefonare 793-986.
AFFITTO, Salbertrand 29 (Parella) luminoso negozio con retro mq 45, libero subito. Telefonare 540-055.
AUTOTRASLOCHI accurati assicurazione mobilio [illegible] specializzati. Tel. 611-571 ditta Quaranta.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI accurati, personale specializzato, furgoni imbottiti. Chiedere preventivi. Telef. 682-144.
AUTOTRASLOCHI assicurati Torino tutte località, garanzia, preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI assicurati mobilio furgone imbottito operai specializzati. Telefonare Salomone 82-784.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camera furgoni imbottiti. Telef. 657-051 Montaldo.
AUTOTRASLOCHI Lombardi 4000 camera furgoni imbottiti garanzia personale specializzato 657-965.
CAPANNONI nuovi mq 700 mq 200 fronte stradale affittansi. Tel. 642-058.
DUE camere, tinello e cucinino, affittansi, Peschiera 223. Tel. 339-612.
IN palazzina Castello affitto 3 camere, salone, cucina, triplici servizi. Tel. 296-280. 2001
LOCALE uso laboratorio, ufficio magazzino, affittasi via Accademia Albertina. Tel. 585-939. 5/1071
LOCALE uso officina e laboratorio mq 130 affittasi corso Lecce. Telefonare 765-595. 73174
LUMINOSO locale angolare, quattro vetrine ampie, zona Fiat Mirafiori corso Traiano mq 180 circa con analogo interrato adatto ufficio negozio, esposizione vendita, bar tavola calda ristorante, affittasi. Rivolgersi custode via Danco 22. 2001
PECETTO Torinese affittasi 2 grandissime camere servizi piano terreno garage. Telefonare [illegible].
PRONTO subito nuovo due camere tinello cucinino bagno. Tel. 385-690.
RIVALTA affittasi prossimi sposi alloggetti modernissimi pronti ottobre. Tel. 855-461. 51495
SESTRIERE, affittasi annualmente oppure vendesi tre camere soggiorno sette letti terrazzo bibagni cucinino autorimessa. Telef. Torino 501-419.
2-3-4 camere, salone, cucina, doppi-tripli servizi affittansi corso Massimo d'Azeglio 60, visite in loco ore 15.30-20 oppure telefonare 518-426.

⑦ Locali villeggiatura

ACQUISTO affitto alloggetto, casetta, terreno Alassio - Sanremo. Scrivere: Casella 170 Pubblimen, 12100 Cuneo.
AL mare affittansi alloggi signorili, settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 51245
CANAVESE, Rivarossa, prestiamsi mutuo 75% residenza caratteristiche pinete. Telefonare 773-621.
LAIGUEGLIA nuovo cinque posti letto settembre 65.000 invernali 20.000. Telefonare 732-492.
LOANO mare affittasi ammobiliato settembre - invernali. Tel. 399-450 sabato serali. 73247
RAPALLO centrale vista mare vendiamo appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21 Rapallo. Torino, tel. 544-530.
RAPALLO piccolo condominio vicinissimo mare appartamenti 2-3 locali, mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21 Rapallo. Torino, telefono 544-530. 50738
RAPALLO 4.500.000 appartamento nuovissimo 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21, Rapallo. Torino, tel. 544-530.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO Hotel S. Domingo terrazza mare settembre 2700 cucina piemontese. Tel. 0182-40843.
ALASSIO, Soggiorno Annelise, via Ferreri, telef. 43-074. Cucina casalinga, giardino. 50048
BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.
FANTASY Hotel, Rimini spiaggia, nuovo II categoria. Tutte camere vista mare. Doccia, telefono, balcone. Disponibilità agosto L. 4500 persona, tutto compreso. Prenotate telefonando 24-922. 50946
RICCIONE, Pensione Annabella, telefono 42-734, Viale Tito Speri, vicino mare. 50609
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare. Telefono 52-304.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Toimino, vicinissima mare: Tel. 22-838. Interpellateci. 305515
SPOTORNO. Pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, 583-490. 5-1511

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profili specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 448-365, piazza Statuto 24.
COLLEGIO Civico Padri Dottrinari Saluzzo, tel. 24-19. Scuole statali: Elementari, Medie, Ginnasio, Liceo, Istituto Magistrale, Commerciale, Professionale. 2001

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA: lezioni, preparazioni medie istituti. Rest. Telef. 547-525 ore ufficio 73879

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTO ammobiliata matrimoniale, volendo cucina bagno, Portanuova. Telefonare 516-428. 73046
PORTA Nuova famiglia affittasi camera singola ammobiliata. Telefonare 512-270. 73420

⑫ Domande impiego

A. VENTIDUENNE patente auto, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 81-130. 73051
DISTINTA signora media età, ottima educazione, bella presenza, accompagnerebbe bimbo 6-15 anni villeggiatura montagna mese agosto. Telefonare, ore pasti. 586-246.
FATTURISTA, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi zona Nichelino-Lingotto. Telef. 623-712.
GEOMETRA ventiquattrenne distinto, diplomato con lode, serio, sposato, auto propria, cerca preferibilmente inquadramento impiegatizio Enti Società. Retribuzione adeguata. Telefonare 873-454. 73350
MAESTRA, [illegible] dattilo, offresi impiego lavoro. Telef. 291-790.
OPERATORE presse stampaggio lunga esperienza nel campo riduzione tempi offresi per fine agosto. Scrivere: Niro, via S. Secondo 101, Torino. 73408
PATENTE B diciannovenne maturato cerca impiego o lavoro. Telefonare. 589-108. 73266
SPEDIZIONIERE doganale impiegherebbesi, scopo miglioramento, presso primaria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5052 — 10100 Torino». 322498
STUDENTESSA periodo vacanze offresi lavori ufficio. Telef. 259-919.
TRADUTTRICE diplomata tedesco-inglese, offresi mezza giornata. Telefonare 325-874. 73373

⑬ Offerte impiego

A.A.A. CENTRO Antiemme S.p.A. ricerca per assunzione immediata contabile provata esperienza, massimo 45enne, residente in Torino, pratico programmazione e costi. Si richiedono spiccate doti organizzative e massima capacità. Presentarsi giovedì 31 luglio dalle ore 15 alle 18 al Centro Antiemme, via Orvesa 31, Torino, o inviare curriculum. Casi annui [illegible]. 51631

ASSUMONSI impiegato, media pratiche Audit, stipendio adeguato alle capacità. Per appuntamento subito ma assunzione dopo ferie, telefonare 694-918. 322513
AZIENDA commerciale abbigliamento, arredamento dettaglio, cerca dirigente contabile amministrativo. Contenzioso. Sviluppo piccoli prestiti. Pubbliche relazioni con enti ed industrie già convenzionati. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 113 — 10100 Torino».
COMPLESSO commerciale industriale italiano cerca ambosessi residenti Torino, dotati ambizione e interessati a fornire una prova della loro volontà di raggiungere il successo, da avviare, dopo corso teorico e addestramento specifico, ad una professione moderna che permetterà loro di inserirsi a breve scadenza nei quadri direttivi della società, in Torino stessa, nelle tre sedi regionali già aperte, o in una delle dodici di prossima apertura. Telefonare oggi mercoledì ore ufficio e giovedì 9-12 al 535-019.
CAPOFFICINA ricerca azienda stampaggio caldo e freddo acciai. Richiedesi provata esperienza settore specifico, capacità comando et organizzative. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2104 — 10100 Torino».
CERCASI geometri neo diplomati, liberi subito per assistenza cantiere. Telef. 877-762. 72801

CONCESSIONARIA importanti case automobilistiche italiane ed estere cerca signorina o signora pratica Kardex magazzino ricambio. Telefonare 263-836, 263-839, 263-830, 267-037, 267-036. 51438

DIPLOMATA scuola media superiore con ottime votazioni e con perfetta dattilografia assume impresa quale segretaria. Dettagliatamente scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 130 — 10100 Torino».
DITTA utensileria assume abile impiegata. Telefonare 728-025.
ESPERTA manodopera e contributi anche pensionata assumiamo subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 99 — 10100 Torino».
GEOMETRA neo diplomato con ottime votazioni, milite assolto assume impresa per cantieri. Dettagliatamente scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 128 — 10100 Torino».
GIOVANE dattilografa per ufficio Borgo Vittoria cercasi. Monticone, via Montalenghe 14. 2001
GIOVANE dinamico massimo 35enne, signora signorina distinta residenti Aosta assume importante società per affidare propria agenzia di vendita. Scrivere precisando età, referenze: «Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino».
IMPIEGATA pratica fatturazione carico-scarico, libera subito, cercasi. Telefonare 690-091. 73440
LEGALE assume apprendista dattilografa 15-16enne. Telef. 547-070.
SOCIETA' italiana ricerca signore e signorine, studentesse universitarie o diplomate, insegnanti, età 20-40 anni. Dopo corso teorico si offre immediato guadagno e non comuni possibilità di carriera. Telefonare al 532-029 oggi mercoledì ore ufficio e giovedì 9-12. 73402

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA camion proprio offresi per qualsiasi trasporto a Ditta. Telefonare 81-130. 73051
ACCOMPAGNATRICE offresi presso signora sola aiuto casalingo cucina. Telefonare 766-131. 73355
ANZIANA offresi mattino compagnia alla pari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8387 — 10100 Torino».
AUTISTA fattorino 23enne, pratico città, volenteroso, patente C. Telefonare 289-580. 73034
AUTISTA piemontese 42enne, pratico città, abile consegne, offresi mezza giornata. Telefonare 746-680.
COMPOSITORE tipografico mese agosto libero subito offresi. Telefono 488-780. 73383
COPPIA domestici cameriere autista cuciniera tuttofare, pratici referenziati con bambino 5 anni, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2149 — 10100 Torino». 73064
CUOCA tuttofare fissa offresi a famiglia o comunità. Telefono 503-080.
CUOCO offresi agosto settembre. Telefonare 687-715 dalle 13 alle 15.
CUOCO offresi per stagione albergo o pensione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2182 — 10100 Torino».
DAMA compagnia, amante casa, offresi possibilmente coniugi soli anziani. Telef. 697-087.
DOMESTICO offresi a famiglia assistenza mare, stipendio trentamila. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8383 — 10100 Torino».
FATTORINO autista mansioni fiducia, massima serietà, quarantanovenne torinese, cultura, cauzione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 138 — 10100 Torino».
FUOCHISTA con patente per impianti riscaldamento offresi a seria ditta. Telefonare 345-376.
GIOVANE signora, offresi come tuttofare disposta anche villeggiatura. Telefonare 737-218. 73433
GIOVANI sposi piemontesi, marito elettro-meccanico, cercano portineria palazzo signorile. Telef. 877-887 dopo ore 19. 73314
ISTITUTRICE baby sitter assumerebbe bambino mare montagna, anche all'estero mese agosto. Telefonare 538-792. 73344
ISTRUITA 64enne offresi anche pomeriggio, coniugi soli, signora, albergo lavori leggeri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8385 — 10100 Torino». 73040

ASSUMIAMO 20 agosto pasticcieri operai comuni disposti turni. Boella Panettoni, Lungo Dora Pietro Colletta 113. 2001
ASSUMONSI saldatori addetti macchine fisse e turnisti. zona Falchera, Strada Barberina 55. 71298
AUTISTA C possibilmente pratico traslochi cercasi, presentarsi ditta Mastropietro, via Di Nanni 112, 18 agosto ore 7-9; 14-15.30.
AUTISTI patente grado E, cercansi. Telef. 341-078. 73005
AZIENDA elettromeccanica ricerca saldatori esperti in saldatura acciai inossidabili; e un sollecitatore per reparto assiemaggio elettronico, età 20-25 anni. Scrivere: Varian S.p.A. via F.lli Varian — 10040 Leinì (Torino), telef. 268-086. 73003
CAPO operaio esperto conduzione personale assume impresa pulizie tecniche lavoro notturno ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2188 — 10100 Torino».
CARPENTERIA in ferro cerca operaio specializzato per avviamento a capo officina o capo cantiere. Presentarsi via Mazzucchi 3, Settimo Torinese. Telef. 563-560. 2001
CARPENTIERI ferro anche generici assumonsi. Tel. 774-565 e presentarsi via Palmieri 61. 2001
CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, saldatori, montatori cerchiamo. Presentarsi, ore ufficio: Compagnia Generale Costruzioni, corso Francia 224, Torino. 2001
CERCANSI operai tubisti, lattonieri, idraulici, bruciatorista disposti trasferirsi in Lanzo Torinese. Lavoro continuo assicurato. Telef. 0123-2066.
CERCANSI rettificatori interno esterno conoscenza disegno, apprendisti. Buona retribuzione. Telef. 986-300.
CERCASI elettricista. Indicare referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2181 — 10100 Torino».
CERCASI apprendista anche estati. Presentarsi via Paolo Veronese 5. Tel. 265-296. 72633
CERCASI barista pratico. Presentarsi bar corso Agnelli 2. 73117
CERCASI cuoco-a mensa operai agosto settembre. Telefonare 783-105.
CERCASI cuoco o aiuto cuoco veramente capace. Telef. 774-168.
CERCASI mese montagna signora tuttofare pratica cucina o domestico cuoco. Telefonare 547-265.
CERCASI operai capaci per consegne mobili, adeguata retribuzione. Casa del Mobile, Borgaro. telef. 498-574.
CERCASI operai operaie lavori generici. Telefonare 789-308.

IMPRESA costruzioni in Fossano cerca capo cantiere. Si assicura la massima riservatezza. Inviare domande indirizzate a: Bertolino, Pubblicità, 25, Fossano. 50004
IMPRESA edile cerca muratori. Telefonare 753-605. 73200
INDUSTRIA zona Grugliasco cerca attrezzisti allievi stampisti, tornitori, operai generici. Telef. 783-123 ore 12-13 17.30-18.30. 72980
LABORATORIO prodotti elettronici assume apprendiste sedici-diciottenni da addestrare lavori leggeri. Telefonare 726-875. 72931

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda delle preparazioni ed esperienze: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici e di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età, scrivere a Cassetta postale 297 Torino.

OPERAIE pratiche montaggio apparecchi elettromeccanici cercansi. Presentarsi: Azienda Cema, Collegno, via Crimea 27. 2001

PANETTERIA cerca operaio specializzato. Tel. 513-406.
PASTICCERIA cerca aiuto commesso 16enne apprendista laboratorio. Telefonare 487-129. 2001
PER casa campagna cercasi custodi pensionati referenziati. Telefonare 550-251, 933-215. 2001
RAGAZZA apprendista per lavori legatoria cerca tipografia. Telefonare 745-674. 72628
RIMAGLIATRICI piatto, cercansi. Telef. 659-778. 2001
RISTORANTE cerca cameriere pratica zona P. Nuova. Tel. 530-854.
SIGNORINA aiuto casa cerca distinta famiglia per periodo vacanze agosto settembre in campagna. Telefonare 878-349. 73389
TORNITORE fresatore rettificatore affilatore cercasi presentarsi via Damiano Chiesa n. 11, Grugliasco.

⑱ Piazzisti - Rappres.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubblimen 170-1 Biella.

LIBERO mezza giornata offresi piccoli lavori giardinaggio e custode notturno casa villa anche solo periodo vacanze. Assicurasi serietà discrezione. Telefonare 514-520.
MODELLI sviluppi consumi offresi ditta industrie confezioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2187 — 10100 Torino». 73419
OFFRESI aiutante pasticcere a pasticcere già pratico. Telefonare pomeriggio 736-583. 73303
PULMINO disponendo, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289. 73349
SIGNORINA 21enne tuttofare con figlio cerca sistemazione fissa presso famiglia. Telefonare 896-668.
STUDENTE praticissimo guida auto propria robusto conoscenza Piemonte cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 515-887. 73506
STUDENTE straniero offresi cameriere bar Torino o dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2189 — 10100 Torino». 73452
VOLENTEROSO autista imballatore anche magazziniere offresi, zone Torino Rivoli. Telefonare 955-184.
22ENNE con patente B offresi autista privato disposto anche viaggi estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5051 — 10100 Torino».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. 30.000-45.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerta distribuzione omaggi, assunzioni via [illegible] 4/C (Portanuova).
A lire 90.000 mensili cercasi personale femminile, qualsiasi età, per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 38. 5/1274
A 120.000 mensili assumo manovale 40-50enne per lavorazione mangimi zona Moncalieri. Tel. 622-991.
ABBISOGNAMI donna indipendente compagnia persona sola. Specificare capacità, età. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2190 — 10100 Torino». 73448
ABILE lavorante presse cercasi. Telefonare 790-961, ore pasti.
ABILI pantaloniste confezioniste impermeabili giacche vento cerca Ditta Fiafa, via Beaumont 48. Tel. 761-148.
ADDETTI macchina lavori vari officina lavorazione lamiera ricerca officina Beinasco. Telef. 670-496.
APPRENDISTA cercasi per Centro Stampa Offset. Presentarsi: Ghisalba S.p.A., via Tevere 15, borgata Lesna (Torino). 73108
ASSUMEREBBE nota società fattorino munito patente per commissioni città e pulizia uffici. Manoscrivere referenziando: «Etas-Kompass Pubblicità 123 — 10100 Torino».
ASSUMESI magazziniere ricambi auto o aiuto magazziniere referenziato. Telefonare 480-294. 5-1525
ASSUMESI pensionato con patente per pulizie e commissioni. Telefonare 480-294. 5-1525
ASSUMESI personale femminile pratico montaggio particolari meccanici scopo miglioramento. Servizio pullman da Torino. Presentarsi Vitaloni, Viale Risorgimento 78, Beinasco.

CERCASI personale maschile femminile aiuto lavori albergo montagna. Telefonare 0122-5302.
CERCANSI stiratrici et macchiniste confezioni donna. Presentarsi: Dyanna, Aosta 5. 72601
CERCASI 3 giovani fattorini con ciclomotore, ufficio tecnico, corso Vinzaglio 36. 5-1274
CERCO lattoniere [illegible] ed apprendista 18 anni. Telef. 241-158. Festi 72925
COMMESSE abilissime, apprendiste, ottima presenza, cercasi. Alta retribuzione. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 2186 — 10100 Torino». 73407
CONIUGI 40-50enne, cercansi per portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8386 — 10100 Torino».
CUCITRICI a macchina cerca maglificio. Telef. 659-778. 2001
DECORATORE cerca operai qualificati. Telefonare pasti 888-546.
DONNA fissa pratica casa bimbi distinta seria cerca famiglia signorile paga massima. Telef. 878-549.
ELETTRAUTO cerca apprendista pratico. Telefonare 534-530.
ELETTRICISTA capace di condurre autoscala per manutenzione impianti stradali cerchiamo. Telefonare 399-916 e 320-321.
ELETTRICISTI impianti industriali [illegible] Società: via Bernezzo 84, Torino, tel. 795-950. 2001
ELETTRICISTI industriali buone capacità cercansi. Tel. 774-565 oppure presentarsi via Palmieri 61.
ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi per periodo ferie. Telefonare 745-227. 2001
FONDERIA cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8224 — 10100 Torino». 69742

FONMEC S.p.A. assume magazziniere, radialisti, alesatori, montatori 1ª categoria. Telefonare 661-481, 662-315 solo se altamente qualificati.

FRESATORI 1ª categoria fissi ed a ore cercansi. Presentarsi Grigiante, corso Antony 18, Collegno, Borgata Paradiso. Telefonare 796-592.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 51450

IMPORTANTE autocarrozzeria torinese assume per fine agosto stampisti, attrezzisti, saldatori, puntatori, verniciatori e manodopera generica per lavorazioni lamiera. Indirizzare subito domande a: «Etas-Kompass Pubblicità 8515 — 10100 Torino».

IMPORTANTE concessionaria Case automobilistica italiana e straniera cerca operai meccanici ottima retribuzione. Telefonare 265-858.

IMPORTANTE società con sede in Torino, cerca esperissimo meccanico per manutenzione motofurgoni. Telefonare 379-820. 73004
IMPRESA cerca lucidatori pavimenti, elettricisti, cottimisti vari per cantieri. Telef. 653-355. 72752

INDUSTRIA alimentare cerca piazzisti per tentata vendita, inquadramento fisso, provvigione. Via Arnaldi 35. 73502

⑯ Smarrimenti

MANCIA cane grifone fulvo grigio. Telef. 351-190. 73336

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102, telef. 630-716. 51543
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
MAIORPOL Garibaldi 5. telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O592
BORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni, testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGI generali corso Traiano 65. Tel. 613-703.
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.
ARIANNA massaggi rassodanti anticellulite dimagranti garantiti, specifici, saune. Telefonare 587-093.
CALLISTA massaggi generali, via Antonio Cecchi 47, scala destra, 2º piano. 73221
DIMAGRIRETE snellirete massaggi dovi spesa minima sauna doccia massaggi. Telefonare 512-344.
ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti abbronzatura sauna relax. Telefonare 351-534.
MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti sauna anticellulite. Telefono 480-811. 1201
MASSAGGIATRICE massaggi dimagranti circolatori panthermal bagno vapore ionizzato. Telef. 541-020.

SPECIALIZZAZIONE mistica massaggi dimagranti curativi circolatori relax. Tel. 535-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo, 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti i tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo continuale autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo, interessi bancari, vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68, telef. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special. Garanzia rateazioni. C.so Agnelli 22, telef. 365-593. 5-1279
A.A.A.A. RICCADONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L. giardiniera Bianchina, furgoni 1100, 238. Prenotazioni Mini, Prinz L. Citroen. Aperto festivi. 5-1315
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio). Vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvia, Flavia, Appia, Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per Voi le migliori auto d'occasioni, lunghissime rateazioni, permute (aperto festivi). Corso Francia 341.
A.A.A. AUTOFRANCIA vetrina delle occasioni: Giulia 1300 TI, super, 1750 Fulvia rally, Fulvia 2 C, 850 spider, Jaguar MK 2, Simca 1301, Kadett coupé, 850 coupé, Mini Cooper, Mini Minor, Flavia coupé, 124, 125, 1500 C e centinaia di altre occasioni garantite sei mesi, lunghissime rateazioni, permute. Visitateci. Corso Francia 341. 5-1229
A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento berline e coupé, 1100.
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo, pagamento Vs. piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Controllate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (p.za Bengasi) 5-3403
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo. Corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodesiderani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi. Autodesiderani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) Telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, presentate ultime novità, consegne rapide, assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
A privato vendo Bmw 1500 ottimo stato, Sobrero, via G. [illegible] 167, Torino, tel. 396-622.
ABBIAMO Fulvie rallye, Flavia iniezione '68, Renault furgone, Minicooper, 1500 '67, 750 spider, 850. Telefonare 546-681. 5/1486

ACQUISTIAMO miglior prezzo automobili recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALFAROMEO 1300 TI, 1600 Super, 1750 consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Monzeglio e C., via Caboto 35, telef. 595-666.
ALL'AUTO mercato dell'usato Sala vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulia 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti, rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 207, telef. 265-756.

AUTOBIANCHI? Rampa, corso Vigevano 42, telef. 273-007. O762

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille, garantite, selezionate. Sconti eccezionali, pagamento a piacere, senza anticipo. Corso Dante 133, Corso Siracusa 158.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa e L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca, Fiat: via Canova 20, telef. 694-713. O743
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, telefono 233-992, Jaguar MK2, 3,8, 2,4, Triumph TR4, duetto 1600, Giulia super, 55, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth 1000, Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento usato, prezzi occasionali, permute, rateazioni. O768
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Giulio Cesare 229 (p.za Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5/1005

BIANCHINA 4 posti, Bianchina panoramica, Bianchina giardiniera, Primula 2-3 porte, Primula 5 porte, Primula coupé, Autobianchi A 111, Autobianchi Concessionaria: Francar, Vittorio Emanuele 208. 5-1018

BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14, telefono 488-277.
BMW? All'Italcar Concessionaria.
BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose corso Turati 63 telefono 500-835. O665
BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, usate. Garanzia, facilitazioni. Via Mazzini 50, telefono 659-819.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzate visibili corso Principe Oddone 68. O678
COMMISSIONARIA Alfa Romeo Monzeglio e C. corso De Gasperi 38. Telefonare 595-666. Fulvia, Flavia, Flaminia, Simca 1300-1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero. 2001

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli) O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753. O182
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat-Sava Cavalleri. Consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37/49.

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK3, Cooper 67, Cooper 66, assortimento Mini, IM3, 14 garanzia facilitazioni. Innocenti corso Siracusa 158. 5/1273
DAF Assistenza, corso Casale 166.
DAF esposizione, corso Belgio 146.
DINO coupé bellissima accessione elettronica. Telefonare 265-756.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.
DIPENDENTE vende 500 L bianca semestrale km 2000. Tel. 341-613.
DIPENDENTE vende 600 semestrale 3500 km. Telefonare 351-510.
FAMILIARE 1500 amaranto privato vende, ottime condizioni, motore nuovo. Tel. 693-985.
FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR 3. Monzeglio corso De Gasperi 38, telef. 595-666.
FIAT Sava Concessionaria Italcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FIAT spider 124 cinque marce, spider 850, Giulia spider, vendo permuto, rateizzo. Telef. 510-462.
FIAT 1500 '63 ottimo vendo cambio utilitaria visibile Zumaglia 54.
FLAMINIA Touring vendo privatamente, occasione, gas. Tel. 796-[illegible] 766-881. 5-1597
FLAVIA berlina 1800 blu semestrale iniezione, servosterzo, altra identica annuale interno vera pelle: assortimento Flavia berlina 1800 vecchio modello, Fulvia GT 1967, perfette vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.
FLAVIA coupé 1800 1964, interno pelle, privato vende. Telef. 701-664, ore ufficio. 73334
FLAVIA 2000 coupé, berline, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Concessionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefono 593-182. 5/1294
FULVIA coupé rallye, Fiat 124 coupé, 125 vendo. Telef. 510-462.
FULVIA coupé '66, ottime condizioni, privato vende. Telefonare 12-14 482-835. 322503
FULVIA GT bellissima vendo cambio in garanzia. Telef. 485-274.
FULVIE coupé rally, 2C, Flavie berline, coupé, garantite. Assauto, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.
GIULIA 1300 TI 5 mesi in garanzia vendo cambio. Telef. 485-274.
GIULIA 1300 TI, Giulia GTV, 500, 500 C, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1200, 1300, 1500 C, Rekord, Rekord familiare, Rekord coupé, Kadett, Kadett familiare, Kadett coupé, Prinz 4, Innocenti A 40, Anglia familiare, Taunus 17 M, Simca 1000. Via Cigna 3.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non sinistrate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodesiderani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodesiderani, corso Grosseto 55. Telefoni 215-643, 293-992. O678
JAGUAR 3-4 S ultimo tipo vendo eventualmente cambio. Tel. 488-213.
MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sala, tel. 265-756.
MONZEGLIO Commissionaria Alfaromeo, corso De Gasperi 38, Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S, 55, TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce. Perfettissime, rateazioni. Tel. 595-666.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, Telefono 353-632. 5/1279
OCCASIONE anziano vende 1100 R sedili ribaltabili seminuova. Telefonare 612-796. 322487
OCCASIONISSIME Cinquecentomila vendiamo Appia Giulietta 500 600 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 662 lungo ribaltabile con gru, 645 ribaltabile, 680 con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Volkswagen furgone, gru nuove e d'occasione per autocarri. 5-1387
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 662 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto betoniera, Volkswagen furgone, gru nuove ed occasione per autocarri.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza. O508
ORE 23 chiusura. Festivi aperto tutto il giorno. Vendiamo senza anticipo, permutiamo, comperiamo. Corso Siracusa 158. 5/1273
PEUGEOT 404 iniezione '64, interno pelle, bellissimo, vende Renauto. Telefono 394-675. 5/1011
PORSCHE 912 vendo cambio per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68. 5-1404
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATO vende a privato Volkswagen pulmino ottimo stato. Telefonare 674-463. 322491
PRIVATO vende Morris Mini Cooper perfette condizioni. Telef. 651-716 ore ufficio. 73076
PRIVATO vende bellissima R 8 1964 perfette condizioni 245.000. Telefono 762-443. 73175
PRIVATO vende bellissima 750 '62 perfetto ordine 165.000. Tel. 345-837.
PRIVATO vende bellissima 850 fine '64 ottime condizioni. Tel. 888-198.

PRIVATO vende bellissima 1100 D 1965 perfetto ordine 260.000. Telefono 345-837. 72457
PRIVATO vende 600 D 1966 unico proprietario come nuova. Telefonare 483-575. 72529
PRIVATO vende 850 ottime condizioni. Telefonare 545-171.
PRIVATO vende 1100 R di un anno. Tel. 677-215.
PRIVATO vende 1100 R ottime condizioni. Tel. 736-574.
ROULOTTE Laverda, Sprite, consegne pronte noleggio vetture roulotte rateazioni minime occasioni. Torino Roulotte, Giulio Cesare 261, telefono 266-141. 5/1454
ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, regione Barca. Telef. 240-539, 240-559.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usate. Telefoni 644-640, 644-078.
ROULOTTES Roulnet, imbarcazioni, attrezzatura campeggio, mare, giardino. Visitateci. La Loggia 956-116.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T, furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli, Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove, Permute, Rateazioni, garanzia. Centro vendite Auto Sodit, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa, nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
SICA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta consegna. 5/01102
SIMCA 1100, 4 mesi, 1 anno, vendonsi privatamente. Telef. 796-330.
SIMCA 1300 tutta revisionata privato vende, facilitazioni. Telefonare 790-438, 706-881.
SOLO Automarkets può offrirvi questo automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5/1005
SPIDER 124 4 mesi causa trasferimento vendo. Telef. 488-213.
TR 4 ultimo, MGA, GT junior, Giulia 1300 TI, Escort GT, Carman Ghia, 125, 124, 1500 C, 1500 spider, 850 berlina - coupé - spider occasione vendonsi anche senza anticipo. Cavalleri Fiat, corso Turati 37. Aperto mattino festivi. 5-1233
UNICO proprietario vende 500 fine '62 bellissima 150.000. Tel. 694-366.
USATO, vere occasioni: NSU '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinette, R.16 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefonare 594-675. 5/1011
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 5/1005
VENDESI Porsche 912. Telefonare ore pasti 380-590. 322450
VENDO bellissima 500 F. Telefono 850-069 ore pasti. 73027
VENDO bellissima Fiat 600 ottimo stato lire 125.000. Tel. 651-841.
VENDO Fiat 850 spider, anno 1968. Ottime condizioni. Telef. 296-193.
VENDO Giulia TI fine '64. Telefonare 331-672. 73210
VENDO Giulietta sprint '62, gas, ore pasti 740-905. 1001
VENDO 500 F blu scura ottime condizioni anni 3. Tel. 399-876.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive. 5/1005
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 51443
VOLKSWAGEN autocarri e pulmini revisionati con garanzia, vendesi. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5/1320
VOLKSWAGEN Concessionaria Grazi: vetture autocarri, furgoni, giardinette pronte. Usate: 1200, 1300, furgoni. 5-1163
VOLKSWAGEN revisionate con garanzia, vere, magnifiche occasioni da L. 200.000 Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
500 L semestrale vendo a privato. Pochi km. Telefonare 785-393.
500 1964 vende unico proprietario. Telefono 349-119. 73014
1500 Familiare, 1500 automatica bellissime vendonsi privatamente. Telefonare 796-330, 766-881.
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 5/1363

㉒ Cicli - Moto - Sport

AIR 350 Rumi 125 ottimo stato privato vende. Tel. 725-181.
CANOTTI pneumatici Zephyr, Metzeler e canoe da L. 35.000 in su attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
CICLOMOTORI Ciao consegna pronta Vespa motofurgoncini Ape. Moroni. Unione Sovietica 169.
MOTO Guzzi 750 vendesi ottima occasione. Telefonare 351-233; 533-618.
MOTO Morini, velomotori e benzina di alta qualità. Rateazioni. Borgarelli, Camerana 2. 5-01237
MOTOSCAFO cabinato vetroresina m 7, 4 cuccette, w.c. vendo 1 milione 800.000. Telef. 891-659.
MOTOSCAFO plastica motore Evinrude 75 CV, carrello, vendesi. Telefonare 781-408. 73238
OCCASIONE vendo barca vetroresina mt 3.30 x 1.43 anno 1968. Telefonare 519-831.
SCAFO Vega plastica 3,75 con senza motore vendesi. Telefonare 259-460.

㉓ Prestazioni diverse

MEDIUM veggente aiutavi con garanzia risolvere vostri problemi. Telefonare 652-384.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-371.
A.A.A. LETTO antico 700 ferro battuto. Telefonare 287-628.
A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi roulotte, pollai misure varie da 65.000 in più esposizione S. Bernardino Trana. Tel. 933-185.
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuove restrizioni: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria, davanti caserme. 51533
ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche rateamente. Feri, piazza Adriano 15. O230
AFFARONE: artigiano svende bellissima camera letto poliestere 185 mila. Telefonare 882-596.
AMBIENTATORI stile antico traverere vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664
ARMADIONI guardaroba, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 Stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pascolacqua 6. Telefonare 511-918.
ATTENZIONE: al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 236-705.
ATTENZIONE: matrimoniali 90.000, cucine 42.000, [illegible] 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 5-1019
BOUTIQUE fine stagione svende stupendi modelli francesi tutte le taglie prezzi incredibili 3500 - 10.000 cadauno. Telefonare 670-004 pomeriggio.
BOX Auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. San Bernardino Trana.
CAMERA letto magnifica matrimoniale svendo 197.000 soggiorno pagato 440 mila svendo L. 195.000 causa espatrio. Telefonare 251-110.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5/1589
PARRUCCHE di capelli naturali vendo a prezzi di vera concorrenza. Telefonare 531-665.
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 755-632.
REGALO cuccioli lupetti incrociati. Telefonare, ore 13-14, al 744-253.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 490-374.
TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 663-136.
VENDO cuccioli barboncini. Telefonare 888-919. 73269
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti, vasto assortimento. Telefonare 496-506.